ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 1990 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

STRADA AI CAMPELLI: CHI LA VUOLE?

Tre assessori, tenuti all'oscuro del progetto, si sono clamorosamente dissociati dalla maggioranza. Astenuto il consigliere responsabile dell'agricoltura.

La seduta del Consiglio comunale del 20 dicembre u.s. ha avuto inizio alle ore 20,30 con la partecipazione di una trentina di cittadini che si sono ridotti a dieci alla chiusura alle ore 2.30.

Sui numerosi punti all'O.d.G. e sulla ratifica con integrazioni delle 15 delibere adottate dalla G.M. sono intervenuti quasi tutti i consiglieri, gli assessori e il sindaco Resinelli che ha ben condotto il dibattito, nonostante fossero troppi gli argomenti in discussione e ragionevole la richiesta di rinvio della discussione del Piano agricolo.

Tra i punti più qualificanti all'O.d.G. ricordiamo: il progetto di liquidazione delle fatture senza copertura ammontanti a circa 28 milioni; i problemi di viabilità inerenti il condominio Bolis; la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti; la sistemazione della piazza con fontana di Borbino con una spesa di circa 35 milioni; iniziative di solidarietà per il Guatemala.

Dopo un'ampia spiegazione del Sindaco della proposta di integrazione del P.R.G. in ordine ai disposti della L.R. 7.6.1980 n. 93 (Piano agricolo) per consentire possibilmente a tutti i consiglieri di avanzare emendamenti o modifiche serie e di interesse generale, si è avuta un'ampia e accalorata discussione soprattutto sulle infrastrutture agricole costituite dalle piste agro-silvo-pastorali esistenti, da ristrutturare o da costruire, come la discussa pista n. 9 (strada ai Campelli).

Questa pista ha visto infatti decisamente contrari tre assessori e tentennanti alcuni consiglieri. Lo stesso vice sindaco De Carli ha detto che la pista n. 9 non era prevista nel programma elettorale e che i tre assessori contrari non erano presenti alla riunione di maggioranza del 16 in Municipio dove la Dc aveva impegnato tutti a dire sì anche se indipendenti.

Respinta la proposta di rinvio per approfondire lo studio del piano avanzata da Alippi Edoardo, il sindaco ha affermato che il Piano agricolo è uno strumento di pianificazione e non di programmazione e ha indetto votazioni articolate e globali che hanno visto tre contrari al piano (gli assessori Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti e Carlo Conca), due astenuti (Edoardo Alippi e il consigliere responsabile dell'agricoltura Antonio Ciappesoni) e dieci favorevoli.

Ecco il testo del telegramma inviato in precedenza al sindaco dal WWF: "A conoscenza che mercoledì consiglio comunale discuterà strada per Piani Resinelli esprimiamo assoluta opposizione tale progetto. Stop. Auspichiamo suo personale intervento. Stop. Ci riserviamo ulteriori iniziative contro manomissione ambiente Grigne" WWF Italia.

Ed ecco il testo della dichiarazione di voto dell'assessore alla P.I. e Cultura Camilla Candiani: "Come ho già avuto modo di dire ribadisco di essere contraria all'inserimento di nuovi tracciati di strade (piste) nelle zone agricole e di montagna, a meno che esse non siano motivate da una seria, approfondita e reale necessità per l'agricoltura; in particolare sono contraria al tracciato cosidetto dei Campelli (pista n. 9) inserito nell'O.d.G. di questo C.C. per i seguenti motivi:

1 - Il tracciato in questione esula e non è quindi conforme ai dettami della legge n. 93 sull'agricoltura che qui si vorrebbe applicare.

2 - Se è vero che come si dice c'è la possibilità di attingere a fondi della CEE per l'agricoltura per un totale di 250 milioni chiedo che questi fondi vengano destinati alla sistemazione delle piste o strade già esistenti e non alla costruzione di nuovi tratti di una strada di dubbia utilità, che richiederebbe poi un costo esorbitante per la sistemazione e l'adeguamento dei rimanenti circa tre chilometri di percorso.

3 - Tale strada, che costituisce di per sè variante di P.R.G. e che quindi a maggiore ragione richiederebbe un esame particolare e attento, non era prevista (come ha ricordato poco fa l'assessore De Carli) dal programma elettorale di questa maggioranza, ma se ciò non è rilevante lo è invece il fatto **che non è** mai stata discussa l'**intenzione** di volerla **realizzare** nè in Giunta nè in **Consiglio** comunale.

4 - Non si è potuto **valutare** l'impatto di valore ambientale che tale opera avrebbe in una zona così densa di vincoli (ambientale, idrogeologico, legge Galasso ecc.) nè si è potuto avere un parere preventivo dagli Enti superiori competenti e dalle Associazioni di categoria. Per tutti questi motivi, pur ritenendo che il resto della normativa in

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Un progetto realizzabile con la partecipazione e la collaborazione di tutti

— Dr. Guglielmetti, in questi ultimi tempi non si sente più parlare come in passato di assistenza agli anziani; come mai?

"Credo che l'assistenza agli anziani sia ormai una realtà; certo occorre sia gestita, ora e per il futuro, con sempre maggior attenzione, convinzione e coerenza per migliorarla ovviamente. Si tratta comunque di una iniziativa voluta dall'Amministrazione Comunale e certamente utile perchè dà una risposta a necessità reali di una parte della popolazione che in futuro diventerà sempre più numerosa. Ora però vi è un altro progetto da attuare, forse socialmente ed organizzativamente ancora più importante. Più che di silenzio si può parlare di attesa".

— Sarebbe a dire?

"Penso che se ne sia parlato a sufficienza in questi ultimi tempi e lo si sia almeno impostato, unitamente al Sindaco Resinelli e all'assessore Candiani. Si tratta del possibile coinvolgimento ed utilizzo dei cittadini fra i 50 e i 70 anni, almeno per il momento, per la soluzione di quei piccoli problemi che interessano Abbadia e che saranno oggetto di attenzione da parte dell'A.C.; è forse, in prospettiva, più stimolante e qualificante, perchè, se ben preparato ed attuato, potrà essere il punto di partenza per fare di Abbadia un paese sempre più vivo e propositivo oltre che amato dai suoi cittadini".

— Vi è stato un incontro è vero, aperto alla cittadinanza, il primo oserei dire a carattere informativo e di collaborazione, ma sono sorte anche critiche o meglio ha fatto discutere molto.

"Direi anche che è risultato impossibile rimanere in tema in quella occasione, ma era prevedibile data la novità della riunione; le discussioni comunque dimostrano che il problema esiste ed interessa. L'importante credo sia innanzitutto che l'A.C., con pubblici incontri, cerchi di mettere a fuoco in maniera precisa ed inequivocabile le proprie intenzioni ed abbia la possibilità di valutare l'esistenza di una collaborazione da parte dei cittadini. Senza partecipazione nessun traguardo è proponibile e realizzabile al meglio.

Quella sera è stato comunque deciso l'invio di un questionario destinato appunto ai cittadini fra i 50 e i 70 anni; cosa in seguito puntualmente attuata. Occorre ora che il cittadino risponda e consegni quanto prima all'A.C. le sue risposte; ecco, desidererei rivolgere un invito a chi non ha ancora risposto, di farlo entro breve tempo perchè verso la fine di febbraio i dati verranno raccolti e le risposte attentamente valutate. Esistono altri moduli, nel caso fossero smarriti o non pervenuti quelli inviati; sarà sufficiente rivolgersi all'ufficio anagrafe del Comune per ottenerne un altro.

— Perchè sono stati coinvolti solo i cittadini fra i 50 e i 70 anni?

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ECONOMIA IN ESPANSIONE NEL NOSTRO TERRITORIO

Il giudizio positivo nelle parole del sindacalista Amedeo Bellini. Alcune perplessità per la gestione della Moto Guzzi

L'anno che si è chiuso è stato certamente tra i più importanti dell'ultimo decennio, almeno sotto il profilo economico-sindacale. Negli ultimi mesi sono stati siglati accordi contrattuali con tutte le aziende del territorio e al momento non vi sono vertenze aperte.

La fase contrattuale riprenderà nel mese di marzo con la Gilardoni Cilindri, dove la buona situazione gestionale locale lascia prevedere una rapida soluzione della vertenza. Sul piano nazionale si registra una situazione di stallo ed il contratto scaduto con il nuovo anno attende la definizione della piattaforma unitaria redatta dalle componenti sindacali, subordinata comunque alle discussioni istituzionali sul costo del lavoro.

Il buono stato di salute delle realtà produttive locali lascia prevedere un 1990 improntato nel segno dell'espansione o, in casi più difficili, nel mantenimento dei livelli occupazionali; il sindacalista della Fim Cisl, Amedeo Bellini, sottolinea con soddisfazione questo risultato, ottenuto anche grazie all'opera costruttiva delle realtà sindacali locali.

Guardando la realtà mandellese, la Gilardoni Rx e la Carcano, che attualmente contano circa 300 dipendenti ciascuna, mantengono i livelli occupazionali di una decina di anni fa; la Gilardoni Cilindri è in buona espansione e nel recente passato ha acquisito un'importante commessa lavorativa che lascia presagire anche incrementi occupazionali.

Il giudizio positivo interessa anche il gruppo Cemb-Icma, sempre in espansione, anche da un punto di vista

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

"I Promessi Sposi" di Nocita

UN PROTAGONISTA PARTICOLARE: IL NOSTRO FILATOIO

Tra i non pochi protagonisti della versione televisiva di Nocita dei "Promessi Sposi" figura certamente a buon diritto il nostro filatoio. Al tanto discusso regista, a cui va dato se non altro il merito di una scrupolosa ricostruzione degli ambienti interni ed esterni dell'epoca, non è sfuggito il fatto che il filatoio Monti di Abbadia si presentava, tra quelli degni di considerazione, come il più idoneo a fornire a Renzo l'ambientazione ideale per il suo rifugio presso il cugino Bortolo; lo possiano constatare nella terza, quarta e quinta puntata dello sceneggiato televisivo.

Tutto ciò costituisce tra l'altro un giusto riconoscimento all'opera svolta ad Abbadia per l'allestimento di un valido museo-filatoio; e non può non essere motivo d'orgoglio il fatto che la nostra struttura archeologica sarà vista ed apprezzata in tutto il mondo (si calcola infatti che "I Promessi Sposi" di Nocita sarà visto da almeno 500 milioni di spettatori).

Per questo il 24 novembre scorso, giornata di incontri, dibattiti e confronti con alcuni tra i responsabili del lavoro televisivo, era d'obbligo da parte **di tutti** una visita ad Abbadia, l'unico luogo "lecchese" **individuato** e utilizzato **da Nocita** nel corso della sua fatica: in effetti i luoghi manzoniani "veramente" lecchesi non esistono più e si spera, a questo proposito, che l'edizione televisiva del romanzo possa esere l'occasione per avviare a Lecco una ricostruzione dello scenario manzoniano. In questo senso i buoni propositi non mancano e si spera che in futuro non si debba

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

LA VIA DELLA SETA DA LECCO ALL'ASMARA

Quasi una favola di Erminia Dell'Oro

Proprietari d'una fiorente industria tessile, i Conti vivevano a Lecco in una vecchia e bella casa che guardava il lago. Nel 1897, un anno dopo Dogali, il giovane Filippo, che detestava la fabbrica e sognava l'Africa, seguì l'esempio d'uno zio scalatore emigrato in Cina e sbarcò a Massaua sul Mar Rosso divenendo capostipite di una numerosa famiglia che mise radici in Eritrea e della quale la delicata poetessa e scrittrice Erminia Dell'Oro, ultima nata cresciuta ad Asmara, racconta con nostalgia le vicende unitamente alla storia dell'ultimo colonialismo europeo.

Vicende ambientate alla storia dell'ultimo colonialismo europeo. Vicende ambientate in Eritrea dei primi coloni e nella madrepatria dalla fine del secolo scorso al periodo a cavallo della seconda guerra mondiale.

Erminia ha vissuto 20 anni ad Asmara, a Milano dirige la Libreria Einaudi e **"Asmara addio"** è una sua autobiografia con glossario della quale Oreste Del Buono dice: **"Questo libro è molto bello non solo quando racconta fatti di Eritrea ma anche quando ricostruisce vicende familiari come favole"**.

Uscito nelle Edizioni dello Zibaldone Collezione arabeschi, il libro nel marzo 1989 è già alla 1.a ristampa e ha già ottenuto il Premio Donna Città di Roma Opera Prima.

Erminia avrebbe voluto nascere a Modok nel Mar Rosso, nella fiabesca isola corallina degli uccelli, ma **"Dio decise"**, per l'Asmara, sull'altopiano eritreo alto come le Grigne e tra splendori e miserie d'un mondo coloniale in dissolvimento. Terra rossa e cielo blu con colori fantastici, fiori e animali meravigliosi, giraffe, struzzi, gru, elefanti, scimmie, iene, tucul, lebbra, miseria, fame, siccità, cavallette e morte, conquista dell'impero fascista nel 1936 con gas su Addis Abeba e avvelenamento dei pozzi e del lago Ascianghi con iprite seminando terrore e morte, inizio persecuzioni razziali in Europa e campi di sterminio nazisti, immigrazione di ebrei ad Asmara e matrimonio di Sara Mayer con Mario Conti, figlio di Filippo.

Il 1° aprile 1941 gli inglesi entrarono all'Asmara portando viveri e latte in polvere. L'Italia perse in poco tempo il suo impero al sole mentre la guerra devastava l'Europa ma cinque anni di lavoro degli italiani furono utili per il progresso di popoli poveri e incivili e come prigionieri furono trattati abbastanza bene.

Nel 1952 gli inglesi lasciarono definitivamente l'Eritrea che diventava un'unità autonoma federata all'Etiopia. Gli Stati Uniti istallarono all'Asmara una delle loro basi militari più importanti e per le vie della città comparverso bambini meticci con pelle scura e capelli biondi.

Molti vecchi italiani rimpatriavano anche per morire in Italia e a Milano, come Erich, il padre di Sara amico dei cavalli e di Giosuè il pellicano. I bambini italiani che restavano giocavano come i coetanei indigeni vestiti di stracci; andavano a scuola; crescevano; andavano al circolo universitario e alla filodrammatica; organizzavano feste e gite; nascevano amori con gioie e delusioni; gli europei continuavano ad andarsene.

Nel 1962 l'Eritrea fu annessa all'Etiopia con esasperazione degli indipendentisti che iniziarono una sanguinosa resistenza armata. Hailé Selassié manteneva ottimi rapporti con gli italiani e visitava le aziende da loro create.

Nel 1974 un colpo di stato segnò la sua fine. L'impresa di Mario Conti fu nazionalizzata e lui restò senza lavoro, preoccupato di aiutare come poteva i suoi operai. Chiusura delle scuole, rimpatrio degli europei e anche della famiglia Casini Egisto, Adelaide, Clara e Lamberto di Abbadia con nave e ponti aerei, distruzione delle centrali elettriche, mancanza di acqua, pane, luce e viveri con incendi macerie guerra feriti e morti ovunque.

Anche Modok, l'isola degli uccelli che Erminia ormai ventenne vuol vedere prima di tornare a Milano, ha nel sogno il sinistro incantesimo di una città dei morti come Massaua. Di tutti i suoi morti che hanno popolato questo affascinante racconto di vera vita vissuta e che tornano infine a rivivere col battito d'ali di pellicani, gabbiani e rondini marine per la gioia dei lettori.

Oliviero Cazzuoli

Erminia Dell'Oro. ASMARA ADDIO. Edizioni della Zibaldone. Collezione Arabeschi. Finito di stampare in Noventa Padovana nel mese di marzo 1989 presso lo stabilimento Italgraf per conto di Edizioni Studio Tesi srl. Pordenone. Via Cairoli 1. 1.a edizione dicembre 1988.

SOLIDARIETA' PER I PENSIONATI

Lunedì 18-12-1989 una delegazione dello SPI-C.G.I.L. di Abbadia Lariana si è recata presso la Casa di riposo di Mandello del Lario per incontrarsi con i suoi ospiti e insieme scambiarsi gli auguri di Buone Feste. Una splendida torta ha reso, se ce ne fosse stato bisogno, più dolce e più significativa la circostanza.

A questo incontro hanno partecipato sia la Direttrice che il personale presente. Lo SPI-C.G.I.L. di Abbadia L. considera questi incontri estremamente utili sia per gli ospiti della Casa di riposo sia per i visitatori. Il pensarsi e l'accettare di essere anziani è ancora oggi difficile e a volte fonte di paure: povertà, solitudine, sfratto, decadimento psicofisico, accrescono chiusure e rinunce a una vita attiva.

Molti, donne e uomini, hanno saputo reagire a questa possibile emarginazione, sia impegnandosi in attività sociali, sia lottando con i sindacati per una loro nuova dignità.

Cresce, comunque, la consapevolezza che il divenire anziano è un processo dall'esito non scontato e che il come esserlo è frutto di fattori diversi, fisici e psicologici, dipendenti dalle condizioni di vita e di lavoro come dal contesto economico, sociale e culturale in cui si è vissuto e dall'idea che ciascuno ha di sè.

Abbiamo notato negli ospiti della Casa di riposo di Mandello del Lario tanta dignità e intelligenza e perciò il desiderio di rispetto e di solidarietà.

SPI-C.G.I.L.
Abbadia Lariana
il Comitato

INSIEME

Oratorio ore 20,30, sabato 23 dicembre. Gente che va e viene, per un lungo momento fanciulli, giovani, meno giovani, anziani sono insieme - padri e figli - nonni e nipoti - insieme. Persone che da lungo tempo non si vedevano s'incontrano, si salutano, si sorridono, insieme.

Dio nella metropolitana è iniziato prima delle 21, prima dell'inizio dello spettacolo. Tutto questo grazie al lavoro del gruppo giovani attori che con bravura, simpatia e semplicità hanno messo il signore dei cieli sottoterra.

I problemi del mondo sono stati toccati tutti con sottile raffinatezza: dai fatti politici più significanti alla droga, all'aborto, al non rispetto della vita. Il tutto condito con una squisita salsa di semplice comicità che ha fatto ridere e pensare nello stesso momento.

Forse Dio è così, semplice. Allora la volta della metropolitana può essere il cielo. Io che non avevo parentado sul palco sono uscito dalla sala più sereno, più contento. Fuori il cielo è limpido, pieno di stelle. Questo è un buon Natale... Grazie a voi, giovani.

Augusto Sambiagio

Il gruppo teatro dell'oratorio

GREEANPEACE

Iniziare l'anno con una buona azione è possibile anche facendoci soci di Greenpeace, l'associazione naturalistica mondiale che tanto fa e che tanto di più potrà fare col vostro aiuto.

Per collaborare e per ricevere la rivista "Un arcobaleno per salvare il mondo" occorre versare la quota annuale di lire ventimila sul cc n. 67951004 intestato a Associazione Greenpeace - Viale Manlio Gelsomini 28. 00153 Roma.

IN BREVE

Parole e fatti

In preparazione del Natale l'Azione Cattolica zonale ha organizzato un incontro di riflessione e di preghiera con una cena di condivisione - un pugno di riso e una patata, la razione quotidiana di 2/3 del mondo - e inviato il ricavato alla Pontificia opera infanzia missionaria a favore dell'alfabetizzazione dei minori.

Fotocopie

Da tempo i cittadini che hanno bisogno di fotocopie devono recarsi a Lecco o a Mandello. Ciò costa tempo, danaro e scomodità per le persone anziane. E' possibile ripristinare in Comune questo utile servizio?

Botti

Il bilancio nazionale provvisorio dei "festeggiamenti" di Natale e Capodanno è di 800 feriti e tre morti dei quali due da botti e uno da fucilata. In più la solita strage sulle strade. Anche qui da noi si cominciano a contare i feriti e gli accecati.

Scheda

L'Amministrazione Comunale ha inviato ai cittadini della fascia di età tra i 50 anni e i 70 anni una scheda questionario. Si sollecitano la compilazione e la relativa consegna presso l'Ufficio Anagrafe del Municipio.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

STATO CIVILE

Popolazione al 31-12-1989: 2922. Famiglie: 1.100.

■ **NATI** - Spina Serena di Giovanni e di Abate Concetta, Lecco 29-10-1989; Bolotta Alessio di Pierino e di Marchio Brumina, Lecco 23-11-1989; Soana Alessandro di Cesare e di Fineschi Lorella, Lecco il 27-11-1989; Fiorelli Tiziano di Marcello e di Federici Giuseppina, Lecco il 4-12-1989; Mangioni Mariachiara di Cesare e di Vanini Lucia, Lecco il 17-12-1989.

■ **MATRIMONI** - Panza Giuliano con Lafranconi Fausta; Batti Pierpaolo con Pardo Antonella, Abbadia L. il 16-12-1989; Cirillo Pino Matteo con Rossi Paola, Perledo il 7-10-1989; Francesconi Domenico e Regazzoni Raffaella, Lecco il 9-12-89; Sacchi Leopoldo con Laini Felicita, Cannobio il 16-12-89.

■ **MORTI** - Cavallo Francesco, Abbadia L. il 3-12-1989; Gatto Maria Filomena, Abbadia L. il 16-12-89; Dell'Oro Natalina, Lecco il 11-12-1989; Ida Ardenghi, Abbadia il 31-12-1989.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

VERSO IL DUEMILA

Un principio educativo per riformare seriamente la scuola. La pedagogia di Gramsci è ancora attuale

La riforma della scuola elementare è giunta finalmente al traguardo grazie all'aderenza alla Costituzione dei nuovi programmi didattici approvati il 12 febbraio 1985 con Decreto del Presidente della Repubblica Sandro Pertini ed entrati in vigore con l'inizio dell'anno scolastico 1987/1988.

Programmi secondo i quali l'**ideale educativo** consiste nella **formazione di base alla convivenza democratica.** Perchè la democrazia è essenzialmente **"una società di diversi"** in cui tutti però "hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" 0Art. 3 della Costituzione).

Mi sembra quindi utile per la comunità cercare di approfondire il principio educativo per riformare seriamente la scuola nell'interesse dei nostri ragazzi e in vista dell'integrazione europea. Ma quale dovrebbe essere il principio educativo?

E, in particolare, sarebbe giusto porre l'educazione civica (cioè i diritti e doveri del cittadino), il lavoro e le scienze naturali alla base del principio educativo per avere una scuola moderna e all'altezza dei suoi compiti?

Secondo Carlo Salinari la scuola deve darsi uno stile di lavoro che non può che essere fondato sulla severità degli studi, sul rigore della ricerca e sulla promozione dei meritevoli perchè il nostro Paese e la nostra democrazia hanno bisogno di tutta la nostra intelligenza, perchè la scuola è un'azienda particolare che non produce automobili, elettrodomestici o detersivi, ma produce cultura.

Quasi un secolo fa Antonio Labriola eliminò l'opposizione tra pratica e teoria considerando la scienza come un lavoro e il lavoro come un conoscere operando. Partendo dall'esigenza unitaria della conoscenza concluse che teoria e pratica sono una cosa sola e che quel vizio delle menti addottrinate coi soli mezzi letterari della cultura, detto verbalismo o mito e culto delle parole, può essere superato e vinto mettendo "la mente in una metodica relazione con le cose e le variazioni loro" e con l'esperienza delle scienze naturali.

Prima della riforma Gentile secondo Antonio Gramsci "nelle scuole elementari due elementi si prestavano all'educazione e alla formazione dei bambini: le prime nozioni di scienze naturali e le nozioni dei diritti e doveri del cittadino.

Le nozioni scientifiche dovevano servire a introdurre il bambino nella societas rerum, i diritti e doveri nella vita statale e nella società civile. Le nozioni scientifiche entravano in lotta con la concezione magica del mondo e della natura che il bambino assorbe dall'ambiente, come le nozioni dei diritti e doveri entrano in lotta con le tendenze alla barbarie individualistica e localistica.

La scuola col suo insegnamento lotta per diffondere una concezione più moderna i cui elementi primitivi e fondamentali sono dati dall'apprendimento dell'esistenza delle leggi della natura come qualcosa di oggettivo e di ribelle a cui occorre adattarsi per dominarle, e delle leggi civili e statali che sono un prodotto di un'attività umana, che sono stabilite dall'uomo e possono essere dall'uomo mutate per i fini del suo sviluppo collettivo; la legge civile e statale ordina gli uomini nel modo storicamente più conforme a dominare le leggi della natura, cioè a facilitare il loro lavoro, che è il modo proprio dell'uomo di partecipare attivamente alla vita della natura per trasformarla e socializzarla sempre più profondamente ed estesamente.

Si può dire perciò che il principio educativo che fondava le scuole elementari era il concetto di lavoro, che non può ralizzarsi in tutta la sua potenza di espansione e di produttività senza una conoscenza esatta e realistica delle leggi naturali e senza un ordine legale che regoli organicamente la vita degli uomini tra di loro...".

La 1.a B di Abbadia della Scuola media statale "A. Volta".

Gramsci ritiene quindi il lavoro (cioè l'attività teorico-pratica) il principio educativo immanente nella scuola elementare; fondato sul lavoro l'equilibrio tra ordine sociale (diritti e doveri) e ordine naturale (concetto che "crea i primi elementi di una intuizione del mondo liberata da ogni magia e stregoneria...") e, infine, attivo e creativo il rapporto tra chi opera e i suoi utensili di lavoro.

Gramsci, nella ricerca del principio educativo, dice che occorre "creare un tipo unico di scuola preparatoria (elementare-media) che conduca il giovinetto fino alla soglia della scelta professionale, formandolo nel frattempo come persona capace di pensare, di studiare, di dirigere, o di controllare chi dirige".

Dalle esigenze economico-sociali dello sviluppo tecnico produttivo la pedagogia gramsciana deriva il principio del lavoro come fondamento della scuola unica mentre le esigenze pedagogico-didattiche vengono soddisfatte facendo di quel principio il criterio d'unità tra la scuola e la società.

Molti considerano lavoro e fatica solo il lavoro manuale mentre per Gramsci anche "lo studio è un mestiere, e molto faticoso".

Gramsci, infine, rifiuta la scuola facile, falsamente democratica cui oppone una "scuola per tutti" atta a formare uomini superiori di tipo **rinascimentale**, egemoni rispetto alle strutture da essi stessi create e capaci - nelle condizioni nuove della società industriale moderna - di tenere in mano il proprio destino e di saper trovare un significato più ricco e degno all'esistenza individuale e alla vicenda storica collettiva.

Questo è il motivo conclusivo della pedagogia gramsciana mentre il principio della unità tra scuola e vita, sulla base del lavoro umano, ne è il punto di partenza.

E' infatti interesse sociale la formazione di un tipo d'uomo in cui tutte le potenzialità si siano sviluppate, per organizzarsi al livello più alto, e che sia così in grado di svolgere con la massima efficacia la sua professione specifica e insieme di intendere e partecipare al movimento generale che si propone di trasformare la società.

Di qui l'importanza dell'indicazione gramsciana che tutto il corso di studi della scuola unica dev'essere svolto come una progressiva e ripetuta sperimentazione di "orientamento professionale" col fine di far acquisire le attitudini e le capacità generali al lavoro autonomo e creativo.

Oliviero Cazzuoli

SOGGIORNO AL MARE PER ANZIANI

Anche quest'anno è stato organizzato il soggiorno marino per le persone anziane. Comprenderà un periodo che va dal 10 al 24 maggio. I partecipanti saranno ospitati dall'Hotel Principe di Finale Ligure.

L'importo di partecipazione è stato determinato in L. 510.000. Le richieste dovranno pervenire in Comune entro il 31 gennaio '90.

Fino a quando?

Invece del bianco Natale abbiamo avuto a fine anno, come già avviene periodicamente da anni, un bianco Zerbo a causa di scarichi in esso di sostanze vietate. Ciò ha richiesto l'intervento delle Autorità sanitarie competenti.

E' triste dover costatare come la tutela dell'ambiente in cui viviamo e della nostra salute stia poco a cuore a troppa gente. Facciamo a tutti i migliori auguri di Buon anno ricordando questa antica profezia degli indiani della tribù dei Cree: "Quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce catturato, soltanto allora ci accorgeremo che i soldi non si possono mangiare".

I giorni della merla

Il 21 marzo 1982 sul primo numero di "Abbadia Oggi" nelle note di cultura popolare "Gh'era una volta" Anna parlò dei giorni della merla e anche quest'anno, nelle tre ultime serate di gennaio si rinnoverà la simpatica tradizione popolare per ricordare quella merla tutta bianca che a causa della fame e del freddo si rifugiò in un camino e divenne tutta nera per la fuliggine.

Tanti bambini di Abbadia amici degli animali percorreranno le vie del paese in comitiva trascinando "tolle" rumorose per spaventare l'inverno che poi bruceranno. Inverno sotto forma di un fantoccio che poi fuggirà per paura del fuoco anticipando la primavera e la sfilata gioiosa e multicolore delle nostre belle mascherine di carnevale.

Lutto

E' deceduta a 87 anni l'ultimo dell'anno la signora Ida Ardenghi, amata zia del nostro Parroco Don Tullio, amico e prezioso collaboratore di "Abbadia Oggi". La redazione porge le più sentite condoglianze.

RINNOVO ABBONAMENTO

L'abbonamento ad Abbadia Oggi per il 1990 potrà essere effettuato direttamente presso l'ufficio postale di Abbadia.

Purtroppo il costo di spedizione in abbonamento postale è aumentato di molto (è addirittura triplicato) per cui l'importo dell'abbonamento annuale al nostro giornale è stato stabilito in L. 10.000.

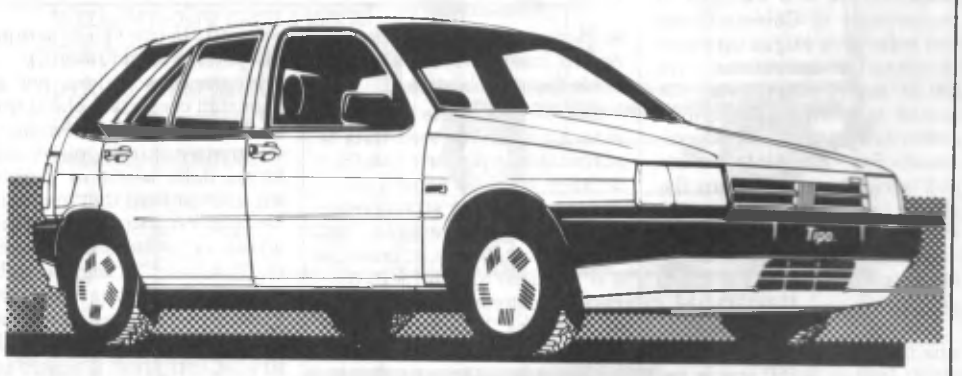
Siamo comunque fiduciosi nella fedeltà dei nostri abbonati.

PERESTROIKA

Il 25 novembre 1989 sarà ricordato per l'inaugurazione da parte del ministro Ruberti del biennio di ingegneria a Lecco e dell'Altecnologie Elmepe a Erba, presente Nikolai Shmelion consigliere economico di Gorbaciov a conferma dell'interesse dell'Est europeo per l'economia e la produzione del nostro territorio.

Ai nostri ragazzi non presenti al Teatro sociale vogliamo ricordare alcune cose dette dal rettore del Politecnico di Milano Emilio Massa per sottolineare il costo sociale dell'Ateneo lecchese, le difficoltà degli studi universitari italiani che vedono solo 3 ragazzi su 10 giungere alla laurea e anche l'entusiasmo col quale 283 matricole (257 ragazzi e 27 ragazze) si sono iscritte al biennio di ingegneria lecchese secondo i seguenti indirizzi: aeronautica 17, civile 53, chimica 5, elettronica 94, elettrotecnica 11, meccanica 44, nucleare 4, difesa 9 e settore tecnologico 43.

A tutti questi nostri ragazzi auguri affettuosi di farsi onore nello studio e poi nel lavoro che svolgeranno nella casa comune europea e mondiale nell'interesse generale del progresso e della pace.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

RIVIVE LA STORIA DEI PIANI RESINELLI

Un interessante volume curato da Aroldo Benini e Pino Comi

Riportiamo, con il consenso dell'amico Gianfranco Scotti, un pregevole articolo dello stesso, apparso sul "Punto stampa" del gennaio 1990, che non mancherà di interessare i nostri lettori.

In mezz ai lares volt
brasciada al foo
vardi la mia ca' vegia
coi so bei finestritt
piscinin come ogitt
che spiunen de foeura
el tramont che l'indora
el bosch e i praa...

Sono versi di Pino Resinelli, dedicati all'antico Roccolo di caccia della sua famiglia che ha dato nome ai Piani e riportati nel bel volume edito in questi giorni, riguardanti la ben nota località turistica, cara a molti lecchesi e lombardi; «Quando i Piani Resinelli si chiamavano "I Roccoli"», è il titolo del libro, curato con amore da Aroldo Benini, legato ai Roccoli da consuetudini famigliari, avendo egli sposato una Resinelli, e da Pino Comi, fotografo lecchese a tutti noto, che ha curato la parte iconografica la quale raccoglie molte fotografie esposte ai Piani nel 1982 in una mostra allestita in ricordo di Gianni Brivio, innamorato di questo lembo di terra ai piedi della Grignetta, per la cui valorizzazione si era tanto adoperato nella sua breve vita. Il progetto grafico e l'impaginazione sono opera elegante di Maria Grazia Furlani Marchi, mentre la stampa è stata curata dalle Edizioni Agielle di Lecco.

Ne è nato un libro di rievocazioni e di storia che ci restituisce l'aspetto primitivo dei Piani assolutamente irriconoscibili (se non fosse per gli inconfondibili profili della Grignetta e del Grignone), quando erano un grande pascolo, intersecato da viottoli e sentieri, senza costruzioni, ad eccezione di qualche cascina e del Roccolo di caccia dei Resinelli ai quali appartiene dal 1845.

Prima era degli Agliati, cospicua famiglia di San Giovanni alla Castagna, e prima ancora di certi Pini, mandellesi. Il notaio Francesco Resinelli, Sindaco di San Giovanni, proprietario della grande villa di Cavalesine, già dei baroni Fedeli Cattaneo e dei nobili Giulini, aveva sposato Paolina Agliati, figlia dell'avvocato Lorenzo, instancabile promotore di iniziative culturali e fondatore del Teatro della Società di Lecco.

Nel 1845 il Resinelli acquista dagli Agliati per 400 lire austriache il Roccolo chiamato "della Pessina" sui "monti di Mandello" e inizia ad ampliare l'estensione della proprietà acquistando i terreni adiacenti, così che intorno al Roccolo boschi e pascoli appartengono in gran parte ai Resinelli che diventano in tal modo i più importanti proprietari del luogo.

Al figlio di Francesco e Paolina, Giuseppe Antonio, Sindaco di Lecco dal 1866 al 1882, si deve probabilmente l'ampliamento del vecchio Roccolo, allora costituito da una semplice torre, mediante l'aggiunta di un corpo su due piani. Dai primi anni del nuovo secolo all'incirca, la località cominciò ad essere chiamata Piani dei Resinelli, nome che tuttora conserva.

Il libro racconta, anche attraverso le numerose e belle foto che ritraggono personaggi famosi ospiti dei Piani, da re Alberto del Belgio al grande alpinista Emilio Comici, lo sviluppo della località, da meta delle passeggiate di ardimentosi escursionisti all'inizio del secolo, fino all'attuale frequentato luogo di vacanze di lecchesi e milanesi che qui si sono costruiti, dopo l'apertura, negli anni '30, della carrozzabile che sale da Ballabio, ville e chalets non tutti rispettosi in verità della tipologia architettonica di montagna, per non parlare dell'orrendo grattacielo innalzato, dio sa come sia potuto accadere, una trentina d'anni or sono.

Una vera sorpresa sono poi i disegni di Dino Buzzati, tracciati negli anni '20 quando fu in Grigna e ne scrisse con accenti entusiastici a un amico. E la tradizione alpinistica della nostra gente rivive nella documentazione sui rifugi della S.E.M. e della S.E.L., nei volti dei rocciatori, alcuni famosi, che hanno amato e frequentato i Resinelli, base di partenza per pionieristiche arrampicate in Grignetta.

Il Roccolo, ai tempi in cui era l'unica costruzione del luogo, accolse amici e conoscenti dell'ospitale famiglia Resinelli, tutti coloro che da Lecco vi salivano per il sentiero Val Calolden per fermarsi poi ai Piani o per più impegnative ascensioni alle Grigne.

E nel 1884 ha inizio una tradizione che continua ancora oggi, quella di far apporre agli ospiti la loro firma sul registro degli "Autografi dei visitatori dei Roccoli Resinelli", dove intere generazioni di lecchesi e non, hanno lasciato un ricordo del loro passaggio, a volte affidato a estemporanee composizioni poetiche o a delicati disegni come quelli dell'architetto Mario Cereghini o del pittore Guido Cadorin.

Un libro che si legge con piacere, in cui si ritrovano volti di persone che si sono conosciute o di cui si è sentito parlare, un atto d'amore nei confronti di uno splendido pianoro che nonostante l'enorme e non pianificato sviluppo degli ultimi decenni, è rimasto purtroppo abbandonato a se stesso e alle cure di chi fa quanto è in suo potere per ovviare alle imperdonabili deficienze degli enti (e sono troppi) preposti alla sua conservazione e valorizzazione.

Gianfranco Scotti

Arrivano i film

CINEMA PER I RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA

La scuola media "A. Volta", sezione di Abbadia Lariana, vuole continuare il positivo intento di "educare" all'immagine, attraverso l'adesione all'iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale ed usufruendo degli interventi programmati dall'Ente locale nell'ambito del Piano del Diritto allo studio '89-'90.

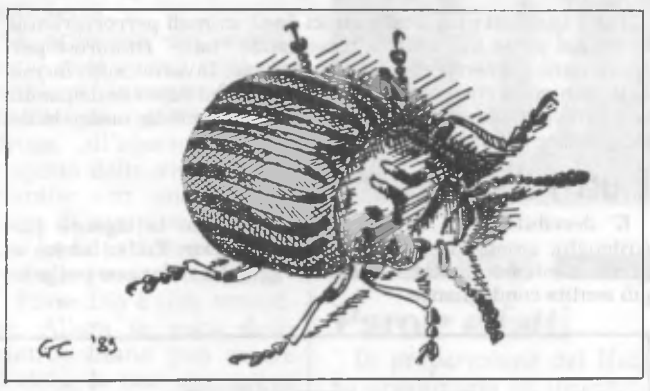
I docenti hanno operato la scelta dall'apposito catalogo fornito dall'Amministrazione provinciale e come sempre le proiezioni saranno precedute e seguite da un lavoro di classe, di analisi, commento.

I films, selezionati seguendo il criterio di fornire la visione di prodotti diversi per genere e per contenuto, sono i seguenti: 1. Le avventure del barone di Munchausen (1988) di Terry Gilliam (fantasia). 2. Nuovo Cinema Paradiso (1988) di Giuseppe Tornatore (il cinema e la sua storia). 3. Ladri di saponette (1989) di Maurizio Nichetti (il linguaggio pubblicitario). 4. Domani accadrà (1988) di Daniele Luchetti (film a episodi: avventura, uomo e natura, uomo e storia, libertà...).

Le proiezioni si terranno presso la Casa del giovane nel periodo gennaio/marzo, in orario scolastico. Si auspica che l'iniziativa possa offrire validi motivi di discussione e confronto su temi attuali o argomenti vicini alla realtà pre-adolescenziale propria dei ragazzi di scuola media, oltrechè contribuire ad avviare una lettura "tecnica" dell'immagine per riscoprire il grande schermo ed usufruirne in modo attivo, sempre nell'intento di perseguire un servizio educativo non avulso dalla quotidianità.

Antonio Panizza

ANDAR PER SCARABEI: LA DORIFORA DELLA PATATA



Chi segue le mie chiacchierate si sarà forse domandato se la mia passione per gli "scarabei" non mi porti ad essere un po' troppo benevolo nei loro confronti: si sa che non ne mancano di dannosi, e io sinora non ne ho quasi fatto cenno.

Su questo aggettivo per la verità ci sarebbe molto da ridire, frutto come è di una concezione della natura pesantemente utilitaristica ed egocentrica da parte dell'uomo; non dimentichiamo poi che in confronto al loro numero la percentuale di Coleotteri nocivi è davvero esigua (qualche centinaio di specie su oltre 300.000 sinora classificate). Ma poichè la Dorifora - scientificamente Leptinotarsa decemlineata Say - dal punto di vista dell'agricoltore è un vero flagello, non nascondiamocelo. Proprio per la sua storia servirà ancora una volta a dimostrare come l'uomo sia molto peggio.

Famiglia dei Crisomelidi, una delle più vaste fra i Coleotteri (più di 30.000 specie nel mondo, molte centinaia le nostrane); quasi sempre piccoli o piccolissimi, insaziabili mangiatori soprattutto di foglie sia da larve che da adulti, spesso ornati di brillanti colori metallici o di libree vivaci e graziose come il giallo e nero della Dorifora. Metà '800, primo atto del dramma: la colonizzazione del West raggiunge le Montagne Rocciose, dove il nostro insetto vive a spese di varie piante selvatiche.

Non strettamente specializzato, è comunque raro data la scarsità delle piante ospiti (Solanacee, come la patata) tanto che la natura non gli ha creato alcun nemico specifico. Secondo atto, si bruciano praterie e si tagliano foreste per coltivare intensivamente la patata; la Dorifora la accetta, vi si installa e vi si specializza. Distruggendo interi raccolti, incomincia una marcia inarrestabile. Invasi gli Stati Uniti, ai primi decenni del '900 compare qua e là in Europa, dove è giunta con patate di importazione; si tenta di tenerla sotto controllo con insetticidi chimici, ai quali però qualche individuo più robusto sopravvive cosicchè la generazione successiva è immunizzata e va combattuta con veleni sempre più potenti (e inquinanti).

Magra consolazione per gli scienziati constatare che si tratta di un perfetto esempio di selezione naturale, piena conferma delle teorie di Darwin sui meccanismi dell'evoluzione. Ultimo atto, la stupidità umana fa il resto: seconda guerra mondiale, al seguito delle truppe alleate una massiccia ondata di Dorifore conquista definitivamente l'Europa distrutta, compreso il nostro paese fino ad allora risparmiato; nulla la ferma se non l'altitudine oltre i 1300 metri, ovviamente con scarsi benefici.

Contro la Dorifora si ricorre ancora oggi ai prodotti chimici. La partita è tuttora aperta; sorvoliamo pietosamente su chi sinora vi abbia fatto miglior figura.

Giancarlo Colombo

EROGAZIONI A FAVORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

La Banca Popolare di Lecco informa che presso la propria sede di Roma, l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero ha provveduto all'apertura del conto corrente nº 42000/C, sul quale potranno essere accreditate le offerte.
I versamenti potranno essere effettuati naturalmente presso tutte le Sedi, Filiali e Agenzie dell'Istituto.
La ricevuta rilasciata è valida ai fini fiscali: infatti, le offerte versate a partire dal 1989 sono deducibili, fino alla concorrenza di L. 2.000.000, dall'imponibile I.R.Pe.F. (T.U. Imposte sui redditi, D.P.R. 22/12/1986 nº 917 art. 10).

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Registro Imprese di Lecco n. 28
Sede Sociale e Direzione Centrale in Lecco - Capitale Versato L. 64.443.600.000

Nel 1953 ad Abbadia Lariana

S.E. MONSIGNOR BONOMINI BENEDICE LE NUOVE CAMPANE

A proposito delle campane della chiesa parrocchiale di Abbadia Lariana siamo lieti di pubblicare l'articolo che il nostro redattore Antonio Balbiani scrisse per L'Ordine della Domenica del 5-6 dicembre 1953 anche perchè fu con don Giovanni Zaboglio uno dei pochi presenti alla fusione delle campane presso la ditta Pruneri di Grosio in Valtellina.

L'articolo fu anche il primo scritto per un giornale del nostro collaboratore.

Abbadia Lariana ha il suo nuovo concerto di campane. La storia delle quali, se la si volesse proprio tracciare ha le sue origini all'epoca degli ultimi tristissimi anni della guerra, allorchè - in una grigia mattina di una giornata di autunno - un drappello di uomini, forti di ordini dettati dalla disperazione di capi ormai più che sconfitti armeggiò attorno alla cella campanaria.

Alcuni ragazzi delle scuole furono allora testimoni ignari di tanta inconsulta nefandezza: ma la convinzione di vincere una guerra fondendo armi dai sacri bronzi era cosa-decreto ed Abbadia Lariana, al pari delle altre parrocchie d'Italia fu costretta a cedere quelle "voci" che tanto le erano care, per vederle trasportate lontano, chissà mai dove.

Poi la dura realtà della disfatta colpì la Patria amata. Ad Abbadia Lariana tornò allora il desiderio grande delle campane. Ci si provò nella ricerca il compianto don Carlo Raspini. E fu festa per la popolazione tutta che aveva caldeggiato tale ricerca, quasi fossero tornate persone care dalle quali proprio era impossibile stare lontani.

Ma, ahimè, le dolorose vicende di quel tempo, avevano agito negativamente sui sacri bronzi tanto che la loro voce era spenta, come quella di chi troppe brutture ha vedute, senza potervicisi ribellare.

Il nuovo Parroco don Giovanni Zaboglio pensò allora al passo decisivo: la rifusione ex-novo del "concerto" intero. Nè ci si fermò a questo. Anche la sede delle campane avrebbe dovuto essere degna delle nuove ospiti, sicchè la "torre" e la sua sistemazione architettonica furono rinnovellate e dotate di una snella cuspide che ne rende meno pesante, snellendola, la mole.

Lodevole la sistemazione dell'incastellatura che, rispondente ai più moderni requisiti della tecnica campanaria è stata seguita da una specializzata ditta bresciana. I bronzi invece son stati fusi in una delle più antiche e rinomate fonderie italiane, posta nell'Alta Valtellina.

Ho assistito alla nascita delle campane: è quasi un atto di fede di uomini stremati da un lungo e snervante lavoro di preparazione, guidati da un capacissimo ingegnere, i quali prima che il metallo fuso, esca dal forno per diventare dolce suono uniti al sacerdote pregano e invocano, con le litanie, tutti i Santi, affinchè la materia venga benedetta e santificata da Dio, concretandosi in un richiamo perenne alla presenza dell'Altissimo.

E la Chiesa che ha appieno compreso il significato profondo di quanto sopra abbiamo detto ha voluto, nella magnificenza del suo rituale, anche una cerimonia tutta particolare per la benedizione delle campane.

Esse, in virtù di questo cerimoniale, non sono una semplice fonte di suoni più o meno gravi, più o meno acuti, ma quasi il simbolo della vita sociale di un paese, di una parrocchia con quel loro annunciare a tutti, le cose liete e le cose tristi delle vicende di questa vita terrena: nascite, matrimoni, lutti, gioia, mestizia.

Per cui la cerimonia cui Mons. Bonomini ha presieduto sabato 21 ad Abbadia, consacrando le nuove campane, ha assunto un significato particolare che la gente del luogo ha dimostrato di aver compreso appieno, accorrendo numerosissima attorno al Presule.

Cinque campane ognuna delle quali ha una sua dedica che pare dicano: "Cristo Re (cui è dedicata la campana maggiore), trionfi veramente in tutti i cuori; l'Assunta ci ammonisca coll'anno Mariano per un ritorno filiale e devoto a Lei; S. Lorenzo protegga sempre la Sua parrocchia; S. Eurosia e S. Giovanni Bosco siano costantemente vigilanti sulla gioventù, affinchè un mondo migliore nasca a purificare l'attuale dal male oggi trionfante affinchè finalmente un giorno anche nella nostra parrocchia si canti in letizia: Christus Vincit, Christus Regnat, Christus Imperat".

Antonio Balbiani

UNA RELAZIONE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

Un interessante strumento giuridico che detta norme per l'accesso ai fondi del Comune di Linzanico.

Distretto XI di Lecco - Comune di Linzanico. Relazione relativa alla determinazione ed alla demarcazione delle località ove devensi praticare gli accessi ai diversi fondi montuosi del Comune di Linzanico ceduti ad enfiteusi mediante riparto fra gli abitanti del Comune; alla precisazione della lunghezza di alcune strade ristrette o minacciate da restringersi ed alla posizione di alcune sorgenti ad uso degli utilisti e di chiunque.

Questa relazione si è compilata dal sottoscritto Rag. Arch. Provasi in seguito a visita sopralluogo eseguito nei giorni 21-22-23-24 e 25 Maggio 1849 e veniva ordinata dall'I.R. Delegazione Provinciale coll'ossequiato dispaccio del giorno 6 Aprile 1849 N. 5508-1768 e dalla conseguente lettera del giorno 17 maggio successivo N. 58 della Deputazione Comunale di Linzanico stesso.

Si fa poi osservare che le operazioni eseguite mediante visita sopra luogo nei suddetti giorni coll'intervento degli allora Deputati Sig. Gio. Batta Cima e Serafini Alippi, per maggiormente dettagliarne e demarcarne le località degli accessi fu rettificata mediante nuova visita sopralluogo eseguita nel giorno 23 settembre coll'intervento dei Deputati Signori Bernardo Giordanoni, Carlo Ambrosoni e Giuseppe Gaddi e cogli indicatori Giuseppe Alippi e Luigi Colombo che hanno prestata la loro opera anche nella prima visita coll'intervento dei quali, si è riassunto tutto quanto erasi allora assentato tanto relativamente ai fondi verso la metà del monte quanto a quelli posti in alto del monte stesso.

Si osserva che l'operazione eseguita è interamente appoggiata al tipo unito al progetto dell'Ing. Pini del giorno 19 Ottobre 1842, al quale tipo colle relative raccolte demarcazioni in colore rosso viene appoggiata l'odierna operazione del sottoscritto.

In quest'occasione la Deputazione ha trovato di dovere affidare al sottoscritto la ricognizione di diverse arbitrarie occupazioni fatte da alcuni terrieri dei spazi pubblici annessi e contigui alle strade ed ai luoghi di passaggio anche per libera accessione ai monti livellari e trasportarvi da essi i prodotti di fieno e di legna.

Per il più regolare ordine nella presente relazione si espone primieramente la descrizione degli accessi ad uso dei fondi più bassi, indi succede quella degli altri in alto del monte, in seguito si fa cenno di qualche arbitrario trasporto dell'uso delle sorgenti e si descrivono finalmente le opere eseguite dai livellari per il restringimento delle strade e degli accessi nei fondi livellari ad altrove per le relative provvidenze.

La relazione è poi preceduta dagli articoli, annessi al progetto dell'Ing. Pini che ora formano parte dei singoli contratti di livello, che hanno relazione cogli accessi e colle sorgenti, per maggiormente fare conoscere le prescrizioni che si riferiscono agli oggetti trattati nella relazione medesima.

CAPITOLI

Capitolo 24 - Tutte le sorgenti cadenti nei fondi da livellarsi per gli usi domestici saranno in ogni tempo sempre libere a tutti i Comunisti. Saranno parimenti libere tutte le vasche, i canali e le strade e sentieri tanto marcati che non marcati nel Tipo e ciò per la libera condotta delle legna, fieni ed altro.

Capitolo 25 - Ogni Comunista Livellario dovrà avere il proprio accesso al suo Lotto livellatogli dal Comune. Quelli che confinano coi sentieri e strade esistenti lo avranno dalle medesime. Diversamente lo avranno passando sugli altri fondi livellari limitrofi in quella parte meno dannosa e più breve per recarsi alla più vicina strada e sentiero. Questo passaggio non sarà che da semplice pedone.

Capitolo 26 - Volendosi chiudere dai Livellari i propri lotti sia con muro che con siepe viva o morta ed anche con semplice steccato lungo i sentieri o strade dovranno lasciare queste di una larghezza non minore di braccia quattro e ciò per il libero passaggio delle bestie.

Se la strada passa fra mezzo ai suddetti lotti e ogni livellario dalla sua parte nel cingere il suo lotto abbandonerà una lista di terreno lungo le strade della larghezza di Bia due - e ciò però quando si possa allargare d'ambe le parti, ma se in esse o succedesse il caso che non si potesse allargare che da una sol parte o per la natura difficoltosa del terreno, o perchè dall'altra parte vi fossero beni di privata ragione, in questo caso i soli Livellari che vi confinano in quella parte che si può allargare, dovranno abbandonare tanto del loro terreno lungo la strada da renderla larga metri 2,40, ossia quattro braccia e ciò senza pretesa di compenso.

RICORDO DI ULISSE GUZZI

Il 16 gennaio è ricorso il decennale della scomparsa di un'eminente personalità, il Dott. Ulisse Guzzi, cittadino onorario di Abbadia Lariana, industriale illuminato e promotore di cultura, presidente del Circolo Calamandrei, consigliere comunale di Lecco, amato presidente dell'Anpi ed ex Capo di S.M. del Raggruppamento Divisione d'Assalto Garibaldi Lombardia.

Grazie al Dott. Ulisse Guzzi che dopo la Liberazione creò il Tubettificio Ligure, una fabbrica di imballaggi metallici di risonanza mondiale, la popolazione di Abbadia Lariana soprattutto femminile ebbe un lavoro sicuro e il nostro Comune una crescita economica, sociale e culturale notevole.

In questo triste anniversario siamo vicini alla Signora Angela Guzzi Locatelli stimata vice Presidente dell'A.N.P.I. e impareggiabile consorte del Dr. Guzzi cui siamo grati per l'impegno e il coerente esempio civile, morale e democratico, inestimabile patrimonio per tutti noi.

IN BREVE

Ripetizioni

Ragazza diplomata maestra elementare offresi per ripetizioni alunni scuola elementare e media (lingua francese). Telefonare a Francesca (73.05.96).

Raitre

Urge intervento per migliorare emissione e ricezione da tempo difettosa e gracchiante della TV 3 in Abbadia e dintorni.

RASCAL NON CONOSCE MEZZE MISURE.

Solo metri 3,29 di lunghezza per 1,40 di larghezza per 1,78 di altezza.Ben oltre mezza tonnellata di portata, il furgone e il pick-up, sette persone per il Multi, motore 970cc benzina, 5 marce.

Vieni a provarlo dal tuo concessionario Bedford-GM:

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE BEVE

LECCO - Viale Turati, 6
Tel. 0341 / 36.23.64

BEDFORD GM
BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

LA COLTIVAZIONE DELL'ULIVO

Alcuni documenti del settecento testimoniano la produzione di olivi in parecchie località del nostro territorio

Sta tornando di moda anche dalle nostre parti la coltivazione dell'ulivo, più come pianta ornamentale che produttrice di frutti utilissimi nell'alimentazione non solo dei popoli a cultura mediterranea, ma di tutto il mondo.

Nei secoli passati in Abbadia si coltivava molto sia la vite, che l'ulivo, che il gelso. E' sufficiente leggere qualche atto di vendita, di affitto o qualche testamento dei tempi passati per notare come gli appezzamenti di terreno descritti vengano qualificati per le piante ivi presenti. Nella zona costiera, dal lago fino a Linzanico, non mancano mai piante di viti, di ulivi o di gelso: il vino ha sempre rallegrato le nostre tavole, l'olio veniva prodotto in loco, e il gelso permetteva l'allevamento dei bachi da seta.

Mi venivano in mente queste riflessioni leggendo il testamento del parroco di Abbadia Giovanni Angelo Rappi, pubblicato il 4 agosto 1738. Egli l'11 dicembre del 1733 fece testamento presso i notai di Milano Geronimo Pino e Paolo Pensa a favore del pronipote, dando l'incarico di portare a compimento le sue volontà testamentarie al sacerdote Arcangelo Rappi, ad Andrea Ambrosoni e a Pietro Bottazzi.

Usufruttuaria dei beni lasciati dal testatore risulta Anna Maria Lezzena, di Linzanico, madre dell'erede e vedova di Tommaso Rappi. Gli esecutori compilano subito l'inventario dei beni esistenti in casa del curato Angelo Rappi, e dei beni che egli aveva in comunione col fratello Giovanni Battista.

Quando descrivono gli appezzamenti di terreno non mancano di citare le piante coltivate. Ad esempio parlano di "una pezza di terra campina, vidata, selvina con olive posta nel territorio di Lizanico dove si dice l'Oliva, alla quale fa coerenza strada, il Rev. prete Arcangelo Rappi, li eredi del fu sig. Lorenzo Micheli, e li eredi di Lorenzo Ambrosone". Significa che a Linzanico la coltivazione dell'ulivo era molto diffusa, perchè una località veniva indicata addirittura col toponimo l'Oliva.

Vien descritta la presenza di piante d'ulivo anche in altri luoghi di Linzanico, come al Cioso, all'Ortaiolo, al Pra, al Caneva. Alla Abdia, quindi in riva al lago, si trova "una pezza di terra campiva, vidata, brugata, olivata, dove si dice Oné, alla quale fa coerenza il lago, il signor Giuseppe Alipi, li signori fratelli Pensa, e Stefano Abbiati".

Si parla pure di un edificio adibito alla torchiatura delle olive: "una casa consistente in fondi quatro con li suoi superiori sino al tetto, et regressi con entro tutto l'edifizio d'una francia suoi utensili cioè le due caldare grandi, un caldarolo mezzano, quattro roggia di pietra, due roggia di legno, et le due tine, panacci per detto edificio, posta nel territorio della Badia dove si dice la Francia".

Questo luogo è la casa dove attualmente abita la Elide, in riva al lago, e serviva per la lavorazione dell'olio. La francia (deriva da franciura, rottura delle olive) era il locale apposito per la spremitura delle olive e per il trattamento dell'olio: era dotata di caldaie, di tine per contenere l'olio, di rogge che servivano per incanalare e trasportare l'olio, di panni per filtrarlo.

Si coltivavano ulivi anche nella vigna della chiesa, circondata da tutte le parti dalla strada, così pure a Calodro e al Ronco di Castello. Si cita il territorio di Borbino: "una terra brugata, boscata con olive posta nel territorio di Borbino dove si dice il Ronco di Ciesima, alla quale fa coerenza il lago, li beni del convento dell'Abbadia, il sasso, e li signori fratelli Pensa".

Sempre a Brobino si trova un altro appezzamento di terra con ulivi alla Ponta, che confina col lago, col signor Giuseppe Casaretti, gli eredi di Antonio Bottazzi, e il beneficio di S. Vittore in S. Zenone. Davvero nel 1700 la terra di Abbadia era ben coltivata e produceva il necessario per una vita sana e confortevole. L'olio era prodotto in loco e facilmente veniva venduto nei paesi di montagna.

Poi la lavorazione in modo industriale di questo prodotto fece crollare i prezzi, non si piantarono più ulivi; ora invece, anche se per motivi diversi, si nota una tendenza contraria: parecchi nei giardini amano tenere questa pianta che non perde le foglie nemmeno durante l'inverno. Qualche contadino ha portato dei nuovi innesti dalla Toscana e dall'Umbria per aumentare la produzione delle olive. Chissà se fra qualche tempo vedremo nuovi frantoi e potremo gustare l'olio prodotto su "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno"?

don Tullio

VITA RELIGIOSA

IL RISPETTO DELLA COSA PUBBLICA

Sulle mura di un frequentato santuario italiano un cartello, redatto dai religiosi che ne hanno cura, dice in modo preciso e inequivocabile: "Chi è sciocco è autorizzato a disporre di quella parete per le proprie esercitazioni grafiche".

Sembra che un tale espediente, dal momento che tocca la sopravvalutazione di sè che molti hanno, si sia rivelato efficace. Ho sentito anch'io la tentazione di ripetere l'esperimento in oratorio, dove mani ignote (ma non tanto) rivelano ai posteri i loro dati anagrafici, le origini geografiche, i legami sentimentali veri o presunti, gli odi e gli orgogli regionali, le passioni sportive, gli inappagati desideri sessuali.

Non è l'unico posto dove scrivono coloro che sono incapaci di usare decentemente penna e matita sui quaderni, perchè ho visto pure come siano ridotti alcuni banchi di scuola, i gabinetti dell'università, i mezzi di trasporto pubblici, le cabine del telefono. Qual è la molla che fa scattare la balordaggine di pochi ragazzi (almeno in Abbadia), presi dalla smania di trasgressione e di distruzione?

La prima ragione è la povertà interiore: la mancanza di idee, di sentimenti; poi forse la noia nel far sempre le stesse cose, per cui si cerca di evadere, di mettersi in evidenza con degli atteggiamenti trasgressivi. Altre volte si tratta di frustrazione del corpo e dello spirito: una gran voglia di scalciare, di imbrattare, di rompere come dei bambini capricciosi.

In oratorio non metterò nessun cartello, sperando nell'educazione di quei ragazzi che, senza pensarci, causano tanti danni. Faccio loro presente i sacrifici fatti, in anni passati, dai cristiani della nostra parrocchia per costruire una struttura che ci è invidiata da molti.

Posso testimoniare di persona la dedizione e l'impegno di parecchi che si dedicano ora alla pulizia, alla manutenzione e alla gestione dell'oratorio. Non mi sembra giusto che alcuni lavorino per mantenere in piedi un ambiente decente, accogliente, e altri si diano da fare per distruggerlo. Potremmo destinare a nuove opere i soldi che invece siamo obbligati ad investire per riparare, pulire, sistemare.

Vanno di moda gli argomenti ecologici. Prima di riempirci la bocca di grosse parole a riguardo del buco dell'ozono o dell'Amazzonia, sarebbe bene partire da piccole cose quotidiane, come ad esempio il rispetto dell'ambiente in cui viviamo, la pulizia dei muri, dei pavimenti, evitare di buttare per terra carte, lattine, mozziconi di sigaretta, tanto meno imbrattare con pennarelli o vernici le pareti, incidere con temperini tavoli e sedie.

Teniamo presente anche il problema morale. Il settimo comandamento dice "Non rubare", ma ruba non solamente chi sottrae oggetti di altri, ruba pure chi danneggia la proprietà degli altri. Nella confessione non ho mai sentito nessuno che abbia detto di aver danneggiato qualche cosa. Abbiamo bisogno di maggior educazione alla vita comunitaria, al gusto di trovarci con gli altri per stringere rapporti di amicizia con tutti.

Spesso sorgono delle bande che vogliono entrare in competizione con altri gruppi, sfidandoli sul loro campo, per cui rompono o imbrattano le attrezzature che non considerano proprie. E' un grave errore, ci vuole un grande rispetto in modo particolare della cosa pubblica, civile o religiosa non ha importanza, anzi ciascuno si dovrebbe sentire responsabile nel difenderla da sconsiderati che la rovinino.

Qualcuno dice che viene poco a confessarsi perchè non sa cosa dire, ha sempre gli stessi peccati, non ha fatto niente di male. E se facessimo l'esame di coscienza su questi punti: l'educazione alla socialità, il rispetto della cosa pubblica, dell'ambiente in cui viviamo, l'impegno ad impedire il degrado causato da persone incivili?

don Tullio

LECCO ECONOMIA

E' uscito il n. 2 dicembre 1989 di "Lecco economia" rivista trimestrale della Banca Popolare di Lecco. Il sommario comprende i seguenti articoli: De Angeli. Lo sviluppo dei Certificati di deposito bancari. Ruozi. Gli anziani e le banche. Brugger. La decisione di investire. Airoldi. Efficienza, motivazione e flessibilità: una combinazione di successo. Colombo. Il bilancio delle società di persone. Secchi. Verso l'Unione monetaria europea. Brandolese. La scuola di organizzazione della produzione: una delle presenze del Politecnico a Lecco. Panzeri. Il mercato del lavoro in provincia di Como. Homem de Melo e Pizzatto. Il Brasile nell'economia mondiale. A. Colombo. Notte nel Garwahl.

Segue poi l'inserto dell'ufficio studi sulla 21.a indagine congiunturale trimestrale ottobre 1989 e un bellissimo Servizio fotografico su alcuni aspetti dell'industria di Lecco e della Brianza nei primi decenni del secolo.

o.c.

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

MARE INVERNO - Voli da Milano
MAJORCA - 8 giorni dal 29 gennaio
EGITTO - 8 giorni dal 17 febbraio
GRAN CANARIA - 8 giorni dal 18 marzo
MESSICO - 9 giorni dal 5 aprile

SOGGIORNI AL MARE
In Hotel a Diano Marina ed Alassio - 14 giorni
Autopullman in partenza il 27-1 / 10-2 / 24-2 / 10-3
PULLMAN TEATRO
A Milano per assistere ai migliori spettacoli

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione
sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZATO
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI

Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

RICORDARLI PER DIFENDERE LA PACE

Su richiesta di una nostra attenta lettrice precisiamo che secondo lo storico militare inglese H.P. Willmott i morti militari e civili delle venti nazioni coinvolte nella seconda guerra mondiale scatenata dai nazifascisti furono quelli indicati nella tabella.

Ricordiamoli ai giovani che non sanno e agli adulti che hanno dimenticato per aiutarli a capire il mondo d'oggi e a volere sempre la pace.

	Militari	Civili	Totale
Belgio	10.000	90.000	100.000
Birmania	?	1.000.000	1.000.000
Bulgaria	10.000	?	10.000
Cecoslovac.	20.000	330.000	350.000
Cina	3.500.000	10.000.000	13.500.000
Finlandia	90.000	?	90.000
Francia	250.000	360.000	610.000
Germania	3.480.000	3.890.000	7.370.000
Giappone	1.700.000	360.000	2.060.000
G. Bretagna	370.000	60.000	430.000
Grecia	20.000	140.000	160.000
Italia	330.000	90.000	420.000
Jugoslavia	300.000	1.360.000	1.660.000
Norvegia	10.000	?	10.000
Olanda	10.000	190.000	200.000
Polonia	120.000	5.300.000	5.420.000
Romania	200.000	470.000	670.000
Ungheria	120.000	280.000	400.000
U.R.S.S.	13.600.000	8.150.000	21.750.000
U.S.A.	220.000		220.000
Totale	**24.360.000**	**32.070.000**	**56.430.000**

SALVIAMO I PINI

Al Capo stazione F.S. di Abbadia Lariana (Como) 28 dicembre 1989.

Corre voce che il Servizio lavori e Impianti elettrici di Lecco stiano per tagliare, in base a vetuste norme di sicurezza, n. 6 piante di alto fusto (pini), poste da più di 50 anni tra l'ex Tubettificio Ligure e la linea della Stazione ferroviaria di Abbadia Lariana, ed altre nella Stazione di Mandello del Lario.

Come redattore del giornale locale "Abbadia Oggi" ho ricevuto dalle Associazioni ambientaliste e da nostri lettori, giustamente allarmati da queste voci, richieste di chiarimenti e anche di interventi presso le superiori autorità per far presente quanto segue:

1) Queste piante godono ottima salute da tanti anni e sono da tutelare da un punto di vista ecologico, ambientale e ornamentale.

2) Per accertare questo sopra e per rispettare le norme di sicurezza sarebbe opportuno un sopralluogo della Forestale e del Wwf con esperti botanici.

3) E' noto che lungo la linea F.S. da Milano a Lecco e Tirano vi sono tantissime e bellissime piante. Qualcuno pensa di tagliarle tutte?

4) Le Stazioni F.S. di Abbadia e Mandello sono curate con amore dal personale tanto che nel periodo primavera-estate vengono trasformate in autentici giardini con fiori e verde d'ogni genere per la gioia dei residenti e dei turisti. Altri invece sembra che si preparino a **far la festa degli alberi** tagliandoli.

5) Si ritiene opportuno e urgente un intervento del Dr. Ing. Silvio Rizzotti Direttore compartimentale F.S. di Milano e del dipendente U.T. affinchè sia vietato subito il minacciato taglio delle piante che abbelliscono la Stazione di Abbadia e dei paesini posti sulla stessa linea ferroviaria.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio e porgo distinti ossequi.

o.c.

INQUINAMENTI

Signor direttore,

tutte le persone civili di Abbadia sanno e sapevano del divieto assoluto di scaricare liquami nella nuova fognatura in via di allacciamento al depuratore per evitare inquinamenti delle falde frestiche, dell'acquedotto e dello Zerbo.

Liquami puzzolenti e molto pericolosi per l'igiene e la salute pubblica che alcuni furbastri hanno continuato da molti mesi a scaricare abusivamente e di notte.

Grazie all'interessamento di numerosissimi concittadini le autorità si sono mosse per insegnare l'educazione a coloro che considerano il paese e lo Zerbo un loro privato wc.

A tal fine ricordiamo che la **Legge 10 maggio 1976 n. 319** ha per oggetto la disciplina degli scarichi di qualsiasi tipo, pubblici e privati, diretti o indiretti, in tutte le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, sia pubbliche che private, nonchè in fognatura, sul suolo e nel sottosuolo.

Che questa legge prevede l'**arresto fino a due anni** e l'**ammenda fino a 10 milioni** e che è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Lettera firmata

RICORDO DI ITALO GIANOLA

A tutti gli amici del Comune di Abbadia Lariana rivolgo questo commosso ringraziamento per tanta solidarietà dimostratami. Italo mi diceva in questi ultimi tempi che era orgoglioso e felice di essere un agricoltore e che un uomo senza storia non era un uomo.

La sua storia è stata di duri sacrifici, di battaglie ma anche di tanto amore verso questa terra piacentina. Io continuerò per ora la sua strada confortata dai suoi amici e dalla vostra stima. Tanti saluti.

Anita Calò Gianola
Azienda agricola "La colombaia" Monteventano Piozzano (Piacenza)

UN PIANETA MISTERIOSO CHIAMATO CINA

Questo il titolo di una serie di incontri serali che sono serviti a meglio comprendere quello che si muove e si è mosso negli anni passati nella sterminata Cina. L'interesse non è stato casuale, ma è nato dai tragici avvenimenti di piazza Tienanmen dove un autentico desiderio di libertà e democrazia si è scontrato con un potere che tutto vuole controllare senza concedere il minimo spazio di vera libertà.

Il 5 settembre don Tullio ha fatto una introduzione storica, partendo dagli anni dei "Signori della guerra" fino ad arrivare alla "Rivoluzione Culturale" di Mao.

Il 7 settembre abbiamo assistito alla proiezione del film "La Cinese" di J. L. Goddard, film di non proprio facile visione, comunque esemplificativo della situazione ideologicizzata della sinistra contestatrice alla fine anni '60 in Europa; il regista ha descritto questi giovani completamente succubi di un'utopia che voleva un mondo di "uguali", ma che per realizzarla ha richiesto innumerevoli stragi e alla fine ha prodotto un sistema che anzichè liberare l'uomo l'ha reso schiavo.

Interessantissimo e brillante il Sen. Vittorino Colombo venerdì 15 settembre ha saputo fare una lettura ad ampio respiro dei fatti cinesi con molto equilibrio, partendo dalla sua esperienza politica e soprattutto con una forte capacità di problematizzare i fatti attraverso la fede.

La conferenza del 21 settembre con Padre Marazzi (originario di Mandello) e un sacerdote cinese ha concluso questa serie di incontri con 2 testimonianze dirette di chi ha vissuto tali avvenimenti e ha visto cristiani lottare e morire per la Chiesa di Cina. Persone pronta a subire la persecuzione perchè non idolatravano lo stato-dio, ma credevano all'unica novità entrata nella storia dell'uomo: l'Incarnazione di Cristo; unico avvenimento che contesta la pretesa che spesso rinasce tra gli uomini di mettersi al posto di Dio e che è alla radice di ogni totalitarismo.

Alla fine di questi incontri la misteriosità del pianeta Cina si è un po' dipanata e per contrasto abbiamo visto come duemila anni di cristianesimo non sono passati inutilmente perchè, nonostante tutto, i valori di libertà e tolleranza su cui si reggono le democrazie europee hanno una radice cristiana (attenzione che non si secchi).

Solo c'è un fatto preoccupante ed è stata la scarsa partecipazione dei cristiani, unita alla totale assenza di altre componenti sociali; c'è un altro tipo di totalitarismo che sta venendo avanti ed è un Potere che ti riempie di tante belle cose, ma che in cambio vuole la tua libertà.

Un Potere che si sostituisce a Dio e ti dice "tolto Dio tutto è permesso", ma ecco non ci resta che constatare "tolto Dio tutto è indifferente" e questa è una terribile evidenza.

Alfredo Nicolardi

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa: dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A C alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA

DALLA PRIMA

STRADA AI CAMPELLI: CHI LA VUOLE?

linea di massima sia valida, esprimo il mio voto contrario".

Si sono associati alla dichiarazione di voto ed hanno espresso parere contrario gli Assessori al Bilancio e alla Sanità e Servizi Sociali Carlo Conca e Andrea Guglielmetti.

L'assessore Candiani, da noi interpellata in proposito, ha dichiarato: "Non aggiungerei niente a quanto detto in Consiglio Comunale: solo un invito a tutti a riflettere su questo dato di fatto: se i 2 tornanti (perchè di questo si tratta: due tornanti) di una strada che ha un percorso di oltre tre chilometri hanno un costo preventivo di L. 250 milioni, quanto costerà tutto il tracciato della strada? Quanti bilanci comunali devono essere impegnati per far fronte a un tale costo? Per quali benefici finali? Non sarebbe meglio spendere i 250 milioni (ammesso che ci siano) per sistemare le strade di montagna già esistenti?"

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

"Perchè per questa fascia di età si possono ottenere contributi o facilitazioni particolari. In futuro, soprattutto nella fase di attuazione, si allargherà la possibilità di coinvolgimento".

— Lei mi incuriosisce, quale obiettivo può essere raggiunto?

"E' presto per parlarne, non amo vivere nè far vivere di illusioni. Per cominciare, però, posso dire che il progetto verrà seguito con estrema serietà, obiettività, nel rispetto delle leggi, dando motivazioni di ogni scelta e resoconto di ogni operazione eseguita.

Il tutto verrà attuato come si suol dire "alla luce del sole" nell'interesse della popolazione, cercando con il conforto di tanti di operare per l'interesse di tutti e per il miglioramento di ognuno.

Ho imparato ad apprezzare di più la gente di Abbadia in questi anni: ho la sensazione che essa sia diffidente ma che voglia innanzi tutto essere certa che le persone da lei delegate ad amministrare agiscano per il bene della collettività e non dei singoli. Per fugare ogni dubbio e avere collaborazione non bastano certo le parole, occorre solo dimostrare con i fatti il diritto alla partecipazione ed alla fiducia".

— Se le risposte saranno inferiori alle aspettative?

"Ne prenderemo certamente atto, perchè tale evenienza non faciliterà l'iniziativa, ma sarebbe impensabile che questo progetto possa essere condizionato in maniera eccessiva. Ci vorrà più tempo, vi saranno maggiori difficoltà da superare, ma verrà ugualmente affrontato. Del resto per l'assistenza domiciliare ci sono voluti sette mesi di rodaggio per ricevere la prima ora di richiesta di intervento; ora 200 ore di assistenza sono insufficienti".

ECONOMIA IN ESPANSIONE

occupazionale. Le uniche perplessità vengono dalla situazione della Moto Guzzi che, nonostante i pressanti inviti del sindacato e le assicurazioni date in termini romboanti dalla direzione aziendale sulla stampa locale, stenta a trovare una configurazione che possa portare nelle famiglie dei dipendenti una ventata di ottimismo.

A dire il vero una certa evoluzione la si è registrata negli ultimi mesi, dovuta alle operazioni economiche del patron De Tomaso che, con rapide manovre, si è liberato della Benelli e dei "pachidermi" Innocenti e Maserati, quest'ultimi caduti nell'orbita Fiat. Questa operazione dovrebbe assicurare maggior attenzione nella gestione dell'industria mandellese, liberata da fardelli che la penalizzavano anche dal punto di vista economico.

Le dichiarazioni di Bellini assumono a questo proposito carattere perentorio: "Ora tocca alla Direzione aziendale dimostrare di voler fare e di voler intervenire non solo a parole". Ci si aspetta infatti una risposta che porti ad un rinnovamento delle strutture dell'azienda, al potenziamento degli organici e al miglioramento della qualità del prodotto. E' noto come la Moto Guzzi da diverso tempo non ponga sul mercato prodotti nuovi, anche sotto il profilo progettuale, e questo fatto rischia di far perdere competitività all'azienda.

Il dialogo tra le parti resta comunque aperto e nelle prossime settimane si svolgeranno incontri sia a livello regionale che locale.

E' importante rilevare anche il tenue, ma promettente, risveglio del mercato motociclistico: anche questa è una considerazione che recita a favore di una ripresa economica - produttiva per la Moto Guzzi, ferma restando la volontà di De Tomaso e amici a perseguire l'obiettivo citato. Guardando alla realtà più strettamente abbadiense, note abbastanza positive vengono dal Tubettificio, dove alcune settimane fa è stato siglato il contratto tra le parti.

L'evoluzione del mercato dovrebbe portare nell'anno in corso ad un incremento dei quadri occupazionali anche nella sede di Abbadia, dove in alcuni settori è stato messo in atto anche il turno di lavoro notturno. Importante sarà l'evoluzione dovuta alla recente costituzione di una nuova società internazionale, con parte di capitale americano e costruzione di un'azienda per la produzione delle lattine in terra abruzzese.

Il sindacato non nasconde la propria preoccupazione dovuta ad un eventuale trasferimento delle linee produttive lecchesi per le lattine in Abruzzo. Ci si augura che, se ciò dovesse avvenire, l'azienda sia in grado di rispondere con nuovi insediamenti produttivi nel territorio, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali. Un accordo sindacale è stato raggiunto anche per l'Helman; anche per questa azienda non si intravvedono problemi particolari.

"I PROMESSI SPOSI" DI NOCITA

andare sistematicamente altrove per trovare qualche "luogo" manzoniano da rappresentare.

Comunque la tappa ad Abbadia del gruppo di Nocita si è rivelata assai interessante, soprattutto, naturalmente, per la visita al filatoio e alla gigantesca macchina che tanti spettatori televisivi hanno potuto ammirare perfettamente in funzione. Fra i presenti si è distinto il "nostro" Enrico Beruschi, che nello sceneggiato interpreta la parte, in verità assai breve, dello scrivano, caratterizzando però in maniera viva e gradevole il personaggio affidatogli.

Beruschi, che abbiamo intervistato più volte in passato per il nostro giornale in occasione di brevi soggiorni ad Abbadia, è assai affezionato al nostro paese (si considera infatti "abbadiese") del quale vorrebbe fossero conservati gli ambienti più caratteristici: non solo il filatoio ma anche certe strade, piazze, angoli, costruzioni che ci ricordano il nostro passato e che, - dice ancora Beruschi - tutta la gente di Abbadia dovrebbe avere la volontà di conservare come autentico patrimonio storico della nostra comunità.

La giornata del 24 novembre ha avuto altri momenti interessanti: non solo ad Abbadia, dove, tra l'altro, in occasione del pranzo, sono stati proposti piatti locali di un certo interesse gastronomico, ma anche a Lecco, nel pomeriggio, presso il Teatro Sociale, dove il prof. Carlo Poni ha tenuto una conferenza assai apprezzabile su un argomento in un certo modo ancora "abbadiese" (la filatura della seta), e quindi in serata, al Cine-Teatro Marconi, dove, dopo alcune interviste (interessanti quelle al regista Nocita e al "Don Rodrigo" Gary Cady), è stata presentata in anteprima la quinta puntata del lavoro televisivo.

Ma non è nostro compito fornire ai lettori tutti i particolari sulla giornata abbadiese-lecchese, che sono già stati riportati dalla stampa (non solo locale), nè tanto meno dare un giudizio sul risultato artistico del lavoro di Nocita, su cui si è tanto discusso in varie sedi. Ci interessa invece sottolineare ancora una volta il fatto che Abbadia si sia trovata al centro di una manifestazione legata a un grande avvenimento culturale; e si spera che di tutto ciò gli abbadiesi abbiano rilevato l'importanza.

Pensiamo che coloro che hanno voluto il ricupero del filatoio Monti possano essere soddisfatti di questi primi riconoscimenti di un lavoro portato avanti tra molte difficoltà e, bisogna purtroppo rilevarlo, tra l'indifferenza di molti (a volte con la contrarietà di taluni). Il futuro non potrà che riservare, in questo senso, altre gradevoli sorprese a chi non è ancora convinto della validità di una struttura museale che sarà certamente il punto di riferimento tra i più importanti del nostro territorio per visitatori e turisti di ogni tipo, di ogni provenienza e di ogni cultura.

f.b.

FEDELTA' PREMIATA BPL

Lunedì 11 dicembre, presso il salone delle assemblee della Banca Popolare di Lecco, alle ore 19,30, sono stati consegnati i riconoscimenti ai dipendenti dell'Istituto che hanno raggiunto nel 1989 il 35.o e il 25.o anno di servizio in azienda. La consegna delle 5 medaglie d'oro e delle 21 d'argento è stata effettuata dal presidente, Prof. Roberto Ruozi.

Medaglia d'oro - 35 anni di servizio: Anna Bertarelli, Guido Ceriani, Italo Colombo, Giovanni Maria Gerosa, Alessandro Pavoni.

Medaglia d'argento - 25 anni di servizio: Sergio Amadori, Giovanni Carlo Bonacina, Uberto Bonfanti, Giorgio Cameroni, Gianfranco Carraro, Ettore Ceruti, Mario Cesana, Maria Grazia Ciresa, Giancarlo Ghizzoni, Angelo Invernizzi, Bruno Luzzana, Giovanni Maggioni, Luciano, Magnani, Egidio Mariani, Marisa Martinelli, Giampaolo Milani, Maria Assunta Petazzi, Romeo Ravasi, Emanuele Riva, Fernando Selva, Angelo Spreafico.

NUOVI SUCCESSI PER I NOSTRI CHITARRISTI

La terza edizione del Concorso Nazionale Musicale di Massa, svoltosi nello scorso novembre, ha confermato ancora una volta il buon livello tecnico raggiunto dai giovani di Abbadia e Mandello che si dedicano, con serietà e costanza, allo studio della chitarra classica.

Ad ottenere la piena affermazione è stata di nuovo la giovane Alessandra Gaddi, vincitrice della categoria chitarra classica con limite di età 16 anni. Alessandra, dopo alcuni successi iniziali nel settore plettro, si sta confermando elemento di spicco anche nella categoria classica e quest'anno affronterà altri impegnativi Concorsi e, soprattutto, l'esame di Conservatorio, così come Luca Fasoli, altro nome importante, vincitore in passato in diversi appuntamenti nazionali.

Accanto al brillante risultato della ragazzina abbadiense, spiccano i primi premi ottenuti da due partecipazioni al loro esordio in pubblico: il trio composto da Ruben Finoli, Giorgio Di Donato e Emanuele Zappa e la piccola Sonia Alfaroli, vincitrice della categoria 10 anni per chitarra plettro. Gli impegni futuri dell'associazine Chitarfisa prevedono la partecipazione alla 27esima edizione della Rassegna Internazionale di Recanati nell'aprile prossimo.

Per l'occasione, i responsabili stanno preparando un gruppo composto da otto chitarre classiche che si cimenterà sul repertorio classico contemporaneo. Un duro impegno che vuole essere anche un grosso salto di qualità verso mete nuove e stimolanti. Nei mesi di maggio-giugno sono previste infine alcune partecipazioni a vari appuntamenti, con formazioni cameristiche, privilegiando in particolare i seguenti abbinamenti: chitarra-flauto; chitarra-violino; chitarra-mandolino; chitarra-violoncello.

FORUM

Nella popolare trasmissione Tv Forum del giudice Licheri dell'11 ottobre scorso fu condannato un tale che arrecava disturbo alle occupazioni e al riposo (anche di una sola persona) con rumori molesti.

Fu ricordato che il grave problema sanitario dei rumori fastidiosi e del rispetto della quiete pubblica è affrontato nel Codice civile e penale con articoli che prevedono pure l'arresto e salate ammende.

I cittadini hanno il diritto e il dovere di esigere il rispetto delle leggi dello Stato con atti d'ufficio delle pubbliche autorità anche comunali. Perciò richiamiamo perchè tutti possano avvalersene l'Art. 833 del C.C. (Il proprietario non può fare atti i quali non abbiano altro scopo che quello di nuocere o recare molestia ad altri) e l'Art. 659 del C.P. che così recita: "Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire seicentomila".

Ci auguriamo che tutti i nostri concittadini si comportino in modo educato e civile e che trionfi la forza della ragione.

Se tieni alla tua bellezza affidati alle mani esperte di

PINK line ESTETICA

Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.

ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 1990 - L. 1.000

NO ALLA VIOLENZA E ALL'IGNORANZA

L'attentato vandalistico al complesso edilizio scuola media-filatoio è forse da collegare con la campagna denigratoria di chi è contrario al progresso civile e culturale di Abbadia - La presa di posizione di partiti, associazioni e cittadini in difesa del nostro patrimonio

Il tentativo di incendio al filatoio Monti, episodio del quale tutto il paese è ormai a conoscenza, è senza dubbio un fatto assai grave e molto probabilmente non è riconducibile a un semplice atto di teppismo sconsiderato; l'obbiettivo da colpire infatti è stato ben preciso: il filatoio e la scuola media, cioè quell'insieme di iniziative, in parte condotto a termine e in parte da realizzare, che stanno consentendo al nostro paese di fare quel salto di qualità che era nelle intenzioni di chi è veramente impegnato in tal senso in questa amministrazione e nella passata.

Siamo convinti che oltre alle responsabilità precise dei teppisti ci possano essere altre responsabilità indirette di chi sta conducendo con toni aspri una campagna denigratoria contro le iniziative di alcuni amministratori di Abbadia. In una certa atmosfera di violenza e intolleranza, da cui siamo purtroppo circondati, non solo ad Abbadia, non è difficile accendere senza volerlo gli animi dei più sprovveduti e irresponsabili e indurli ad azioni vandaliche. Non siamo certo noi a scoprirlo.

Al di là di questi episodi di violenza ci sono comunque altre responsabilità d'altro tipo, che ci lasciano assai perplessi, in quanto alcuni di questi denigratori del progresso culturale di Abbadia (se siamo bene informati) si annidano nello stesso partito di maggioranza; e ci chiediamo quindi innanzi tutto dov'erano e a che cosa pensavano costoro quando, al momento delle elezioni, tra gli obbiettivi proposti agli elettori dalle parti politiche (maggioranza e minoranza) figuravano soprattutto quelli culturali legati al ricupero del complesso edilizio del filatoio (museo, scuola, biblioteca, ecc.).

Non pretendiamo certo che essi capiscano i concetti di cultura e progresso; si può invece pretendere che rispettino la volontà di un elettorato che si è chiaramente espresso, a larga maggioranza, attraverso una libera scelta. Per quali fini si vuole ora imporre una scelta diversa? Che progetti hanno in mente costoro? Vi è forse una sorta di paura della cultura? Quasi che la cultura possa disturbare propositi e interessi di altra natura?

Non fraintendiamo: non vogliamo certamente indicare in costoro i mandanti dell'attentato (ci mancherebbe altro!); vogliamo solo dire che certi episodi sono troppo significativi per non essere collegati in qualche modo con alcune prese di posizione contrarie a certe regole di correttezza che tutti dovrebbero rispettare. Non stiamo lavorando di fantasia. Che significato ha infatti appiccare fuoco proprio alla porta del filatoio e non di qualche altro obbiettivo certamente più facile? Che significato ha lordare di escrementi la sede di un'istituzione educativa e culturale? La risposta è troppo facile per insisterci: la diano gli stessi lettori. E non avremo mai parole sufficienti per condannare questi episodi e i loro autori materiali che ci fanno pensare non solo ai teppisti insensati di oggi ma anche ai violenti e agli intolleranti di ieri, di un'epoca ormai condannata dalla stragrande maggioranza civile del nostro paese che si riconosce in certi valori.

Vorremmo ancora una volta poter spiegare ai nostri lettori, perchè ne siamo intimamente convinti, l'importanza, per la comunità di Abbadia, di un museo-filatoio, unico in Italia e in Europa, che molti ormai ci invidiano (di valore non solo culturale ma anche turistico e quindi economico, che non mancheremo di toccare con mano): non per niente è stato scelto tra tanti per le riprese dei "Promessi Sposi" televisivi; vorremmo spiegare l'importanza di una scuola media che sta dando buoni risultati con soddisfazione dell'utenza; delle prospettive culturali legate alla biblioteca come centro di cultura e di tutte quelle iniziative che potrebbero derivare da strutture avviate a "produrre cultura".

Ma lo abbiamo già fatto in altri numeri del nostro giornale ed è ora che queste cose le dicano gli altri: non solo fuori di Abbadia (come già avviene), ma anche, e con più forza, nel nostro paese, nella speranza che maturi sempre più la consapevolezza che certe scelte non possono che tornare a vantaggio della nostra comunità. Da questa posizione, mantenuta con coerenza fin dall'inizio, Abbadia Oggi non ha mai tratto alcun vantaggio materiale nè mai ne trarrà (le scelte culturali non hanno mai arricchito nessuno). Con questo non vogliamo proporci come modello per nessuno, ma vogliamo prevenire le critiche di chi, al solito, potrebbe accusarci di essere "di parte" Se questo vuol dire essere "dalla parte" della cultura e del progresso queste accuse, come sempre, le accettiamo volentieri.

I fatti

Forse non tutti i lettori sono a conoscenza dei fatti che si sono verificati: vediamo di riassumerli. Domenica 4 febbraio, verso le ore 20, qualcuno ha dato fuoco alla porta d'ingresso dell'edificio, un tempo occupato dalla filanda, nel quale ha trovato sistemazione la scuola media di Abbadia. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nella copertura di giunchi, avrebbero potuto propagarsi all'interno e distruggere, tra l'altro, i macchinari accatastati in attesa del restauro e del trasferimento nell'ala principale del complesso edilizio adibito a museo-setificio. Fortunatamente l'attentato non è riuscito per il pronto intervento del gestore del bar Unione, situato lungo la provinciale, e di altri cittadini. Anche i carabinieri e i vigili del fuoco sono accorsi prontamente. Oltre tutto i vandali non erano riusciti ad entrare all'interno dell'edificio, a provocare danni ben peggiori, per la presenza di un robusto catenaccio.

Ma non è tutto, perchè il mattino seguente ci si è accorti

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

COMUNE COSA DI TUTTI

Il tentativo, parzialmente fallito, per fortuna e grazie al pronto intervento di alcuni cittadini, di appiccare il fuoco ad uno dei portoni dell'Edificio restaurato, già adibito a scuola media ed in procinto di diventare una parte del Civico Museo Filatoio, è soltanto uno degli episodi di stupida violenza che hanno caratterizzato la cronaca di questi mesi non soltanto di Abbadia Lariana ma anche di alcuni Comuni vicini ed in particolare di Mandello del Lario. Si tratta di rotture di vetrine, di manipolazioni, quanto mai pericolose anche per chi le compie, di sicurezze degli impianti di distribuzione per il metano, di sconcio o addirittura di furto di cartelli stradali.

C'è la tendenza a voler considerare tutto questo come la bravata di qualche gruppo di ragazzi in vena di dispetti e di mal indirizzata voglia di far baldoria, anche se non si tratta neppure di criminalizzare all'eccesso atti che devono essere confinati semplicemente nel teppismo.

Tuttavia sarebbe quanto meno imprudente non considerarli per quel che sono e non considerare che il loro ripetersi rivela un disagio preoccupante e soprattutto nell'intendere che le cose del Comune non sono affatto di nessuno, ma sono invece di tutti, e da tutti devono essere rispettate come una cosa preziosa. Se poi, come è accaduto per la Scuola Media-Filatoio, oltre ad appiccare l'incendio i malintenzionati hanno successivamente lordato l'ingresso della Scuola, allora si può ben dire che il dispregio verso la Scuola istituzione preposta all'educazione e all'apprendimento, non soltanto delle materie ma anche di un civile vivere insieme, è ancora più grave.

Giuseppe Resinelli

■ CONT. IN ULTIMA PAGINA

CREBBIO: ACCORPAMENTO CONTESTATO

Sull'accorpamento della scuola elementare di Crebbio l'assessore Candiani ci comunica quanto segue:

"Premesso che l'accorpamento della scuola elementare di Crebbio a quella di Abbadia è una questione che si protrae da tre anni (e non voglio qui entrare nel merito di quanto pare sia successo allora), nelle mie mani è passata quando sono subentrata all'assessore Rossi dimissionario. Il 10 marzo 1989 ricevetti una lettera firmata dalle tre rappresentanti di classe della scuola di Crebbio, con la quale mi si chiedevano chiarimenti circa "voci raccolte sull'intenzione delle Amministrazioni Comunali di Abbadia e Mandello di voler accorpare le scuole delle frazioni a quelle del capoluogo".

Va chiarito per tutti che non è compito delle Amministrazioni Comunali decidere sugli accorpamenti o meno delle scuole, comunque mi informai e seppi dalla Direzione Didattica che era giunto il 10 marzo un fonogramma dal Provveditorato che dichiarava la chiusura della scuola di Crebbio. Scrissi allora alle rappresentanti di classe, lettera del 16/3 prot. 1673, che desideravo incontrarle per riferire loro quanto saputo e le invitavo a una riunione per il 18 marzo. Non vennero perchè dissero di non aver ricevuto la lettera, tuttavia parlai a lungo telefonicamente con una di loro e si fissò un incontro a Crebbio con tutti i genitori alla quale parteciparono, oltre a me, anche il Sindaco di Mandello, l'Assessore di Mandello e il Direttore Didattico.

Pochi giorni dopo venne ripetuta la riunione e questa volta alla presenza del Sindaco di Abbadia. In entrambe le riunioni venne spiegato che il Provveditore agli Studi di Como, viste le oggettive necessità del Comune di Mandello, avrebbe accettato di prorogare di un anno la chiusura della scuola di Crebbio, posto che entrambe le Amministrazioni Comunali avessero ribadito l'impegno del trasporto degli alunni attraverso una delibera dei CC.

I genitori chiesero che il Provveditore mantenesse il progetto di tempo prolungato anche per l'a.s. 89/90. Il C.C. di Abbadia adottò la sua delibera (n. 44) il 29 maggio e pochi giorni prima vi fu quella di Mandello; nella delibera, votata all'unanimità, si legge: "di chiedere al provveditore agli studi di Como conferma del mantenimento della scuola della frazione di Crebbio per l'anno 89/90. Di collaborare con il provveditorato agli studi di Como e con la Direzione Didattica, nell'anno 90/91, qualora il provveditore riconfermasse la volontà di accorpare la scuola della frazione di Crebbio a quella del capoluogo, garantendo le migliori condizioni per quanto attiene ai trasporti e ai servizi di supporto".

Il provveditore rispose a questa delibera con lettera del 4 luglio 1989 prot. 11779 dicendo di avere procrastinato la chiusura di Crebbio all'anno scolastico 90/91, ma "di non poter consentire il mantenimento del progetto di tempo prolungato sia a causa del numero esiguo dei bambini frequentanti, sia perchè si è contrari a concedere mobili su classi verticali...".

Questa lettera fu da me inviata sia alle rappresentanti di classe sia a tutti i consiglieri comunali il 12/7 prot. 4324. Il 16 febbraio di quest'anno, sollecitata da una rappresentante di classe, convocai una riunione dei genitori a Crebbio (la stessa riunione l'aveva indetta pochi giorni prima l'assessore di Mandello) nella quale spiegai che la scuola di Crebbio

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

I COSTI DEL MUSEO-SETIFICIO

Poichè circolano voci incontrollate sui costi del ricupero dell'ex filatoio Monti, abbiamo pensato di chiederne notizia al Comune.

Dai dati che ci sono stati forniti, e che pubblichiamo di seguito, risulta evidente che l'operazione è stata fondata soprattutto sulle donazioni di vari Enti e che l'amministrazione comunale vi ha contribuito in minima parte; essa ha potuto infatti beneficiare di due tipi di contributi:

1) in conto capitale (cioè assegnati al Comune per questa precisa destianzione): dal 1981 al 1989, dalla Regione 67 milioni (di cui 16 milioni pari al 25% a carico del Comune); dall'A.A.S.T. di Lecco 12 milioni; dalla Banca Popolare di Lecco 10 milioni; dall'Unione Industriali 3 milioni; dalla Camera di Commercio 25 milioni; da Rotary e ing. Airoldi 5 milioni; dalla Società Produzione Cinema di Milano 5 milioni; dalla Rai, primo canale, 2 milioni e mezzo; dalla Cariplo di Milano 30 milioni, dal Piccolo Credito Valtellinese 5 milioni e dal Ministero per i Beni Culturali 360 milioni (di cui 160 spesi ora per la Biblioteca).

In totale 524.500.000 lire di cui solo 16 a carico del Comune.

2) contributi sui lavori di muratura dalla Regione Lombardia: 1.o lotto: 138 milioni (di cui 34.500.000, il 25%, a carico del Comune); 2.o lotto: 110 milioni (27.500.000 a carico del Comune). Non è stata conteggiata la scuola media che beneficia di contributi a parte.

Altri contributi sono stati promessi per parecchie decine di milioni. Nel 1989 il Comune ha dato 17 milioni all'Associazione come quota di socio fondatore.

Per la gestione del Filatoio recuperato infatti è stata fondata l'Associazione per il Museo Setificio di Abbadia Lariana - Centro di valorizzazione del patrimonio serico della Lombardia; si è costituita in data 26.1.90 con atto notarile del dott. Fabroni. Sull'Associazione stessa daremo informazioni più precise nel prossimo numero.

Nota di colore

PETTEGOLEZZO ELETTORALE

Quando si avvicinano le elezioni si manifesta in Abbadia un fenomeno del tutto particolare: il risveglio della maldicenza. Ne parliamo così, di sfuggita, più per registrare una nota di colore locale che per mettere in guardia gli abbadiesi, che certamente sanno distinguere ciò che è degno di considerazione da ciò che, al massimo, può essere considerato pettegolezzo da donnicciuola.

Chi si impegna in questo gioco però ha l'intenzione di fare sul serio: nei bar, nei negozi, nei luoghi di ritrovo, ti butta là un'allusione: "dicono che...", "se si potesse dir tutto...", "a prima vista non sembra, ma sotto sotto...", "eh, nessuno fa niente per niente...". e così via.

E queste insinuazioni, squisitamente personali, hanno appunto il fine ben preciso di creare, intorno a questa o quella persona, quell'ombra di discredito, di sospetto, di sfiducia che può tornare utile appunto in vista delle elezioni, quando quelle stesse persone dovranno essere sottoposte al giudizio di chi va a votare. E' facile comunque verificare che chi si dedica a questo "sport" non è estraneo ai giochi elettorali e ha un interesse ben preciso: quello di creare il consenso per se stesso o per i propri amici mettendo in cattiva luce gli avversari. E' il tipico atteggiamento di chi, non avendo virtù proprie, non ha altra scelta che inventare i vizi altrui.

Quelli che si dedicano alla vuota maldicenza sono comunque facilmente individualibili perchè i loro "si dice" appaiono subito fondati sul nulla e non trovano alcun riscontro nella realtà: nessuna prova, nessun argomento serio; la diceria resta fine a se stessa ed è unicamente mirata alle persone e non ai fatti (che non esistono). Tutto sommato vale sempre la stessa norma: dalla stupidità ci si difende con l'intelligenza, cioè con la convinzione che la malafede ha le gambe corte e che oggi la gente, alla fin fine, non si lascia facilmente gabbare.

INAUGURATI IMPIANTO DI DEPURAZIONE, AMBULATORIO MEDICO E CIRCOLO RICREATIVO

Sabato 10 febbraio il Sindaco Resinelli, coi consiglieri comunali e la partecipazione del Sen. Cesare Golfari, del consigliere regionale Felice Bernasconi, del prof. Vittorio Calvetti dell'Ussl e dei tecnici ing. Baggioli e Favaron progettisti del depuratore e dello stabile con ambulatorio e circolo ricreativo, ha inaugurato queste tre importanti opere pubbliche.

Il depuratore, sito nell'area a lago dell'ex Tubettificio Ligure è costato alla comunità 350 milioni e servirà tutto il paese (4.000 abitanti previsti). Quello di Crebbio sarà ovviamente eliminato.

Nello stabile comunale sito tra via Stoppani e via la Quadra è ospitato a piano terra l'ambulatorio comunale che sarà attrezzato anche per i servizi di vaccinazione, medicina scolastica e pediatria di base. Medici previsti: Leone, Volterra e Ariasi.

Al primo piano e con accesso anche da via la Quadra trovasi il circolo in locali affittati per nove anni dall'Enda e vicino all'altro circolo dell'Oratorio targato Anspi. Il Comune ha pure acquistato a suo tempo un edificio contiguo al circolo che sarà utilizzato per la costruzione di mini alloggi per anziani. Erano presenti tanti pensionati e i rappresentanti delle forze politiche locali.

Ambulatorio medico e Circolo ricreativo.

L'inaugurazione del depuratore.

INQUINAMENTI

Facciamo seguito alla lettera al direttore pubblicata il 21 gennaio da "Abbadia Oggi" a proposito di pericolosi inquinamenti, alla precedente del 21 settembre intitolata "Malcostume in Val Zerbo" e alle numerosissime lamentele degli abitanti della zona per informare che: **"L'Amministrazione comunale in data 5.2.1990 Prot. 756 ha adempiuto, anche in questo, al proprio dovere invitando l'Ente (Comunità montana), al quale competono i provvedimenti sanzionatori per l'infrazione in oggetto dallo stesso rilevata, a procedere tempestivamente con ammenda e termini di legge".**

Con la lettera citata del nostro Comune alla Comunità montana perchè intervenga nei termini di legge com'è suo dovere avendo rilevato essa stessa l'infrazione, la popolazione si augura che cessi questo scaricabarile e che le superiori autorità controllino eventuali ritardi, soprusi e omissioni di atti d'ufficio. Ma qual è stato l'iter?

L'11 dicembre 1989 venne presentata una denuncia di inquinamento alla Comunità montana del Lario Orientale che aveva 90 giorni per notificare agli interessati l'accertamento.

La Comunità montana, sollecitata dal Comune e da privati, il 27 febbraio ha informato telefonicamente il Comune di aver trasmesso la pratica all'Ussl lo stesso giorno e cioè ad appena 11 giorni dallo scadere del termine dei 90 previsti.

Possiamo dubitare che l'Ussl abbia potuto e voluto espletare la pratica nei termini utili, dato il ritardo della Comunità montana? Noi dubitiamo e così tutto finirà in una bolla di sapone.

Morale: Gli inquinatori sapranno che possono continuare impuniti a commettere i loro reati perchè hanno più santi in paradiso di quanti ne abbiano gli onesti cittadini che pagano le tasse e subiscono i danni e le beffe degli inquinatori e dei loro protettori d'ufficio.

CRIMINALITA' AD ABBADIA

Più educazione civica

Il comando dei Carabinieri di Lecco ha comunicato i dati relativi ai crimini registrati nel 1989. La situazione è preoccupante se si pensa ai 4500 delitti denunciati o scoperti tra i quali 3400 furti, 90 rapine e 90 truffe cui vanno aggiunti tanti altri episodi violenti e criminosi, coperti da comgono anche nel nostro paese dove una esigua minoranza di facinorosi cerca di istaurare un clima di violenza, teppismo e omertà e di turbare la serena operosità della nostra gente.

Basti pensare per esempio al tentato incendio doloso del centro culturale Scuola media - Filanda - Museo setificio firmato coi propri escrementi da ignoti criminali. Basti pensare al tentato stupro di una ragazzina da parte di alcuni studenti della nostra scuola media, alla manipolazione della valvola esterna di sicurezza del metano del Centro culturale nell'ex municipio di Linzanico, alla mutilazione e uccisione di gatti, alle molte siringhe ritrovate nei prati, al furto e al ferimento in casa propria di una ragazza, agli inquinamenti impuniti e alla segnaletica stradale distrutta, alla rottura di vetri del Marianin e dei cristalli di molte auto e della farmacia Guglielmetti e via dicendo.

E' comunque chiaro che per riportare il paese alla normalità e vivibilità non possiamo contare solo sui Carabinieri e sui Vigili del fuoco e che occorre che tutti noi facciamo il nostro dovere di cittadini per portare un alt deciso a questo crescendo di criminalità anche ad Abbadia impegnando seriamente le autorità civili e religiose, i nostri vigili con le forze dell'ordine e tutta la popolazione.

Un compito particolarmente delicato e importante spetta alle famiglie e alla scuola per dare una valida educazione civica ai ragazzi rendendoli consapevoli dei loro diritti individuali, sociali e civili ma soprattutto dei loro doveri verso se stessi, la famiglia, la società e lo Stato.

Compito poi di tutti noi è la difesa, lo sviluppo e il completamento del complesso Museo setificio, biblioteca e scuola media per la crescita culturale e sociale del nostro paese e per gli indubbi vantaggi economici e turistici indotti da un'opera come il filatoio ormai di risonanza mondiale.

ASSISTENZA ANZIANI

Come già comunicato dal Dr. Guglielmetti nell'intervista pubblicata sullo scorso numero di Abbadia Oggi, sono state attentamente valutate le risposte al questionario sulle iniziative comunali.

E' risultato quanto segue: 39 sono state le risposte, di cui 19 di maschi e 19 di donne, più una scheda nulla. 36 risposte si son dette favorevoli all'iniziativa e di queste 32 su argomenti socio-ricreativi e 19 su argomenti culturali.

Dati questi risultati positivi si ritiene utile sviluppare il progetto.

GREENPEACE

Di questi tempi la parola "pace" è sulle labbra di tutti. Ma la strage della terra e dei suoi abitanti non va in vacanza: **ogni giorno, ogni ora,** una specie animale scompare per sempre; ogni momento un'industria scarica residui velenosi nei fiumi, nei laghi, nei mari; ogni anno si aggrava il rischio dell'effetto serra mentre lo strato di ozono nell'atmosfera diminuisce.

Dobbiamo continuare a lavorare per un mondo più sicuro e più vivibile. Un grazie di cuore a te, e a tutti quelli che come te in tutto il mondo rendono il lavoro di Greenpeace possibile, che ci danno la forza di continuare a lottare e a sperare.

Greenpeace nel mondo è conosciuta per la sua autonomia d'azione, per la determinazione dei suoi volontari che non esitano ad affrontare gli arpioni delle baleniere o a scalare le ciminiere delle imprese inquinanti.

Ma Greenpeace è conosciuta anche e soprattutto per il grande coinvolgimento delle persone che, in tutto il mondo, sostengono le sue battaglie.

Il 1989 ci ha dato molti successi e risultati concreti. Ora **dobbiamo pensare al 1990: sarà un anno difficile. E il tuo aiuto ci sarà più che mai necessario.** I temi all'ordine del giorno sono tanti: dalla deforestazione tropicale all'effetto serra, dai milioni di tonnellate di rifiuti tossici prodotti ogni anno nel mondo alla scomparsa delle specie animali dal loro habitat.

Per convincere il mondo a riflettere sulla propria follia c'è ancora tanto lavoro da fare, e **speriamo che tu vorrai dividere questo faticoso ed emozionante lavoro insieme a noi**, aiutandoci versando la tua quota sul c/c n. 67951004 intestato a: Associazione Greenpeace - Viale Manlio Gelsomini 28 - 00153 Roma.

IN BREVE

Foto tessera

Forse non tutti sono a conoscenza di un servizio che si può facilmente avere presso la profumeria Lucienne: in un solo minuto infatti si può avere una foto tessera che potrà servire per i documenti più vari.

Fotocopie

Siamo lieti di comunicare che venendo incontro a una sentita esigenza è operante presso l'edicola un servizio di fotocopie per tutti i cittadini.

Addio Ines

Il 17 febbraio nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Lecco è morta Ines Bottazzi di 78 anni, molto conosciuta ad Abbadia e a Mandello. Era stata investita a Mandello da un motorino guidato da Bruna Venini, operaia di Abbadia, mentre aspettava un passaggio per rientrare alla sua abitazione in via Val Zerbo 9. La signorina Ines amava molto gli animali e tutti i giorni si recava a Mandello per dar da mangiare ai gatti della ex villa Guzzi, dove aveva lavorato per molti anni.

Abbadia Oggi di maggio

Informiamo i nostri lettori che, al fine di dare un'adeguata informazione in vista delle prossime elezioni amministrative, il prossimo numero di Abbadia Oggi sarà in edicola, con leggero anticipo, per il 4 maggio p.v.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione:
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- Sede:
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- Stampa:
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- Composizione e impaginazione:
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

DA MARZABOTTO AL 25 APRILE

Parole ai giovani nel 45° della Liberazione

Quest'anno i Comuni e le Scuole di Mandello, Abbadia e Lierna hanno organizzato per i nostri ragazzi una gita commemorativa a Marzabotto per il prossimo 20 aprile. Per loro riflessione e come monito di un superstite del campo di sterminio di Auschwitz agli immemori e agli egoisti che non sanno e che non vogliono sapere quanto è costata la libertà di cui godono riportiamo qui di seguito tre poesie e una scheda dell'Anpi di Lecco. o.c.

Il fascismo non andò al potere da solo, nè soltanto per la sua violenza, o per il determinante appoggio di industriali e di agrari. Giolitti e Croce pensarono di poterlo strumentalizzare contro i partiti popolari, cioè i socialisti, i cattolici, i comunisti, per ridurlo poi nell'alveo del liberalismo classico.

Sarà invece il fascismo, impadronitosi dello Stato, eliminati i capi più attivi e prestigiosi dell'opposizione, come Matteotti, Amendola, Gobetti, Gramsci e poi i Rosselli, ad assorbire e a svuotare dall'interno istituzioni e partiti, e ad iniziare quella marcia che fu giustamente definita **"la fabbrica del consenso"**, patteggiando con la Chiesa cattolica, volgendosi alle masse con le cosiddette corporazioni, istituendo i **"treni popolari"**, premiando le famiglie numerose ed elargendo contributi ai disoccupati.

Ma a prezzo dell'abolizione del diritto di sciopero, dello scioglimento dei partiti e delle organizzazioni sindacali, perfino della diminuzione dei salari, per far fronte alla grande crisi economica del 1929-30.

Di più, accanto alla milizia fascista, un esercito di partito fondato sulla prepotenza, si sviluppa una polizia segreta, l'Ovra, e viene istituito il Tribunale speciale per la difesa dello Stato fascista che processerà 5619 italiani fra i quali 122 donne, distribuendo 42 condanne a morte, 3 condanne all'ergastolo e quasi 28.000 anni di galera.

Mancava dunque il civile consenso; alla forza del diritto su cui si fondava, sia pure con molte incertezze, l'antico Stato liberale, andò sostituendosi sempre più, col fascismo, il diritto della forza, con l'uso minacciato e costantemente praticato della violenza. E tutta l'Italia fu progressivamente spinta, dapprima con la conquista dell'Abissinia, poi con l'aiuto offerto alla reazione franchista in Spagna, quindi con la campagna d'Albania, verso la guerra.

Per allearsi alla Germania nazista e razzista, Mussolini non esitò ad inventare una **"stirpe italica"** e dal 5 agosto 1938 si pubblica a Roma la rivista **"La difesa della razza"** di cui diventerà redattore-capo Almirante.

Il 10 giugno 1940 Mussolini, convinto della necessità di presentarsi al tavolo della pace con qualche migliaio di morti per spartire l'Europa con l'alleato Adolf Hitler, dichiara guerra alla Francia ormai in ginocchio e all'Inghilterra. Un anno più tardi chiederà di partecipare alla guerra contro la Russia sovietica, dapprima con un corpo di spedizione, poi con un'intera armata. Di lì a poco l'Italia, la Germania e il Giappone avranno contro di sè tutto il mondo.

Dov'era intanto il re d'Italia? Raccoglieva monete antiche, secondo quanto si dice (il tesoro della casata era stato prudentemente depositato alla Banca d'Inghilterra). Si risveglia però il 10 luglio 1943, quando gli anglo-americani sbarcano in Sicilia, dopo che tutti i possedimenti coloniali sono stati perduti, dopo anni di bombardamenti sulle nostre coste e sulle nostre città, dopo il tragico distruggersi di vite umane sui fronti dell'Africa orientale e settentrionale, della Jugoslavia, della Grecia, della Russia.

Con la complicità di una parte dello stato maggiore fascista (Dino Grandi, Bottai, lo stesso genero di Mussolini Galeazzo Ciano ed altri) Vittorio Emanuele III cerca di salvarsi facendo arrestare il duce, sostituendolo con uno degli uomini del regime, il maresciallo Pietro Badoglio ed iniziando, sia pure tardivamente, trattative con il comando anglo-americano per la resa.

Questa viene annunciata l'8 settembre 1943. Il re, la famiglia reale, l'erede al trono, il governo fuggono al sud, già liberato dagli alleati, abbandonando senza ordini l'esercito. L'Italia viene occupata militarmente dalle truppe germaniche al comando dapprima del feldmaresciallo Rommel e quindi di von Kesselring, con l'instaurazione delle feroci leggi di guerra tedesche: Mussolini, liberato dalle SS, costituisce il governo fantoccio di una fatiscente Repubblica sociale italiana.

Sulle nostre montagne, dentro le nostre città, inizia la Resistenza. Accanto a vecchi militanti antifascisti, reduci da durissime condanne al carcere o dall'esilio all'estero, si schierano giovani e giovanissimi che non conoscono il passato ma che hanno deciso di essere arbitri e creatori del loro avvenire.

L'Italia cospira, come ai tempi del Risorgimento, quando la voce di Mazzini e la spada di Garibaldi erano presenti ovunque si lottasse contro lo straniero e i suoi servi. Non è tempo di sospiri, di tenerezze, di abbandoni. E' necessaria una dura lotta, quella di **"Uomini e no"** di Elio Vittorini, dell'**"Agnese va a morire"**, di Renata Viganò, la lotta dei **"Ventitrè giorni della città di Alba"** di Beppe Fenoglio.

I nazisti e i loro servi arrestano i ragazzi per le strade, arrestano dovunque gli ebrei, arrestano non soltanto gli avversari dichiarati ma anche coloro che non mostrano entusiasmo per le loro gesta. E' offerto un premio, in sale e in denaro, a chi denuncia i giovani nascostisi per sfuggire alla leva di un governo illegale come quello di Mussolini.

Gli arrestati vengono fucilati, a volte invece inviati in Germania, nei campi terribili di Dachau, di Mauthausen, di Buchenwald, di Auscwhitz. 1188 campi di sterminio sparsi in tutta Europa.

L'odissea dolorosa dei deportati verrà narrata in **"Se questo è un uomo"** di Primo Levi, in **"Tu passerai per il camino"** di Vincenzo Pappalettera. Lo sbigottimento, la paura, l'angoscia dell'attesa - ma anche la speranza, la fede dell'**"intima bontà dell'uomo"** - saranno il tema dell'immortale **"Diario di Anna Frank"**.

Chi si ribella, avrà piombo. Ma le popolazioni civili, la gente comune che non indossa un'uniforme, che non spara, che non lancia bombe, la gente inerme verrà ugualmente massacrata. **Era stata** l'aviazione nazista subito seguita da quella italiana ad iniziare, a Guernica in Spagna e poi a Coventry, in Inghilterra, i bombardamenti terroristici a tappeto su città indifese.

Laddove la lotta è più aspra, come nei dintorni di Cuneo o nell'Emilia Romagna, ecco gli eccidi di Boves e di Marzabotto. Tutta l'Italia occupata è piena di uomini che si chiamano "Lupo" e comandano bande che infliggono serissime perdite ai nazifascisti.

Laddove un'azione di guerra partigiana annienta un plotone di soldati tedeschi armati e in divisa, sebbene Roma fosse **"città aperta"**, ecco l'eccidio delle Fosse ardeatine.

A Marzabotto i soldati tedeschi rastrellarono dai cascinali donne, vecchi, bambini, sventrarono donne incinte, colpirono a distanza bimbi in fuga, e giunti al centro del paese al sacerdote che si offriva in cambio della vita dei suoi parrocchiani, ingiunsero di ammassarsi con essi e li fucilarono tutti. Così 1830 persone furono uccise.

Noi non vogliamo rinfocolare odi, non vogliamo asserire che i tedeschi di oggi siano uguali ai tedeschi di ieri o, meglio, a quei tedeschi che si macchiarono di così nefandi delitti. Vogliamo però ricordare perchè il nazifascismo può ancora essere una tentazione rinascente. Parlando di Hitler, Bertolt Brecht ha scritto: **"Il ventre da cui è venuto fuori costui, è ancora gravido di mostri"**.

La nostra fiducia è nei giovani, in voi giovani. Molti operai, e 164 studenti, affrontarono il Tribunale speciale fascista e tra i caduti della nostra terra il maggior numero è costituito da giovani, talvolta da giovanissimi.

Dovunque un uomo combatte per la libertà e la giustizia, lì è oggi presente lo spirito della Resistenza. Per questi ideali sono caduti i centomila morti che l'italia ha offerto sulle nostre montagne - sì, anche le nostre, i colli della Brianza e le balze della Valsassina, la Valtellina - perchè questi ideali avessero attuazione concreta nella Costituzione repubblicana che è il loro testamento, ove la guerra è rifiutata per sempre, la scuola è aperta a tutti i capaci e i meritevoli, la pena di morte è cancellata.

E dove è scritto che è compito di tutti noi rimuovere gli ostacoli che limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione dei lavoratori al governo della Repubblica.

EPIGRAFE PER I CADUTI DI MARZABOTTO

Questa è memoria di sangue
di fuoco, di martirio,
del più vile sterminio di popolo
voluto dai nazisti di von Kesselring
e dai loro soldati di ventura
dell'ultima servitù di Salò
per ritorcere azioni di guerra partigiana.

I milleottocentotrenta dell'altipiano
fucilati e arsi
da oscura cronaca contadina e operaia
entrano nella storia del mondo
col nome di Marzabotto.
Terribile e giusta la loro gloria:
indica ai potenti le leggi del diritto
il civile consenso
per governare anche il cuore dell'uomo,
non chiede compianto o ira
onore invece di libere armi
davanti alle montagne e alle selve
dove il Lupo e la sua brigata
piegarono più volte
i nemici della libertà.

La loro morte copre uno spazio immenso,
in esso uomini d'ogni terra
non dimenticano Marzabotto
il suo feroce evo
di barbarie contemporanea.

Salvatore Quasimodo

25 APRILE

"Con il piede straniero sopra il cuore"
non potevamo cantare
nè potevamo più piangere.
Soltanto ribellarci fu consentito
a noi, partigiani d'Italia
e di tutta l'Europa sottomessa
alla tirannide nazista.
Poveri di viveri e di vesti
conquistate le prime armi al nemico
morso un frutto quando avevamo più fame
rinunciato all'amore
assaltavamo le caserme nemiche
giustiziavamo l'invasore e i suoi servi
vendicavamo gli ostaggi trucidati
mentre palpitavano i bagliori dei roghi
che il nemico aveva acceso delle nostre case.
L'Italia sotto una dittatura banditesca
contro se stessa aveva fatto guerra
e noi collaborammo
in nome dell'Italia più pura
per conquistare la Libertà
condizione primaria della Giustizia
affinchè la pace regnasse in futuro
e per sempre tra i popoli.
Non potevamo cantare
nè potevamo più piangere perchè a noi
centomila caduti della Resistenza
anche il cuore era stato pietrificato
a noi 'ribelli per amore".

Salvatore Quasimodo

SE QUESTO E' UN UOMO

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato.
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

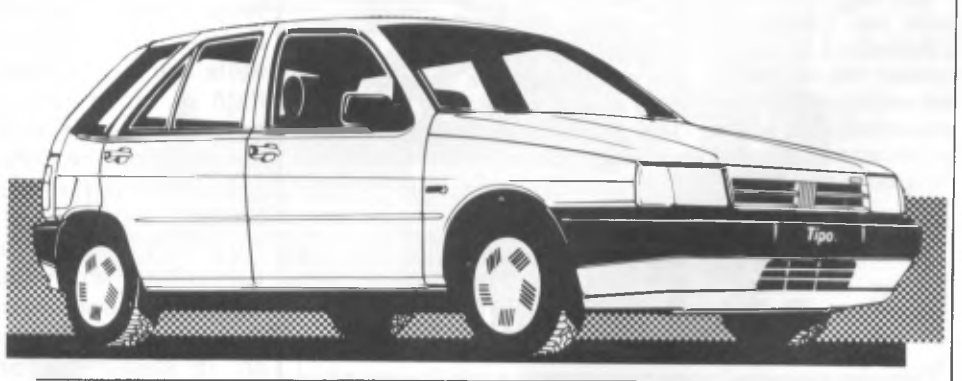
Primo Levi

LABORATORIO DI STORIA

Al fine di illustrare agli insegnanti del Circolo alcuni momenti significativi, dal punto di vista storico, sono stati promossi dalla Direzione Didattica di Mandello tre incontri con esperti. In questi incontri è stata presentata una documentazione iconografica e scritta, essenziale e mirata, per facilitare gli insegnanti nella programmazione di unità didattiche.

Gli esperti inoltre hanno ipotizzato anche possibili itinerari di visita a luoghi particolarmente significativi dal punto di vista della reperibilità materiale delle testimonianze storiche.

Il calendario degli incontri, tenuti presso la scuola di via XXIV maggio, comprendeva le seguenti relazioni: "Fascismo e resistenza: il caso Marzabotto", oratore il dottor Walter Merazzi dell'Istituto Comasco di Storia; "Medioevo: ipotesi di sviluppo dell'attività di ricerca iniziata nell'ambito del corso di aggiornamento", oratore il prof. Angelo Borghi esperto di storia locale; "I camuni", oratore la prof.ssa Silvana Gavaldo del Centro di studi camuni.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

SOCCORSO ALPINI

L'obiettivo di completare il servizio richiede il contributo di tutti

Da molto tempo, da anni, il "Soccorso degli Alpini" ha in animo di risolvere la copertura del servizio di autoambulanza ventiquattro ore su ventiquattro per tutti i giorni feriali della settimana, cioè dal lunedì mattina al venerdì sera quando iniziano i turni prefestivi e festivi in atto da dieci anni.

Il prossimo giugno il "Soccorso" compirà il decimo anno di attività e non sembra vero. Quando nell'autunno del '77 venne rilanciata l'idea che negli anni '70 non aveva potuto salpare, i dubbi ed i timori sulla riuscita del progetto erano innumerevolmente superiori alle speranze. Il tutto nacque in sordina e all'insegna della buona volontà.

In questo momento, dopo un decennio, si vuole completare il servizio coprendo l'intero arco della giornata, il che richiede il superamento di non semplici ostacoli. Innanzi tutto si consideri che la maggior parte dei volontari è occupata presso terzi per cui non è facile lasciare il posto di lavoro improvvisamente ed in qualsiasi momento della giornata.

Si rende così necessario ricercare volontari che altruisticamente pongano a disposizione le loro ore lavorative, salvo la debita approvazione dei datori di lavoro, e lavoratori in proprio generosamente disponibili.

Il sondaggio in atto fa bene sperare ma ancora necessita affinare la programmazione che, qualora andasse in porto, deve in assoluto essere efficiente e tassativamente continuativa a tutti gli effetti.

Una appropriata rete di telecomunicazione a collegamento (abitazioni, sede "Soccorso" volontari e ambulanze) dovrà consentire la sicura ricezione delle consecutive chiamate in modo tale che il servizio, come detto, non abbia a denotare lacune di sorta.

Il Consiglio direttivo del "Soccorso" segue e cura con vivissima attenzione l'evolversi dei fatti con il preciso intento di comporre un quadro risultante positivamente operativo.

Poichè questo scritto appare sul casalingo foglio d'Abbadia è necessario ricordare che un quarto e più dei volontari del 'Soccorso' sono cittadini abbadiensi, che la loro amministrazione municipale ha sempre tangibilmente sostenuto il "Soccorso" come nessun altro, salvo i doni delle ambulanze, e che l'intervento a tutti i livelli degli amici di Abbadia consente al "Soccorso" (oltre 1.000 uscite anno) di bene operare e bene sperare nell'immediata programmazione.

Quanto scritto ovviamente senza nulla togliere ai meriti umilmente e nascostamente acquisiti di tutta la compagine dei volontari e volontarie che si appressano ad un ulteriore passo in avanti nel comune interesse dei quindicimila abitanti le nostre comunità. Voglia la provvidenza aiutarli.

Il Presidente
Luigi Conato

UN'ESTATE INSIEME

Le proposte naturalistiche del C.A.I.

La sezione di Mandello e Abbadia del Club Alpino Italiano ha reso pubblico il calendario delle escursioni estive dedicate ai soci del sodalizio e a tutti gli appassionati di montagna ed amanti della natura.

Si tratta come sempre di un programma quanto mai interessante con proposte di difficoltà abbastanza contenute e comunque graduate nelle varie "tappe".

Si inizierà il 17 giugno con la panoramica attraversata del gruppo del Resegone, utilizzando alcuni tra i sentieri più interessanti anche da un punto di vista strettamente paesaggistico.

Si partirà da Maggianico, si toccherà il Magnodeno, la cresta Ovest, il passo del Fo', i piani d'Erna e quindi, utilizzando il poco conosciuto sentiero del Passo del Cammello, si raggiungerà l'abitato di Versasio. Il 7 e 8 luglio si andrà a far visita al monte Vioz: una delle 13 cime della catena Cevedale-Tresero.

Sarà possibile ammirare il bel panorama delle Valli di Rabbi e di Sole e del gruppo del Brenta. In settembre, nei giorni 8 e 9 sarà la volta del gruppo del Gran Paradiso con la Torre del Gran S. Pietro e la Cima di Odenzana: una meta frequentatissima a fondo valle dai Free-climbers.

Nello stesso mese, nei giorni 29-30 si attuerà la traversata dell'Alpe Devero e Alpe Veglia: una proposta molto interessante anche per gli appassionati dell'arte fotografica.

La stagione chiuderàm i battenti il 15 ottobre alle pendici della nord del Disgrazia con visita al rifugio Grande-Camerini.

IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-COMUNITARI

In questi anni è rapidamente aumentato il numero degli immigrati da Paesi extracomunitari. La costante crescita del "fenomeno" è la conseguenza delle contraddizioni nel rapporto tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

Inoltre il calo demografico in atto nel nostro Paese ed il rifiuto da parte dei lavoratori italiani di tutta una serie di professioni umili o eccessivamente pesanti, rappresentano un'ulteriore spinta all'immigrazione straniera.

L'inserimento degli immigrati nelle nostre comunità incontra notevoli difficoltà dovute alla diversità di costumi, lingua, cultura, ma anche agli ostacoli che, soprattutto nelle istituzioni e nel mondo del lavoro, si frappongono ad un loro positivo inserimento sociale.

Questa situazione costituisce un'ulteriore richiamo ad una trasformazione della nostra società in base a criteri di maggiore accoglienza nei confronti di quanti cercano in Italia di ricostruirsi una vita o di raggiungere una posizione tale da consentire un futuro reinserimento nei Paesi di origine.

Il Decreto Legge, emanato il 30 dicembre dal Governo con le "Norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato", regolarizza la posizione dei cittadini stranieri presenti in Italia alla data del 1° dicembre 1989.

La nuova normativa è concretamente applicabile perchè non comporta obblighi particolari nè agli immigrati, nè ai datori di lavoro italiani.

E' pertanto necessario un deciso impegno volto a sensibilizzare gli immigrati sulle opportunità offerte dal Decreto Legge, attraverso iniziative di assistenza e di consulenza. Ciò anche perchè a differenza di quanto è finora avvenuto, passati i 120 giorni dalla promugazione del Decreto, sarà praticamente impossibile derogare alle rigide misure restrittive previste per chi non avesse ancora regolarizzato l'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese.

L'impegno straordinario per l'applicazione del Decreto non esime certo le nostre comunità e la nostra associazione dall'esigenza di una azione culturale e sociale rivolta a rendere effettivamente accogliente la nostra società, ma ne rappresenta una premessa indispensabile senza la quale le ulteriori possibilità di intervento si restringerebbero considerevolmente.

Le Acli sentono dunque, come loro primaria responsabilità, quella di stimolare le nostre comunità e l'opinione pubblica a rimotivare lo spirito di servizio che è al centro di ogni responsabilità sociale.

La Presidenza
Provinciale A.C.L.I.

CONTRO IL CANCRO

Il cancro non è più una malattia incurabile. Oggi possiamo guarire il 60% dei tumori al seno, il 70% dei tumori all'utero, il 55% delle leucemie infantili. Circa il doppio rispetto a 30 anni fa.

Tutto quello che abbiamo ottenuto, lo dobbiamo anche agli 850.000 italiani che sono diventati soci dell'A.I.R.C.. Ma per sconfiggere il cancro, bisogna fare ancora molto. Nel 1987 per la ricerca sul cancro in Italia sono stati investiti circa 100 miliardi, ma ne occorrono molti di più per attuare un piano sufficiente a garantire un maggiore sviluppo: basti pensare che l'Inghilterra in questo settore spende circa 350 miliardi, la Francia 250, la Germania 220.

Ecco perchè occorre il contributo di tutti, sia anche minimo di 6.000 lire, per poter continuare. E oggi, il tuo contributo con il quale diventi socio dell'A.I.R.C. puoi versarlo più facilmente e comodamente attraverso un ordine di accredito all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro oppure in contante allo sportello della Banca Popolare di Lecco.

SCAMBI GIOVANILI LIONS

"Ricordo i posti che ho visto, ma soprattutto le persone che ho incontrato": questo, nelle parole di un giovane ritornato da una esperienza di "scambi giovanili" in Giappone, è il significato utile che, in estrema sintesi, si può attribuire ai soggiorni all'estero di nostri ragazzi dai sedici ai ventun'anni, o all'ospitalità da noi offerta ai giovani stranieri di tutto il mondo.

Sull'organizzazione di scambi giovanili promossa dal Lions Club International si è parlato recentemente all'Hotel Griso, per iniziativa del Lions Club Lecco che ha chiamato in veste di relatore il Dott. Gian Roberto Orlandi, responsabile dello specifico settore a livello distrettuale.

"Tra gli scopi del Lions International v'è quello di stimolare lo spirito di comprensione tra i popoli - ha sottolineato Orlandi - e non esiste evidentemente miglior veicolo che quello di conoscere e farsi conoscere, visitando gli altri od ospitandoli".

SANDRO PERTINI

Più volte ho fatto il bilancio della mia vita. Se per un prodigio della sorte mi fosse dato di ricominciare daccapo, prenderei la stessa strada che presi, ventenne, nella mia Savona, e la percorrerei con la fede, la volontà e l'animo di allora, pur sapendo di doverne pagare il prezzo, lo stesso che ho pagato.

Così, giunto al termine della mia giornata, mi volgo a guardare le strade che ho percorso, e mi sembra di avere speso bene la mia vita.

NUOVA SEDE DELLA B.P.L. A SONDRIO

Dopo un accurato lavoro preparatorio e con la consapevolezza dell'impegno che l'attende, la Banca Popolare di Lecco è presente dal 12 febbraio con una propria Sede a Sondrio, in via Piazzi 12/A.

Anche nel capoluogo valtellinese, pertanto, sono disponibili le opportunità offerte da un Istituto che ha riassunto, nella campagna promozionale predisposta per l'occasione, le sue caratteristiche principali in quattro motivi portanti: servizi veloci, anni di esperienza, interessi particolari e montagne di risorse.

EROGAZIONI A FAVORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

La Banca Popolare di Lecco informa che presso la propria sede di Roma, l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero ha provveduto all'apertura del conto corrente n° 42000/C, sul quale potranno essere accreditate le offerte.
I versamenti potranno essere effettuati naturalmente presso tutte le Sedi, Filiali e Agenzie dell'Istituto.
La ricevuta rilasciata è valida ai fini fiscali: infatti, le offerte versate a partire dal 1989 sono deducibili, fino alla concorrenza di L. 2.000.000, dall'imponibile I.R.Pe.F. (T.U. Imposte sui redditi, D.P.R. 22/12/1986 n° 917 art. 10).

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Registro Imprese di Lecco n. 28
Sede Sociale e Direzione Centrale in Lecco - Capitale Versato L. 64.443.600.000

PROCESSIONARIA AD ABBADIA

E' stata segnalata da abitanti della zona intorno ad Abbadia Lariana la presenza nei boschi della processionaria del pino. Trattasi di un pericoloso lepidottero che vive preferibilmente a spese dei pini, secondariamente dei larici e dei cedri. Di seguito viene descritto il ciclo dell'insetto, i danni che provoca nonchè le possibili tecniche di contenimento.

La processionaria, in caso di grosse infestazioni, arreca danni notevoli causando complete defogliazioni anche di piante di grosse dimensioni mentre, in fase di quasi latenza, l'insetto può compromettere giovani piante soprattutto per il danneggiamento delle gemme terminali. Inoltre le larve, a partire dal terzo stadio di sviluppo, hanno peli urticanti che, liberati nell'ambiente, provocano all'uomo infiammazioni cutanee, oculari, respiratorie, di tipo allergico anche molto gravi.

Gli adulti, farfalle di colore grigio scuro, compaiono in luglio-agosto; le femmine depongono le uova e le prime larve nascono in agosto, vivono gregarie nutrendosi degli aghi di pino e in ottobre-novembre predispongono il nido d'inverno dove raggiungono la maturità per poi incrisalidarsi nella primavera successiva.

La processionaria è combattuta in natura da molteplici predatori e parassiti. Tuttavia quando questi non sono sufficienti al contenimento dell'insetto in parola si può ricorrere a mezzi di lotta meccanica quali l'asportazione delle ovature sugli aghi di pino (in luglio-agosto) e la raccolta dei nidi invernali (in novembre-febbraio), a sistemi di lotta biologica (il più usato consiste nella distribuzione del Bacillus thuringensis sulle giovani larve) o chimica (viene utilizzato l'insetticida diflubenzuron).

Nido di processionaria.

Occorre inoltre ricordare che in Italia è prevista la lotta obbligatoria contro la processionaria (D.M. del 20/5/1926 e del 12/2/1938), che deve essere eseguita a cura e spese dei proprietari dei boschi. In Lombardia i tecnici dell'Azienda Regionale delle Foreste eseguono sopralluoghi nei boschi infestati e forniscono la necessaria assistenza tecnica.

Nei boschi del demanio gli interventi fitosanitari sono eseguiti direttamente dal personale dell'Azienda Regionale delle Foreste mentre, per quanto riguarda i boschi comunali o di privati, la lotta è a carico dei proprietari. E' previsto comunque che il Sindaco di un Comune interessato (a causa della pericolosità della Processionaria dal punto di vista igienico-sanitario e fitopatologico) possa sollecitare i proprietari dei boschi infestati ad eseguire gli adeguati interventi di lotta. Se questi ultimi non vengono predisposti il Sindaco può intervenire d'autorità addebitando poi le spese al proprietario dei boschi.

L'Azienda Regionale delle Foreste prevede nel suo piano di attività la disposizione, nelle zone molto infestate e in estate, di trappole a feromoni che attraggono i maschi dell'insetto ed hanno una funzione di monitoraggio e di previsione dell'entità degli attacchi nella stagione successiva.

L'utilizzo del Bacillus thuringensis tramite trattamenti con elicottero si è mostrato molto efficace ma è previsto solo a scopo sperimentale. Da ultimo si ricorda che l'Azienda Regionale delle Foreste, che ha un'indubbia esperienza in materia, dispone di un ufficio operativo ad Erba competente per la zona del lecchese (tel. 64.48.00).

Michela Binda
dottoressa in scienze agrarie

OPERAZIONE CASA SICURA

Egregio Signor Direttore,

Le inviamo un comunicato stampa realizzato da un gruppo di ragazzini della quinta elementare della scuola a tempo pieno di Acquate-Lecco. E' il frutto di una ricerca da loro svolta durante le ore di attività alternative alla religione sul problema della prevenzione degli incidenti domestici, realizzata con l'aiuto di insegnanti e di esperti sull'argomento.

Pensiamo sia molto importante dare un'educazione civica a tutti, e a maggior ragione ai ragazzi, perchè si possano diffondere atteggiamenti preventivi corretti verso quei gesti o quelle azioni quotidiane che troppo spesso facciamo con leggerezza e superficialità. Ancora oggi, gli incidenti domestici sono una tra le prime cause di morte nelle statistiche nazionali.

Abbiamo voluto, quindi, chiedere solidarietà anche ai giornali locali perchè "Operazione Casa Sicura" possa avere voce tra la gente. Le chiediamo di voler gentilmente pubblicare la nostra comunicazione, riutilizzando il materiale nel modo da Lei ritenuto migliore. Sicuri di una Sua collaborazione e comprensione.

Irene Riva Cogliati

Siamo dei ragazzi della quinta elementare e frequentiamo la scuola di Acquate. Facciamo parte del gruppo di quelli che frequentano le attività alternative, cioè quelli che non fanno le attività di religione. Due anni fa abbiamo iniziato un lavoro di ricerca sulla prevenzione degli incidenti domestici. "Operazione Casa Sicura": questo il nostro motto! Abbiamo iniziato la ricerca con un'indagine statistica su quali siano gli incidenti più frequenti, distribuendo un questionario ad ogni famiglia della nostra scuola. Cioè a 156 famiglie.

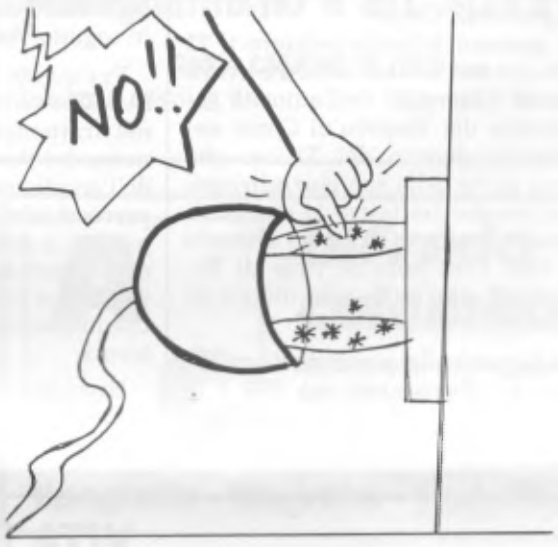
Con i dati raccolti, abbiamo predisposto un grafico riassuntivo, da cui emergono elementi interessanti: gli incidenti più frequenti sono i traumi, seguono i tagli, le scottature, le scosse, le morsicature e altri incidenti che ripartiti per categorie e per maschi adulti, femmine adulte e bambini danno i seguenti valori: Cadute: 35-55-205. Tagli: 58-98-95. Scottature: 21-83.62. Scosse: 21-24-25. Morsicature di animali: 15-15-30. Cadute di oggetti: 6-12-21. Annegamenti: 1-1-5. Incendi: 7-6-5. Fughe di gas: 2-4-5. Intrappolamenti: 2-4-11. Avvelenamenti: 2-0-6. Soffocamenti: 1-0-7. Ingestione di oggetti estranei: 2-0-12. Altro: 3-4-4.

Per approfondire l'argomento, abbiamo deciso di intervistare degli esperti che ci portassero le loro esperienze: un tecnico dell'Enel, un'infermiera del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Lecco, un medico e un veterinario, i Vigili del Fuoco.

Così abbiamo capito quali incidenti ci aspettano ad ogni momento dietro l'angolo e quali sono gli atteggiamenti corretti per evitarli. Per questo abbiamo deciso di dire a tutti quanto la casa possa diventare rischiosa se non si mette un minimo di attenzione in quello che si fa. I giornali e la televisione locali, ci aiutano in questo: abbiamo scritto questo articolo e videoregistrato due spots pubblicitari da noi prodotti, per cercare di allargare e diffondere questa coscienza ed atteggiamenti corretti nella vita domestica quotidiana.

"Operazione Casa Sicura": per il bene di tutti!!!

I ragazzi di quinta della scuola elementare "C. Battisti"



UN BUON ESEMPIO PER CARNEVALE

Ringraziamo il nostro sindaco che con ordinanza n. 8 del 21.2.90 prot. 1075 ha vietato per tutto il periodo di carnevale e in tutto il territorio comunale l'uso improprio di bombolette spray schiumogene, petardi, fialette puzzolenti, polveri pruriginose e quant'altro poteva arrecare danno.

I trasgressori erano passibili dal sequestro del suddetto materiale nonchè del pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da L. 50.000 a L. 500.000 ai sensi della legge 24.11.81 n. 689. I vigili urbani e gli agenti della forza pubblica erano incaricati della esecuzione della suddetta ordinanza.

Messi così a tacere i soliti maleducati fracassoni e disturbatori, abbiamo visto sfilare allegramente per le strade di Abbadia folti gruppi di belle mascherine. Ci auguriamo che altre severe iniziative siano prese per salvaguardare l'ordine pubblico e in particolare per limitare la velocità di auto e motorini sulla provinciale e sulle anguste strade comunali.

CALCIO B.P.L.

In occasione dei prossimi Campionati del Mondo di calcio, che come noto inizieranno l'8 giugno 1990, la Banca Popolare di Lecco organizza un concorso fra i suoi correntisti, vecchi e nuovi, attraverso l'estrazione di 100 biglietti di ingresso allo stadio Meazza.

Le modalità di partecipazione sono estremamente semplici e basterà che il conto presenti, al 30 aprile 1990, un saldo contabile positivo di almeno L. 100.000.

Cinquanta biglietti saranno sorteggiati tra i titolari (persone fisiche e privati) di un conto corrente già in essere al 14 dicembre 1989; gli altri cinquanta, invece, tra coloro i quali avranno aperto un conto corrente dello stesso tipo nel periodo compreso fra il 15 dicembre 1989 e il 30 aprile 1990. L'estrazione avverrà il 10 maggio 1990 e i fortunati saranno avvisati con lettera entro 20 giorni dalla data del sorteggio.

Suzuki si augura che la più bella avventura del 1990 si concluda nel modo che vi augurate. E vi invita dai Concessionari Ufficiali Suzuki, dove vi aspetta una sorpresa tutta italiana. Anzi mondiale.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE B.V.E.

LECCO - Viale Turati, 6
Tel. 0341 / 36.23.64

L'AMPLIAMENTO DELLA CHIESA DI S. LORENZO

Abbiamo già parlato precedentemente della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, che appartenne dapprima ai benedettini, quindi ai Serviti e finalmente divenne proprietà della parrocchia di Abbadia. Cento anni dopo che fu abbandonata Chiesa Rotta, la popolazione, sotto la guida del parroco, pensò bene di ingrandire l'ex chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, ormai del tutto insufficiente a contenere i cristiani durante le celebrazioni liturgiche.

Purtroppo non esistono disegni e progetti dell'ampliamento. Ho trovato in archivio solamente due lettere del parroco Tommaso Verga e il decreto del Vicario Capitolare, canonico Giacomo Merizzi, che delega l'arciprete di Mandello Giuseppe Bettiga, Vicario Foraneo, a benedire la chiesa rifatta. Sono documenti del 1888. Questo periodo è stato un momento piuttosto difficile per la chiesa italiana e la diocesi di Como.

Il governo federale svizzero il 22 luglio del 1859 unilateralmente aveva bloccato l'esercizio dell'autorità ecclesiastica del Vescovo di Como nel territorio elvetico del Ticino, che faceva parte della sua giurisdizione. Dopo lunghe trattative la diocesi di Como rinunciava al Ticino svizzero nel 1888. Così pure la valle di Poschiavo si era unita alla diocesi di Coira il 21 febbraio del 1871.

In seguito alla presa di Roma da parte dei Piemontesi nel 1870 e la legge delle guarentigie del 1871, i rapporti tra lo stato italiano e i cattolici si fecero molto tesi.

L'intransigentismo, formato da cattolici fedeli al papa anche sul piano politico, si organizzò per la difesa della religione e della Chiesa nella società del momento di fronte allo sdtato liberale.

Come reazione il governo italiano, influenzato dalla massoneria e da correnti anticlericali, cercò di emarginare completamente gli intransigenti e di impedire ai vescovi, considerati favorevoli a questa corrente, di prendere possesso delle loro sedi.

In Como, alla morte di Mons. Carsana, doveva giungere come Vescovo Mons. Luigi Nicora di Milano, che, tuttavia, per i suoi articoli pubblicati sulla rivista "La scuola cattolica" fu denunciato all'autorità civile come intransigente e inflessibile, per cui gli venne rifiutato il regio exequator, e non potè mai prendere possesso della sua diocesi, retta nel frattempo da Mons. Giacomo Merizzi, divenuto in seguito Vescovo di Vigevano.

Per questo il parroco di Abbadia il 20/8/1888 scrive a Mons. Merizzi, che nel frattempo reggeva la diocesi a nome del Vescovo, dicendo: "I lavori dell'ampliamento di questa chiesa parrocchiale stanno per essere terminati, la spesa raggiunse la somma di circa trenta mila, delle quali resteranno lire quattro mila di debito alla Commissione che sopraintendeva ai lavori.

Sarebbe vivo il desiderio del popolo e della commissione nonchè dello scrivente che la nuova chiesa venisse solennemente consacrata, ma tale solennità, attesa l'assenza dalla diocesi del Vescovo e la strettezza di finanza della parrocchia, si è stabilito di differirla a tempi migliori".

Continua invitando il Vicario Capitolare a benedire la chiesa nella seconda domenica di ottobre, dal momento che non si potrà celebrare nemmeno la festa della madonna della Cintura alla prima domenica di settembre, per i lavori in corso.

Il Vicario risponde che non ha presente quale tipo di trasformazione sia in atto per la chiesa e di spiegargli se "si tratti di una parziale minore aggiunta, o di una pressochè totale ricostruzione, per stabilire se si debba solo ribenedirla o riconsacrarla".

In realtà vennero aggiunte le due navate laterali, un'abside semicircolare e la navata centrale fu coperta con una volta a botte. Si trattava di una trasformazione radicale. Il 27 settembre 1888 Mons. Merizzi invia all'arciprete di Mandello, don Giuseppe Bettiga, la facoltà di benedire la chiesa parrocchiale di Abbadia, per poter riprendere le celebrazioni.

Il parroco don Verga comunica a Mons. Merizzi che l'arciprete, nella seconda domenica di ottobre, è impegnato per la festa della Madonna del Rosario nella sua parrocchiale (i dissapori fra Mandello ed Abbadia non erano del tutto superati), allora il Vicario Capitolare autorizza l'arciprete a subdelegare a suo piacimento qualsiasi altro sacerdote.

VITA RELIGIOSA

L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

Il diretto, carico di studenti e di operai, arriva puntuale alle 8,23 a Milano. Tutti scendono frettolosi per raggiungere l'università o il posto di lavoro, ma non possono ignorare, nemmeno io con loro, i grandi cartelli pubblicitari che sbattono in faccia il viso di una gentile signora, a suo tempo avvenente, ma ora piuttosto in declino, impegnata con un rossetto a rimarcare le carnose labbra.

Mi sembra di conoscerla, sì, è la mitica Marina Ripa di Meana, ex Puntunieri, ex Lante della Rovere, che reclamizza la nuova rivista femminile "Elite".

La grande stampa nazionale aveva annunciato con clamore il nascere di un fatto culturale così importante, di cui si sentiva la mancanza in campo femminile. Il sottotitolo la dice lunga: "Il mensile per la donna che sceglie". E cosa sceglie la direttrice, esponente rampante della danarosa borghesia e regina incontrastata dei salotti esclusivi?

Lo specifica nello slogan pubblicitario che recita alla radio: "Siamo grandi e fiere di esserlo: abbiamo i mezzi, la voglia e la capacità di scegliere". Scegliere, quindi, in questo caso, vuol dire comperare. Che forse la nostra megalomane aspiri a passare alla storia come altre grandi: Caterina di Russia, Elisabetta d'Inghilterra o Maria Stuarda?

No, l'ecquivoco è chiarito nell'editoriale del primo numero: grande nel dialetto romanesco (la lingua che Marina conosce meglio) l'aggettivo grande significa semplicemente "adulto, maturo", perciò non si presenta come possibile concorrente dei personaggi storici citati, ma come una signora assillata dal terribile dilemma: i capelli li lascio grigi o li tingo di rosso? Marina li tinge.

Il suo giornale non è fatto per vecchine che fanno l'uncinetto (tricotare, notare la finezza del linguaggio), nè per lolite o ninfette quindicenni, ma per quelle che non sono nate ieri. Sarebbe come dire che si rivolge alle donne che sparano gli ultimi colpi, alle guerriere dell'ultima trincea contro la menopausa che avanza.

Si tratta decisamente di un giornale anticonformista, come dice ancora nell'editoriale, "un tentativo controcorrente in questi anni così appiattiti dai messaggi uniformati della televisione". Deve essere ben bassa l'acqua in cui naviga la Marina, perchè, sfogliando Elite, ci si accorge che si occupa di cose mai viste prima nei giornali femminili: moda, biancheria intima, rossetti e ciprie, cucina, pettegolezzi, ricchezza, case da sogno.

Non mancano consigli preziosi per evitare la banalità e il cattivo gusto: no ai libri "con rilegature lussuosissime ma finte", sì "a Novella Duemila ed Eva Express se regalano qualche attimo di vera distrazione".

Giustamente il suo cervello così impegnato in disquisizioni filosofiche e culturali ha bisogno di distrarsi per qualche attimo con Novella Duemila per non fondere completamente.

E' veramente una donna che non ha un momento di tregua: sulla copertina si dà il rossetto, a pagina 3 è fotografata su una pelle di tigre (in questi giorni va maggiormente di moda la pantera), a pagina 8 in minigonna, a pagina 10 con De Michelis, a pagina 11 in slitta col marito Carlo,, a pagina 12 sul letto, a pagina 13 coi nipotini. A pagina 17 racconta che prende l'aereo per Parigi e incontra Marco Pannella, a pagina 18 dice che a Madrid vede la regina Sofia ed è colpita da "una colica fulminante".

A pagina 19 descrive l'incontro con Versace e Trussardi a Milanomoda. Meno male che di Marina Ripa di Meana ce n'è una sola, perchè se in Italia fossero esistite tre o quattro signore di sì nobili lombi, non ci sarebbe stata carta sufficiente per descrivere tante eroiche imprese.

Bando agli scherzi, mi sembra che un giornale di questo tipo sia un insulto alle donne italiane. La maggior parte di esse è impegnata a lavorare, a portare avanti la famiglia, a curare i bambini e la casa, altro che ad esibirsi in sciocchezze costose illustrate da Elite.

Non si preoccupino le gentili signore di Abbadia, anche se non riescono a sostenere il ritmo della Marina. Noi apprezziamo di più e stimiamo maggiormente le donne che hanno il buon senso, la saggezza popolare e cristiana, del resto diffusa a larghe mani in paese.

Stiamo dalla parte di quelle donne che non buttano via la loro vita a sperperare inutilmente i soldi capitati addosso troppo facilmente, ma che sanno donarsi alla famiglia, al paese con spirito di sacrificio e generosità, che si accorgono di coloro che soffrono e hanno bisogno, che sanno dire una parola di consolazione e di affetto.

Sono esse che vanno veramente controcorrente, perchè sanno proporre al mondo di oggi i veri valori che danno senso all'esistenza.

don Tullio

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

PASQUA A FERRARA E RAVENNA
In pullman da Lecco; 14 - 15 - 16 aprile

SEI GIORNI A VIENNA
In pullman da Lecco ogni settimana dall'11 aprile al 29 maggio

SEI GIORNI A BUDAPEST
In pullman da Lecco ogni settimana dall'11 aprile al 29 maggio

GITE DI UN GIORNO
Chamonix il 18-3; trenino del Bernina il 25-4; Sirmione il 1-5; Pallanza il 20-5; Ballenberg il 27-5.

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - **MERCERIA**
ABBADIA LARIANA **Piazza XXV Aprile, 3**
COMO **Tel. 0341 / 73.55.65**

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZANTE
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI

Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

ARTIGIANATO D'ARTE IN ABBADIA UN SOGNO? UNA REALTA'?

Mi è stato chiesto di "scrivere" contro gli atti di vandalismo che si stanno verificando in Abbadia. Più precisamente mi è stato chiesto di unire la mia voce a quella di coloro che quei fatti deprecano. Molto bene. Depreco anch'io!

Ma è doveroso porre una domanda. Cosa si è fatto e quali iniziative sono state prese per difendere questi ragazzi dalla violenza che ci aggredisce da ogni parte? Violenza che scatena altra violenza? Ho più volte fatto presente che oggi più che mai occorre dare spazio a centri di sviluppo della creatività e della personalità in quanto il consumismo distrugge con le sue tecniche di persuasione proprio la personalità e la creatività soprattutto nei più giovani.

Questa è una vecchia storia. Me ne parlò nel lontano 1955 il grande Dottor Albert Schweitzer e oggi non possiamo che prendere atto delle sue anticipazioni profetiche e dei suoi avvertimenti.

Avvertimenti: se il consumismo per conseguire determinati profitti sovverte, direttamente e indirettamente, valori di base quali le tradizioni, il rispetto per il proprio nucleo familiare, il bisogno di far parte di una comunità con la quale collaborare nel rispetto degli altri, l'amore per la natura e per gli animali, la stessa religiosità della vita, occorre organizzarsi per risvegliare tutto quanto c'è di buono e di sacro nel profondo di ciascuno di noi.

Certamente il consumismo ha i suoi lati positivi: cosa faremmo oggi senza il frigorifero, il congelatore, l'automobile, il televisore, il frullatore e tanto altro ancora? Occorre però erigere barriere: utilizzare questi beni di consumo quel tanto che basta senza diventarne succubi.

Ho già proposto, sulla base delle mie esperienze, di dare vita ad un centro di sviluppo della creatività e della personalità all'interno del quale promuovere la crescita di una cooperativa che come obiettivo possa proporsi il recupero di un artigianato d'arte legato a tradizioni lacustri e di montagna.

Un Centro che possa facilitare i giovani ad inserirsi senza traumi e diffidenza nel mondo del lavoro. Ai giovani queste iniziative interessano e la nostra Abbadia ne ricaverebbe dei vantaggi non solo come immagine. Per battersi contro gli eccessi del consumismo, contro la violenza, contro il plagio, contro le ipnosi collettive le parole, le buone intenzioni, processioni, fiori e candele non servono a niente.

Occorre creare delle barriere. Naturalmente non è facile. Ci sono gli egoismi, gli egocentrismi, le albagie. Poi ci sono i megalomani, quelli che vogliono profittare di questo e di quello.

Malgrado tutto occorre tentare. E' un nostro dovere, e ne sono certo saranno proprio quei giovani accusati di violenza a edificare quelle barriere senza le quali non resta altro che niente. Quel niente che sentite risuonare a più riprese nella bocca dei vostri figli, dei loro papà, degli stessi insegnanti. Un niente che al contrario significa tanto.

Rosario Mele

SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA

Come tutti i cittadini di Abbadia L. hanno potuto notare, il servizio di raccolta rifiuti è da poco stato ridotto. Il ritiro dei rifiuti avviene soltanto due giorni la settimana anzichè tre. Non saranno invece ridotti gli oneri che i cittadini dovranno pagare per usufruire di questo servizio. A parità di costo il servizio è quindi stato ridotto del 33%. Non sono comunque i motivi tributari a promuovere questo discorso, ma piuttosto motivi igienici e pratici. Per quanto riguarda l'igiene, è impensabile ed insano tenere rifiuti organici all'interno di una abitazione per più di 48 ore. I rifiuti organici hanno infatti un processo di decomposizione molto veloce, e possono portare a gravi malattie ed infezioni, specialmente in abitazioni con bambini. Il tempo di ritenzione dei rifiuti che il Vostro comune richiede ai cittadini, è di 96 ore (4 giorni), il che è eccessivo e pericoloso. Per evitare di tenere in casa per il suddetto tempo i rifiuti, li si potrebbe "ammonticchiare" fuori casa, ma che ne sarebbe del paesaggio e del resto? La soluzione non sembra adatta, specialmente nei mesi estivi, in cui l'elevata temperatura provocherebbe una decomposizione più veloce, diffondendo per le vie di Abbadia uno sgradevole olezzo. Se i motivi politici di questa operazione sono dovuti come presumo ad un risparmio di costi, ben vengano. Come cittadino, sono disposto a collaborare recandomi di persona con i miei mezzi, per smaltire rifiuti in eccedenza, a condizione però che questo luogo sia sito in Abbadia Lariana. Ad oggi, invece, esiste un deposito rifiuti in zona cimitero, ma non è adibito alla raccolta di rifiuti comuni, serve esclusivamente per vecchi elettrodomestici, mobili ecc. Anche volendo, dunque, la collaborazione è impraticabile.

Rimango comunque dubbioso pensando a come le amministrazioni comunali di Milano (raccolta ogni due giorni), Roma (raccolta giornaliera) e molti altri, riescano a mantenere questi servizi, ed il comune di Abbadia non lo possa fare. Il risparmio di costi è senza dubbio un'ottima motivazione, in quanto fonte di reddito, ma bisogna ben valutare altre voci di spesa prima di toccare quelle che hanno legami diretti con le norme igieniche e la pulizia di un paese.

Dott. Giorgio Ferracini

UNA PROPOSTA OPERATIVA

Al sindaco e agli assessori del Comune Abbadia Lariana (Como) Sig.na Camilla Candiani e Dr. Andrea Guglielmetti.

In riscontro alle indagini svolte dal Comune di Abbadia (anche a seguito di disposizioni e suggerimenti della Regione Lombardia) per coinvolgere i cittadini 'pensionati efficienti' che si ritengono in grado di collaborare ad un piano di miglioramento della vita quotidiana degli abitanti del Paese, propongo quanto segue. Sarebbe interessante dare vita in Abbadia (e sono diversi da tempo a sollecitarmi, specialmente bambini e ragazzi) ad un centro artigianale artistico con le caratteristiche di un Profit Center. Un Centro cioè capace gradatamente di arrivare ad autosovvenzionarsi. Alcune attrezzature per questo Centro sono già disponibili e altre certamente riusciremmo ad assicurarcele in 'omaggio'. Ho già dato vita ad iniziative del genere sia in Italia che all'estero e allego alla presente alcune informazioni pertinenti.

A Milano, per esempio, presso la Fiat-Om i risultati sono stati eccellenti per l'entusiasmo dei partecipanti che hanno potuto sviluppare la propria creatività e personalità realizzando lavori fatti oltre che con il proprio cervello con le proprie mani. questo impegno extra studio, extra lavoro stressante, extra solitudine può aiutare a migliorare la vita e il rapporto con gli altri. La collaborazione poi di persone locali abili nella manualità (e qui ve ne sono parecchie) sarebbe quanto mai preziosa. Se il Comune riterrà utile approfondire questa proposta darò informazioni dettagliate prima verbalmente e poi, se sarà il caso, con opportuno programma.

Rosario Mele

LA VIA DEI CRAPUN

Il Resegone del 5 Gennaio 1990 ha pubblicato un articolo dal titolo: "Piani Resinelli: la strada della discordia per Campelli". Esiste però un'altra strada della discordia, la strada del Forcellino di Val Verde, denominata anche strada di Culmine. Essa è l'unica strada ai Piani Resinelli che si trova nell'elenco delle strade pubbliche del Comune di Abbadia, approvata con delibera del Consiglio Comunale nr. 13 del 23/05/67 e resa esecutiva dalla G.P.A. nella seduta del 23/01/70 nr. 8344/prot. 81. Come mai la strada è stata lasciata chiudere da privati pur essendoci stati dei reclami da parte dei proprietari che confinano con essa?

L'esistenza della strada era già stata considerata dai vecchi proprietari del fondo Pra Pessina nel 1936, durante la divisione della proprietà. La strada aveva dimensione di metri 2,40 come da documento del Regno Lombardo-Veneto del 1849 pubblicato da "Abbadia Oggi".

Giacomo Piazza

LA STRADA DEI CAMPELLI

Egr. Sig. Ireneo Azzoni

rispondo alla Sua, apparsa recentemente sul Resegone, perchè ha espresso, a mio modo di vedere, concetti scorretti e non motivati che denotano fra l'altro scarsa informazione; invio copia ad Abbadia Oggi perchè i problemi rivestono solo importanza locale.

In generale, quando si partecipa ad un gruppo, ogni attività che da questo deriva rappresenta il frutto di un lavoro di equipe e non si dovrebbe dare molta importanza se alcuni per mancanza di tempo sono presenti meno di altri. Se però qualcuno trae conclusioni gratuite e personali, sono legittime anche le osservazioni di chi, per abitudine, preferisce i fatti alle parole. Ho accettato l'incarico di assessore. solo in seguito all'esito delle elezioni amministrative comunali dell'85, che, ai primi sei posti della lista di cui faccio parte, ha visto: Guglielmetti 824, Candiani 819, Resinelli 799, Alippi Angelo 798, Rossi 779, Conca 755. Questo risultato mi ha fatto sentire in obbligo verso la cittadinanza ed ho ceduto alle insistenze del gruppo soprassedendo dal primitivo accordo di figurare solo come consigliere da me preferito, essendo poco esperto di pubblica amministrazione allora.

Come potrà notare i nomi dei tre assessori da Lei nominati sono tutti presenti ed i numeri dicono molto di più di qualsiasi interpretazione fantasiosa o di parte. Il mio ruolo attuale, come del resto quello degli altri due assessori da Lei menzionati, è quindi legittimo e non è stato ottenuto, nè tantomeno vissuto, "solo per aver ricevuto i voti di rendita DC" come Lei asserisce. Anzi la DC ha proposto la mia candidatura, insieme a quella di altri, presentandomi come indipendente. Io non sono convinto che le persone contino così poco come vuole far credere, infatti normalmente vengono accuratamente scelte.

Ho sempre affrontato di persona i problemi di mia pertinenza, cercando collaborazione ma assumendo ogni responsabilità senza mai delegare altri. Ho cercato anche di affrontare il mio incarico con il maggior impegno possibile, con la sensibilità per i problemi ed i diritti del cittadino di cui sono capace e nel rispetto delle leggi. Ho ricevuto una lettera anonima intimidatoria con invito a dimettermi dal Consiglio Comunale solo pochissimi mesi dopo l'elezione ed una denuncia alla procura, sempre anonima e dello stesso argomento della lettera su ricordata, archiviata subito per inesistenza di motivazioni evidentemente. Ma questi sono rischi del mestiere, come si suol dire.

Forse, anzi sicuramente, potevo fare di più ed anche meglio; ma non sta certamente a me giudicare il mio operato.

Per finire voglio evidenziare che non fa parte delle mie abitudini vivere di "rendita"; non ho mai lasciato "dormire" alcun problema di mia competenza e non mi sono limitato quindi ad occupare "una sedia" o "solo a firmare documenti" come dovrebbe essere consuetudine di chi vive di rendita.

Non desidero volutamente riferirmi qui al giudizio da Lei espresso sulle votazioni in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale tanto discusso, perchè credo che ognuno sia libero di votare secondo coscienza nell'interesse di una popolazione e non solo dei singoli, quando fra questi esiste contrasto. Nel ringraziarLa dell'opportunità concessami, cordialmente La saluto.

Andrea Guglielmetti

SALVIAMO I PINI

Le FFSS hanno così risposto a una lettera del nostro redattore ing. Oliviero Cazzuoli.

"In merito alla Sua segnalazione presentata in data 28 dicembre u.s. presso la stazione di Abbadia Lariana, Le comunichiamo che il nostro settore tecnico, opportunamente interpellato, ha fatto presente l'effettiva necessità dell'abbattimento di alcune piante ubicate nella stazione di Mandello del Lario che interferiscono con la linea elettrica di contatto e rappresentano un costante pericolo per la sicurezza dell'esercizio ferroviario, sia per la fragilità del tronco in rapporto all'altezza che per l'impossibilità pratica della potatura.

E' stata, comunque, avanzata opportuna richiesta di autorizzazione al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Como, comunicando, nel contempo, il nostro impegno a sostituire le piante abbattute con altre essenze, consigliate dallo stesso Corpo Forestale e che, in fase di crescita, non vengano a contatto con la linea elettrica".

Ci auguriamo che il Corpo Forestale dello Stato di Como non si limiti a concedere l'autorizzazione richiesta ma effettui un sopralluogo per accertare lo stato di salute delle piante e l'effettiva necessità del loro eventuale abbattimento.

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A C alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
ge gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

gioielleria colombo
corso promessi sposi 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA

DALLA PRIMA

NO ALLA VIOLENZA E ALL'IGNORANZA

che gli ignoti, tornati sul "luogo del delitto" (si pensa infatti che si tratti delle stesse persone) avevano imbrattato di sterco umano le due porte d'ingresso dell'edificio scolastico. Il "messaggio", in un certo modo firmato dagli autori, è subito apparso molto chiaro.

Altri fatti abbastanza significativi si aggiungevano a questo episodio. Pochi giorni prima infatti il cristallo della farmacia del dottor Guglielmetti era stato infranto a colpi di cubetti di porfido e qualche tempo dopo ci si è accorti che al municipio di Linzanico era stata manipolata la chiusura della valvola del metano con tutte le conseguenze che ne sarebbero potute derivare se qualcuno non se ne fosse accorto in tempo. Si pensi che il dottor Guglielmetti è fautore da sempre di una certa politica "culturale" in favore di Abbadia e che il municipio di Linzanico viene attualmente utilizzato pure per iniziative culturali. E' proprio fuori dalla realtà pensare a un "piano" con obbiettivi ben precisi? A un'offensiva che si propone bersagli legati a progetti culturali?

Preoccupata del possibile verificaresi di altre azioni di questo tipo, la Sovrintendenza di Milano competente in materia sta correndo ai ripari e ha già dato incarico a un'impresa edile di installare battenti antifuoco, in metallo, per tutte le porte e le finestre del piano terra della scuola media e dell'adiacente filatoio, utilizzando una parte dei fondi che la stessa aveva destinato alla biblioteca. E la cosa dovrebbe indurci a tristi riflessioni che risparmiamo al lettore.

Le dichiarazioni

Sull'episodio il senatore Golfari ci ha dichiarato: "Non sarà qualche atto inconsulto di sconsiderati che frenerà l'impegno di quanti vogliono valorizzare, attraverso l'iniziativa promossa dal Comune di Abbadia Lariana, le preziose testimonianze storiche locali della lavorazione della seta. Il nostro impegno in tale direzione quindi continuerà".

Queste le parole del parroco don Tullio:

"E' difficile parlare serenamente dei gravi fatti di violenza che sono successi in paese nei giorni passati, perchè l'emozione e la rabbia ci condizionano notevolmente. Tuttavia non possiamo tacere o minimizzare quanto è capitato. E' meglio guardare in faccia alla realtà per poter porre rimedio a ciò che non funziona.

La prima riflessione che mi viene in mente è questa: un gruppetto limitato e circoscritto di scondierati dà fastidio a un paese intero. Facilmente costoro non hanno altro mezzo per affermarsi, per dire che ci sono se non usando violenza verso il patrimonio o le persone.

Se è così dico loro: state sbagliando tutto, non sciupate la vostra adolescenza e la vostra giovinezza, ma usate gli anni migliori che il Signore vi mette a disposizione per costruire qualcosa di utile, di positivo. Anche in voi ci sono delle grandi potenzialità. Forse mi risponderete: non abbiamo davanti agli occhi esempi esaltanti. Può anche essere vero, può essere un rimprovero per noi grandi che non facciamo una proposta seria di vita, carica di significato e di valori. Ma vogliamo riprendere un cammino di collaborazione, di servizio reciproco e di comunione?"

La preside della scuola media prof.ssa Renata Benzoni, intervenuta presso la sezione di Abbadia subito dopo l'increscioso episodio, ci ha dichiarato:

"Gli studenti che mi hanno ascoltato la mattina del 5 febbraio u.s. hanno sicuramente colto nelle mie parole tanta amarezza ma anche tanta solidarietà nei loro confronti, perchè ciò che mi ha più indignato nell'atto teppistico compiuto la notte precedente è stata proprio questa volontà, più o meno palese, di coinvolgere i ragazzi della scuola media nella rete di sospetti e di scellerataggini che da qualche settimana stanno verificandosi in Abbadia. Ora, a tredici anni, si può essere vivaci, anche molto a volte, ma ben difficilmente si arriva a compiere gesti inqualificabili come quelli ormai a tutti noti. Se ci si arriva occorre veramente pensare che qualcosa si è incrinato nella formazione di un giovane e questo deve far riflettere tutti.

Quella mattina i ragazzi seguivano il mio pensiero e io leggevo nei loro occhi precisa consapevolezza che era stato compiuto un atto grave, un atto che tutti disapprovavano nella sua enormità. Forse per la prima volta ho colto negli alunni il senso dell'appartenenza a una comunità che doveva avere a cuore i beni a lei affidati ed era risentita per quanto era successo, chiunque ne fosse il responsabile.

Gli alunni di Abbadia credono nella loro scuola, fra l'altro sistemata in modo più che dignitoso, e non intendono che qualcuno si diverta ad oscurarne l'immagine o addirittura a minarne, non solo metaforicamente, le fondamenta".

L'arch. Bruno Bianchi, progettista e direttore dei lavori di restauro e del recupero funzionale ci ha detto:

"Quando il teppismo si scarica contro gli strumenti della cultura, c'è veramente di che preoccuparsi. Nè si resta troppo convinti che sia sufficiente concludere che si tratti di semplici ragazzate: la nuova scuola media e il Museo Filatoio, unico al mondo e meta di continuo interessamento e visite (e flusso turistico non inquinante) sono il segno di un certo modo di amministrare la comunità, che forse non piace a chi vorrebbe che anche a Abbadia affarismo, speculazione sulle aree e sugli appalti, opportunamente mescolati col potere politico, presiedessero alle scelte culturali e urbanistiche".

Queste le parole della Commissione Cultura:

"La Commissione comunale cultura e pubblica istruzione, riunitasi il 15 febbraio scorso presenti 5 membri su 7, ha preso in esame la grave situazione che si è creata in seguito agli attentati contro il Museo setificio, la Scuola "A. Volta", l'ex municipio di Linzanico e proprietà private, con aggressioni a persone e altri inqualificabili episodi.

Per una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi gravi fatti, la Commissione avrebbe visto con favore la convocazione urgente di un Consiglio comunale aperto per stigmatizzare pubblicamente atti di vandalismo indegni di una comunità civile e per impegnare tutta la cittadinanza nella difesa di un patrimonio pubblico di inestimabile valore.

La Commissione ha ritenuta opportuna l'iniziativa dell'Assessore Camilla Candiani di indire riunioni atte a far conoscere l'importanza addirittura europea del nostro Museo setificio. Seriamente preoccupata per la grave situazione dell'ordine pubblico del nostro Comune, chiede in particolare che il Consiglio comunale attui tutti i presìdi necessari per la tutela del patrimonio pubblico, per l'incolumità fisica delle persone e per una adeguata informazione culturale della cittadinanza con l'auspicio che vi sia un adeguato impegno delle famiglie e della scuola nel campo dell'educazione civica".

Il P.C.I. locale si è così espresso:

"La locale sezione del P.C.I. di Abbadia Lariana condanna decisamente quanto è accaduto all'interno del cortile dove sono ubicate le scuole medie - il civico museo setificio e biblioteca.

Sia l'inizio d'incendio che, se non avvistato in tempo, poteva creare ingenti danni sia l'imbrattamento delle vetrate d'ingresso delle scuole sono atti vandalici che mortificano e offendono non solo i cittadini di Abbadia L. ma soprattutto le proprie istituzioni culturali e il senso di civiltà e di attaccamento ai valori di libertà e democrazia che i cittadini e la società di Abbadia nel suo complesso hanno sempre espresso.

Vogliamo, come tutti, al più presto capire, perciò ci auguriamo che le varie autorità interessate facciano piena luce sull'accaduto e chiariscano con un'informazione tempestiva le cause e le responsabilità di quanto è successo.

In tale attesa vogliamo essere insieme ai cittadini, vigili attenti a difesa e sostegno di comportamenti responsabili e democratici".

Il segretario della sezione D.C. di Abbadia Bruno De Carli ci ha fatto pervenire questa nota:

"La D.C. di Abbadia esprime la propria ferma condanna per il tentativo di di incendio all'ex filatoio Monti e per l'inqualificabile gesto di disprezzo alla Sezione staccata della Scuola media. Inquietante è il messaggio che traspare da queste azioni sconsiderate; oltre alla perdita di pezzi di inestimabile valore archeologico-industriale, l'incendio poteva causare oggettive situazioni di pericolo per le abitazioni vicine.

Il restauro degli edifici che ospitano le due istituzioni è stato attuato grazie alla volontà delle amministrazioni D.C. che hanno governato il nostro paese dal 1980 ad oggi e ai contributi che la regione e lo stato hanno elargito a questo fine.

Il recupero dei macchinari dell'ex filatoio e la raccolta degli stessi sotto la forma di un Civico Museo Setificio sono stati possibili grazie alla ferma tenacia dell'Assessore Candiani, dei nostri amministratori, la collaborazione volontaria di numerosi cittadini e il contributo finanziario di banche, enti e associazioni. Questo lavoro non è ancora terminato ma l'opera di ricupero sin qui realizzata, ormai patrimonio di tutti i cittadini al di là di ogni possibile collocazione politica, ha già ricevuto consensi in Italia e all'estero, e sarà, una volta completata, uno dei fattori trainanti dello sviluppo del turismo ad Abbadia, assieme ad altre strutture che verranno in futuro realizzate e per le quali l'amministrazione comunale ha di recente preso i provvedimenti amministrativi necessari.

E' necessario perciò vigilare e attuare tutte le misure atte a difendere questo patrimonio della collettività e soprattutto insegnare ai giovani e a quanti non più giovani lo avessero nel frattempo dimenticato che la cosa pubblica non è di nessuno, ma di ciascuno di noi. Ne guadagneranno sicuramente l'aspetto complessivo del paese e alla fine il benessere collettivo".

N.d.R. Per amore della verità precisiamo che finora i lavori inerenti alla realizzazione del Centro culturale Museo Scuola Biblioteca sono stati spesso contrastati anche da alcuni nostri amministratori e che i "numerosi cittadini" di Abbadia, oltre all'assessore Candiani, sono quattro volontari non pagati: Dino Braghi, Vincenzo Rospo, Norina Bellini e Tino Dell'Oro.

CREBBIO: ACCORPAMENTO CONTESTATO

era chiusa e ribadì l'impegno preso dal C.C. sul trasporto degli alunni e dissi che i bambini di Maggiana potevano essere accolti nella scuola di Abbadia; se avessi ricevuto altre comunicazioni dal provveditore avrei riconvocato la riunione per darne notizia. I genitori dovevano decidere dove iscrivere i bambini di Maggiana se a Mandello o a Abbadia, e dovevano farlo per tempo perchè da queste iscrizioni si sarebbe determinato l'organico di fatto degli insegnanti.

Mi spiego meglio, se i bambini di Maggiana fossero venuti ad Abbadia qui si sarebbero formate 10 classi e le tre insegnanti di Crebbio sarebbero scese ad Abbadia, diversamente ci sarebbero state otto classi e due delle insegnanti di Abbadia sarebbero risultate perdenti posto. Il 22/2/90 il Direttore Didattico mi inviò una lettera del Provveditore del 20/2 prot. 4433 che diceva: "... si comunica che con la determinazione dell'organico di diritto relativo all'anno scolastico 90/91 sono stati soppressi nella Direzione Didattica di Mandello i seguenti plessi: Crebbio, Rongio, Somana...". Trasmisi immediatamente la lettera alle rappresentanti di classe e, come avevo promesso, convocai una riunione per il 26/2 d'accordo con l'Assessore di Mandello e il Direttore Didattico per decidere sull'iscrizione dei bambini e consentire alle amministrazioni Comunali di assumere i rispettivi impegni, del resto già ribaditi nelle delibere di CC. Questa riunione fu boicottata, si presentarono le tre rappresentanti di classe che consegnarono la sconcertante lettera che segue.

"Le sottoscritte Belloni Claudia, Bellini Rosanna, Micheli Marisa, con la presente si fanno portavoce di tutti i genitori invitati questa sera alla riunione indetta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione di Abbadia Lariana Sig.na Camilla Candiani in merito all'oggetto per esporre quanto segue: - ritengono la riunione di questa sera una falsa iniziativa democratica in quanto esiste il fondato sospetto che tutte le decisioni inerenti il futuro dei bambini interessati alla chiusura sia già stato deciso. Tale sospetto deriva dal fatto che tutta la popolazione interessata alla scuola di Crebbio si è sempre manifestata compatta al suo mantenimento, mentre gli interlocutori di questa sera non risulta abbiano mai fatto niente per tener conto delle idee della collettività interessata, bensì hanno sempre agito secondo proprie ideologie senza in questo caso tener nulla conto del fatto che, soprattutto gli Assessori, altro non sono che i rappresentanti della collettività.

Consapevoli, e non solo da adesso, delle gravi conseguenze che genereranno dal fatto in oggetto quali: trasporto degli alunni, continuità didattica, accorpamenti di alunni con provenienze diverse nella stessa classe, sdoppiamenti di classi già consolidatee, ecc., ritengono i promotori della riunione odierna non sufficienti a fornire le più ampie garanzie di cui necessitano per accettare ogni tipo di imposizione. Da ciò chiedono che alla stessa riunione da riconvocare siano presenti anche i Sigg. Sindaci di Abbadia Lariana e Mandello del Lario".

Per conoscenza di tutti i cittadini, al cui giudizio rimetto la questione, faccio presente che la scuola di Crebbio è composta da 27 bambini e tre insegnanti, una classe di 9 alunni, la seconda, e due pluriclassi ciascuna di nove alunni la prima e la terza, la quarta e la quinta. Nel 90/91 i bambini sarebbero 28, se si aggiungessero quelli di Maggiana diventerebbero 31. Su una cosa posso essere d'accordo con i genitori di Crebbio e Maggiana, posto che abbiano davvero letto il testo della lettera e ne abbiano condiviso il contenuto: che se per affidabilità intendono il fare giochini di prestigio o partecipare a intrallazzi piccoli o grandi io sicuramente non sono affidabile. hanno ragione! In questo caso non bisogna fidarsi per niente della sottoscritta. Ai bambini di Crebbio e Maggiana i miei migliori auguri".

Ci chiediamo perchè i genitori non abbiano partecipato all'ultima riunione indetta dall'assessore. Che cosa è accaduto in realtà? Pare che qualcuno abbia telefonato a tutti i genitori per indurli alla non partecipazione, assicurando gli stessi che ci avrebbe pensato qualche grosso politico locale a metterci una buona parola "dove conta" e a risolvere così la faccenda "all'italiana".

La cosa ci induce a tristi riflessioni. Possiamo capire i genitori che non si rassegnano a perdere una scuola che vanta una certa tradizione, ma non possiamo capire chi si ostina a credere e a far credere che l'Italia migliore non sia quella della partecipazione e della democrazia, ma quella delle raccomandazioni: che è poi quella stessa delle tangenti e delle bustarelle: con la solita logica che il tornaconto di pochi debba essere anteposto all'interesse di tutti. Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora come è andata a finire.

STATO CIVILE

Popolazione al 28.2.1990: 2.943. Famiglie: 1.105.

■ **NATI** - Davide Riva di Luigi e di Alma Capra, Lecco 21.12.1989; Lara Longo di Antonino e Carmela Gialli, Lecco 29.1.90; Roberto Mangioni di Ottavio e Emanuela Ulderici, Lecco 11.2.1990; Federico Raffaele Mercurio di Giuseppe e Flavia Rava 24.2.1990.

■ **MATRIMONI** - Guido Vigo e Manuela Sala, Abbadia L. il 24.2.90.

■ **MORTI** -Ida Ardenghi, Abbadia L. 31.12.1989; Giorgio Venini, Abbadia L. 19.1.1990; Maddalena Marchini, Abbadia 10.2.1990; Candida Lafranconi, Lecco 17.1.90; Anna Maria Butti, Lierna 13.2.90; Angela Ines Bottazzi, Lecco 16.2.90.

COMUNE COSA DI TUTTI

Ci permettiamo di farlo presente a tutti i cittadini invitandoli ad avere verso la cosa pubblica, non soltanto con gli atti, ma anche con le parole il rispetto che essa merita, anche perchè realizzata con i soldi di tutti noi, con la fatica di chi ha lavorato per costruirla, con l'impegno, mai esente da errori, ma non per questo meno faticoso e meritevole, di chi gli stessi cittadini hanno chiamato a gestirla. L'Amministrazione Comunale si augura che episodi del genere non debbano più accadere.

Sono sicuro che gli autori dei gesti che abbiamo richiamato sono, come al solito, una piccolissima minoranza, poche persone dentro una maggioranza della quale siamo sicuri di aver interpretato i sentimenti di ripulsa verso quanto avvenuto. Ma poichè gli effetti di questa recriminazione si sentano è necessario che i sentimenti di indignazione, di ripulsa, di isolamento verso chi ha commesso gli atti vandalici, divengano i sentimenti di tutta la cittadinanza.

Giuseppe Resinelli

PROFUMERIA
BIGIOTTERIA
"ECLIS"
ARTICOLI REGALO
MANDELLO LARIO
Via Manzoni, 9
Tel. 0341 / 732772

Se tieni alla tua bellezza
affidati alle mani esperte di

PINK line ESTETICA

Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.

ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 3 - BIMESTRALE - 2 MAGGIO 1990 - **L. 1.000**

PER ESSERE INDIPENDENTI

Per noi è una scelta obbligata. Non possiamo, nè vogliamo, nascondere le nostre simpatie per la lista degli indipendenti per i motivi che spiegheremo con la dovuta chiarezza (così almeno speriamo).

Diciamo subito che il punto di partenza del nostro discorso ai lettori non è legato alla lista "Per Abbadia Lariana" o alle persone che la compongono e la qualificano: questo della lista è solo un punto d'arrivo. Il vero punto di partenza è costituito dalle scelte fatte dal nostro giornale quando prese forma otto anni fa, scelte che non sono mai cambiate col passare degli anni.

Come abbiamo ribadito più volte, Abbadia Oggi è un giornale che vuole promuovere la crescita culturale, civile, sociale, economica del paese e per questo ha sempre appoggiato e incoraggiato (e continuerà a farlo) quelle persone che sanno interpretare con intelligenza e spirito di servizio disinteressato questa linea di progresso.

In questo senso il giornale ha fatto, soprattutto in tempi recenti, le dovute distinzioni e precisazioni sull'operato dell'amministrazione comunale, e quindi della maggioranza, dove la linea politica degli "indipendenti", rimasta fedele ai principi fondamentali del buon governo, si è differenziata da quella dei "democristiani", per molti versi discutibile e da molti discussa; si veda l'episodio clamoroso (ultimo della serie) della mancata approvazione della convenzione per la gestione del filatoio, con la conseguente mancata apertura al pubblico del museo alla data prevista e l'esclusione dagli itinerari turistici europei predisposti dalla Commissione Cultura della C.E.E.

Si tratta di un aperto boicottaggio da parte di chi, a parole, soprattutto quando si tratta di stendere programmi elettorali, è favorevole alle scelte legate al museo-setificio, ma, in pratica, non solo non muove un dito per la realizzazione del complesso culturale, ma anzi lo ostacola in tutti i modi possibili (non ultimo quello della maldicenza: a questo proposito si è notato come le insinuazioni campate per aria si sono moltiplicate con l'avvicinarsi delle elezioni? e come vi ricorrano quelle persone che hanno ben poco da dire e da dare per il nostro paese?)

Chi ha pensato che Abbadia Oggi fosse legato al

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

UN VOTO PER ABBADIA LARIANA

Rendere bello il nostro paese soddisfacendo le esigenze dei suoi cittadini: il programma di una lista di persone che non vogliono essere condizionate dai partiti politici

Perchè votare "Per Abbadia Lariana" - Perchè per la prima volta abbiamo creato una lista di persone che non avendo interessi partitici, non subiranno nessun condizionamento imposto da essi.

I partiti, infatti, ci hanno sempre dimostrato di essere più interessati al loro consolidamento che alla risoluzione dei problemi di un paese e dei suoi cittadini. L'amministratore legato ad un partito si chiede sempre ed inevitabilmente: faccio quello che mi "consiglia" il partito o faccio quello che è necessario per il paese? Purtroppo, in alcuni casi, gli interessi non sono coincidenti e quindi la risposta è: voglio fare carriera oppure no?

A noi non interessa fare carriera nella politica, ed essendo tutti cittadini di Abbadia Lariana, vogliamo solo che il nostro Comune diventi più bello sotto tutti i punti di vista. Lo sappiamo che i soldi da gestire non sono molti, ed è quindi inutile fare delle grandi promesse di lavori e progetti sensazionali, per questo Vi diciamo che faremo il possibile per risolvere i problemi che incontreremo durante il nostro cammino, avendo sempre presente l'obiettivo principale: rendere bella Abbadia soddisfacendo le esigenze dei suoi cittadini.

Noi siamo di Abbadia Lariana e non vogliamo sostituire la politica al nostro attuale lavoro: quello che vogliamo è mettere le nostre energie a disposizione del paese. Permetteteci di farlo. Vi descriviamo in breve quello che avremmo intenzione di fare per Abbadia Lariana con la Vostra collaborazione.

PROGRAMMA

■ **1 - AMBIENTE** - Oltre al risanamento delle acque attraverso il depuratore ed i controlli degli scarichi di ogni tipo per garantire una qualità accettabile delle acque lacustri e dei corsi d'acqua, prenderemo in esame il problema dei rumori (inquinamento acustico) che è risolvibile attraverso l'uso di mezzi adeguati e l'applicazione dei regolamenti in materia specialmente nelle zone più esposte (vicino alla Superstrada ed alle industrie).

Affronteremo per finire il problema dell'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti e proporremo iniziative per la salvaguardia dell'ambiente in generale.

■ **2 - SERVIZI SOCIALI** - E' un settore delicato che interessa prevalentemente gli anziani, i minori e i portatori di handicap e dove gli interventi sono individuati nelle Linee Programmatiche e nel Piano Socio-Assistenziale della Regione Lombardia. Si è operato molto in questo settore.

Intendiamo continuare e migliorare l'assistenza attraverso la solidarietà, offerta anche dal volontariato e da personale specializzato; intendiamo potenziare l'attività mettendo a disposizione anche spazi adeguati (es.: restauro o ristrutturazione di edificio che si presti allo scopo).

Gli orti dei pensionati, che hanno offerto loro una apprezzata possibilità di impegnare in modo proficuo il tempo libero, rappresentano un'iniziativa da mantenere. Per aiutare i giovani con altri tipi di problemi (non vogliamo ignorare droga e violenza) ci appoggeremo a degli specialisti dando loro tutti i mezzi necessari per operare nel migliore dei modi. Siamo infine aperti a sostenere gruppi organizzati di giovani ed anziani che vogliono intraprendere iniziative di interesse sociale.

■ **3 - SANITA'** - Gli interventi in questo settore sono demandati in massima parte alla U.S.S.L. competente per territorio; fra quelli di pertinenza del Comune sono di primaria importanza il controllo della potabilizzazione dell'acqua ad uso alimentare e dell'inquinamento ambientale (acqua, aria, suolo) che richiedono competenza, programmazione, tempestività e decisione.

Nostro impegno sarà quindi quello di stimolare l'attuazione, graduale, ma in tempi ragionevoli, degli interventi necessari ed un controllo costante del corretto funzionamento dei cloratori della rete idrica.

Verrà infine attuato un attento controllo per segnalare l'ulteriore esistenza di inquinamento, privato o industriale, nell'aria nell'acqua nel suolo, che dovrà essere eliminato anche con la collaborazione fra Cittadino e Amministrazione.

■ **4 - URBANISTICA** - L'urbanistica è un campo molto vasto (e delicato) che riguarda l'intero territorio, le sue attività, la residenza e l'ambiente nel suo complesso. Cercheremo di favorire con ogni mezzo possibile:

— il recupero dei vecchi nuclei che può essere agevolato da una normativa semplificata che consenta al privato di restaurare più facilmente e con minori oneri le vecchie case

— le attività artigianali ed

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

UNA CONVENZIONE NON APPROVATA: PERCHE'?

Persa un'occasione favorevole per aprire entro breve tempo il Museo Setificio

Il 24 luglio 1989 con delibera n. 60 del Consiglio Comunale votata all'unanimità l'Amministrazione Comunale ha deciso di aderire come Socio fondatore all'Associazione denominata "Associazione per il Museo Setificio di Abbadia Lariana-Centro di valorizzazione del patrimonio serico della Lombardia" e di approvare in ogni sua parte lo Statuto composto da 19 articoli.

L'Associazione, nata il 26/1/1990, è formata dal Comune di Abbadia Lariana (proprietario degli immobili), dall'Unione Industriali lecchesi, dal Rotary Club di Lecco, dalla Camera di Commercio di Como, dal sen. Cesare Golfari, dott. Mario Boselli, Cons. Reg. Felice Bernasconi, Francesca Fiocchi, dott. ing. Luciano Guggiari, Enrico Beruschi, Maria Paola Rauzi, dott. Andrea Guglielmetti, dott. Carlo Conca, rag. Giuseppe Resinelli, dott. Riccardo Zelioli e Camilla Candiani.

Ed ecco nelle parti più significative il testo della convenzione non approvata dal Consiglio Comunale da cui appare evidente che la proprietà del Museo Setificio è e rimane del Comune; ci chiediamo: perchè tutti i gruppi consigliari si sono astenuti di fronte a una convenzione così favorevole al Comune stesso? Perchè non è stato approvato il progetto di restauro del portico del filatoio che al comune sarebbe costato L. 0 e che ha già un vincolo di destinazione d'uso posto dalla Soprintendenza di Milano - Ministero per i Beni Culturali (nota n° 753 MMB/OC del 2/2/1990)?

Dice il testo della convenzione:

— *Il Comune di Abbadia Lariana è proprietario degli edifici siti in Via Nazionale n. 93 e precisamente: l'immobile contenete il filatoio ex Monti ivi inclusi macchinari da torcitura, di parte dell'immobile adibito a scuola media privo di macchinari, dell'immobile Portico del Filatoio e di strumenti e macchine di varia natura.*

— *Gli immobili, oggetto della presente convenzione, sono vincolati ai sensi della legge n. 1089/1939 come da decreto n. 6660 del 24.6.1986.*

— *Il Comune concede in uso gratuito alla "Associazione" gli immobili, i macchinari con l'obbligo che siano destinati esclusivamente a museo e quindi messi a disposizione del pubblico.*

— *La "Associazione" si impegna ad organizzare, compatibilmente con il completamento dei lavori di ristrutturazione e restauro, la custodia e la guardiania dell'immobile e degli oggetti in esso esposti in modo che ne sia consentita l'apertura al pubblico; ad operare a sua cura e spese la manutenzione ordinaria degli immobili e dei macchinari.*

— *La "Associazione" si impegna, all'atto del completamento dei lavori di ristrutturazione e restauro, ad iniziare in via continuativa l'attività museale.*

— *La manutenzione straordinaria è a carico del Comune proprietario dell'immobile e dei macchinari.*

Qualora il Comune non sia in grado di fornire tempestivamente i fondi per l'esecuzione dei lavori (di manutenzione straordinaria), in caso di urgenza la "Associazione", previo formale avviso, potrà procedere essa stessa alla realizzazione delle opere anticipando la spesa per contro dell'Amministrazione Comunale, che successivamente il Comune dovrà rimborsare.

L'Amministrazione Comunale si impegna a versare, entro il mese di giugno, alla "Associazione" un contributo annuo a titolo di parziale copertura delle spese di gestione per il raggiungimento delle finalità espresse in premessa. L'entità del contributo verrà fissata annualmente dall'Amministrazione Comunale.

— *Le scuole di Abbadia Lariana avranno peraltro sempre diritto di visitare gratuitamente il Museo.*

— *La presente convenzione ha durata 20 (venti) anni e potrà essere rinnovata. Nel caso di mancato rinnovo della convenzione la "Associazione" è tenuta a restituire al Comune di Abbadia Lariana gli immobili, i macchinari, gli arredi e tutto quanto descritto nell'allegato, nonchè i beni ed i fondi di qualsiasi genere e natura acquisiti durante il periodo di vigenza della convenzione.*

UNA SERIA POLITICA DI BILANCIO

Preoccupazione costante della giunta è stata quella di gestire il Comune in modo da consentire l'equilibrio economico-finanziario per non creare situazioni di precarietà nella vita dello stesso. Per ottenere ciò sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

1 - Costante controllo delle spese per il raggiungimento del pareggio economico, in ogni esercizio;

2 - Assunzione di mutui con contributi a carico dello stato;

3 - Ricerca di contributi straordinari da Enti diversi dallo Stato (es. per scuola, Museo).

Il primo obiettivo è stato raggiunto nonostante le difficoltà, sempre crescenti, determinate dalle norme finanziarie. Bisogna tenere presente peraltro che il quadro consolidato dei bilanci degli Enti locali è quello di una generalizzata situazione di deficit ormai tale anche nella Regione Lombardia dal 1988.

Per il nostro Comune, un ulteriore elemento di valutazione è costituito dal fatto che i meccanismi delle leggi finanziarie hanno portato i trasferimenti dello

Carlo Conca

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

Abbadia in una foto di fine anni '70.

VOTARE PER CHI?

Occorre eleggere persone oneste e capaci di governare nell'interesse di tutti

Il 12 maggio 1985 furono eletti come maggioranza i 16 candidati della lista D.C. tra i quali ben 7 indipendenti grazie, riteniamo, al confluire in questa lista di molti voti dell'elettorato democratico indipendente e di sinistra. Elettorato democratico contrario a ogni forma di integralismo e ormai orientato anche ad Abbadia verso governi di programma rispondenti alle esigenze economiche, sociali e culturali della gente.

Nella nuova amministrazione si scontrarono però fin dagli inizi le due anime della D.C.: quella democratica e quella integralista. E ciò spiegherebbe lo scalpore che ebbe in Comune e in paese lo strabiliante comunicato della Sezione D.C. di Abbadia del 19 dicembre 1985 in cui si rivendicava la sua "competenza a decidere gli orientamenti del partito al quale l'amministrazione locale deve prestar fede", violando altresì gli articoli 39 e 25 del suo statuto.

Questa crepa si è successivamente allargata fino alla rottura palese del 20 dicembre scorso con la dissociazione della maggioranza dei tre assessori che più di tutti hanno operanto nell'interesse del Comune e che sono stati poi esclusi dalla stessa maggioranza.

E siamo così arrivati a queste elezioni che saranno utili se serviranno a uscire dalla crisi che già era nell'aria quando nel settembre 1987 chiedemmo a Guido Puccio, autorevole presidente della D.C. lecchese, "il suo pensiero sui rapporti tra partiti e istituzioni, o meglio tra gli organi di partito (il segretario, la sezione, il direttivo) e l'istituzione locale più prossima ai cittadini, il Comune".

Puccio rispose con una importante lettera che pubblicammo come fondo in "Abbadia Oggi" il 21 settembre 1987 e che sarebbe utile per tutti rileggere e meditare. Per ragioni di spazio ne riportiamo qui di seguito solo alcuni passi. "... L'errore più diffuso, e che è all'origine di tante difficoltà in questi rapporti, è quello di ritenere che il partito e le istituzioni abbiano di fatto le stesse funzioni, gli stessi compiti, le stesse regole di azione politica...

Questo strano convincimento è più diffuso di quanto si possa immaginare e le conseguenze che ne derivano sono pericolose... Per ricostruire le regole di una convivenza e per dare dignità alla politica.... è sufficiente che il partito sappia definire con sobrietà un programma e il Comune sappia governare nell'interesse di tutti... Non è concepibile che a governare sia il partito...".

Dello stesso parere era del resto Aldo Moro e in tempi recenti anche Alessandro Natta che ha testualmente affermato: "... Se vogliamo andare al cuore di una riforma dello Stato dobbiamo partire dal rapporto tra politica la sua funzione alta di scelte e di controllo, e alla pubblica amministrazione il dovere e la responsabilità della gestione. E' in questa mancata distinzione che si annidano i guasti più gravi...".

Ai nostri lettori che si accingono a una scelta elettorale noi proponiamo, come periodico indipendente di informazione, di esaminare quanto singolarmente e concretamente hanno fatto di utile in Comune i consiglieri decaduti e di nuovo presenti in una delle 5 liste e, infine, di votare anche tra i nuovi candidati non dei Ponzio Pilato scaldasedie e demagoghi ma persone oneste e disinteressate capaci di governare per il bene di Abbadia nell'interesse di tutti. Persone quindi capaci di risolvere nel miglior modo i problemi del paese posti sempre in evidenza anche da questo giornale come portavoce dell'opinione pubblica.

BERUSCHI PER ABBADIA

In vista delle prossime elezioni amministrative abbiamo intervistato il noto comico Enrico Beruschi che, come è noto, si considera per molti versi, e con orgoglio, un cittadino di Abbadia.

"Il mio amore per Abbadia - ci ha detto - è ormai cosa arcinota: senza rinunciare a una giusta linea di progresso, il nostro paese deve preoccuparsi di conservare ciò che ha di più bello e di più significativo: si può andare avanti senza rovinare quello che da tempo esiste e che, per la sua peculiarità, deve essere valorizzato. Non è impossibile conciliare lo spirito di libertà con il rispetto di quelle cose che sono patrimonio di tutti.

In questo senso, nel mio incontro di qualche tempo fa con gli studenti della scuola media di Abbadia, mettevo in rilievo che bisogna dimostrare di amare il proprio paese cominciando, per prima cosa, a non sporcare, inquinare, distruggere: bisogna essere contenti di quello che si ha e che non si può perdere senza perdere con esso la propria identità, il proprio modo di essere: ciò di cui soprattutto i giovani devono andare orgogliosi.

Tutto deve essere tenuto in ordine: il verde, la riva del lago, le strade, le case e, soprattutto, ciò che è veramente unico in questo paese: il filatoio. In questo senso ho ammirato la dedizione di alcune persone che operano con entusiasmo per il nostro paese, per preservare e valorizzare un patrimonio inestimabile: ciò per cui posso dire agli altri con orgoglio "Io sono di Abbadia". Adesso che si va a votare, di questo bisogna essere consapevoli. A poco servono tanti bei principi sbandierati dai politicanti: il voto deve essere dato a chi sa rispettare quei valori di cui ho detto, a chi insomma ha già dimostrato di voler veramente bene al proprio paese.

Per questo do tutto il mio appoggio morale alla lista degli indipendenti "Per Abbadia Lariana" che mi dà queste garanzie. Questo mi sento di poter dire: non solo per i vincoli di affetto che mi legano a questo paese, ma anche come portabandiera di tutti i milanesi innamorati del lago in generale e di Abbadia in particolare".

LA COMMISSIONE DEPLORA

Riportiamo il testo di una comunicazione inviata dalla Commissione Cultura e P.I. al sindaco Resinelli il 22 marzo u.s.

La Commissione cultura e P.I. riunitasi oggi 22 marzo 1990 (presenti 7 astenuti 2), deplora il fatto che il consiglio comunale del 20 u.s., dopo che il 24 luglio 1989 aveva approvato alla unanimità lo Statuto dell'Associazione per la gestione del Museo setificio, non abbia, come era stabilito nell'O.d.G. neanche messo in discussione la Convenzione con l'Associazione stessa.

Ciò implica una lunga stasi nei lavori di recupero del complesso Museo setificio biblioteca e un danno economico alla nostra comunità per i maggiori costi, per la perdita di prestigio culturale, per i mancati introiti che sarebbero derivati da un maggiore afflusso turistico.

Per la mancata approvazione della Convezione Abbadia sarà inoltre cancellata dagli itinerari turistici europei. Distinti saluti.

p. La Comm. Cultura e P.I.

Il presidente
Dr. Ing. Giancarlo Vitali

Un altro bel libro della CBRS

IL TEATRO DI LECCO

Storia, vita e miracoli del Teatro di Lecco sono narrati da Gianfranco Scotti - uomo di teatro che ama il teatro - in un bel libro edito dalla C.B.R.S. di Lecco e ora in biblioteca, stampato nel marzo 1990 dalla Litotipografia Alfredo Colombo e sponsorizzato da Cariplo, Consorzio Agrario Como-Sondrio, Centrale del latte di Como e Reale Mutua Assicurazioni.

Questo lavoro, introdotto da Aroldo Benini e Luciano Giorgi e riccamente illustrato, è uno strumento culturale importante anche dal punto di vista storico e dobbiamo essere grati a Claudio Redaelli per averlo pubblicato come supplemento del mensile **"Il Punto Stampa"** da lui magistralmente diretto.

Tra i precedenti supplementi ricordiamo **"Se il Manzoni tornasse al Caleotto"** e **"Lecco: da borgo a città"** di Aloisio Bonfanti con prefazione di Franco Calvetti e **"Sargènt"** di Anna Caterina Bellati con prefazione di Salvatore Giujusa.

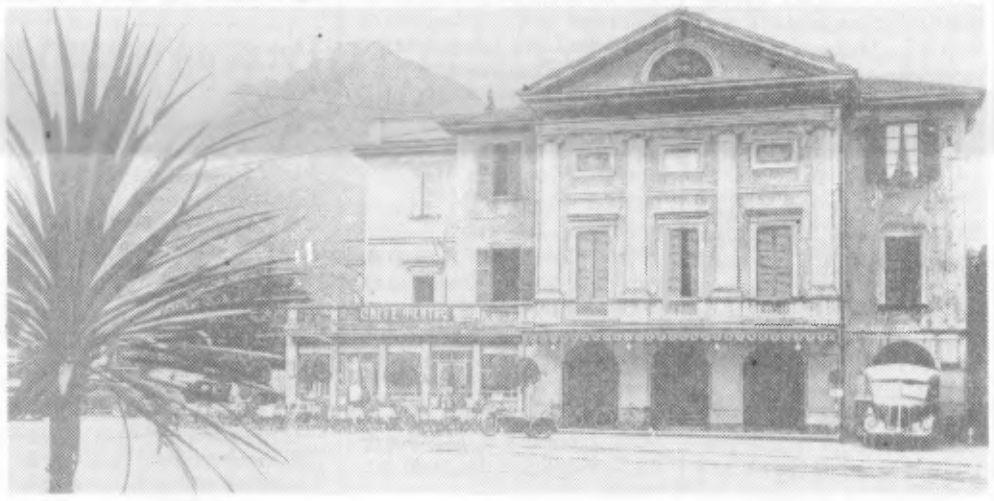


Foto degli anni '30. (archivio Gattinoni)

LE LISTE E I CANDIDATI

Democrazia Cristiana: Giuseppe Resinelli, Cesare Alippi, Andreina Ambrosoni, Piergiuseppe Bassanese, Giampaolo Boschi, Antonio Ciappesoni, Bruno De Carli, Elia Dell'Oro, Giovanni Gianola, Laura Gianola, Laura Gioffredi, Antonio Locatelli, Elio Maggi, Luigi Micheli, Mario Micheli, Sergio Migliarese.

Lega Lombarda: Giuseppe Rusconi, Dino Melesi, Enrico Zappa, Emilia Hoffer, Felice Negri.

"Presenza democratica" (lista coordinata dalla sezione Pci con alto numero di indipendenti): Edoardo Alippi, Rosaria Azzolina in Vitali, Massimo Callao, Rocco Cardamone, Carlo Donato, Marcello Fiorelli, Luigi Gaddi, Livia Sandra Valeria Giujusa, Daniele Longhi, Diego Damiano Manzoni, Carmen Mazzoleni in Turani, Mario Pandocchi, Paolo Pelacchi, Augusto Sambiagio, Gianfranco Tantardini, Biagio Vitale.

Partito socialista (il simbolo classico della torre è affiancato a quello del partito): Celso Faverio, Paolo Alippi, Dario Andressi, Fabrizio Azzoni, Tarcisio Azzoni, Marilina Boldrin, Franco Colombo, Natale Cameroni, Linda Gaddi, Enzo Lonardi, Francesco Mirarchi, Emma Molinari, Maurizio Pozzi, Carlo Salvioni, Arnaldo Secomandi, Cleto Tizzoni.

"Per Abbadia Lariana": Andrea Guglielmetti, Enrico Luciano Bellini, Camilla Candiani, Alessandro Cassinerio, Carlo Conca, Francesco Cortese, Salvatore De Battista, Giorgio Ferracini, Massimo Galli, Giovanni Tarcisio Mainetti, Cristina Mezzera, Pasquale Rospo, Daniele Dante Speziani, Alessandro Tartara, Luca Trincavelli, Primo Zanier.

Festa degli alberi

In "Salviamo i pini" abbiamo pubblicato una lettera firmata dal Capo della Unità commerciale viaggiatori F.S., nella quale si parla della necessità di abbattere alcune piante della Stazione di Mandello ma non di Abbadia. Dopo questa lettera sembrava ovvio che la Festa degli alberi finisse a Mandello. Invece l'11 aprile la Festa degli alberi l'hanno fatta ad... Abbadia!

Noi abbiamo subito protestato presso la Direzione compartimentale F.S. di Milano che ci ha consigliato di rivolgerci all'Unità di produzione Chiasso. Noi lo facciamo pubblicando queste righe e in attesa di sollecito riscontro lasciamo ai nostri lettori di esprimere un giudizio su questa poco chiara vicenda e sulla deturpazione della nostra bella stazione ferroviaria.

Largo Carlo Guzzi

Di fronte alla Moto Guzzi di Mandello sono sparite due targhe intitolate al fondatore dello stabilimento e volute da centinaia di ex dipendenti. Si richiede l'urgente e doveroso ripristino. **Lorenzo Mainetti**

S.O.S. gatta siamese

Chi avesse vista gatta siamese in zona Tiolo-Novegolo scomparsa il 18 marzo è pregato telefonare al 73.01.00 (Gianola). Grazie.

Ripetizioni

Studentessa universitaria dà ripetizioni in italiano, grammatica, storia, geografia e compiti scritti. Telefonare al 73.53.74.

Fame per cena

L'Azione cattolica ha organizzato in oratorio per il giovedì santo la cena dei poveri: un pugno di riso e una patata perchè così mangiano i 2/3 del mondo.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

MARZABOTTO

Memoria e simbolo di pace e di libertà

LA STRAGE DI MARZABOTTO

Premessa - Dopo lo sfaldamento generale dell'8 settembre 1943 molti militari sbandati, per sottrarsi ai sistematici rastrellamenti dei reparti germanici, si rifugiarono nel caratteristico triangolo montuoso di M. Sole (q. 668) e M. Salvaro (q. 826) compreso tra il Reno ed il torrente Setta, da Sasso Marconi a Grizzana: zona molto boscosa, rotta e di difficile percorribilità.

Con l'aiuto e l'assistenza degli abitanti dei casolari e delle varie frazioni dei Comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno si costituirono i primi nuclei di resistenza armata, guidati da uomini audaci ed intraprendenti fra i quali si distinse subito un ex sergente magg. Carrista Mario Musolesi, detto "Lupo" nativo di Vado di Monzuno. Ad essi si unirono poi anche Carabinieri che non intendevano prestarsi agli odiosi soprusi dei Comandi nazi-fascisti e numerosi giovani che volevano sottrarsi alla leva imposta dalle autorità della R.S.I. per costringerli a combattere a fianco dell'invasore tedesco e contro gli stessi fratelli italiani.

All'inizio del 1944 la banda partigiana, al comando di "Lupo" assunse la denominazione di brigata "Stella Rossa" e si collegò con il Comando della quinta Armata Americana che risaliva lentamente la Penisola: da questa ebbe rifornimenti bellici paracadutati e direttive per il coordinamento dell'intensa attività operativa di attacco e sabotaggio contro i presidii nazi-fascisti e contro i reparti e i rifornimenti in transito lungo le rotabili e le ferrovie dell'Appennino, tra la Porretta e la Futa. I nazi-fascisti cercarono di eliminare quella pericolosa attività con vari rastrellamenti, anche con forze notevoli (28 maggio - 24 giugno - 23 luglio): ma non vi riuscirono.

LA STRAGE - Alla fine del Settembre del 1944, con l'avvicinamento del fronte alleato alla linea gotica, il Comando germanico attuò una massiccia azione risolutiva, per eliminare definitivamente ogni minaccia alle retrovie, mercè l'impiego di forze imponenti appoggiate da artiglierie, mortai e con l'intervento di reparti specializzati di S.S., ben noti per la loro spietata crudeltà contro le popolazioni.

Dopo aver circondato tutta la zona triangolare compresa tra il Reno, il Setta e la strada di Grizzana, il 29 settembre attaccarono risolutamente le forze partigiane rimaste intrappolate ed iniziarono la sistematica e radicale distruzione di tutto quanto esisteva, bruciando case, bestiame, raccolti e rastrellando ed uccidendo quanti capitavano sul loro percorso, senza differenza di sesso e di età.

Piano del rastrellamento iniziato il 29 settembre 1944, rilevato da documenti dello Stato Maggiore tedesco.

I partigiani della "Stella Rossa", data la grande prevalenza delle forze attaccanti, dopo una disperata resistenza a Cadotto ed a M. Sole cercarono di sottrarsi disperdendosi tra i boschi o passando nottetempo fra lo sbarramento nemico. La stessa sera del 29 ogni resistenza armata era pressochè stroncata; ma i reparti di S.S. continuarono la loro spietata e disumana azione di massacro e distruzione che si protrasse per più giorni.

Molte donne, vecchi e bambini sotto l'infuriare dell'attacco cercarono scampo nelle case più solide, nelle chiese, negli oratori, nei rifugi naturali; ma ovunque furono stanati e uccisi con bestiale crudeltà. Si può dire che in ogni località avvennero episodi di spietata crudeltà, ancor oggi ricordati con raccapriccio dai pochissimi scampati dallo sterminio generale.

A **Cerpiano** vennero ammucchiate nell'oratorio 49 persone, di cui 19 bambini, 28 donne, 2 vecchi quasi invalidi, massacrati a colpi di bombe a mano in due riprese tra il 29 e il 30 settembre.

A **Casaglia** il 29 settembre, le donne i vecchi e i bambini spaventati, radunati nella chiesa attorno al parroco Don Ubaldo Marchioni, vennero cacciati e stipati nell'adiacente cimiterino: il prete fu ucciso davanti all'altare e tutti gli altri falciati dalle armi automatiche e straziati dalle bombe a mano: furono così sterminate 28 famiglie di 147 persone fra cui 50 bambini.

A **Caprara di Marzabotto** e nelle case vicine furono massacrate 107 persone tra cui 24 bambini.

Tra **Cadotto** e **Steccola** furono brutalmente assassinate 145 persone, compresi 40 bambini.

A **San Martino di Caprara** il 29 settembre, furono cacciati dalla chiesa le 52 persone che vi si erano rifugiate in preda alla disperazione e brutalmente massacrate davanti alla vicina casa del contadino. Ai poveri morti ammonticchiati veniva poi appiccato il fuoco. Parecchi giorni dopo, il 13 ottobre, tra quei miseri resti bruciacchiati veniva ucciso anche l'intrepido parroco di Sperticano Don Giovanni Fornasini, barbaramente mitragliato mentre si accingeva alla pietosa opera di ricerca e di soccorso degli eventuali superstiti.

A **Sperticano** e nelle vicine località trovarono la morte ben 116 persone, in gran parte donne e bambini. Nel cimitero un bassorilievo ricorda la tragedia ed elenca le 116 vittime accertate.

A **Pioppe di Salvaro** 52 uomini, vennero portati sul ciglio di una grande vasca del canapificio e quivi mitragliati: solo 4 si salvarono; tutti gli altri tra i quali due sacerdoti, vennero fatti trascinare dalla corrente nel Reno e quivi scomparirono.

A **Creda di Grizzana** 81 persone furono sterminate nelle case, nei fienili, nelle stalle. Dopo la liberazione, lungo la campestre tra la Steccola e S. Martino vennero trovate anche le salme del parroco di San Nicolò della Gugliara Don Ferdinando Casagrande e di sua sorella uccisi con una fucilata alla nuca.

E così in tante altre località minori della zona anzidetta: ovunque si accanirono per più giorni contro tutti, ritornando più volte nelle case per finire gli scampati; molti cadaveri furono poi bruciati. Ovunque furono poi sparse delle mine che provocarono nuove vittime tra gli scampati al massacro. Ogni casa su quelle montagne ha da raccontare le sue pene, le sue ansie, la sua tragedia; ogni sentiero la sua storia dolorosa; ogni rifugio la sua ansiosa speranza rimasta quasi sempre delusa.

La tragedia di quelle terribili giornate fu ufficialmente riconosciuta a Marzabotto il 25 settembre 1949, in una solenne commemorazione, davanti alle massime Autorità civili e religiose ed a diverse migliaia di persone. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, appuntava al Gonfalone **la medaglia d'oro al Valor Militare** concessa al Comune di Marzabotto con la seguente motivazione:

"Incassato fra le scoscese rupi e le verdi boscaglie dell'antica terra etrusca, Marzabotto preferì ferro, fuoco e distruzione piuttosto che cedere all'oppressore. Per quattordici mesi sopportò la dura prepotenza delle orde teutoniche che non riuscirono a debellare la fierezza dei suoi figli arroccati sulle aspre vette di Monte Venere e di Monte Sole sorretti dall'amore e dall'incitamento dei vecchi, delle donne e dei fanciulli. Gli spietati massacri degli inermi giovanetti, delle fiorenti spose e dei genitori cadenti non la domarono ed i suoi 1830 morti riposano sui monti e nelle valli a perenne monito alle future generazioni di quanto possa l'amore per la Patria".

RICORDARE

Marzabotto, Stazzema, Boves, Guernica, Kragujevac, Lidice, Oradoursur-Glane, Kalavryta, Leningrado, Auschwitz, Coventry, Dresda, Hiroshima e tanti altri luoghi di sofferenza, morte e distruzione affinchè la rievocazione del passato sia in primo luogo esame di coscienza e riconferma dei nostri impegni per una cultura di pace e di solidarietà sopra tutto nella scuola e tra i giovani per liberare i rapporti tra gli uomini e i popoli da ogni forma di oppressione e per costruire un'Europa democratica e antifascista, disarmata e senza frontiere, unita dall'Atlantico agli Urali.

LA MARCIA DELLA MORTE DI REDER

Orrendi massacri sono compiuti nell'agosto-settembre '44, con fredda e inumana volontà di uccidere, da un battaglione SS comandato dal nazista austriaco Walter Reder nella sua marcia dalla Toscana all'Emilia, a ridosso della linea gotica. Questa marcia, a ragione detta "della morte", ha praticamente inizio il 12 agosto '44 a Sant'Anna di Stazzena in Lucchesia, dove 560 donne, vecchi e bambini vengono massacrati; prosegue con "la strage degli innocenti" di Valle e continua a San Terenzo con il massacro di ostaggi, alcuni dei quali trasportati dalla Lucchesia (53 impiccati).

Il 24 agosto il battaglione di Reder e i fascisti delle brigate nere distruggono Vinca e altri villaggi del comune di Fivizzano. Nei giorni 15 e 16 settembre avviene il massacro del Frigido, con la fucilazione di 108 rastrellati, e di Bergiola. Reder conclude il suo tragico ciclo di operazioni tra il 29 settembre e il 5 ottobre a Marzabotto: qui vengono uccise 1830 persone, fra cui donne, vecchi, bambini e 5 sacerdoti.

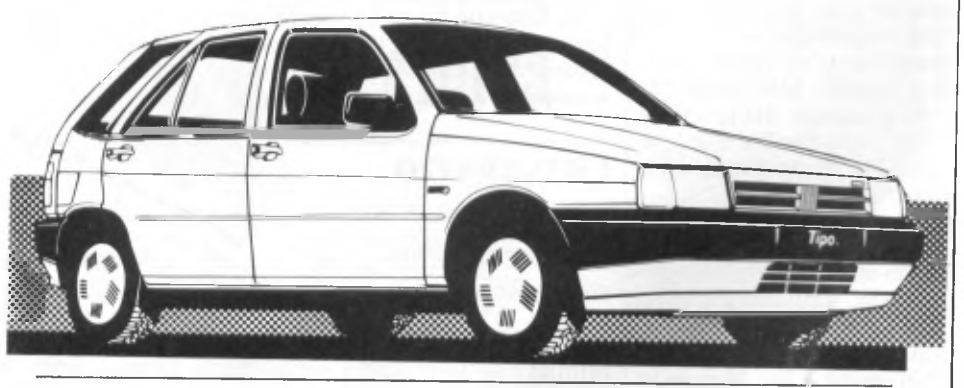
Marzabotto è uno dei tragici simboli della ferocia nazifascista ed è un monito per quanti credono nella convivenza civile dei popoli nella libertà e nella giustizia. Medardo Cioni, il 30 dicembre 1984, ha detto "no", con altri 107 familiari delle vittime di Marzabotto, all'anticipata liberazione di Reder dal carcere di Gaeta. Ricorda: "Mi hanno ucciso padre, madre e due fratelli, poi hanno minato i loro cadaveri perchè morisse anche chi cercava di recuperarne i resti".

BIBLIOGRAFIA

Renato Giorgi: **Marzabotto parla.** Edizioni La Squilla. Collana La Resistenza in Emilia Romagna. 1978. Bologna Via Castiglione 24. Giampietro Lippi: **La Stella Rossa a Monte Sole.** Ponte Nuovo Editrice Via Ugo Bassi 14. 40121 Bologna. Recensito da Luciano Bergonzini su **"Patria indipendente"** del 18 febbraio 1990 Via degli Scipioni 271. 00192 Roma, che riporta pure la testimonianza **"Molti i sacerdoti caduti nella Resistenza"** di Angelo Falzetti.

Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione: **La Resistenza europea nel Monumento della città di Como.** Via Brambilla 39. **Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana ed europea.** Einaudi. I.D.P.D.R.: **Diario Resistenza Repubblica** da cui riprendiamo **"La marcia della morte di Reder".** Edizioni UNICOPLI Milano. Via degli Anemoni 6. Ministero della difesa. Commissariato generale onoranze Caduti in guerra. Roma 1975: **Sacrari della seconda guerra mondiale. Marzabotto.** Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto: **Memoria della Resistenza e della strage.**

Oliviero Cazzuoli



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

SUI MONTI DI ABBADIA INSEDIAMENTO GALLO - ROMANO

Pubblichiamo un articolo di Antonio Balbiani apparso sul Giornale di Lecco del 3-2-1964.

Ad Abbadia Lariana ci sono ancora dei giovani che alla domenica pomeriggio, anche d'inverno, invece di andare a rintanarsi in qualche cinematografo o in una fumosa osteria preferiscono girovagare sulle balze collinari che fanno da contrafforte alla Grignetta e al Forcellino.

E, proprio domenica 26 gennaio, i signori Ireneo Azzoni, Paolo Lafranconi e Tarcisio Azzoni dopo una oretta di silvestri passeggiate sono capitati sul pianoro di Navegno (nella posizione detta di S. Luzio), che si raggiunge seguendo la strada che da Abbadia mena ai Campelli, deviando a un certo punto per la via alla Corda.

Sulle montagne, esistono le proprietà, ma il passeggiare è libero a tutti e in tutti i terreni ed anzi le novità sono proprio rappresentate dai lavori che ognuno fa nel proprio e che servono di esperienza e di discussione agli altri.

Giunti sulla proprietà del signor Mario Bianchi detto Bionda principiarono ad osservare le buche preparate nel terreno, su un piccolo promontorio stagliantesi nel cielo che sovrasta i Corni di Canzo, le quali dovranno servire per mettere a dimora alberi di rimboschimento, quando furono attratti da alcuni cocci piani con grosso risvolto di rossa terracotta.

Curiosarono vicino alla buca e videro qualche frammento d'osso. Rimembrarono una descrizione dei loro padri su altre tombe rinvenute in territorio di Abbadia e per analogia pensarono che quella poteva essere...

Tornati ad Abbadia avvisarono il proprietario, i Carabinieri di Mandello e il Comune, così la notizia pervenne allo scrivente nella sua qualità di ispettore.on. alle Antichità.

Il trovamento si presentava interessante, non solo per la curiosità vivissima nell'attesa di conoscere il contenuto, ma anche perchè era la prima tomba che veniva alla luce in un punto tanto elevato dei nostri monti. Mercoledì 29, accompagnato dal proprietario iniziai e salire e, giunti sul posto, fummo raggiunti dai fratelli Azzoni.

Mentre salivo potevo notare che la strada, pur essendo di montagna, era molto bella, sufficientemente larga e tutta massicciata a mano.

Stabilito che Mandello era stata collegata alla Valsassina attraverso il Convento di S. Maria, passando sui passi tra la Grigna e i monti di Esino, si poteva benissimo ritenere che il versante di Abbadia fosse stato collegato con Ballabio attraverso la strada che stavo percorrendo e che giunta ai Campelli poteva comodamente raggiungere i Piani Resinelli e scendere a Ballabio come oggi con la carrozzabile.

Ma per chiarire bene le idee era proprio necessario giungere sul luogo della tomba. Dopo aver superato una valletta innevata e ghiacciata ecco spuntare all'est, tra fronzuti castani, il primo sole; un grande pianoro si stendeva innanzi e contro la luce sfavillante del sole si stagliavano il Forcellino e il Coltignone; sul lago ancora nebbia, ma si vedeva netta sotto il dirupo, in fondo alla verticale dello sguardo, la Torraccia.

Rispetto al lago ci si trovava a circa 250 mt. il che indicava circa mt. 450 s.l.m.

E' solo un caso fortuito la coincidenza della Torraccia in corrispondenza del piccolo promontorio sul pianoro? Si sa che la Torraccia è da considerarsi un resto di fortificazione medioevale, ma quante fortificazioni in quel tempo vennero costruite su fondazioni preesistenti romane; e perchè il vetusto maniero non potrebbe essere la ricostruzione di uno preesistente?

Nella tomba non c'erano oggetti, solo i resti di uno scheletro molto deteriorati; la struttura della stessa era a cassa parallelepipeda di cm. 200x70x504 e gli embrici che la componevano hanno una dimensione di cm. 70x46; ho potuto recuperare l'embrice che porta il marchio il quale, contrariamente a quelli che possediamo al Museo di Lecco composti da cerchi concentrici, porta impresso un gamma piuttosto divaricato; il nostro Museo Archeologico si è arricchito di un nuovo marchio.

La direzione della tomba secondo l'asse longitudinale era est-ovest con la testa ad ovest.

Poco sopra, a detta dei miei accompagnatori, esisteva ancora nel 1600 circa un paesino e quindi si dimostra che lassù la vita era possibile. Sulla sommità del piccolo promontorio c'è ancora una cappellina votiva, molto diroccata, ma dai resti dell'affresco si nota al centro la Madonna con due Santi ai lati; quello di sinistra mi è stato spiegato che è S. Luzio (per me e per molti penso si tratti di un santo nuovissimo) che tiene tra le mani, in offerta, una forma di formaggio, perchè la leggenda dice che essendo a capo di una grande famiglia, mentre i suoi pari buttavano ciò che restava dopo aver scremato il latte, il Nostro invece faceva formaggio magro per i poveri; ecco perchè la località si chiama S. Luzio.

Come si può notare la zona è ricca di leggenda però vi è ora una realtà: i resti di una tomba che non lasciano dubbi; è giusto aver reso onore a chi con tanta diligenza ha permesso a colui che è preposto alla tutela archeologica di rendersi conto del reparto, ma ci si augura che altri abbiano ad imitarli perchè se il caso ci assisterà si potrà giungere a completare di nuovi anelli la catena che potrebbe rappresentare la soluzione delle ipotesi in questo scritto formulate.

SESTO PREMIO DI POESIA POPOLARE

Il premio "Advertime" ha lo scopo di valorizzare la cultura popolare della Provincia di Como e Milano, attraverso una proposta in chiave artistica di quel linguaggio dialettale col quale naturalmente detta cultura si esprime.

NORME DEL CONCORSO

1 - La partecipazione è riservata a coloro che risiedono o sono nati in una località della Provincia di Como e di Milano.

2 - Non è richiesta nessuna quota di partecipazione.

3 - L'età minima per la partecipazione è stabilita in anni 18 compiuti, non vi è età massima.

4 - Il tema, da svolgere in un componimento poetico, è libero.

5 - I componimenti, assolutamente inediti, dovranno essere inviati in tre copie, dattiloscritte, al seguente indirizzo: Premio "Advertime", Via Collina 3, 22050 Brivio (Como). Cognome, Nome, età, indirizzo del concorrente dovranno essere chiaramente indicati, (possibilimente anche nr. telefonico).

6 - Si possono inviare da uno a tre componimenti in versi. Non vi sono limiti o norme per quanto riguarda la lunghezza, la metrica e la rima. Si può usare qualsiasi grafia.

7 - I componimenti dovranno pervenire entro il 10 Agosto 1990. L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicarli nei modi che riterrà opportuni.

Una Giuria particolarmente qualificata, infatti, valuterà i componimenti e redigerà una graduatoria di merito per l'assegnazione dei premi; essa sarà composta dai Signori: Prof. Felice Bassani (Presidente), Dott. Giuseppe Resinelli, Prof. Luigi Erba, Rag. Gianfranco Scotti, Sig. Amanzio Aondio, Sig. Ilario Maggioni.

Il Presidente dela Giuria, in base alla graduatoria risultante dalla somma del punteggio espresso dalla Giuria, nominerà i primi cinque concorrenti che hanno ottenuto il maggior punteggio di ogni singolo componimento, ai quali verrà assegnato una pergamena ed un grazioso omaggio, a titolo di incoraggiamento nell'interesse della cultura popolare del nostro territorio.

Oltre che premiati i componenti saranno letti da Gianfranco Scotti, assai conosciuto come "fine dicitore" di poesia dialettale. Anche questa volta si è pensato di dare una degna cornice alla premiazione finale che avverrà domenica 9 settembre 1990 a Brivio (Como) in P.za Vittoria alle ore 20, in concomitanza con un o spettacolo di teatro dialettale.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

Laurea

La nostra concittadina Mariella, figlia dei signori Lina e Dino Braghi, si è laureata a pieni voti in Lingue e letterature straniere all'Università di Bergamo il 21 marzo u.s. Vivissimi complimenti alla Dr. Mariella Braghi e auguroni per il suo lavoro di accompagnatrice turistica.

Lutto

E' mancato all'affetto dei suoi cari Nino Branchi padre della nostra cara concittadina Evelina Leandri. Partecipiamo al cordoglio di Evelina che è sempre pronta a dare una mano a chi soffre o ha bisogno di aiuto.

Le famiglie Branchi e Leandri ringraziano di cuore il parroco Don Tullio, l'Azione cattolica, le catechiste e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'amato papà Nino.

Otto marzo

Carissimi, oggi è la giornata internazionale della donna e anche in Brasile i mezzi di comunicazione ne parlano. La chiesa con la campagna della fraternità vuol promuovere la donna nella parità dei diritti con l'uomo. Nella politica la donna sta guadagnando spazio: nel nuovo governo Collor, il ministro dell'economia è una donna, il ministro delle relazioni sociali pure. Evviva! Vediamo i risultati... Saluti a tutti ed un grande abbraccio. **Adriana dal Brasile**

Lamentele al Bolis

Nostri lettori del condominio Bolis si lamentano per l'inciviltà di alcuni abitanti che lasciano sparsi ovunque e in disordine i sacchetti di immondizia e fuori posteggio auto e motorini. Altri protestano perchè il condominio è stato costruito senza viabilità e con difficile e pericoloso accesso alla via nazionale.

SI INFORMANO
i beneficiari di
RENDITE INAIL
che, qualora lo ritenessero opportuno, possono provvedere affinchè quanto di loro spettanza sia accreditato direttamente in conto corrente bancario.
La BANCA POPOLARE DI LECCO
è a disposizione per fornire, tramite tutte le sue Dipendenze, le precisazioni del caso circa le modalità da seguire.
Banca Popolare di Lecco
Questa è banca. Da sempre.
Società per azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 64.443.600.000 - Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

MANDELLO, ABBADIA E LIERNA A MARZABOTTO

Quest'anno la gita organizzata dal Comune di Mandello e preparata da mesi della Direzione didattica e dalla Presidenza della Scuola media è stata molto importante e ben riuscita. Il 20 aprile scorso ben otto pullman hanno portato quasi tutti i ragazzi della 3.a media e delle 5.e elementari di Mandello, Abbadia e Lierna a visitare il Comune di Marzabotto, Medaglia d'oro al Valor Militare, il Sacrario dei Caduti e altre località che videro la spietata crudeltà dei nazisti e dei loro servi repubblicani.

Ogni anno, nell'anniversario dell'eccidio, a Marzabotto si svolge una solenne celebrazione con vasta partecipazione di cittadini italiani e stranieri. L'anno scorso il Sindaco di Mandello Alberto Venini e il vice Sindaco Angelo Bonacina vi avevano partecipato incontrando pure Dante Cruicchi per organizzare la visita del 20 aprile, in previsione anche di un possibile gemellaggio e scambio di esperienze e di ricerche storiche tra due zone d'Italia che molto hanno dato alla lotta di Liberazione.

I nostri ragazzi erano accompagnati da tutte le loro maestre e professori e si sono comportati benissimo mostrando interesse e curiosità. Il direttore didattico dr. Francesco Betti ha fatto gli onori di casa, essendo nativo della zona e avendone studiato a fondo la lotta di liberazione, mentre la preside Prof. Renata Benzoni ha mostrato interessantissime ricerche storiche fatte dai suoi ragazzi che ci ripromettiamol di far conoscere prossimamente con altri elaborati ai nostri lettori insieme a un reportage fotografico non disponibile al momento della stampa.

Il Comune di Mandello era presente col Sindaco e il V. Sindaco e cogli assessori Lidia Invernizzi, Angelo De Battista, Piergiorgio Amati col consigliere Riccardo Gatti. Di Abbadia e Lierna erano presenti la vice preside Antonella Alippi, i professori Panizza, Oliva, Don Carlo, Silvia Giujusa, le maestra Albarosa, fausta, Lina, Vittoria, Gigliola, Giovanna, Elisabetta e altre.

L'ing. Romano Franchi, sindaco di Marzabotto, Ferruccio Teglia, sopravvissuto della eroica Brigata partigiana Stella rossa, e diverse guide hanno accolto i nostri ragazzi, tenuto una lezione di storia viva su Marzabotto e risposte alle loro interessanti domande. Alberto Venini ha portato il saluto dei Comuni di Mandello, Abbadia e Lierna e dato in omaggio a Marzabotto una artista Lucia. Per le scuole hanno parlato il Dr. Betti e la Prof. Benzoni e per l'A.N.P.I. di Lecco l'Ing. Cazzuoli che ha dato e ricevuto in omaggio libri e pubblicazioni diverse.

REFERENDUM CACCIA: L'OPPORTUNITA' DI VINCERE

Molti cittadini non si rendono abbastanza conto delle necessità del referendum sulla caccia a cui si è chiamati al voto il 3 giugno, ma soprattutto si domandano come mai si sia dovuto arrivare a tanto per un problema che potrebbe sembrare marginale rispetto ad altri sicuramente più gravi che riguardano il nostro paese.

Ci sembra pertanto necessario ricordare alcune tappe significative della storia della protezione della natura in Italia, di cui la caccia è stata sicuramente, al negativo, un elemento centrale. Una prima modifica al testo unico sulla caccia il nostro Parlamento l'apportò nel 1967: l'unica vera novità fu l'abolizione dell'uccellagione (caccia con le reti) a partire dal 31 dicembre 1969. Puntualmente però, a tale data, una leggina annullava questo piccolo progresso verso una caccia più civile.

Nel corso degli anni '70 WWF e LIPU (Lega It. Protezione Uccelli) lavorarono su una proposta di legge di riforma della caccia che a partire dal 1975 diventò la base di discussioni e contrasti al Parlamento. In particolare il WWF propose fra l'altro, per la prima volta, un'organizzazione della caccia che obbligasse il cacciatore a svolgere la sua attività solo all'interno di un determinato territorio, di una determinata densità e di limitazione di carniere.

A seguito della pressione della lobby venatoria (associazioni più venditori di armi e cartucce), il parlamento respinse sistematicamente tutte quelle ragionevoli proposte e varò la legge 968/77 (oggetto di questo referendum abrogativo), la quale sembrava rivoluzionaria ma che, essendo stata svuotata di alcuni aspetti fondamentali, si rivelò solo di facciata.

La dichiarazione che tutte le specie in linea di principio erano protette, tranne quelle concesse alla caccia, in realtà si rivelò un "bluff", perchè l'elenco delle specie cacciabili comprendeva tutte quelle di interesse venatorio e la sorveglianza sul territorio e sui carnieri si rivelò presto inconsistente.

Unica efficace innovazione, sfuggità all'occhio vigile della lobby venatoria, fu la dichiarazione contenuta nell'art. 1 della legge 968, per cui "la fauna selvatica italiana costituisce patrimonio indisponibile dello Stato", che permise ad alcuni magistrati, ma non a tutti, l'equiparazione al reato di furto ai danni dello Stato l'uccisione di specie protette.

Così ben presto si capì che la nuova legge necessitava di un'ulteriore e ben più incisiva riforma, anche alla luce delle Convenzioni Internazionali e della Direttiva europea per la protezione degli uccelli varata nel 1979: a tutt'oggi il mondo venatorio impedisce di fatto il recepimento delle citate direttive e le conseguenti limitazioni della caccia, a meno di accettare tutte le deroghe proposte per stravolgerne il significato e gli obiettivi.

A fronte di queste chiusure assunte dal popolo delle doppiette, nel Paese cresceva un atteggiamento dell'opinione pubblica sempre più negativo verso l'attività venatoria in cui tutti riconoscono un carattere di violenza e di arroganza inaccettabili in una società civile; accanto a questo atteggiamento negativo sempre più spesso si è venuta a manifestare una domanda di abrogazione della caccia (le richieste di referendum, infatti, si sono succedute dal 1981 ad oggi per ben tre volte).

La responsabilità delle organizzazioni venatorie per questa situazione, nonostante i tentativi di ribaltarla a carico degli ambientalisti, è chiara e certificata da documenti inoppugnabili. Al referendum andiamo perchè costretti ae perchè rifiutiamo una violenza che per troppo tempo abbiamo dovuto subire e che ha degradato il nostro patrimonio naturale.

Referendum pesticidi: la mela avvelenata

In Italia è vigente una legge, la n. 238 del 30 aprile 1962, relativa alla "Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande". L'art. 5 di tale legge dice: E' vietato impiegare nella preparazione di alimenti e bevande, vendere, detenere per vendere o comunque distribuire per il consumo sostanze alimentari che contengano residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo.

Il Ministro della Sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto chimico, autorizzato all'impiego per tali scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per la sostanze alimentari immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo".

Il quesito referendario è: "Volete abolire il comma dell'art. 5 della legge n. 283 che concede al Ministro della sanità la facoltà di consentire la presenza di residui di pesticidi negli alimenti e nelle bevande?". Semplicemente questo, non l'abolizione dell'uso di pesticidi in agricoltura.

Dal momento che la produzione agricola moderna, basata sui sistemi chimici di difesa delle colture e delle derrate immagazzinate, non riesce ad evitare che nei cibi e nelle bevande posti in commercio siano presenti residui delle sostanze chimiche inutilizzate, come si può essere certi che il consumo di tali cibi e bevande non risulti dannoso per il consumatore? Cioè, qual è il livello di residuo che è possibile ingerire senza che esista il rischio di danni per la salute? Soprattutto, nel caso che alcuni residui siano tossici esiste realmente tale "livello di non tossicità?".

I danni di cui stiamo parlando non sono solo dermatosi od intossicazioni più o meno gravi, peraltro comuni tra gli agricoltori, ma esiste il timore, ed in alcuni casi la certezza, che i pesticidi possano essere cancerogeni, mutageni, teratogeni ed indurre inoltre gravi danni a diverse funzioni vitali dell'organismo.

Oggi è il Ministro della Sanità che, sentita una commissione di esperti, decide il livello di tossicità ammesso per i singoli pesticidi, il quantitativo cioè di ogni pesticida che possiamo ingerire tranquilli che non ci farà male. Ma possiamo veramente stare tranquilli? E con la somma dei vari pesticidi come la mettiamo? Chi è in grado di verificare a priori cosa potrebbe succedere?

Co questo quadro di incertezze la risposta alle domande poste sopra non può essere che una: devono essere presenti i residui dei pesticidi nelle acque e negli alimenti destinati al consumo umano.

Questo dovrebbe essere l'obiettivo del Ministero della Sanità, di fronte alla impossibilità di accertare realmente, senza ombra di dubbio, il livello di non tossicità dei residui dei pesticidi. Se non siamo capaci di farlo, se non siamo in grado di usare i pesticidi senza ritrovarci i loro residui nel piatto, dobbiamo trovare un'alternativa al loro impiego. Dobbiamo avere il coraggio di rinunciare ad un sistema molto comodo e valido dal punto di vista produttivo ed economico ma, altrettanto sicuramente, troppo pericoloso per il futuro dell'umanità.

In caso di vittoria del SI il Parlamento dovrebbe emanare una nuova legge: la regolamentazione dei limiti di accettabilità dei pesticidi negli alimenti verrebbe così ad essere effettuata mediante provvedimenti di carattere legislativo, emanati dal Parlamento o dal Governo, e non , come oggi avviene, tramite decreto ministeriale: l'opinione pubblica potrebbe così esercitare quel ruolo di controllo che oggi è impossibile.

WWF Fondo Mondiale per la natura sezione Lario Orientale Giampaolo Greppi e Carola Boghi

(testi tratti da articoli di Arturo Osio e Massimo Giardini da "Panda" aprile 1990)

CALCIO AD ABBADIA

In alto da sinistra: Crippa E., Elia D., Mazza M., Micheli L., Aiello M. In basso da sinistra: Elia G., Scalzi M., Migliarese M., De Fazio P. Mancano nella fotografia: Crippa G., Aiello D., Berardi S.

Nell'85 è stata fondata una squadra di calcio da alcuni ragazzi di Abbadia, il P.J. Junior Club. Tutto è nato dall'idea di fondare una piccola società per riunire ragazzi che, come me, Aiello Maurizio, volevano passare l'estate divertendosi giocando al calcio.

Questa necessità è nata dal fatto che Abbadia non offriva alcuno svago durante l'estate, che poteva soddisfare le esigenze di noi ragazzi. Da allora abbiamo compiuto enormi passi: ci siamo comprati una nuova divisa, abbiamo inaugurato una "sede", abbiamo organizzato delle partite con altre squadre (Rovinata di Lecco; P.L.M. Box di Mandello; Oratorio San Lorenzo di Abbadia) e siamo riusciti a riunire un numero sempre maggiore di ragazzi attorno a questa attività sportiva.

Il nostro obiettivo è di riuscire ad organizzare un torneo vero e proprio tra molte squadre, per questo invitiamo tutti i ragazzi tra i 12 e i 18 anni a partecipare a questa nostra nuova iniziativa.

a.m.

LA RELIQUIA DELLE CATENE DI SAN PIETRO

I cristiani, quando moriva un loro fratello durante le persecuzioni degli imperatori romani, raccoglievano con venerazione il corpo e lo seppellivano nelle catacombe, dove si radunavano a celebrare la messa proprio sulla tomba dei martiri, al riparo di occhi indiscreti.

Così è cominciato il culto delle reliquie: i resti di un santo, pezzetti di vesti intrise di sangue, particelle di ossa, chiodi di legno della croce di Cristo venivano conservati gelosamente presso la comunità, in quanto ricordavano il Signore Gesù o discepoli che l'avevano seguito così generosamente da dare la propria vita per la fede.

Nel Medio Evo i pellegrini si spostavano da un luogo all'altro per venerare le reliquie, creando, come si dice oggi, un turismo religioso redditizio per le chiese e i signorotti feudatari del paese. Non mancarono, di conseguenza, gli abusi.

Nel 1500, il principe elettore di Sassonia, Federico il Saggio, protettore di Lutero, aveva girato l'Europa alla ricerca di reliquie, per arricchire la chiesa del castello di Wittenberg. Portò a casa delle cose curiose, per la maggior parte non autentiche, che ci fanno sorridere.

Lutero, davanti a tali abusi, invece, si indignava e cominciò ad assumere un atteggiamento estremamente rigido. Per stroncare il commercio simoniaco di reliquie, che aveva scatenato le ire di Martin Lutero, la Chiesa di Roma pensò di regolamentare la materia con dei controlli severi.

Le reliquie autentiche dovevano avere il sigillo in cera lacca di un ufficio apposito istituito dal Papa e un rescritto che ne attestasse l'autenticità.

In data 21 marzo 1782 il frate Domenico Segarelli, dell'ordine degli agostiniani, pro-prefetto del sacrario apostolico, delegato dal papa Pio VI a controllare le sacre reliquie, firmò un documento, presente nei nostri archivi, in cui si dice: "Universis et singulis praesentes nostras literas inspecturis fidem facimus", dichiara, cioè, solennemente a tutti e alle singole persone che leggeranno quella lettera, che nella teca ovale del reliquiario si trova limatura delle catene con le quali è stato legato S. Pietro apostolo, che si conservano nella chiesa di S. Pietro in Vincoli di Roma. Concede quindi ai possessori la facoltà di tenere presso di sè la reliquia, o di donarla ad altri di esporla alla venerazione dei fedeli in qualsiasi chiesa, oratorio o cappella pubblica. Attualmente nella nostra chiesa non si trova più questa reliquia e non sappiamo dove sia andata a finire; ce ne sono molte altre, soprattutto dei santi venerati nella nostra parrocchia.

FR. JO: DOMINICUS SEGARELLI
Ord. Er. S.August. S.Th. Magister Sacrarii Apostolici Pro-Præfectus
ET AD SACRAS SS.RUM RELIQUIAS
A SANCTISSIMO D. N. PIO PAPA SEXTO
Specialiter deputatus.

Universis, & singulis præsentes nostras literas inspecturis fidem facimus, & attestamur, qualiter Nos dono dedimus

parvo Sigillo Sanctissimi obsignari mandavimus, eidemque, ut prædictam Sacram Reliquiam apud se retinere, aliis donare, & in quacumque Ecclesia, Oratorio, aut Cappella publicæ Fidelium venerationi exponere, & collocare valeat in Domino facultatem concessimus. In quorum fidem has literas testimoniales manu nostra subscriptas, & Sigillo Sanctissimi firmatas per infrascriptum Secretarium expediri mandavimus. Datum

OMERTA'

E' facile confondere la solidarietà con l'omertà, mentre invece il primo atteggiamento è di tipo positivo il secondo di tipo negativo. L'omertà è una legge della malavita che obbliga gli affiliati o i testimoni di qualche delitto a proteggere i criminali e ad impedire con ogni mezzo che vengano scoperti.

Una persona cede a una umiliazione di questo genere o per la paura di essere punita dai malavitosi, o per la sfiducia verso lo stato considerato impotente e più debole dei delinquenti, o per simpatia e desiderio di collaborare con organizzazioni devianti. Di solito si pensa che un clima di questo tipo metta radici solo dove domina la mafia, ma credo che purtroppo sia molto diffuso in ogni ambiente.

Quante volte sentiamo i ragazzi che dicono: "Io so chi è stato a compiere quel gesto inconsulto, ma non lo dico, perchè non voglio fare la spia". Di conseguenza con difficoltà si scopre il responsabile di un danno o di un atto di vandalismo.

Anche fra gli adulti si nota indifferenza davanti a delle persone pericolose. Per non avere noie o per non subire ritorsioni si chiudono gli occhi e le orecchie, lasciando impuniti i responsabili. Cesare Casella, quasi ad ogni intervista, continua a ripetere che un pastore è arrivato vicino alla sua prigione, lo ha visto e l'ha sentito gridare e non ha fatto finta di niente, non ha avvisato nessuno.

Parecchi si rifiutano di testimoniare in processi importanti, seguendo il proverbio che dice: "Io non c'erò, se c'ero dormivo". In ciascuno di noi c'è sempre una buona dose di viltà o di individualismo, infatti si pensa: "Se non capita a me, gli altri si arrangino".

Nel momento tragico del terrorismo, lo stato è riuscito a debellare le brigate rosse attraverso il cosidetto "pentitismo". Promettendo pene minori a chi collaborava, ha indotto parecchi, già in crisi di coscienza, a denunciare l'organizzazione criminosa. Lo stesso è avvenuto con la mafia.

Qualcuno guarda con disprezzo i pentiti, chiamandoli delatori, ma credo che bisogna rispettare chi riconosce i propri sbagli e aiuta l'autorità giudiziaria ad opporsi alla criminalità. Può darsi che alcuni approfittino di queste leggi per trarne dei vantaggi, ma finora si sono ottenuti dei buoni risultati. Non ho mai considerato un maestro attendibile Alberto Moravia, l'età poi fa diventare buono solo il vino di classe.

Ultimamente lo scrittore si è messo a difendere l'omertà e a disprezzare la collaborazione coi magistrati. A proposito di Leonardo Marino, che solo il processo in corso stabilirà se sia un pentito vero o falso, scriveva sul Corriere della Sera del 31 agosto: "Il pentimento non comporta di necessità la denuncia degli eventuali complici del delitto di cui ci si pente, anzi la esclude. Non si raggiunge il bene servendosi del male".

Dopo simili osservazioni, devo proprio dire che gli si sono fuse le idee. Anche negli anni precedenti non le aveva molto chiare, perchè, con Leonardo Sciascia, aveva coniato lo slogan "Nè con la Br, nè con lo Stato", proprio mentre il terrorismo stava imperversando e le strade del nostro paese erano bagnate dal sangue di molti innocenti. Da questo Stato da cui si dissociava, poi, pretese di farsi pagare le spese della malattia della moglie, per non intaccare il suo conto corrente. A noi miseri mortali non sono permesse tante pretese.

Giustamente, sulla Stampa, Luigi Firpo rispose tacciando il Moravia di irresponsabilità, perchè aveva fatto un'apologia dell'omertà", esercitando "una psicanalisi da salotto su un personaggio ch'egli non ha mai visto nè conosciuto".

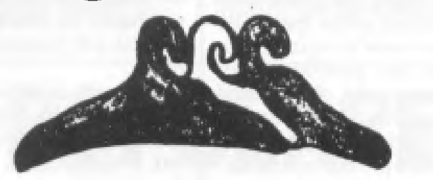
Gesù non ha taciuto la verità davanti a nessuno ed ha subìto le conseguenze della sua rettitudine morale: la morte in croce. Ha invitato i suoi discepoli a parlare chiaramente: "Il vostro linguaggio sia sì se è sì, no se è no, quel che si dice in più viene dal maligno" (Mt. 5,37).

Ci ha fatto piacere leggere sui giornali quale atteggiamento ha assunto la Chiesa calabrese, con in testa il vescovo di Locri Mons. Ciliberto, nei confronti della 'ndrangheta: una chiara denuncia contro il sistema camorrista che non può convivere con la cultura cristiana. Le conseguenze sono state immediate: pochi giorni fa venne incendiato il teatro dei salesiani dove si era tenuta un'assemblea per sensibilizzare la popolazione sul problema, poi hanno sparato due fucilate contro il portone d'ingresso della Curia di Locri con un calibro 12 caricato a pallettoni. La firma dei responsabili è molto chiara.

Anche in Abbadia succedono fatti di violenza e vandalismo. Da che parte stiamo? Pensiamo che debbano essere gli altri a risolvere i problemi o ci sentiamo impegnati in prima persona a denunciarli e a impedirli?

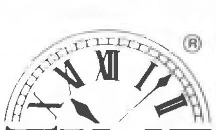
don Tullio

SAI TOURS
di REALE VILLA
Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
SEI GIORNI A VIENNA
8-13 / 15-20 / 22-27 maggio; 29 maggio - 3 giugno
A LOURDES IN AEREO
Dal 16 al 18 giugno; dal 13 al 15 agosto
LERICI, PORTOVENERE, LA SPEZIA, LE 5 TERRE
Dal 30 giugno al 1.o luglio
A KIEV, LENINGRADO, MOSCA
In aereo dal 29 luglio all'8 agosto
GITE DI UN GIORNO
A Pallanza, Ballenberg, Gardaland, Montecarlo, Venezia, Madonna di Campiglio, Lucerna, Ortisei.

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel(0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02


ADVERTIME®
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTEREFFECT
Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5 - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

INQUINAMENTI

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questa lettera della guardia ecologica Maurizio Centali che servirà a chiarire ulteriormente la questione relativa all'inquinamento di cui si è parlato nello scorso numero di Abbadia Oggi.

Egr. Sig. Commissario Pietro Motta, lo scorso 6 dicembre 1989 a seguito di continue e numerose lamentele da parte degli abitanti di via Valle Zerbo in comune di Abbadia Lariana, ho redatto un verbale di segnalazione per immissioni non autorizzate nella pubblica fognatura e consegnato al responsabile del servizio Sig. Ronchetti il giorno 11 dicembre 1989 precisandone l'urgenza.

Tale verbale è rimasto sepolto per oltre 1 mese e mezzo negli uffici della Comunità Montana e solo dopo numerose sollecitazioni da parte del Tecnico comunale sig. Scola e dell'assessore Dott. Guglielmetti, l'Ente (bontà sua) ha provveduto a trasmettere al Comune di Abbadia Lariana la segnalazione. In data 8 febbraio 1990 il comune di Abbadia Lariana ha rimandato alla Comunità Montana la competenza sanzionatoria.

Solo il 26 febbraio 1990 il sig. Ronchetti mi ha fatto trovare, durante la riunione settimanale delle guardie ecologiche, tutta la documentazione riguardante la faccenda chiedendomi eventualmente di redigere un verbale di accertamento ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 33/77 (legge di mia competenza ma non applicabile nel caso in questione).

Fra un palleggio e l'altro, in data 6 marzo 1990 è scaduto il termine per la notifica al trasgressore di una eventuali sanzione amministrativa. Le chiedo pertanto, non per rispetto di chi sacrifica tempo e denaro in nome di un ideale ma almeno per chi ancora crede nelle pubbliche istituzioni e nel rispetto delle leggi, di voler intervenire appurando eventuali omissioni e affinchè non si abbiano più a verificare cose del genere. Distinti saluti.

Centali Maurizio
guardia ecologica presso la Comunità Montana

TEATRO ALLA SCUOLA MEDIA

Il lavoro di drammatizzazione è stato realizzato nel primo quadrimestre in alcune ore di compresenza che il tempo prolungato ci permette di avere. Questo lavoro ci è servito per migliorare i nostri rapporti di amicizia e di collaborazione e per capire che il lavoro di tutti dipende dal lavoro di ogni alunno. E' stato naturalmente anche utile per migliorare il nostro uso nei vari linguaggi: verbale, gestuale, iconico e musicale.

Abbiamo lavorato suddividendoci in gruppi e con la guida di vari insegnanti: la professoressa Ghislanzoni, Natali, Aversa, De Blasi, Meschi e Gallo che ha curato le musiche suonate da compagni della terza A e della terza B. Molte, lunghe e faticose sono state le fasi del lavoro: abbiamo iniziato fin da settembre, vedendo su una videocassetta un episodio dei Promessi Sposi; poi abbiamo letto e analizzato la parte del testo che lo raccontava, osservando le differenze tra testo scritto e testo rappresentato. Quindi a gruppi abbiamo inventato e scritto quattro racconti che siamo poi riusciti a collegare in un unico testo narrativo.

Contemporaneamente curavamo i movimenti del corpo e l'uso dello spazio, eseguendo specifici esercizi in palestra. Poi abbiamo trasformato il testo narrativo in copione teatrale con dialoghi, scene e atti, abbozzando anche in dimensioni ridotte gli scenari. Siamo quindi passati al lavoro propriamente teatrale: ci siamo suddivisi i ruoli e ogni attore ha appreso le proprie parti. Abbiamo quindi messo in scena i vari atti, provando e riprovando le scene per migliorare i movimenti e la tonalità della voce. Contemporaneamente realizzavamo le scene in grande formato, le locandine, gli inviti e questa presentazione. Dopo alcune prove generali, siamo arrivati alla rappresentazione vera e propria. Durante il lavoro abbiamo incontrato alcuni problemi e li abbiamo risolti con parecchie difficoltà.

All'inizio il problema è stato lavorare serenamente in comune accordo, collaborando proficuamente. Però nella prosecuazione del lavoro questa difficoltà è molto diminuita. Abbiamo faticato molto anche per passare dal testo narrativo al dialogo, per decidere il titolo, i costumi e gli oggetti di scene, oltrechè naturalmente per imparare a recitare. Dobbiamo ringraziare don Tullio che ci ha concesso l'uso del teatro e il padre di Antonia Dipalo che ci ha costruito il cavalletto per le scene.

Quindi la nostra non è certo un'opera perfetta, a senz'altro ci è costata molto impegno e tutti quanti vi abbiamo lavorato in modo diverso ma con uguale entusiasmo.

Classe II B

Memorie di guerra

VAL DI VICO

Era il luglio 1944. Radio Londra annunciava come imminente la liberazione di Pisa. Le nostre famiglie, lasciato Campo, diventato prima linea tedesca, si erano attrezzate con poche masserizie in baracchette di frasche o di stuoie in Val di Vico, piccola piega scoscesa dei Monti pisani, nascosta tra gli ulivi e appena visibile dalla linea dell'Arno. Superata Livorno, le Armate alleate si andavano attestando a sud dell'Arno, tra Caprona e Pisa, e la guerra cominciava a mietere le prime vittime tra gli sfollati sui monti pisani. Al piano era rimasto solo qualche fascista a saccheggiare le nostre povere case.

Le nostre donne, sfidando le cannonate alleate e le rappresaglie tedesche, scendevano in pianura, in prima linea, a raccogliere frutti per gli uomini. E tante sono morte. Poi mancò il pane. Mancò l'acqua. E le donne la raccolsero, goccia a goccia, lontano e sotto le cannonate. Impastarono farina marcia e puzzolente. La impastarono anche di lacrime, anche di sangue. In silenzio, come per un rito. Quando venivano i tedeschi per rastrellare uomini, esse passavano la voce: "Piove!" oppure "Lucia!". E gli uomini fuggivano verso Valle Buia e le basi partigiane dove erano confluiti nel distaccamento Nevidio Casarosa della 23.a Brigata Garibaldi soldati ex prigionieri russi, inglesi indiani e australiani, francesi, polacchi, tedeschi, negri americani e anche Ighenad e Mugic, sovietici caduti per la nostra libertà combattendo contro truppe naziste il 10 agosto 1944 sul Monte Pruno.

Gli immani sacrifici e le dure lotte sostenute dai patrioti per liberare l'Italia dal fascismo e dall'occupazione tedesca avevano accelerato l'avanzata delle forze alleate. Con l'avvicinarsi della liberazione sembravano subito realizzabili gli ideali di pace giustizia e libertà, fondamento della Resistenza e patto unitario e permanente di tutte le forze antifasciste.

Nei nostri paesi la consegna della terra ai contadini era al primo posto nel programma dei ragazzi del Fronte della Gioventù: i giovani comunisti l'avrebbero voluta dar subito, i socialisti e i democristiani dopo qualche mese! La dura realtà della guerra in atto non faceva svanire i nostri sogni ma eravamo a ridosso della Linea Gotica!

Un giorno parlavamo della fine della guerra e della nostra discesa al piano. Avremmo messo una grande bandiera rossa alta sul palazzotto d'un agrario squadrista; d'un aguzzino che anche sfollato gozzovigliava sulla fame e sulle sofferenze del popolo. E il compagno Ferrini sorrideva, quasi la vedesse già sventolare. Vi avremmo sistemato anche la Casa del Popolo, il C.L.N. e i partiti democratici, "E la bandiera?". La compagna Ferrini, madre di quattro bambini, aveva della bella seta rossa nel secondo cassetto del canterale. Ma era a casa, in pianura e sotto le cannonate. "Domani l'andrò a prendere e la preparerò qui". "Io ci disegnerà la falce e il martello con le spighe d'oro e la stella". Parlavamo presi dall'incanto di queste parole. "Domani... Domani...".

Venne il domani. Alle 10 gli alleati iniziarono un violento cannoneggiamento di Val di Vico. Scoppi a catena di granate e urli di uomini. Dopo tre ore d'inferno, grida disperate si levano ovunque. E tutti cercano e urlano, pazzi dal dolore. Una ventina di morti e di moribondi, con altrettanti feriti, sono sparsi per la piccola valle rossa. Ogni famiglia ha qualcuno. Imbrattati di terra e di sangue, cerchiamo di medicare col poco alcool chi ne ha più bisogno e di calmare chi è più disperato.

Più su, due intere famiglie distrutte. Le capanne erano state investite in pieno dalle granate, i pali divelti, i rami degli ulivi spezzati, la terra terremotata, i corpi straziati. Vicino a un ulivo giaceva il compagno Ferrini, inerte, pieno di terra rossa, coi capelli ritti e ispidi. Gli volevo bene come a un fratello. Accanto c'erano i suoi bambini col cranio fracassato. E vicino giaceva la compagna Ferrino con la vita che fluiva rapidamente attraverso una profonda e larga ferita al collo. Il suo corpo sembrava maciullato da qualche spaventoso ingranaggio. muoveva appena un braccio e mi accennava di spararle alla tempia. Mi ero appoggiato a un ulivo e singhiozzavo disperato. Allora lei, quasi per consolarmi, mi indicava il suo compagno e i suoi bambini morti. Dalla laringe squarciata il sangue le usciva a fiotti e, in un soffio, le sue ultime parole: "Ri..corda la ban..die..ra os..sa!".

Oliviero Cazzuoli

Avete pensato dove lasciarci durante le vacanze?

Rivolgersi alla sede dell' E. N. P. A. (Ente Nazionale Protezione Animali)

Telefono (0341) 37.33.38
CON SEGRETERIA TELEFONICA

22053 LECCO - Via Piava, 13 (località Pescarenico)

La Sede è aperta tutti i Martedì dalle ore 21

UNIPOL ASSICURAZIONI
GRUPPO UNIPOL

- R.C.A.
- INFORTUNI
- INCENDIO
- VITA
- FINANZIARI

Particolari agevolazioni sono riservate a tutti gli iscritti alle confederazioni sindacali.

Furto, incendio R.C.A.: per ogni milione assicurato il costo è di L. 15.000 comprensivo di atti vandalici senza scoperto.

UFFICI

LECCO - Corso Martiri 17A - Tel. 0341 / 36.02.15
OLGINATE - Via S. Agnese 49 - Tel. 0341 / 68.28.52

Se tieni alla tua bellezza affidati alle mani esperte di

PINK line ESTETICA

Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.

ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

A C
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

DALLA PRIMA

UN VOTO PER ABBADIA LARIANA

industriali: consentendo loro, dove possibile, il miglioramento delle strutture di servizio e un modo più razionale di utilizzo delle superfici a disposizione

— il potenziamento ed il miglioramento dell'agricoltura: favorendo anche l'avvio di colture speciali (es. l'olivo) e la stesura di un piano di agroturismo locale che preveda il ripristino e la sistemazione delle strade di montagna esitenti, consentendo un più agevole passaggio dei mezzi agricoli ed una migliore fruibilità della montagna.

Provvederemo inoltre alla stesura di un piano turistico ricettivo del paese non tralasciando di mettere in evidenza anche i suoi punti di interesse storico.

■ **5 - CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE** - Il nostro obiettivo principale in questo settore è quello di portare a termine il progetto del Museo-Biblioteca in tutto il suo complesso, perchè siamo convinti che esso rappresenti il riferimento principale per lo sviluppo turistico del paese e della nostra sponda del lago.

Usufruiremo come nel passato di contributi e donazioni di Enti Pubblici e Privati e dell'Associazione per il Museo. Vogliamo continuare migliorando le attività culturali già consolidate negli ultimi anni come la scuola di "Grammatica e Varia Cultura" e la "Scuola di Musica", organizzare e promuovere spettacoli e conferenze.

Favoriremo la nascita e la crescita di un centro di attività che sviluppi la creatività dei partecipanti e che possa, in seguito autogestirsi (lavoro di artigianato e di arte). Daremo sostegno e collaborazione alla scuola attraverso incontri programmati con gli insegnanti e le direzioni per conoscerne le necessità e affrontare meglio i problemi, e dotarla di tutte le attrezzature che consentano agli studenti un migliore apprendimento.

■ **6 - LAVORI PUBBLICI** - Oltre alla ordinaria amministrazione (pulizia delle strade, illuminazione, viabilità ecc.) affronteremo il problema rappresentato dagli ostacoli che handicappati ed anziani incontrano (barriere architettoniche); provvederemo alla costruzione di marciapiedi lungo i percorsi più pericolosi.

Intendiamo risolvere il problema del collegamento pedonale tra i condomini Bolis-Borbino ed il paese attraverso la realizzazione di un sentiero facilmente percorribile da anziani, bambini e carrozzine.

Termineremo i lavori in corso come la fognatura, e risaneremo l'acquedotto con la sistemazione dei serbatoi ed il rifacimento graduale della rete ormai in pessimo stato. Provvederemo alla sistemazione dell'area a lago di Chiesa Rotta e degli altri spazi di utilizzo pubblico (es. area antistante il cimitero, area a lago ex. T.L.). Ripristineremo i passaggi pubblici che sono stati privatizzati.

■ **7 - SPORT** - Terminati i lavori di costruzione della palestra, vogliamo studiare e realizzare il modo migliore di gestione della stessa dando priorità a chi in paese si è sempre prodigato per lo Sport. La palestra verrà messa a disposizione dei cittadini e della scuola.

La nostra disponibilità sarà inoltre rivolta alle Associazioni che promuovono attività sportive legate all'ambiente (montagna, lago...).

■ **8 - ASSOCIAZIONISMO** - Il maggior sostegno verrà offerto alle associazioni che svolgono attività di assistenza ed aiuto alle persone più bisognose (es. Soccorso degli Alpini, Gruppo Amici degli Handicappati...), non dimenticando anche quelle che svolgono attività musicali e ricreative.

■ **9 - PIANI RESINELLI** - Il nodo principale della frazione rimane la costruzione della rete fognaria e del depuratore, poi si potrà pensare ad un serio programma di rilancio turistico della zona.

Il lavoro che dovremo svolgere, se otterremo la Vostra fiducia, verrà affrontaato con serietà ed impegno chiedendo la più ampia collaborazione alle Commissioni Comunali che intendiamo mantenere e cercando di dare una puntuale informazione ai cittadini.

PER ESSERE INDIPENDENTI

partito di maggioranza resterà quindi deluso: essendo indipendenti da ogni partito politico, siamo liberi di appoggiare un gruppo di indipendenti coraggiosi che vogliono sfuggire alla logica della partitocrazia che tanti danni ha causato, e purtroppo continuerà a causare, alla nostra nazione.

Ma capiamoci: la scelta di un giornale "indipendente" per la lista degli "indipendenti" non si risolve in un gioco di parole e in una posizione qualunquistica. La nostra scelta ha infatti un senso preciso in quanto le persone che qualificano la lista "Per Abbadia Lariana" hanno già amministrato e hanno dato prova di perseguire il reale progresso di Abbadia con un'azione amministrativa corretta e disinteressata nel pieno rispetto delle leggi e dei diritti dei cittadini.

Il nocciolo del problema è sempre lo stesso: siamo stanchi di chi predica bene e razzola male e di chi fa della facile demagogia sbandierando ideologie che nemmeno conosce o principi etici e morali che regolarmente calpesta. Per questo siamo dalla parte di quegli elettori che scelgono non l'etichetta (i partiti, le ideologie), ma il contenuto (la buona amministrazione); non le parole ma i fatti, come spesso si dice. Perchè domani non saranno le belle etichette ad amministrare, ma le persone, con la loro cultura, sensibilità, intelligenza, spirito di servizio e senso della comunità (e certamente anche coi loro difetti). E pensiamo che in un paese ci si possa conoscere abbastanza per poter fare scelte consapevoli.

In ogni caso, e non è un luogo comune, Abbadia avrà l'amministrazione che si merita e si qualificherà proprio in base alle sue scelte. Tanti auguri.

Centro Sport Abbadia

TENNIS TAVOLO: CAMPIONATO A SQUADRE

E' giunto a termine finalmente il campionato per la squadra femminile di serie C (regionale); infatti l'ulteriore vittoria schiacciante ottenuta l'8.4.'90 al palazzetto di Valmadrera nella finale regionale contro il T.T. Bergamo in semifinale per 3 a 0 e in finale sempre per 3 a 0 contro la Ciba Geigy ha promosso le ragazze del Centro Sport alla serie superiore nazionale.

Gli altri campionati a squadre sono invece già terminati da tempo con i seguenti esiti: in serie D/2 maschile (provinciale), la squadra A ha conquistato il 1° posto nel proprio girone, ottenendo la promozione in serie D/1 regionale. la squadra in serie C nazionale maschile, piazzandosi terza nel suo girone, ha ottenuto il passaggio alla serie B/2; inoltre le altre due squadre del Centro Sport si sono ben comportate ottenendo sia in serie D/2 sia in serie D/1 maschile il 7° posto nei rispettivi gironi.

Infine, ultime ma non per questo meno importanti, si sono svolte dal 28.3 al 1.4.90 a Cavalese (Trentino) le finali nazionali C.S.I. sfidando pongisti in rappresentanza di una ventina di regioni italiane; i portacolori del Centro Sport (capitanati da Massimo Galli) si sono comportati ottimamente, ottenendo una prestigiosa vittoria nel singolo senior femminile con Angela Maccagnola e sempre nella stessa categoria il 5° posto con Domenica Rignanese.

In campo maschile piazzamenti per Massimo Galli e Franco Chiaradia, rispettivamente 4° e 5° classificati tra i senior, su un lotto di 140 atleti qualificatisi per le finali. Buono anche il comportamento di Antonio Fumeo, che nella categoria adulti ha conquistato un bel 2° posto, con il mandellese Cesare Lafranconi, quinto nella stessa categoria. Infine, tra i veterani, 5° posto di Cleto Tizzoni.

UNA SERIA POLITICA DI BILANCIO

Stato per i contributi ordinari e perequativi a valori notevolmente inferiori alla media nazionale ed anche alla media per fascia demografica.

Nel 1989 i trasferimenti pre-citati per Abbadia sono stati di circa L. 250.000 per abitante contro la media nazionale di L. 360.000 per abitante e L. 280.000 per la fascia per classe di abitanti (che è tra le più basse a livello nazionale). A tali valori si è giunti in quanto sono stati continuamente ridotti i trasferimenti dallo stato al comune in termini reali.

Nonostante queste considerazioni, la nostra azione amministrativa ha consentito di raggiungere non solo il pareggio ma anche avanzi di amministrazione, confermati dai conti consuntivi al 1989 e dal Preventivo 1990 (pari a 71 milioni). Per il 1990 sono state ridotte le spese aventi un grado di discrezionalità per assicurare la copertura a quelle istituzionali; mentre sono stati decisi aumenti di entrate per la copertura di alcuni servizi, come previsto dalla legge. La legge 28/2/1990 n° 36 ha infatti stabilito che la tassa raccolta rifiuti dovrà coprire almeno il 50 percento dei costi, mentre le tariffe degli acquedotti dovranno coprire almeno l'80%. Secondo le nostre previsioni potremo coprire rispettivamente il 76% e l'83%.

La legge non ha però risolto alcune questioni importanti come una maggiore autonomia impositiva per il Comune e in particolare, per quest'anno, la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione del contratto collettivo dei dipendenti che sono stati accollati interamente al Comune. Il costo del personale, che ammonta a L. 554 milioni, è pari a circa il 30% delle spese correnti.

Altri oneri sempre crescenti sono conseguenti alla raccolta e smaltimento dei rifiuti (222 milioni), al funzionamento del depuratore (70 milioni). Il totale delle spese correnti ammonta a L. 1911 milioni. Il secondo obiettivo è stato raggiunto in quanto l'onere effettivo per il 1990 a carico del Comune per i mutui contratti in questi anni (fognature, acquedotto, scuola, palestra, impianto di depurazione) ammonta a sole L. 43 milioni. A tale risultato si perviene considerando che a fronte di interessi passivi per L. 258 milioni e quote capitali per L. 146 milioni lo stato restituirà al Comune l'importo di L. 361 milioni come contributo per copertura oneri di ammortamento mutui.

Onde ottenere la massima copertura con i contributi statali, per il corrente anno, i mutui saranno limitati a L. 200 milioni per fognature a carico dello Stato e L. 322 milioni per secondo lotto palestra, L. 77 milioni per ripristino strade e L. 27 milioni per parcheggio con copertura parziale dell'onere a carico dello Stato.

Per il terzo obiettivo oltre ai contributi straordinari ricevuti nei precedenti esercizi, sono stati richiesti e stanziati dalla regione L. 200 milioni per la sistemazione dell'acquedotto.

Carlo Conca

VADEMECUM SANITARIO

ALIMENTAZIONE BIOLOGICA

Il mais

Il mais è un cereale coltivato in America e nell'Europa meridionale, da cui si ricava una farina di consumo corrente caratterizzata dalla ricchezza degli idrati di carbonio.

Contiene materie azotate, grassi, carboidrati, sali minerali, vitamine del gruppo B, E. Molto nutritivo, energetico, ricostituente. L'olio di germe di grano contiene acidi grassi insaturi (85-90%) acidi grassi saturi (10-12%) e vitamina E. Combatte l'eccesso di colesterolo.

Il miglio

E' un cereale molto conosciuto in Europa, era considerato un ottimo sostituto della carne. Per il suo alto contenuto di acido salicilico può essere considerato come un vero e proprio prodotto di bellezza per la sua azione stimolante sulla pelle, sui capelli, sulle unghie, sullo smalto dei denti. Il contenuto in lecitina e colina fa di questo cereale un alimento prezioso per gli organismi deboli e per chi svolga attività intellettuali. Principali costituenti: vitamina A, materie grasse, azotate, amido, fosforo, magnesio e ferro.

L'orzo

Dovrà figurare ogni settimana nei nostri menù, oltre che per variare l'alimentazione, per le sue proprietà utili all'igiene intestinale. L'orzo facilita in genere la digestione degli amidi ed è quindi indicato come emolliente negli stati infiammatori del sistema digerente e urinario dei lattanti. Principali costituenti: ordeina, maltina, amido, fosforo, calcio, ferro, potassio, magnesio. Proprietà: emolliente, ricostituente, digestivo.

Andrea Guglielmetti

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 1990 - **L. 1.000**

QUANDO LA CRITICA NON E' COSTRUTTIVA

Ci sono giunte lamentele, riguardanti l'ultimo numero di Abbadia Oggi, secondo le quali avremmo dimostrato di essere "parziali" nel pubblicare il solo programma della lista "Per Abbadia Lariana", trascurando le altre, e nel prendere apertamente posizione per la stessa.

A queste argomentazioni si risponde facilmente precisando in primo luogo che alla nostra redazione non sono giunti altri programmi elettorali in aggiunta a quello pubblicato e, in secondo luogo, che il programma della lista "Per Abbadia Lariana" era in sintonia con la "linea" del nostro giornale; oltre tutto alcuni "indipendenti" che ne facevano parte avevano già dimostrato in passato di saper amministrare correttamente il Comune, mettendo puntualmente in pratica quanto annunciato in linea di principio (cosa abbastanza rara in tempi

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

NOMINATI I CURATORI

CHIARIMENTI SUL MUSEO-SETIFICIO

I soldi dati al Comune per il Museo non possono essere spesi per altre iniziative, perciò non è vero che non si siano potute realizzare altre opere perchè il Museo ne avrebbe assorbito i fondi - Per l'edificio del Circolo il Comune ha speso 250 milioni e per la palestra spenderà circa un miliardo

Vogliamo tornare brevemente, perchè all'argomento abbiamo dedicato molto spazio nei numeri passati, sulla questione del Museo Setificio. In questi ultimi mesi abbiamo ascoltato le più stravaganti opinioni e notizie che hanno dell'incredibile (non abbiamo potuto risalire alla fonte di tali notizie perchè di fronte ai nomi tutti si barricano dietro un silenzio tombale), sul Museo, sull'Associazione, sui costi. Riassumiamo per comodità dei nostri lettori: da anni ormai si parla dell'Associazione di gestione del Museo e allo scopo era stato fondato un comitato con apposito atto notarile che aveva il preciso scopo di fare nascere l'Associazione (proprio per sollevare il Comune da eventuali costi gravosi), e di proporne lo statuto.

Il Comune deliberò all'unanimità di essere Socio Fondatore dell'Associazione e lo statuto in tutte le sue parti il giorno 24/7/89, del. di C.C. n. 60. L'Associazione si costituì con atto notarile n. 30281/6623 il giorno 26/1/1990. Di ciò si è parlato ampiamente nell'apposita Commissione Comunale, dove ci sono i rappresentanti di tutti i partiti locali, alla televisione e sulla stampa, nonchè nelle diverse assemblee promosse dall'Assessore e dalla Commissione.

Nello scorso numero del ns. giornale abbiamo pubblicato parti essenziali dello statuto, dove risulta evidente che l'Associazione non ha scopo di lucro, e parti essenziali della Convenzione chiedendoci la ragione della sua mancata approvazione. Avevamo già pubblicato anche i costi ma lo rifacciamo volentieri spendo con questo di porre fine alla disinformazione che sta dilagando in paese sull'argomento e che non giova a nessuno, meno che a tutti a chi la provoca.

Precisiamo che i fondi che vengono destinati per una certa opera e che provengono allo scopo da Enti Pubblici o Privati non possono essere destinati e spesi per altre iniziative: questo vale anche per i fondi destinati al Museo.

Finanziamenti per il Museo dal 1981 al 1990 - Regione Lombardia L. 63.000.000 - Archivi Storici di i.l. L. 2.000.000 - A.A.S.T. di Lecco L. 12.000.000 - B.P.L. L. 27.000.000 - Camera di Commercio di Como L. 25.000.000 - Rotary Club L. 2.000.000 - Rai Uno e altri privati L. 13.500.000 - Piccolo Credito Valtellinese L.

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

PIANO AGRICOLO

Il giorno 9 luglio alle ore 12 è scaduto il termine di presentazione di eventuali osservazioni al Piano Agricolo, cioè alle norme che regoleranno per i prossimi anni le attività e lo sviluppo delle cosidette "aree agricole".

Non abbiamo purtroppo avuto il tempo di esaminare con attenzione il Piano Agricolo e ci scusiamo con i nostri lettori, ci impegnamo tuttavia a seguire il dibattito sulle osservazioni che si terrà in Consiglio Comunale in futuro, e a illustrare ampiamente sul giornale anche quelli che saranno i nostri convincimenti in proposito.

VOLONTARIATO E OPERE PUBBLICHE

Riflessioni sulla strada Abbadia/Campelli

Quasi tutte le liste che si sono presentate alle recenti elezioni amministrative, hanno proposto di utilizzare il volontariato come mezzo per poter risolvere alcuni problemi di interesse collettivo essendoci una carenza di mezzi finanziari del Comune. Mi limiterei a considerare il volontariato per la realizzazione di opere pubbliche. In questo ritengo sia possibile ottenere risultati positivi per la collettività solo se si rispetteranno delle regole nell'esecuzione dei lavori.

In primo luogo è necessario che le priorità degli interventi siano decisi dall'Amministrazione Comunale: la stessa Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, in considerazione delle pluralità di competenze oggi vigenti. Pur affidando l'esecuzione dell'opera ai volontari, la direzione dei lavori e la responsabilità della regolare e corretta esecuzione dovrà sempre essere dell'Amministrazione Comunale. Un esempio del passato recente può chiarire le ragioni delle osservazioni fatte.

Mi rifaccio agli interventi di manutenzione sulla strada Abbadia-Campelli in due tratti: il primo sopra Robianico - foto "A" -, ed il secondo dopo il ponte sullo Zerbo - foto "B". L'intervento di ripristino fatto dall'Amministrazione Comunale e documentato con la foto "A" risulta eseguito a regola d'arte, perfettamente inserito sul tracciato esistente, sia per le caratteristiche del tracciato che per i materiali utilizzati.

Chiunque faccia una passeggiata lungo la strada non può che valutare positivamente l'inserimento dell'opera nell'ambiente. L'intervento fatto da volontari e documentato dalla foto "B" è stata una manutenzione che ha tolto però le caratteristiche all'opera originaria. I sassi di sottofondo sono pressochè spariti, predomina il cemento e le rifiniture sono inesistenti.

Se il cittadino a piedi

Carlo Conca

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

RISULTATI ELETTORALI

Elettori: 2377. **Votanti:** 2221 = 93,4%. **Voti validi:** 91%.

Consiglio regionale: schede non valide: nulle 100, bianche 100, totale 200. Psdi 41. Pri 35. Dc 493. Pensionati 23. Pli 20. Verdi arcobaleno 40. Autonomia lombarda 85. Verdi sole 80. Lega lombarda 533. Antiproibizionisti 22. Msi 38. Pci 360. Psi 216. Dp 35%

Consiglio provinciale: schede non valide: nulle 62, bianche 147, totali 209. Dc 475. Pensionati 24. Lega lombarda Lega nord 582. Dp 41. Pli 18. Verdi arcobaleno 45. Pri 37. Msi 41. Pci 345. Psdi 22. Verdi sole 79. Psi 280. Antiproibizionisti 23.

Consiglio comunale: schede non valide: nulle 59, bianche 90, totale 149.

Dc: voti di lista 457. Voti totali (voti di lista più preferenze): Resinelli Giuseppe 528. Alippi Cesare 519. Ambrosoni Andreina 541. Bassanese Piergiuseppe 507. Boschi Gianpaolo 488. Ciappesoni Antonio 475. De Carli Bruno 508. Dell'Oro Elia 486. Gianola Giovanni 527. Gianola Laura 502. Gioffredi Laura in Corti 490. Locatelli Antonio 471. Maggi Elio Giuseppe 498. Micheli Luigi 485. Micheli Mario 511. Migliarese Sergio 479.

Lega lombarda Lega nord: Voti di lista 228. Voti totali (voti di lista più preferenze): Rusconi Giuseppe 261. Milesi Dino Mario 237. Hoffer Emilia 238. Zappa Enrico 242. Negri Felice 235.

Presenza democratica: Voti di lista 363. Voti totali (voti di lista più preferenze): Alippi Edoardo 423. Azzolina Rosaria in Vitali 410. Callao Massimo 384. Cardamone Rocco 409. Donato Carlo 376. Fiorelli Marcello 373. Gaddi Luigi 379. Giujusa Livia Sandra Valeria 393. Longhi Daniele 375. Manzoni Diego Damiano 397. Mazzoleni Carmen in Turani 380. Pandocchi Mario 402. Pelacchi Paolo 383. Sambiagio Augusto 379. Tantardini Gianfranco 377. Vitale Biagio 377.

Lista della torre: Voti di lista 193. Voti totali (voti di lista più preferenze): Faverio Celso 237. Alippi Paolo 220. Andressi Dario 227. Azzoni Fabrizio 251. Azzoni Tarcisio 270. Boldrin Marilina in Colombo 213. Cameroni Natale 218. Colombo Franco 205. Gaddi Teodolinda 220. Lonardi Enzo 210. Mirarchi Francesco 206. Molinari Emma in Mele 205. Pozzi Maurizio 206. Salvioni Carlo 215. Secomandi Arnaldo 210. Tizzoni Cleto 274.

Per Abbadia Lariana: Voti di lista 393. Voti totali (voti di lista più preferenze): Guglielmetti Andrea 556. Bellini Luciano Enrico 419. Candiani Camilla 471. Cassinerio Alessandro 419. Conca Carlo 437. Cortese Francesco 414. De Battista Salvatore 408. Ferracini Giorgio 405. Galli Massimo 409. Mainetti Giovanni Tarcisio 423. Mezzera Cristina 431. Rospo Pasquale 399. Speziani Daniele Dante 399. Tartara Alessandro 405. Trincavelli Luca 421. Zannier Primo 394.

RESINELLI SINDACO

Il nuovo consiglio comunale è risultato composto per la maggioranza da tutti i candidati della Lista Dc e per la minoranza da quattro candidati della Lista Per Abbadia Lariana: Guglielmetti, Candiani, Conca e Mezzera. Nella sua prima seduta del 20 maggio è stato rieletto sindaco Giuseppe Resinelli; assessori effettivi De Carli, Gianola Laura, Gioffredi e Locatelli; assessori supplenti Micheli Mario e Migliarese. La minoranza si è astenuta.

I NUOVI ASSESSORI

Con delibera n. 185 dell'11.6.90 sono state conferite le deleghe ai nuovi assessori. Ecco i relativi incarichi: Bruno De Carli: stato civile, lavori pubblici, pubblica istruzione, manifestazioni culturali; ing. Antonio Locatelli: bilancio, finanze, personale; Laura Gianola: edilizia pubblica, commercio, industria, artigianato; dott. Laura Gioffredi: servizi sociali, problemi anziani; Sergio Migliarese: politica per i giovani, sport, turismo, tempo libero. Deleghe speciali a consiglieri: Elia Dell'Oro: problemi della montagna, strade in rapporto al piano agricolo, rapporti regione-parco; Elio Maggi: nettezza urbana, cimiteri; Antonio Ciappesoni: agricoltura.

LA PARTECIPAZIONE COME DATO POSITIVO

Nella prima seduta del Consiglio Comunale il dott. Andrea Guglielmetti, consigliere anziano, ha reso pubblico il seguente documento

Signori Consiglieri,

la consultazione elettorale di domenica 6 maggio e lunedì 7 maggio 1990 ha determinato i Consiglieri che comporranno l'Amministrazione del nostro Comune per il quinquennio 90-95.

Prima di procedere alla trattazione dei punti previsti all'O.d.G., in qualità di Consigliere Anziano, che come tale presiede l'apertura della odierna seduta, ritengo doverosa una breve digressione sul significato dei risultati elettorali di Abbadia.

Voglio sottolineare due confortanti dati emersi dalla recente esperienza elettorale.

Il primo è rappresentato dal numero elevato di giovani che hanno scelto di candidarsi e quindi di volersi interessare ai problemi amministrativi della nostra comunità. Sono convinto che questo fatto rappresenti un'auspicata piacevole sorpresa; che i giovani di Abbadia dimostrino disponibilità, volontà e capacità di partecipare alla vita del paese, è indice di maturità; sapere che forze giovani intendono portare le loro esperienze, le loro necessità e la loro partecipazione critica significa avere, in una proiezione più o meno lontana, la certezza di porre le basi per la formazione di amministrazioni future sempre più preparate, attente ed allineate alle necessità dei tempi.

Il secondo dato è inerente alla significativa presenza dei cittadini a questa prima seduta del Consiglio Comunale che fa sperare in una sempre maggior partecipazione della gente a questi momenti di vita del paese; sarà così raggiungibile una più corretta conoscenza dei problemi da parte di un numero più vasto di persone e una valutazione personale basata solo sulle scelte adottate e sulle situazioni che le determinano.

Queste votazioni amministrative hanno anche evidenziato in Abbadia, per la prima volta, la discesa in campo di ben cinque schieramenti: Dc, Lega Lombarda, Presenza Democratica, Torre/Psi, Per Abbadia Lariana.

A fianco delle forze tradizionalmente presenti nel passato, in questa occasione si sono proposte la Lega Lombarda e Per Abbadia Lariana.

La Lega non va sottovalutata; secondo me sarebbe opportuno governare eliminando quei comportamenti che sono responsabili della sua nascita; bisogna fare un'esame di coscienza tutti, e portare gli opportuni correttivi in tempi ragionevoli; può essere un movimento salutare se può contribuire a smuovere l'indifferenza di tanti e a convincere che solo con la partecipazione e la critica costruttiva di molti si possono evidenziare i motivi di malcontento o l'elenco dei disservizi; può degenerare pericolosamente se utilizza mezzi e forze solo di rottura, di separatismo e di estremismo.

La lista Per Abbadia Lariana, che si è dimostrata una realtà locale di una certa importanza, ha voluto anticipare quel processo di maturazione sopra ricordato ed ha dimostrato la capacità della gente di Abbadia di non dipendere passivamente dalle forze partitiche e di sapersi assumere la responsabilità di eleggere direttamente, sulla base della capacità e della credibilità, i propri delegati alla amministrazione del proprio Comune.

Complessivamente sono convinto che tale situazione rappresenta una tappa obbligata del processo di maturazione di un paese; rappresenta, mi auguro, l'inizio di un periodo di crescita della gente che sembra ormai sempre più convinta che qualcosa finalmente deve cambiare, che è opportuno svincolarsi dalle abitudini e lasciarsi coinvolgere, dare fiducia alle persone che sono ritenute in grado di assumersi l'impegno di condurre con rigore amministrativo e politico il proprio paese. Ritengo che occorre sempre più essere consapevoli che amministrare non deve essere solo appannaggio di pochi addetti ai lavori ma di chiunque abbia tempo, capacità, credibilità, esperienza e motivazioni sufficienti.

Con questo non intendo sminuire il ruolo del partito, che deve essere un momento di interpretazione delle esigenze e dei bisogni della società e quindi è strumento di manifestazione della gente.

Nel prossimo quinquennio si governerà con il 28% circa delle preferenze, la minoranza sarà rappresentata solo da una parte di quella reale; mi auguro che tutti, coinvolti ed esclusi nel rispetto dei propri ruoli, contribuiscano allo sviluppo sociale e culturale di Abbadia.

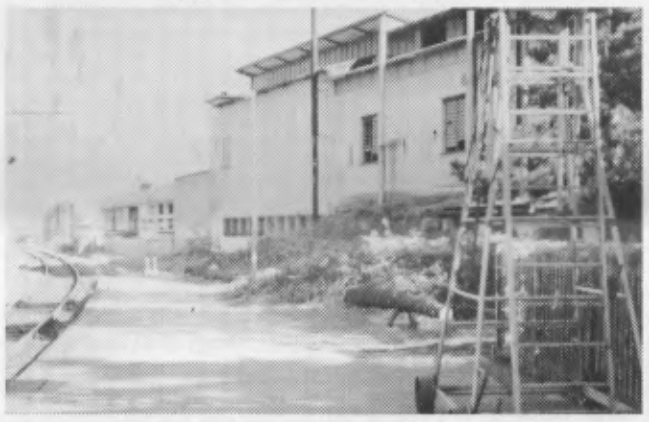
Il Comune "istituzione", ed il Comune "azienda", deve coniugare il principio della legalità con quello della efficacia e della efficienza, ponendosi nell'ottica del cittadino e delle esigenze che manifesta.

Per concludere è doveroso da parte mia rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno espresso preferenze in mio favore. Cinque anni fa per accordi e per inesperienza, allora, non ritenni di assumere il gravoso incarico che per molti le preferenze avute mi avevano destinato; quest'anno a molti ho dovuto comunicare che il sistema elettorale attuale me lo rendono impossibile.

Ricoprire il ruolo, non certamente comune nella nostra realtà, di Consigliere Anziano in minoranza non determinerà in me alcun cambiamento di atteggiamenti e convinzioni. La mia disponibilità nei confronti di ogni cittadino rimarrà immutata e sarà sempre improntata sulla consapevolezza che per ben amministrare occorre farlo non solo "per" ma sempre di più "con" il cittadino.

La mia speranza rimane sempre quella di poter essere utile ai miei concittadini ed al mio paese, Abbadia, e di non deludere la fiducia che molti hanno riposto in me. A tutti i Consiglieri neo eletti un augurio di proficuo lavoro.

FESTA DEGLI ALBERI



Ecco la Stazione di Abbadia "abbellita" col taglio dei sei abeti da parte del "personale specializzato" delle FF.SS.

SCIOPERANO I BACHI DA SETA

Questo argomento ci interessa anche per il futuro del filatoio e del Museo setificio. Ricordiamo che al tempo di Alessandro il grande un etto di seta si pagava con un etto d'oro. Schiavizzati per millenni e ridotti dall'uomo da farfalle a miseri vermi da fatica, i bachi da seta nel settembre scorso hanno iniziato nel Veneto i primi moti di protesta scioperando uniti.

Tonnellate di foglie di gelso venivano triturate e inghiottite, ma nessun baco voleva più fare il prezioso bozzolo con danni economici formidabili per gli allevatori.

I bachi stavano bene di salute ma non producevano più. Quali le cause? Inquinamenti, siccità, piogge acide, eccesso di insetticidi o, peggio, geni andati in tilt? Così scriveva Mirella Delfini su **"L'Unità"** del 16 settembre 1989 chiedendosi se questa non sarà la prova decisiva che un mondo come il nostro sta diventando inabitabile perfino per un verme.

Sul **"Giornale di Lecco"** del 4 giugno leggiamo invece tra le amenità che a Mandello una signora ha confuso i **pesticidi** coi **pasticcini** e che perciò non è andata a votare nel referendum.

BORBINO: CANCELLO MIGLIARESE

Per la vertenza Comune - Migliarese relativa alla chiusura del passaggio pubblico che dalla corte americana mette alla Chiesa dell'Immacolata, il T.A.R. nell'udienza del giorno 24-5.90 ha respinto con l'ordinanza n. 224/Co - 1484/90 la richiesta presentata dai Migliarese di poter mantenere il cancello da loro posto sul pubblico passaggio.

Nell'ordinanza del T.A.R. si legge tra l'altro: "La presente ordinanza sarà eseguita dall'amministrazione". A tutt'oggi la parte fissa del cancello è ancora al suo posto. Ci chiediamo: a quale amministrazione si sarà riferito il T.A.R.?

CAPRIOLO INNAMORATO

Alle otto e mezzo del primo giorno d'estate un bellissimo capriolo è venuto dai monti alla stazione di Abbadia per incontrare la sua bella. Ritardando il treno, ha corso sui binari verso Mandello ed è quindi sparito.

IN BREVE

Soccorso aereo

Tutti i giorni funziona un soccorso medico con elicottero collegato con l'Ospedale S. Anna di Como organizzato dalla Regione Lombardia. Telefonare in caso di bisogno allo 031 - 50.25.50.

Viabilità

La popolazione di Via Val Zerbo chiede al nuovo assessore alla viabilità di ripristinare subito la segnaletica sulla stessa e di porre controllo e limiti drastici alla velocità dei veicoli in tutto il paese.

Lattine

50 lattine equivalgono a un chilogrammo di alluminio. Non gettatele. Così darete una mano a tenere pulito il paese e a risparmiare energia. Consegnatele agli incaricati del ritiro e cioè alla Famiglia Longhi di Via Val Zerbo.

Vetro nella spazzatura

Si ricorda che è proibito mettere bottiglie e rottami di vetro nei sacchetti della spazzatura anzichè nelle apposite campane verdi di raccolta. Queste persone incivili non sanno oltre tutto che così facendo possono ferire gli addetti alla raccolta dei rifiuti.

Scaricabarili

A proposito di inquinamenti la gente ci chiede se ha pagato la multa l'inquinatore che per mesi ha appestato l'aria e inquinato le falde freatiche scaricando abusivamente le acque luride direttamente nello Zerbo. Giriamo la domanda all'assessore all'igiene.

Velocità

Da mesi la gente chiede il controllo con segnaletica dei limiti di velocità di auto e moto sulla provinciale e sulle strade interne strette e a senso unico, onde rendere sicura la vita del pedone e la viabilità di tutti. Chi se ne deve interessare?

Olio rosso nello Zerbo

Ci segnalano la comparsa saltuaria di macchie d'olio rosso nello Zerbo. C'è qualcuno che dovrebbe intervenire?

Impianto semaforico

Da noi suggerito anni fa, è stato istallato di fronte al municipio e con soddisfazione di tutta la popolazione un impianto semaforico a chiamata con nuovo tratto di marciapiede.

Brava Silvia!

Si è laureata in economia e commercio alla Bocconi con 110 e lode la nostra affezionata giovane lettrice Silvia Fossati. Alla neo dottoressa i più vivi complimenti coi migliori auguri di una brillante carriera.

STATO CIVILE

Popolazione al 31-5-1990: 2976. Famiglie: n. 1.118.

■ **NATI** -Davide Riva di Luigi e Alma Capra, Lecco, 21.12.89; Lara Longo di Antonino e Carmela Gialli, Lecco, 29.1.90; Roberto Mangioni di Ottavio e Emanuela Ulderici, Lecco, 11.2.90; Federico Raffaele Mercurio di Giuseppe e Flavia Rava, Lecco, 24.02.90; Marco Manzini di Francesco e di Fabia Invernizzi, Lecco, 27.2.90; Fabio Corsino di Edmondo e Santa Olivieri, Lecco, 4.3.90; Anna Migliarese di Nunzio e Rita Bucchino, Lecco, 27.3.90; Jessica Valsecchi di Luigi e Monica Gelasio, Lecco, 28.3.90; Giulia Bassanese di Piergiuseppe e Annamaria Trezzi, Lecco, 5.4.90; Francesca Micheli di Marco e Annamaria Soraci, Lecco, 17.4.90; Simone Lafranconi di Dario e Barbara Tucco, Lecco, 21.4.90; Erika Rigamonti di Maurizio e Enrica Pirovano, Lecco, 27.4.90; Alberto Valassi di Natale e Carmen Muttoni, Lecco, 2.5.90; Lara Mazzoleni di Livio e Danila Mezzera, Lecco, 19.5.90.

■ **MATRIMONI** - Guido Vigo e Manuela Sala, Abbadia, 24.2.90; Luigi Savoldelli e Francesca Ussia, Abbadia, 21.2.90; Antonio Locatelli e Gloria Luccarini, Abbadia, 31.5.90; Fausto Angelo Genoni e Veronica Maria Olivotto, Abbadia, 29.3.90; Aldo Mario Micheli e Maria Antonietta Cominuoli, Abbadia, 21.4.90; Alberto Corti e Marusca Manzoni, Abbadia, 16.5.90; Gerardo Crincoli e Nadia Micheli, Abbadia, 26.5.90; Marco Valerio Gamba e Cinzia Pirovano, Abbadia, 9.6.90; Giovanni Folino e Claudia Bolotta, Petronà, 16.4.90; Giuseppe Russo e Monica Caraccio, Montemezzo, 27.4.90; Pierangelo Nava e Daniela Moira Chatillon, Quito (Equador, 8.12.89).

■ **MORTI** - Ida Ardenghi, Abbadia, 31.12.89; Giorgio Venini, Abbadia, 19.1.90; Maddalena Marchini, Abbadia, 10.2.90; Rinaldo Sandionigi, Abbadia, 22.3.90; Silvia Stefanoni, Abbadia, 29.4.90; Amilcare Tizzoni, Abbadia, 1.5.90; Franco Rossetti, Bovisio Masciago, 1.5.90; Candida Lafranconi, Lecco, 17.1.90; Anna Maria Butti, Lierna, 14.2.90; Angela Ines Bottazzi, Lecco, 16.2.90; Giuseppe Carissimi, Lecco, 7.3.90; Giulia Iuri, Lecco, 13.5.90; Sofia Frattini, Bellano, 27.5.90.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

ESORDISCE IL TRITONO

Significative affermazioni dei nostri giovani chitarristi
Le novità musicali di Luigi Gasparini

L'associazione culturale Chitarfisa, ha dato vita, negli scorsi mesi, ad una nuova formazione orchestrale di chitarre, denominata "Gruppo sperimentale di ricerca armonica - Il Tritono".

Il gruppo si compone di otto chitarristi, tutti in giovane età a cui si aggiungono altri quattro chitarristi, con funzione di supporto. Scopo della nuova formazione è diffondere nel territorio l'interesse per il repertorio contemporaneo della musica classica, con un particolare riguardo alla produzione chitarristica.

L'esordio pubblico del "Tritono" è stato particolarmente positivo con la vittoria alla 27esima Rassegna Internazionale di Recanati, nella categoria riservata ai complessi di chitarra classica. I nostri chitarristi hanno ottenuto il primo posto davanti ad altre cinque formazioni italiane.

Nel mese di giugno altri due importanti traguardi sono stati conseguiti dalla nuova formazione orchestrale che è andata ad ottenere un prestigioso secondo posto al concorso nazionale chitarristico di S.Giuliano Milanese. La settimana successiva il "Tritono" si è esibito a Milano, all'Auditorium di Via M. Gioja, ospite dell'Ateneo della Chitarra.

Gli impegni futuri dei chitarristi locali prevedono la partecipazione ad una manifestazione in terra elvetica (agosto); in settembre ed ottobre si esibiranno nel territorio; il 14 dicembre, il concerto al Teatro della Società di Lecco.

Il gruppo "Il Tritono" annovera i seguenti chitarristi: Alessandra Gaddi, Giorgio Di Donato (prime chitarre), Cristina Lo Bianco, Ruben Finoli (seconde chitarre), Giuliana Carenini, Halman Formenti (terze chitarre), Claudio Argentieri, Emanuele Zappa (quarte chitarre), Marika Muscarà, Vania De Zaiacomo, Michele Lamorgese, Angela Paruzzi (chitarre aggiunte).

■ ■ ■

Il chitarrista Claudio Argentieri, 15 anni di Mandello del Lario, ha vinto il primo premio assoluto, nella 3.a edizione del Concorso Nazionale di San Giuliano Milanese, aggiudicandosi la pari categoria riservata alla chitarra classica. Si tratta della prima affermazione nella categoria "classica" del giovane chitarrista; in passato aveva già ottenuto alcune importanti affermazioni nel plettro.

Il giovanissimo chitarrista Paride Pelucchi, ha vinto la categoria con limite 10 anni, chitarra plettro, alla 27esima rassegna di Recanati.

■ ■ ■

Luca Fasoli, il capostipite della lunga serie di chitarristi locali, formatisi grazie all'opera della associazione Chitarfisa, ha conseguito il diploma di compimento inferiore di chitarra classica, presso il conservatorio di Novara (punteggio 8.50).

Nei giorni successivi, la flautista Elena Tartara, originaria di Abbadia, ha ottenuto presso lo stesso conservatorio, il diploma superiore (punteggio 9.50).

■ ■ ■

Nel mese di agosto uscirà una nuova pubblicazione musicale, opera del direttore artistico della associazione Chitarfisa, Luigi Gasparini. La raccolta comprende quattro brani ed è scritta nella forma di Suite (preludio, corrente, sarabanda e rondò) della quale mantiene però solo la struttura classica, utilizzando un linguaggio contemporaneo e a carattere atonale.

La pubblicazione è stata curata dall'editore Berben di Ancona ed è denominata "Quattro episodi per chitarra".

ATTENTI AGLI INCIVILI

Alcuni abbonati si sono lamentati di non aver ricevuto gli ultimi numeri di Abbadia Oggi. Dopo aver controllato che il giornale è sempre stato regolarmente spedito, non possiamo che fare un'ipotesi: che il giornale venga sottratto dopo la consegna del postino (ad esempio sfilato dalla cassetta) prima che l'abbonato ne possa venire in possesso.

Visto lo "stile" di chi non ci vuol bene, non ci meravigliamo della cosa. Ce ne dispiace però per gli abbonati che possono comunque rivolgersi ai nostri collaboratori per avere gratuitamente la copia sottratta.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di maggio un errore di stampa ha reso incomprensibile un periodo importante dell'articolo "**Votare per chi?**". Mentre ce ne scusiamo coi lettori, riportiamo qui di seguito il periodo corretto: "Dello stesso parere era del resto **Aldo Moro** e in tempi recenti anche **Alessandro Natta** che ha testualmente affermato:...

Se vogliamo andare al cuore di una riforma dello Stato dobbiamo partire dal rapporto tra politica e amministrazione: noi siamo per restituire alla politica la sua funzione alta di scelte e di controllo, e alla pubblica amministrazione il dovere e la responsabilità della gestione. E' in questa mancata distinzione che si annidano i guasti più gravi...".

25 ANNI

Domenica 17 giugno Festa del Corpus Domini la nostra comunità ha festeggiato il nostro parroco don Tullio Salvetti sacerdote da 25 anni, stimato e amato da tutta la popolazione e anche scrittore e validissimo collaboratore di "Abbadia Oggi".

PICCOLI ANNUNCI

■ **IMPARTISCO** lezioni di flauto traverso, teoria e solfeggio, preparazione esami al Conservatorio. Tel. 0341 - 28.56.84.

■ **CELLE LIGURE** e dintorni, acquisto bilocale vista mare. Tel. 0341 - 73.55.08.

■ **KAWASAKI 125** Kross targato, ottimo stato vendo L. 4 milioni, regalo stivali in pelle nuovi. Tel. 0341 - 73.55.08.

■ **AMPLIFICATORE** valvolare Binson per chitarra L. 150.000. Tel. 0341 - 73.55.08.

PICCOLE NOTIZIE

Niente fumo e meno alcol

Secondo la Lega italiana per la lotta contro i tumori ogni anno muoiono in Italia circa 140.000 persone per tumori maligni. Oltre 30 mila di questi tumori sono direttamente dovuti all'uso di alcol e tabacco che insieme moltiplicano il rischio di tumore al cavo orale e all'esofago di oltre il 40%. Si consiglia di eliminare il fumo. Uno o due bicchieri di vino di buona qualità durante i pasti non sono dannosi.

Tutti conosciamo i danni causati da fumo e abuso di alcol singolarmente. Il danno provocato dalle sostanze cancerogene delle sigarette si ripercuote su tutto l'apparato respiratorio (bocca, laringe, polmoni) e sugli organi attraverso i quali vengono eliminati i prodotti assorbiti (pancreas, reni, vescica). Più tabacco più danni. Eccessivo alcol provoca invece cirrosi epatica e tumori, dipendenza psicologica e malnutrizione.

Prima pagina

Tutti i giorni dalle 7,30 alle 8,30 possiamo avere da Radio 3 Prima pagina notizie importanti e sintetiche da giornalisti seri nazionali e stranieri e fare domande quando non vi siano interferenze locali che disturbano l'ascolto.

S.o.s.

Recentemente abbiamo saputo che grazie al buco nell'ozono la vita sulla Terra potrà finire entro 50 anni e che abbiamo altresì corso un immediato pericolo di estinzione grazie a un difetto che poteva far scoppiare le migliaia di bombe atomiche americane dislocate in Italia, Olanda e Germania.

Il tempo dell'ora

Un importante convegno nazionale sul lavoro delle donne tessili tra condizionamenti ed esigenze di libertà, presieduto da Isidoro Galbusera e da Giulia Catanzariti segretari della Cgil di Lecco e incentrato sulla categoria del tessile abbigliamento che nel lecchese conta 6/7 mila addetti anche nelle aziende seriche, ha avuto luogo il 22 maggio al Teatro del Centro sociale di Germanedo.

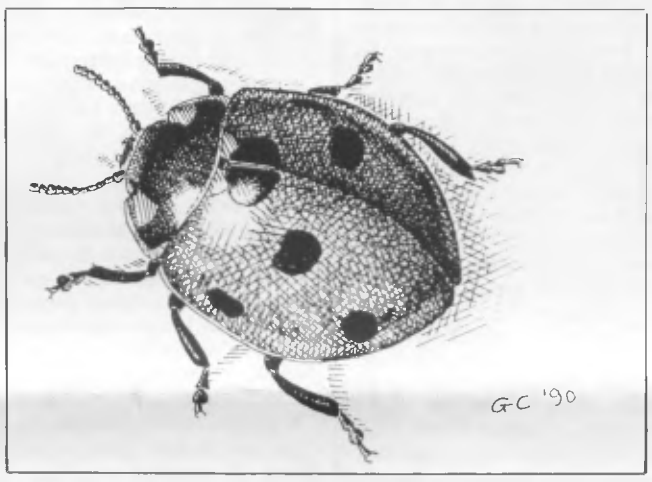
GRAZIE PRESIDE

Alla cena conviviale del 5 giugno a Malgrate per festeggiare, salutare e ringraziare il Preside dell'I.T.I.S. "Badoni", Prof. Dr. Ing. Antonino Cusolito in procinto di andarsene in pensione, erano presenti col Provveditore agli studi Dott. Pisani quasi 200 docenti e non.

Creato con l'Elip nel 1946 dall'indimentacabile Ing. Angelo Beretta il "Badoni" con un corso serale, nel 1954 l'Istituto iniziò col Preside Cusolito uno sviluppo formidabile che lo portò nell'anno scolastico 1989/90 con gli indirizzi di meccanica, elettrotecnica e informatica ad avere 1134 alunni con 153 docenti e ad essere uno dei più importanti Itis d'Italia per la formazione di ottimi periti industriali dei quali anche Lecco e circondario hanno grande bisogno.

Il 21 novembre 1985 ricordammo l'Ing. Beretta e il 21 gennaio 1989 in **"Chi sa può"** abbiamo riportato l'intervista al Preside Cusolito sull'Istituto da lui così sapientemente e amorevolmente diretto. Oggi noi lo ringraziamo affettuosamente per quanto ha fatto anche per i giovani di Abbadia che dopo la 3.a media acquisirono presso il "Badoni" una formazione civica e professione di primo ordine e ci auguriamo che la cultura lecchese continui a godere del contributo di un così alto punto di riferimento.

ANDAR PER SCARABEI: LE COCCINELLE



Ricordate il flagello della patata, la Dorifora, argomento - ormai qualche mese fa - dell'ultima chiacchierata? La sua forma tozza e globosa potrebbe far pensare a una stretta parentela con la ben nota Coccinella, di cui ci occuperemo oggi; ma anche in natura non si deve mai giudicare a prima vista.

I due Coleotteri infatti appartengono a famiglie ben distinte, anzi assai lontane fra loro: Crisomèlidi e Coccinèllidi. Esaminando ad esempio le estremità delle zampe con una lente, ci accorgeremo che nella Dorifora si vedono distintamente quattro segmenti, mentre la Coccinella sembra averne solo tre (uno è così ridotto da non esser quasi visibile).

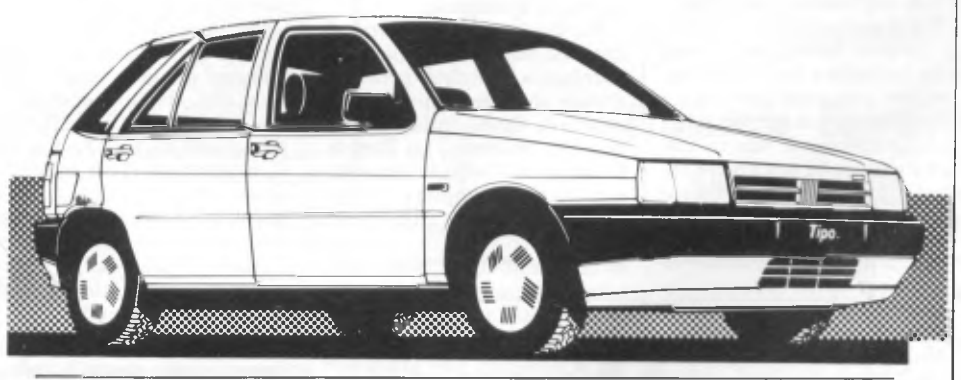
Ancor più della morfologia - lo studio delle forme esteriori -, le loro abitudini mostrano con evidenza quanto i due Insetti siano poco affini: Dorifora e compagni sono gran devastatori di piante, mentre la Coccinella dai 7 punti (Coccinella septempunctata L.) è un famelico "carnivoro". Ma come, lei? La "gallinella della Madonna", la "bestiolina del Signore", come la chiamano i bambini cui è tanto simpatica? Proprio; e a parte qualche rappresentante che si ciba di muffe o di funghi, come lei si comporta tutta la famiglia, che conta molte decine di specie da noi e varie migliaia nel mondo.

Sono utilissime all'uomo, poichè sia da adulte che da larve si nutrono di Afidi e di Cocciniglie (attenzione al tranello del nome, la Cocciniglia non ha niente a che vedere con la Coccinella: come gli Afidi, è un pidocchio delle piante); possono vivere più di una stagione e spesso non muoiono in autunno come gran parte degli Insetti ma svernano per riprendere la vita attiva in primavera.

Anche nelle case non è difficile vedere qualche Coccinella posata sui vetri a godersi pomeriggi di sole invernale; la nostra ospite più frequente non è però la septempunctata bensì l'Adalia dai due punti, più piccola e con meno macchioline. Questa è tra l'altro notevole per l'estrema variabilità della colorazione: da esemplari rossi a punti neri si passa, attraverso un gran numero di forme intermedie, ad altri addirittura neri a punti rossi.

Una curiosità: le Coccinelle sono state tra i primi Insetti impiegati nella "lotta biologica", cioè nel combattere una specie nociva non con pericolose sostanze chimiche ma favorendo i suoi nemici naturali. Ai primi del secolo, una Cocciniglia dannosissima agli agrumi si diffuse dall'Australia fin nel Mediterraneo; l'insigne studioso Antonio Berlese trovò il modo di sconfiggerla scoprendone nei paesi d'origine il predatore specifico, una Coccinella per l'appunto, che importata, allevata e riprodottasi in gran numero sterminò l'insetto nocivo senza altre conseguenze per l'ambiente.

Giancarlo Colombo
(disegno dell'autore)



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

MARZABOTTO A SCUOLA

MEMORIA DELLA RESISTENZA E DELLA STRAGE

L'olocausto di centinaia di uomini, donne, bambini rivive nelle testimonianze raccolte da monsignor Luciano Gherardi. Scavando nei diari, ma anche fra le rovine, ha trovato documenti e reperti finora sconosciuti; li ha raccolti con il rigore dello storico e l'amore di chi tramanda reliquie in un libro dal titolo: **"Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno. 1898-1944"** Edizioni Il Mulino.

Un libro che svela, al di là della ferocia della rappresaglia, come la gente di intere frazioni è morta unita, essendo vissuta unita. Questo libro, che ha un'introduzione di Giuseppe Dossetti, è destinato fuori commercio dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna (via Malvasia 4. Tel. 051 - 28.42.73. 40100 Bologna) a scuole, biblioteche, enti e associazioni culturali, nel riconoscimento del particolare valore dell'opera e del suo alto significato.

Da una lapide si apprende che tra le 771 vittime innocenti degli eccidi e delle altre cause di guerra, sinora inumate nel Sacrario di Marzabotto, risultano: 315 donne, 189 bambini inferiori ai 12 anni, 30 giovani dai 12 ai 18 anni, 161 uomini dai 18 ai 60 anni, 76 vecchi di oltre 60 anni. Altre vittime civili sono raccolte nei vari cimiteri dei comuni di Grizzana, Monzuno e Marzabotto e altre ancora devono considerarsi tuttora disperse.

Tra le altre lapidi del Sacrario ricordiamo: **Medaglia d'oro al V.M. concessa al comune di Marzabotto** 8 settembre 1943 - 1 novembre 1944. **Cefalonia Corfù:** Per una scelta di dignità i soldati della Divisione "Acqui" non si arresero. In 10.260 caddero in combattimento, trucidati dai nazisti o in mare, additando al popolo italiano le vie ardue e gloriose della Resistenza.

Auschwitz: Solo quando nel mondo a tutti gli uomini sarà riconosciuta la dignità umana, solo allora potrete dimenticarci.**Hiroshima 6 agosto 1945:** Un olocausto che ricorda a tutti che viviamo tutti nell'era in cui si può recidere per sempre il filo della storia.

Guidati da maestre e professori, dal Direttore didattico Dr. Francesco Betti e dalla Preside Prof. Renata Benzoni, quasi 400 alunni delle 5.e elementari e della 3.a media di Mandello, Abbadia e Lierna hanno visitato a Marzabotto il 20 aprile luoghi particolarmente significativi dal punto di vista della reperibilità delle testimonianze storiche viventi e tradotte poi a scuola queste loro indimenticabili esperienze in ricerche illustrate ed elaborati di alto valore educativo.

Noi ci auguriamo che il corpo docente possa, con l'aiuto delle famiglie e delle amministrazioni comunali, pubblicare tutti gli elaborati per far conoscere le attività di ricerca storica e culturale dei nostri ragazzi e anche per valorizzare la storia, le tradizioni, l'arte e il lavoro di Mandello, Abbadia e Lierna nella convinzione che la consapevolezza delle proprie radici e peculiarità possa costituire un prezioso arricchimento culturale per le nuove generazioni.

Qui ci limitiamo per ragioni di spazio a riportare brani dei diversi elaborati sviluppati con tanto amore come storia viva e vissuta dai nostri ragazzi alla ricerca dei tesori del nostro passato recente e remoto per scoprire e costruire il loro futuro.

Oliviero Cazzuoli

Il sindaco di Marzabotto Ing. Romano Franchi dà il benvenuto nella sala consiliare a scolaresche, insegnanti e autorità di Mandello, Abbadia e Lierna tra le quali la preside Prof. Renata Benzoni. (foto della maestra Elisabetta Lafranconi)

DUE POESIE DOPO MARZABOTTO

Abbiamo chiesto a Ingrid Scatto della 3.a media di Abbadia le sue impressioni sulla visita a Marzabotto. Ingrid ci ha dato queste due poesie, una sua e l'altra del poeta cinese Li Tien Min.

Se ricordassi, / ancora ricordassi, / riconoscerei il passato / nel mio tempo, / del mio tempo. / Quando odo, / e l'udir non mente, / ricordo ancor, / ancor oggi la mia gente. / Se ricordassi, / ancora ricordassi, / penserei di più al mio domani.

Ingrid Scatto

Non importa che tu sia / uomo o donna, / vecchio o fanciullo, / operaio o contadino, / soldato o studente o commerciante; / non importa quale sia il tuo credo politico o quello religioso; / se ti chiedono qual è la cosa più importante per l'umanità / rispondi / prima / dopo / sempre: / la PACE!

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE 3D DI MANDELLO

La presentazione del lavoro è fatta dalla Prof. Rosella Colombo cogli alunni Gabriele Riccardi, Giusy Lo Coco, Zelda Peverelli, Elisabetta Rusconi, Isabella Riscifuli, Stefano Ciappesoni, Laura Comini, Moira Grasso, Clara Perego, Andrea Bugana, Silvia Rumi, Elisabetta Lafranconi, Massimo Cortesi, Marco Invernizzi, Vittorio Cantoni, Massimo Lafranconi, Carmen Inguaggiato, Francesca Limonta, Chiara Cartelli, Alessandra Guerra, Nicoletta Antonio, Damiano Gaddi.

Da un anziano partigiano della "Stella rossa" abbiamo ricevuto a Marzabotto un messaggio di pace, di solidarietà, di fratellanza e di pacifica convivenza. Quest'uomo, ricco di una lunga esperienza di vita e di un triste passato storico, è parso a tutti noi molto "vero".

Si esprimeva semplicemente e le sue parole giungevano chiare alle menti di tutti: bimbi, adolescenti, adulti; la sua figura sembrava dominare la sala consiliare e tutti i presenti. Solo allora alcuni giovani hanno capito che cosa significhi essere "italiano" e si sono sentiti coinvolti nella costruzione di un mondo libero, indipendente, pacifico...

Dalla discussione collettiva sull'argomento sono scaturite brevi riflessioni che abbiamo pensato di raccogliere per una più viva e significativa lezione di storia.

Riflessioni sulla Resistenza

La storia del nostro paese ha nella Resistenza il momento di più alta partecipazione alla lotta per la libertà, l'indipendenza e la democrazia. In ogni città nascono centri di opposizione attiva al regime fascista, molti di loro diventano **"teatri"** di lotta, i loro abitanti si impegnano a costruire e tenere viva l'organizzazione che preparerà la Resistenza.

Fu quello un fenomeno di lotta durissima che, nella parte conclusiva, ha dato prova di grande coraggio individuale e collettivo. Quella lotta è costata sacrifici immensi. La Repubblica italiana ne ha riconosciuto il valore **"esemplare"** conferendo a numerose città la medaglia d'oro al valore militare ed ogni anno con le celebrazioni commemorative del 25 aprile vuole esaltare il sacrificio di tutti coloro che persero la libertà e la vita nelle prigioni e nei campi di sterminio, davanti ai plotoni di esecuzione o negli scontri armati. **(Classe 3 D)**.

Questo movimento è nato durante la seconda guerra mondiale per opposizione alla politica di Hitler e contro le idee del fascismo. La formazione di questa corrente **"democratica"** è stato uno dei pochi aspetti positivi dell'ultima guerra. Uomini eccezionali hanno messo a repentaglio la loro vita per una generazione come la nostra che, spesso, superficiale e presa dall'egoismo, stenta a ricordare un patriottismo che **"pochi"** potevano avere per creare un'Italia giusta e libera da angherie di ogni tipo.

Personalmente ho riportato una positiva impressione della Resistenza e degli uomini che hanno lottato per renderla sempre più attiva e concreta. **(Andrea Bugana)**.

Poesia

In fondo a una valle, sopra una collina / il partigiano all'erta sta... pronto ad attaccar. / I suoi occhi son tristi e pensierosi... / la sua mente, nel silenzio, vaga tra i ricordi... / rivede i suoi cari, la casa, gli amici... / Quanta pena... chi di loro ritroverà? **(Massimo Cortesi)**

Messaggio

Odio, violenza, dolore perchè / Corpi massacrati e straziati / da una inutile e ingiusta guerra. / Forse si combatteva per sconfiggere, / scacciare l'odio bestiale del nemico!? / Un messaggio di pace / la Resistenza ha tramandato / di generazione in generazione... / "La pace è un valore / alto quanto la vita, / la libertà è un diritto... / non distruggiamola! / Conserviamola gelosamente / nei nostri cuori e nelle nostre menti". **(Zelda Peverelli)**

... Il 20 aprile 1990 abbiamo effettuato una visita a Marzabotto e in questa occasione abbiamo potuto capire e apprezzare il vero significato della libertà. Oggi noi possiamo conoscere la storia della Resistenza e gli altri episodi di guerra attraverso documenti storici e testimonianze di persone sopravvissute al massacro. **(Zelda Peverelli ed Elisabetta Rusconi).**

... Visitando il Sacrario ci siamo sentiti molto vicini ai Caduti e abbiamo condiviso le stesse idee di libertà. I militi tedeschi di allora erano dotati di molto spirito vendicativo, ma questo non è sufficiente per giustificare la fucilazione di migliaia di civili indifesi e ignari delle reali ragioni di questi orrendi atti di violenza. Vorremmo che ognuno di noi rendesse omaggio in cuor suo a questi martiri. **(Chiara Castelli e Alessandra Guerra).**

... I partigiani erano spinti da un grande amore di patria, non erano mercenari: si sacrificavano volontariamente per la libertà di tutta la Nazione e avevano sostenitori dappertutto. Non pensate che i cortei e le celebrazioni del 25 aprile siano un arido obbligo ma pensate che molta gente è caduta per noi.

Non mettete una pietra sopra a questi avvenimenti: la loro conoscenza è importante affinchè orrori come la guerra e il nazifascismo non si ripetano più. **(Mauro Curioni)**

... Per quattordici mesi Marzabotto ha sopportato la spietata crudeltà dei nazisti; i contadini si sono rifugiati sulle aspre vette di Monte Venere e Monte Sole dove noi abbiamo ascoltato il discorso di un partigiano che ha vissuto questo terribile periodo.

Ripensando al passato, tutti noi speriamo che simili eventi non si ripetano nel futuro e che ci si avvicini sempre più alla pace nel mondo. **(Silvia Rumi, Elisabetta Lafranconi, Francesco Limonta, Moira Grasso, Clara Perego).**

... La Resistenza non è un semplice movimento armato come qualcuno crede ma una vera coalizione di forze differenti che hanno liberato in epoca passata l'Italia settentrionale... **(Gabriele Riccardi)**

Conclusione

Si dice che i ragazzi di oggi non credono più a nulla, vivono nella superficialità, che tra gli agi hanno dimenticato chi ha permesso loro di muoversi, parlare, riunirsi, discutere liberamente. Si dice che questo mondo non è più bello di una volta, che l'uomo non ha più rispetto di sè e degli altri e delle cose che lo circondano. Forse per alcuni sarà così, ma non per tutti.

Noi crediamo in ciò che facciamo, crediamo in chi ci parla apertamente, crediamo in chi ci ascolta con pazienza. Amiamo discutere, far progetti, criticare. Amiamo essere e sentirci vivi e liberi e... memori di un passato piuttosto triste, a noi fortunatamente risparmiato, apprezziamo ciò che altri hanno fatto per permetterci di vivere agiatamente. Vigileremo attentamente perchè il sacrificio di molti, alcuni giovani quanto noi, non sia stato vano. **(Classe 3 D)**

Il sindaco di Mandello, Alberto Venini, con gli assessori Bonacina, Lidia Invernizzi, Amati e il consigliere Gatti all'ingresso del Sacrario.

Banca Popolare di Lecco

Per te moltiplichiamo le nostre forze.

LA PAROLA AI BAMBINI DI QUINTA

Impressioni e riflessioni sulla visita a Marzabotto

Gli alunni delle classi quinte hanno fatto un bellissimo giornalino intitolato **"A Marzabotto"** *che è stato dato a tutti i bambini delle scuole elementari di Mandello, Abbadia e Lierna (Gli alunni della 5A di Mandello hanno scritto un'affettuosa lettera di addio e di ringraziamento alla loro cara, brava e indimenticabile maestra Gigliola Ravanetti. Lettera pubblica dal "Giornale di Lecco" con foto ricordo).*

La 5.a A di Mandello a Marzabotto con la maestra Ravanetti. (foto Betta)

Alcuni bambini della 5.a elementare di Abbadia ripresi da Gaetano Migliarese a Marzabotto.

Alunni di Abbadia: Il ricevimento in Municipio è stato per me un momento di commozione. Il Sindaco di Marzabotto, ricordando quei momenti tristi, ha invitato tutti i presenti a non dimenticare. Il suo era un messaggio di pace, amore e fraternità. La visita di alcuni luoghi dove furono compiuti eccidi mi ha fatto comprendere il dolore di quella gente e ho provato grande pietà. La crudeltà dei tedeschi era davvero inspiegabile. **Alice**

In municipio, mentre parlava il partigiano Teglia, c'era un immenso silenzio e tutti ascoltavano con attenzione e interesse. Teglia sembrava rivivere quei momenti di dolore e per lui il ricordo era sofferenza. Io ero commossa. La visita a Marzabotto mi ha insegnato molte cose e mi ha fatto capire cos'è stata la guerra e la Resistenza. **Luigi**

...Solo la pace è un bene. **Erica**

Al Sacrario sono stata colpita dalle tombe dei bambini, alcuni di pochi mesi, altri persino di pochi giorni, i quali sono stati uccisi senza pietà dai tedeschi. Mi chiedevo se si rendessero conto di quello che stavano facendo. **Stefania**

Visitando i luoghi dove i partigiani hanno combattuto per la libertà e dove i tedeschi hanno compiuto stragi di civili innocenti, pensavo a quei momenti di miseria e povertà in cui la gente viveva nella paura e provavo una grande tristezza. **Simona**

In Municipio un partigiano ha raccontato alcuni momenti della Resistenza a Marzabotto. Noi eravamo tutti zitti e attenti. Sono rimasta impressionata quando ha raccontato che ha visto uccidere alcuni suoi parenti dai tedeschi. Quando siamo usciti ero commossa. **Moira**

...Mi venne quasi da piangere. **Valerio**

Alunni di Mandello: *Gli elaborati delle quinte elementari di Mandello sono numerosi e tutti di grande valore. Della 5A ricordiamo "Le nostre poesie". Ci auguriamo di vederli stampati con gli altri, anche delle medie. Qui ne possiamo dare un saggio.*

Ecco una poetessa: Quando siamo andati nella sala del comune di Marzabotto (nella sala del consiglio), sapendo che dovevamo "parlare" col sindaco di Marzabotto, mi è venuta un'emozione forte. Pensavo: dobbiamo discutere con un sindaco! Non lo avevamo mai fatto: noi bambini non avevamo mai avuto l'occasione di discutere col nostro sindaco (a parte il vederlo alle manifestazioni).

L'anno scorso quando eravamo andati a visitare la sede del nostro comune, l'avevamo visto, ma ci ha solo salutati, invece è stato il vice sindaco Bonacina a spiegarci le funzioni del comune. Ora, invece, potevamo parlare col nostro sindaco, il vice sindaco, il sindaco di Marzabotto, un ex partigiano... Mi sentivo "ufficiale". Il sindaco di Marzabotto era molto cortese: ci ha ringraziato di essere venuti così in tanti: a lui, ci ha spiegato, fa piacere ricevere queste visite scolastiche (e a noi fa piacere partecipare a queste visite scolastiche!). E ora la poesia "Il sacrario":

Tante mura, tanti ricordi camminano attraverso quelle pietre. Pietre che sono state messe lì in un certo modo, in un certo ordine. Ordine fatto con dolore, dolore cupo, piangente. Lacrime stampate su pietre. Tante pietre. Troppe pietre. Pietre "lavate" con le nostre lacrime. Lorena Copes

...Mi ha colpito molto il comportamento di un prete che ha sacrificato la propria vita per salvare quella di un ragazzo. Secondo me i tedeschi erano molto crudeli. Ammazzavano chi capitava. **Sara Tagliaferri**

...La gita è servita a farci capire cosa significa la guerra, cosa ha fatto la gente per la patria e l'impegno a costruire la pace in ogni paese. **Flavio Barutta**

...Un tedesco si è rifiutato di mitragliare un'intera famiglia ed è stato ucciso assieme a loro. Le atrocità suscitavano disgusto. **Francesco Gatti**

...A Marzabotto ho avuto paura perchè stavo camminando su un terreno dove sono morte tante persone... Gli abitanti di Marzabotto vogliono far conoscere le atrocità e pensare all'inutilità della guerra per risolvere i problemi. **Andrea Vanini**

...La Germania (ora nostra "amica") è stata molto crudele ma la gente di Marzabotto non l'ha mai considerata acerrima nemica. Marzabotto ha molto rispetto per i partigiani morti. **Davide Giacometti**

Poesia: Partigiano Stella Rossa ci racconti le tue avventure? Quando racconti ti commuovi Partigiano Stella Rossa, quante avventure quante emozioni! Con te ci impegniamo a rendere più bello il mondo. Davide Zambianchi

...Causa il mal di pullman, ho vissuto le emozioni della visita a Marzabotto solo attraverso il racconto dei miei compagni. **Roberto Balatti**

...Ci dobbiamo volere tutti bene. **Serena Dell'Olio**

...Fucilavano e poi lanciavano le persone in un bacino dove arriva l'acqua della centrale. **Alessandro Locatelli**

...mi sembrava strano che dei bambini così piccoli potessero essere uccisi. **Ombretta Imperatori**

...i tedeschi erano ancora più crudeli di quanto pensassi e non avrei mai voluto essere nata in quel periodo.

Poesia: "I tedeschi".

O tedeschi crudeli perchè avete attaccato la gente felice? O tedeschi crudeli perchè avete fatto scattare il fucile davanti a un povero, indifeso bambino? O tedeschi crudeli perchè avete ucciso una donna incinta senza pensare che dentro di lei ci fosse una creatura? O tedeschi crudeli perchè avete rastrellato dappertutto uccidendo? Forse tutto questo si spiega con la vostra mancanza di amore verso gli altri. Chiara Taruselli

...Marzabotto città martire della Resistenza italiana... Io spero di non dover vivere mai gli orrori della guerra. **Luca**

...Al canapificio abbiamo visto dove uccidevano delle persone e le buttavano dentro il fiume Reno... Sono morti cinque preti... Per noi che avevamo ben preparato a scuola questa visita, è stato tutto molto interessante, importante e ben organizzato. **Richi**

Io ogni giorno pregherò il Signore perchè tenga lontana da noi un'altra guerra mondiale e ci aiuti a mantenere per sempre la pace. **Lisa**

...E' stato un viaggio molto istruttivo. **Ivan**

...E' stata una giornata piena di emozioni che porterò sempre nella mia mente. **Francesco**

...In più occasioni mi vennero le lacrime agli occhi. **Alessio**

Poesia "Marzabotto": con fucilate, mitragliate e un grande botto / è stata resa al suolo Marzabotto / è stato distrutto un intero villaggio / dove la gente ha lottato con coraggio. / Sulle rovine di ciò che era restato / il paese è stato volutamente rinnovato / a ricordo di tutti i suoi caduti / e di tanti soldati sperduti. / Dai monumenti, dalle lapidi e dal sacrario / è giunto agli alunni di Mandello Lario / l'invito a non dimenticare / il male che una guerra può portare. Classe 5A

"Monte Sole": Piove. C'è un grande silenzio sulla collina. Regna una pace immensa. Un cimitero come un fazzoletto, una lapide, un monumento, una chiesetta diroccata... è tutto quel che resta di un paese distrutto dalla guerra. Le fronde stormiscono appena e sembrano sussurrare: Pace... pace... pace. A volte, il fiume scorre impetuoso trascinando con sè le lacrime di chi ha tanto sofferto. Tutto, intorno a noi, parla: la guerra è un mostro orrendo, la pace è un bene universale che, solo con l'amore e il perdono può mettere le radici in ogni cuore. Bambino, ragazzo, adulto non lo dimenticare! Classe 5A

...E' visitando il Sacrario di Marzabotto che ho capito la crudeltà dei nazisti nei confronti dei civili... **Marianna Rusconi**

...Alle estremità del Sacrario c'erano due piccoli altari. **Alberto Comini**

...I nazisti uccisero 1830 persone innocenti. **Diego Gaddi**

Dopo aver approfondito il nostro studio sulla Resistenza siamo andati a Marzabotto per visitare i luoghi di cui avevamo parlato a scuola. Nel sacrario mi ha sbalordito vedere le lapidi su cui erano incisi i nomi e l'età delle persone uccise dai tedeschi... **Lorenzo Faggi**

Due degli otto pullman verso Monte Sole con una panoramica dei quasi 400 nostri ragazzi.

...I nazifascisti uccisero prima il prete sull'altare e poi tutti gli altri... molti erano bambini... **Moreno Pedroncelli**

...mi sembrava impossibile che tanta gente fosse morta e che i nazisti non avessero provato compassione uccidendo... A S. Martino abbiamo visto una lapide con scritti i nomi di cinque sacerdoti uccisi. Uno di questi sull'altare della chiesa e poi le persone... **Annalisa Vitali**

Un ex partigiano ci ha accompagnato a vedere la chiusa dove mettevano tutte le persone in fila per fucilarle e i cadaveri cadevano nel fiume Reno. Se ne salvò solo uno con una gamba di legno. **Nadia Corneo**

...I nazisti uccidevano donne, vecchi e bambini con freddezza e crudeltà d'animo. Mi chiedevo come si potesse fare una simile cosa. **Maddalena Valsecchi**

...Nel Sacrario scolpiti nelle lapidi erano i nomi dei caduti. La lettera A voleva dire anni, M mesi e G giorni. Quei bambini morti che avevano pochi giorni o pochi mesi mi hanno colpito perchè a loro è stato tolto il diritto di vivere come noi. **Chiara Poletti**

Alunni di Lierna: *Prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, colonialismo, razzismo, resistenza e lotta di liberazione sono stati gli argomenti della storia d'Italia studiati durante tutto l'anno scolastico dai bambini della quinta classe elementare di Lierna anche con interviste a testimoni d'epoca. Particolarmente approfondita è stata l'epopea di Marzabotto per cui i bambini hanno tratto dalla visita validi elementi di educazione civica e di crescente interesse per la storia come maestra di vita.*

Una guida col Direttore didattico Dott. Francesco Betti racconta il martirio di alcuni eroici sacerdoti immolati a Monte Sole.

LE CARTEGLORIA

Fra gli arredi minori delle chiese annoveriamo le cartegloria, così chiamate perchè una delle tabelle, in tempi passati, riportava il Gloria in excelsis. Sono tre quadretti, quello centrale un po' più grande, i due laterali più piccoli, che quando si celebrava la Messa in latino, venivano appoggiati sull'altare, il maggiore contro il tabernacolo, i due minori uno a destra nel lato della lavanda delle mani, l'altro a sinistra nel lato dell'ultimo vangelo.

Su questi quadretti erano stampati dei testi usati abitualmente nella celebrazione della Messa, così che il sacerdote potesse leggerli, caso mai la memoria lo avesse tradito per un momento.

Le due tabelle minori riproducevano una preghiera da recitare quando si infondeva il vino e alcune gocce di acqua nel calice, e una parte del salmo 26 (6-12) che cominciava con le parole "Lavabo inter innocentes manus meas...", recitata mentre il sacerdote lavava le mani, l'altra, invece, riportava l'inizio del Vangelo di Giovanni proclamato alla fine della Messa.

Cartegloria della Chiesa di Linzanico.

La cartella centrale riproduceva le preghiere da dire prima della lettura del vangelo, all'offertorio, alla consacrazione, alla benedizione finale, e, infine, il Credo.

Le forme delle cartegloria sono varie, o rettangolari con la cornice semplice, liscia di ottone o di argento, oppure elaborate con motivi fogliacei. La nostra parrocchia ne possiede di tutti e due i tipi. Le più diffuse sono simili a quelle riprodotte nella foto, realizzate da botteghe lombarde nel sec. XVIII.

Gli artisti battevano a mano delle lamine di rame, che poi venivano argentate e fissate su cornici di legno, le quali contenevano le stampe coi testi di cui ho parlato.

I profili esterni ed interni dei quadretti sono molto elaborati, movimentati da riccioli e da composizioni fogliacee. Nelle parti centrali più in evidenza vengono inserite delle cartelle ornate con ondulazioni a sbalzo. Due elementi fogliacei, che terminano a ricciolo, e poggiano su basi rettangolari, sostengono le cartegloria. In alcuni casi sono pregevoli anche le stampe del 700 su carta a mano. Ormai sugli altari questi arredi non si vedono più; qualcuno, purtroppo, ha pensato di venderli agli antiquari.

Noi li conserviamo gelosamente, fiduciosi di poterli esporre al pubblico e di farli apprezzare a chi non li ha mai visti, perchè troppo giovane di età.

don Tullio

VALORI RELIGIOSI NELLA SCUOLA D'OGGI

Da Gesù a padre Kolbe e all'arcivescovo Romero

Edito da **"La scuola"** di Brescia nel 1989, il bel libro **"La religione cattolica a scuola"** riferisce su questo nuovo corso della scuola elementare. Dopo una proposta curricolare di Elio Damiano, Piergiorgio Todeschini si sofferma sugli aspetti organizzativi a livello di circolo.

Il dr. Francesco Betti, direttore didattico della nostra scuola elementare, affronta invece gli aspetti strettamente educativi e metodologico didattici del primo anno di sperimentazione, con l'esame del materiale prodotto da due gruppi di insegnanti coordinati dagli autori. Le Unità didattiche presentate per tutte le cinque classi sono protocolli dell'esperienza compiuta.

Hanno preso parte attiva alla ricerca operativa con significative scelte di vita e testimonianze esemplari di valori anche le maestre di Mandello e Abbadia: Adriana Lafranconi Betti, Elisabetta Lafranconi, Elisabetta Mambretti, Albina Maggioni e Anna Poletti.

A chi voglia approfondire la problematica storiografica e didattica verso comuni itinerari di conoscenza e di formazione, suggeriamo anche la lettura di **"Unità didattica"** edito dall'Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione e dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti di Como.

VITA RELIGIOSA

DIO, CHI L'HA CREATO?

Nel mese di aprile, in mancanza della cuoca personale, sono stato ospite dell'asilo per il pranzo di mezzogiorno. Prima di tornare a casa, di solito, entravo in refettorio a salutare i bambini.

Essi, festosi come il solito, mi correvano attorno gridando e saltellando. Un giorno, uno più riflessivo degli altri, mi lasciò stupefatto e quasi senza parole. Mi chiese sottovoce: Dio chi lo ha creato? Una domanda che parecchi mi hanno rivolto, ma che all'asilo nessuno mi aveva ancora proposto.

Ho cercato di spiegare che solo le cose di questa terra hanno bisogno di "essere create", mentre Dio, che non può essere paragonato a ciò che vediamo o tocchiamo, esiste da sempre, non lo ha fatto nessuno. Non so se il mio piccolo interlocutore abbia capito qualche cosa, lo spero caldamente. La stessa domanda ritorna in modo esplicito o implicito anche nella testa dei grandi, ed è giusto. La fede si approfondisce maggiormente se è problematica, se suscita degli interrogativi. Essa non è un assurdo che fa a pugni con la ragione, ma può essere studiata, analizzata con gli strumenti che abbiamo a disposizione, pur restando sempre un mistero e un dono di Dio.

Un convertito illustre, André Frossard, ha scritto in questi giorni un libro dal titolo "Dieu en questions", che in francese può significare due cose, Dio in domande, oppure Dio in questione.

Uno degli interrogativi che affronta è proprio questo: e Dio, chi l'ha creato? L'autore dapprima espone l'obiezione, quindi la risposta. Alcuni dicono che i credenti, nel tempo passato, cercavano di provare l'esistenza di Dio attraverso la catena delle cause e degli effetti. Siccome tutto quanto esiste ha una causa, occorre che la catena causa-effetto abbia avuto un primo anello, che chiamavano "Causa Prima" e lo assimilavano a Dio.

Tuttavia la ragione non si ferma qui, perchè si chiede: "qual è la causa di questa Causa e come è sorto questo Creatore?". Dal momento che il problema sembrava insolubile, i pensatori cristiani, da un po' di tempo, hanno abbandonato questa prova tradizionale dell'esistenza di Dio. La risposta, secondo Frossard, è semplice: "domandare chi ha creato Dio non ha senso, perchè in questo modo si fa di Lui una creatura come le altre, mentre non lo è per definizione".

La successione delle cause e degli effetti ha luogo necessariamente nel tempo. Ma se Dio c'è, è al di fuori del tempo, è immerso nell'eternità, perciò non può entrare nella catena temporale che la ragione coglie nella natura.

L'intelligenza, allora, ci porta a postulare l'esistenza di una Causa Prima, ma non può arrivare molto più in là, se non ci fosse la Rivelazione che ci parla di Dio e dei suoi rapporti con gli uomini.

La Bibbia segue un'altra strada per dimostrare l'esistenza di Dio, non di tipo razionale, ma vitale, esistenziale. Gli ebrei non avrebbero mai dubitato dell'esistenza di Dio, perchè, come ricordavano i loro padri, Egli era intervenuto a liberarli dall'Egitto. Non era stata certamente la forza politica o militare di questo gruppo di schiavi a combattere contro il gigante egiziano e ad ottenere la libertà. Solo Dio li aveva ispirati su quanto dovevano fare e li aveva guidati nel cammino dell'Esodo. La maggior parte dei libri della Bibbia descrive esperienze e constatazioni di questo tipo, in quanto gli autori sapevano interpretare la storia in una prospettiva di fede.

Noi cristiani ci avviciniamo a Dio attraverso il suo mediatore Gesù Cristo. Senza dimenticare quanto si dice nell'Antico Testamento, siamo sollecitati a confrontarci con Gesù Cristo e a riflettere sulla sua persona. Egli non è un mito, l'invenzione di qualche fanatico, ma un personaggio storico, analizzabile come tanti altri dei secoli passati.

Per tutte le persone intellettualmente oneste Gesù Cristo crea dei problemi, perchè ci chiediamo: da che filosofia era animato? dove voleva arrivare? è possibile che un uomo sia pronto a morire in croce per amore di tutti? se gli uomini vivessero secondo i suoi insegnanti, il mondo non sarebbe più abitabile?

Cristo rivive in tante persone che conosciamo, anzi, qualche volta lo sentiamo agire anche in noi, pur con i limiti che abbiamo, la sua luce e la sua forza ci sostengono nel fare determinate scelte che ci accomunano a Lui. Allora ci accorgiamo che la ragione non è estranea alla ricerca di Dio, ma solo il dono della fede ci permette di rischiare la nostra vita sull'Amore Infinito e sul Vangelo di Cristo.

don Tullio

GUARDIA MEDICA ESTIVA

Poichè l'argomento è sempre d'attualità, riportiamo il testo della lettera inviata dal dott. Andrea Guglielmetti, il 15 maggio u.s., al Presidente del Comitato di gestione dell'Ussl n. 16 di Lecco.

Nel 1989 è stata istituita con sede nel comune di Lierna, la guardia medica estiva riservata ai villeggianti. Tale iniziativa, di felice intuizione e particolare interesse, era stata oggetto da parte mia, in qualità di assessore alla sanità del Comune di Abbadia, di alcune valutazioni allo scopo di migliorarla ove possibile.

Si era così addivenuti alla possibile soluzione di effettuare per il 1990 la guardia medica estiva, su ricordata, non solo in un ambulatorio a Lierna, ma anche a Mandello ed Abbadia.

Questo in considerazione soprattutto di quanto segue:

1) il servizio è utilizzato in massima parte da persone di una certa età e non in possesso di mezzi propri di trasporto: da Mandello e da Abbadia la sede dell'ambulatorio non può essere raggiunta a piedi;

2) i mezzi pubblici di servizio che collegano i tre Comuni non hanno una frequenza sufficiente: l'anno scorso questo fatto ha creato parecchie lamentele;

3) il tempo occorrente per raggiungere Lierna, da Abbadia per esempio, riduceva di molto la possibilità di arrivare all'ambulatorio nel periodo di apertura;

4) al villeggiante, quando possibile, ritengo sia più opportuno offrire servizi nel luogo di momentanea residenza anche perchè non sufficientemente pratico della zona;

5) a Mandello ed Abbadia esistono ambulatori pubblici che potrebbero essere utilizzato allo scopo.

Certo che vorrà rivolgere al problema la dovuta attenzione e convinto che, se possibile, la soluzione prospettata l'anno scorso potrà essere favorevolmente accolta, cordialmente La saluto.

Poco prima di andare in macchina abbiamo saputo che la guardia medica estiva è stata istituita a partire dal primo luglio a Mandello, Abbadia e Lierna. Ad Abbadia è presente il mercoledì dalle 14 alle 16,30 e il giovedì dalle 16 alle 18,30.

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

PROVENZA E CAMARGNE in autopullman
Dal 22 al 26 agosto

BUDAPEST in autopullman: 6 giorni
Partenza da Lecco ogni settimana dal 30 luglio in poi

CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI: 8 giorni
Partenze in agosto: 1-5-8-12-19; in settembre: 2-9

Gite di un giorno in autopullman
5-8: PORTOVENERE; 12-8 LIVORNO;
15-8 CASCATE DEL RENO; 18-8 RAVENNA;
19-8 PARCO GRAN PARADISO; 26-8 PASSO PORDOI;
gite anche in settembre

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - **MERCERIA**
ABBADIA LARIANA **Piazza XXV Aprile, 3**
COMO **Tel. 0341 / 73.55.65**

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI

Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LA MARIA DEL FILATOIO

Frammento di una lunga storia

La signora Maria è una simpaticissima concittadina, nata e cresciuta in questo paese più di ottant'anni fa. La sua storia ormai è passata, come quella di tante e tanti suoi coetani, senza rilievi o risonanze.

Generalmente si parla, si scrive solo di persone che riescono in qualche modo a salire la "ribalta". La Signora Maria non è mai stata una star, una politicante, un'artista... una terrorista... una mafiosa o camorrista. Ha solo vissuto una lunga vita fatta di lavoro, sacrifici, ha solo elargito generosità e amore. Ma questo naturalmente farà sorridere e non interesserà nessuno, soprattutto i giovani.

Invece io insisto per riportare alla mente dei suoi compaesani la sua figura.

E' nata e vissuta sulle rive di questo meraviglioso lago che oggi è luminosissimo e questo luccichio si ritrova ancora in qualche attimo di arcana freschezza interiore, nei suoi occhi ormai di un azzurro triste e remoto e, soprattutto, nel suo bellissimo sorriso birichino.

Uno spicchietto di notorietà però in questo paese, che oggi gravita sulla fama del Museo Filatoio, dovrebbe averla anche la signora Maria.

Era molto piccola (ormai non rammenta neppure l'età; sette, nove anni) quando incominciò la sua vita di lavoro al Filatoio. Per arrivare agli "aspit" doveva salire su un "quadrell".

"Portavi gli zoccoli o le scarpe?" chiede un'amica. "Che cosa erano le scarpe?" ribatte lei furbescamente. "Allora non esistevano nè infanzia, nè gioventù, ma solo fatiche e rinunce".

Oggi debbono essere pochissimi i sopravvissuti a quel lavoro e sarebbe bello anche per il Museo dar loro un riconoscimento, anche se solo una medaglietta, e il loro nome sul giornale. Non si sentirebbero completamente dimenticati ed esclusi dal mondo.

Emma Molinari

PIU'

Sono un tipo che vuole bene ai giovani. Essi sono il domani che dà significato al nostro vivere e per questo, credo, abbiamo delle responsabilità. Penso invece - adottando la parola magica che ora è di moda - che i Mass media li strumentalizzino. Una volta era di moda la parola "educare" e voleva dire anche condurre i giovani verso la maturità. Ora li si "bombarda" in questo cammino e quando poi si schiantano ci rimane il vuoto. L'estate scorsa ero in una città della Romagna e davanti a una cancellata che apriva un muro vi erano due vecchiette che guardavano incuriosite e attente. Rallentai il passo e osservai un gruppo di bambini che attorniavano la loro assistente ai giochi; in quell'istante il gruppo si spezzò e vi furono grida, incontri e abbracci: forse si era fatto l'accoppiamento a rubabandiera. Le due vecchiette si rivolsero a me con una frase di un amore struggente: "i nostar burdèl", i nostri bambini.

Se fossimo capaci di pensare ai nostri giovani con il vero significato di quella frase che va oltre la traduzione ("nostri" indica ciò che abbiamo procreato e "burdèl" indica... figli... domani) forse ci batteremmo per loro. Ed invece con la scusa del progresso si offre loro la competitività vanitosa come se i loro ideali migliori fossero nel **più** fatuo; le scarpe **più**, l'abito **più**, l'auto **più**, l'ebbrezza **più**, la velocità **più**... lo schianto **più**. Pensiamo un attimo alla frustrazione di chi non può ottenere quel **più** che pare così importante e anche a chi lo possiede e lo usa con lo scopo per cui lo ha ottenuto. Scusatemi, ma ho pur sempre fiducia in loro ed a loro dico: "Aprite gli occhi e vogliatevi bene ragazzi!".

Etta Vignoli

NOTIZIE ECONOMICHE DALLA B.P.L.

Secondo la relazione del Consiglio d'amministrazione della B.P.L. sull'economia italiana il 1989 è stato un anno di crescita soddisfacente con un incremento del PIL reale stimato nella misura del 3,4 per cento.

L'economia del Paese ha potuto avvalersi di spinte espansive rilevanti sul piano della domanda, su quello dei consumi e, in particolare, sul fronte degli investimenti. Il settore industriale è stato caratterizzato da toni generalmente positivi, che hanno permesso, tra l'altro, di mantenere significative quote di penetrazione nei mercati esteri, nonostante la concorrenza agguerrita dei principali Paesi sviluppati.

Da ciò ha tratto giovamento il mercato del lavoro, che ha fatto segnare un aumento dell'occupazione, peraltro insufficiente a riassorbire lo stock di disoccupazione cumulato negli anni precedenti e a equilibrare il differenziale tra Nord e Sud. Si sono, per contro, inasprite le tensioni inflazionistiche e i conti dello Stato hanno denunciato un preoccupante peggioramento.

I prezzi al consumo, che nel 1988 erano aumentati mediamente del 5 per cento rispetto all'anno precedente, nel 1989 sono cresciuti del 6,6 per cento e i prezzi all'ingrosso hanno peggiorato sensibilmente il risultato dell'anno precedente con un aumento medio annuo del 6,4 per cento contro il 4,7 per cento del 1988. I conti con l'estero, a loro volta, hanno registrato nell'ultima parte del 1989 ulteriori deterioramenti.

Nonostante il forte sviluppo delle esportazioni si è, infatti, verificato un maggior aumento delle importazioni che ha determinato un allargamento del disavanzo commerciale.

Preoccupante, infine, è la situazione di persistente squilibrio della finanza pubblica. Il 1989 ha visto oltrepassare la barriera del milione di miliardi di debito interno del settore statale, portatosi in ottobre a 1.070.005 miliardi, con una vita media dei titoli pubblici scesa sotto i tre anni, la più breve nell'ambito dei maggiori Paesi europei. Il disavanzo annuale, che doveva essere contenuto entro i 130.000 miliardi secondo il Documento di Programmazione economico - finanziaria stilato dal Governo, si è attestato sui 133.670 miliardi di lire, evidenziando ancora una volta che il ridimensionamento del fabbisogno statale rimane l'obiettivo prioritario da perseguire da parte delle nostre Autorità di Governo per rimanere al passo degli altri Paesi europei, con i quali ci dobbiamo confrontare in modo competitivo. Anche l'economia del territorio ha registrato complessivamente un anno favorevole.

In particolare, per il settore manifatturiero si è verificata una situazione che rappresenta un primato assoluto sotto il profilo della produzione. Il buon andamento dell'industria lecchese, trainato in primo luogo da una domanda interna sempre sostenuta, si è riflesso sulla maggior parte dei settori merceologici. In virtù dell'incessante evoluzione tecnologica dei processi di produzione, dei continui miglioramenti qualitativi, e, soprattutto, della grande flessibilità nell'uso delle risorse (confermatasi uno degli strumenti vincenti dell'apparato industriale lecchese) anche i segmenti cosiddetti "maturi" hanno fornito positivi risultati: l'unica eccezione è stata rappresentata dal comparto del tessile - abbigliamento, ormai sempre più rivolto alla commercializzazione piuttosto che alla produzione diretta.

Analoghe osservazioni positive possono essere svolte per il comparto dell'artigianato che nel lecchese conta circa 8.000 imprese. E' infine necessario procedere a una riqualificazione dell'agricoltura montana secondo un progtto che associ alla valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie la salvaguardia dell'ambiente e un'accresciuta godibilità turistica delle nostre valli.

LA FESTA DEL 1° MAGGIO PER NOI RAGAZZI

Il primo maggio è la festa del lavoro celebrata ormai in tutto il mondo. E' stata istituita nel 1889 al congresso operaio di Parigi. Nei primi decenni fu portata avanti quasi esclusivamente dagli operai: sono essi i principali artefici, e in alcuni paesi ancora gli unici, dei progressi in materia di legislazione sul lavoro.

Oggi si considerano lavoratori tutti, non solo gli operai: tutti partecipano all'elevazione della propria classe. E si spera che presto anche a livello retributivo la distinzione tra colletti bianchi e tute diventi una distinzione superata. Un tempo la festa del lavoro, non sempre autorizzata o autorizzata con criteri restrittivi, dava origine a conflitti violenti. Oggi in molti stati, compresa l'Italia, la manifestazione si svolge pacificamente e anzi ha assunto un'aria di festa spontanea, popolare, genuina.

Discorsi e cortei si intrecciano in bella mescolanza con gitarelle e picnic, tempo permettendolo. E' la festa di chi sa di aver compiuto il proprio dovere e di non essere parassita della società; è la gioia sana di chi produce e guadagna.

Il lavoro, nonostante quel che se ne è pensato nelle varie fasi della civiltà umana, non è né punizione né vergona, è solo una necessità umana.

Tutti hanno infatti diritto di avere un lavoro per sostenere se stessi e la loro famiglia, e la società è impegnata a trovare lavoro per tutti i suoi membri; nello stesso tempo, tutti hanno il dovere di lavorare per lo stesso scopo.

Noi ragazzi ci consideriamo lavoratori della scuola, qualche volta poco impegnati, ad essere sinceri; però sappiamo che la soluzione di non pochi problemi sociali è in mano nostra: alla nostra laboriosità di oggi che sarà competenza e impegno sociale domani.

Ingrid

VANDALI A BORBINO

Il 17 maggio di notte ignoti vandali hanno rotto la cabina del telefono pubblico posto sulla piazza di Borbino impedendone così l'uso perchè pericoloso soprattutto per noi ragazzi.

Gaetano Migliarese

A C
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

Ieri, all'ora nona

Ieri all'ora nona mi dissero:
il Drago è certo,
insediato nel centro del ventre
come un re sul trono.

E calmo risposi: bene!
Mettiamoci in orbita:
prendiamo finalmente
la giusta misura
davanti alle cose;

con serenità facciamo l'elenco:
e l'elenco è veramente breve.
Appena udibile,
nel silenzio, il fruscio
delle nostre passioncelle
del quotidiano, uguale
a un crepitare di foglie
sull'erba disseccata.

D.M. Turoldo

REFERENDUM:

18 MILIONI DI SI

Il 5 giugno, per ironia della sorte giornata internazionale dell'ambiente, abbiamo conosciuto anche ad Abbadia l'esito dei tre referendum abrogativi nazionali cioè la cosiddetta vittoria del **Ni**, ovverosia di chi non sapeva per cosa votare e anche di chi fregandosene dell'ecologia e della salute propria e dei figli si è astenuto dal votare **Si** o **No** nonostante il votare sia un dovere civico e che lo stesso Andreotti abbia sostenuto (e oggi dimenticato) l'obbligatorietà del voto all'Assemblea costituente.

E non ci meravigliamo poi troppo della nostra ignoranza quando secondo **Famiglia cristiana** il 36,3% degli italiani ignora chi firmò la Costituzione della Repubblica mentre il 12,4% fa il nome di Cavour e l'11,4% il nome di Garibaldi.

I tre referendum erano: **1. Contro la caccia di sterminio della fauna selvatica. 2. Contro il permesso ai cacciatori di entrare nei fondi altrui. 3. Contro l'abuso dei veleni in agricoltura.**

Nell'ordine ad Abbadia sono stati così votati: **N. 1:** Elettori 2.376. Votanti 964 (40,6%). **Sì 807 (83,7%).** No 105. Schedie bianche o nulle 52.**N. 2:** Elettori 2.376. Votanti 967 (40,7%). **Sì 826 (85,4%).** No 102. Schede bianche o nulle 39. **N. 3:** Elettori 2.376. Votanti 972 (40,9%). **Sì 865 (89%).** No 69. Schede bianche o nulle 38.

Come si vede ad Abbadia circa il 59% dei cittadini non è andata a votare e quindi si è astenuta dal dire **Si** o **No**, contribuendo così a invalidare le votazioni. Dall'84 all'89% dei votanti hanno detto invece chiaramente **Si** ai tre referendum.

Su scala nazionale l'astensionismo non ha permesso di superare il quorum del 50% ma **più del 90% dei votanti, cioè 18 milioni di cittadini, hanno detto Si.**

Le nostre autorità politiche, se non vogliono ulteriormente squalificarsi, dovranno eliminare il quorum, incoraggiare la partecipazione democratica, ascoltare la gente e affrontare seriamente e con onestà i problemi ecologici e il degrado ambientale del nostro Paese da cui dipende anche la nostra salute e sopravvivenza.

DALLA PRIMA

CHIARIMENTI SUL MUSEO - SETIFICIO

5.000.000 - Ca.Ri.P.Lo. di Milano L. 30.000.000 (Totale L. 182.500.000) - Comune L. 59.826.612. Dal Ministero per i Beni Culturali sono stati donati L. 360.000.000 di cui la prima parte di 160.000.000 riguarda i lavori attualmente in corso sul terzo lotto.

Finanziamenti per il Restauro dell'edificio dal 1981 al 1885 - Per il primo e secondo lotto di lavori complessivi spesi dal Comune L. 115.722.408; per gli stessi lotti di lavori donati dalla Regione Lombardia L. 203.700.000.

Paragoniamo ora il complesso di costi di questa iniziativa ad altri costi per altre opere, sulla cui validità non discutiamo; ad esempio per restaurare l'edificio del Circolo il Comune ha speso 250.000.000 e pare ci vogliano altri 100.000.000 per la sistemazione del piazzale. La Palestra costerà circa un miliardo. Ci sta bene tutto ma se alla fine l'opera che è costata meno di tutte, che ha beneficiato dei maggiori contributi e che porterà sicuramente il maggior numero di benefici al paese è proprio il Museo, allora perchè criticarlo tanto?

Nel frattempo il Ministero per i Beni Culturali ha provveduto a nominare tre Curatori provvisori che in virtù degli artt. 14/15/16 della L. 1089/39 hanno il compito di "vigilare costantemente sul complesso, per impedire il deterioramento delle delicatissime macchine..." e sono quindi direttamente responsabili di tutto ciò che avviene all'interno del Museo e dei lavori in corso; i Curatori sono il prof. C. Poni, l'arch. B. Bianchi e C. Candiani. A loro i nostri migliori auguri e tutto il nostro appoggio e solidarietà.

Riportiamo in proposito l'autorevole parere dei proff. Roberto Curti, direttore del Museo Aldini - Valeriani di Bologna e Carlo Poni, docente di storia dell'economia all'Università degli Studi di Bologna.

Il Museo Setificio di Abbadia Lariana ha rappresentato e continua a rappresentare un esempio di archeologia industriale di grande valore, sia sul piano nazionale che internazionale. La metodologia del restauro seguita, privilegiando la macchina rispetto al monumento, si stacca da altri esempi di recupero puramente architettonici. Ma oltre il recupero, esso propone (insieme alla Associazione) una prospettiva di valorizzazione del patrimonio serico che comprende: la raccolta delle fonti documentarie (archivi aziendali, testimonianze orali, fotografie), la ricerca scientifica, la divulgazione.

La storia del setificio italiano si distende nel lungo periodo in diverse regioni. Ma è in Lombardia, in particolare nell'area di Como e di Lecco, che dal XVIII secolo esso si radica e cresce fino a diventare il distretto serico più importante in Italia e in Europa. Anche per questa ragione appoggiamo senza riserve tutte le iniziative per far proseguire l'esperienza pilota del Museo Setificio di Abbadia Lariana.

Noi non abbiamo mai mancato di sottolineare il contributo conoscitivo che questa impresa culturale ha fornito ad altre iniziative. Partecipando, come gruppo bolognese, alla prossima Mostra dell'Artigianato a Roma con una esposizione dedicata ai mestieri della seta, abbiamo dato visibilità al lavoro che si è svolto ad Abbadia, come a quello del Museo della seta di Garlate e della fondazione Lisio (Firenze). Ciò che ci accomuna è l'idea che ad Abbadia, nel cuore ancor vivo del setificio italiano, possa nascere, accanto al Museo un Centro Nazionale di valorizzazione del patrimonio serico.

UNA CRITICA COSTRUTTIVA

in cui sistematicamente si predica bene e si razzola male).

Le cose stanno così: il nostro giornale può vantare una notevole diffusione in Abbadia e per questo è amato, temuto, citato, criticato in varie sedi; pochi però si impegnano a sostenerlo, a migliorarlo, a renderlo più rappresentativo di tutta la comunità abbadiese con l'invio di materiale da pubblicare (documenti, opinioni, programmi, proposte, ecc.). Anzi qualcuno snobba volutamente Abbadia Oggi inviando i propri scritti ad altri giornali. Noi abbiamo sempre pubblicato integralmente tutti gli scritti che ci sono pervenuti, purchè ciascuno si assumesse la responsabilità delle proprie opinioni senza nascondersi dietro l'anonimato.

Certi nostri critici farebbero quindi cosa più utile e corretta se utilizzassero le pagine del nostro giornale per esprimere responsabilmente le loro opinioni, come spesso hanno fatto alcuni lettori. Se hanno qualcosa di serio da dire è opportuno che lo dicano apertamente. Non abbiano paura di una censura che non è mai esistita e che non esisterà mai. Il nostro vuole essere il giornale di tutto il paese, un giornale sempre disposto a rispecchiare le opinioni di tutti.

Certamente non possiamo rinunciare ad avere una "nostra" opinione, rispondente a una scelta culturale operata fin dalla nascita del giornale nell'ormai lontano 1982. Ma avere un'opinione non vuol dire non essere in grado di rispettare le opinioni altrui e di dare loro il giusto spazio secondo una buona norma di correttezza e di democraticità. Ci sembra di averne sempre dato prova.

VOLONTARIATO E OPERE PUBBLICHE

prosegue la passeggiata a questo punto non può sentire che disagio per come l'opera è stata fatta ed inserita nell'ambiente; così come fatta, l'opera accontenta solo chi va in montagna con la macchina o la moto.

A questo punto ci si chiede se non era preferibile che i volontari facessero un pezzo di strada in meno, ma fosse curata adeguatamente la realizzazione; impegno che speriamo per il futuro si assuma l'Amministrazione Comunale in "prima persona".

Ritengo quindi importante che il volontariato non debba essere lasciato libero di agire, solo perchè non oneroso, ma costruttivamente organizzato nell'interesse di tutti i cittadini.

Centro Sport Abbadia - Bionatural

TENNIS TAVOLO: PROGRAMMA ATTIVITA' 1990/91

Gli obiettivi principali che i responsabili della Sezione Tennis Tavolo si prefiggono di ottenere sono i seguenti:

1) Partecipazione ai Campionati a Squadre Nazionali Serie "B2" Maschile e Serie "C" Femminile (sperando di ottenere la promozione con la formazione maschile e un buon piazzamento con quella femminile).

2) Partecipazione ai Campionati Regionali a Squadre serie "D1" Maschile, con due formazioni; puntando anche in questo caso alla promozione.

3) Partecipazione ai Campionati Provinciali a Squadre serie "D2" Maschile con due formazioni giovanili.

4) Partecipazione ai Tornei C.S.I. Lecco di Singolo/Doppio e anche a squadre.

5) Aumento dell'Attività Provinciale/Regionale/Nazionale Fit e T, per quanto riguarda i Tornei di Singolo/Doppio di tutte le fasce di età.

6) Incremento degli Atleti che intendano partecipare a questa attività sportiva.

7) organizzazione dei corsi di Tennis tavolo presso la "Sala Civica" oppure la Palestra della "Casa del Giovane" di Abbadia; per questo portiamo a conoscenza di tutti gli abitanti di Abbadia che chiunque fosse interessato a partecipare alla nostra attività deve mettersi in contatto con: Massimo Galli tel. 73.55.87 (ore pasti).

Per concludere pensiamo di aver presentato un programma di attività piuttosto vario ed anche impegnativo, nel quale noi crediamo e quindi speriamo che l'Amministrazione Comunale continui a dimostrare la sensibilità fin qui manifestataci e concretizzatasi in particolare nella disponibilità dell'utilizzo della Sala civica.

Massimo Galli

Mamme con carrozzine e anziani si augurano che almeno all'uscita del giornale (mentre scriviamo sono già passati 10 giorni) il marciapiede sia sgombro.

CONCERTO DI FINE ANNO

Ragazzi e ragazze della Terza media, preparati egregiamente dal Maestro di musica Roberto Gallo in tre anni di lavoro, si sono esibiti con flauti, chitarra, tamburi e voci in un bellissimo concerto di fine anno il 9 giugno all'Oratorio di Abbadia alla presenza della Preside Renata Benzoni, della sua vice Antonella Alippi e dei colleghi professori con le relative classi.

I pezzi proposti presentavano la musica come comunicazione, divertimento o spirito religioso e spaziavano nella storia della musica dal canto sacro in latino del 1050 alla lauda del 1300, alla polifonia del 1500, alla musica sacra del Rinascimento ("O Gesù Signore dona a noi la pace" di Palestrina), alla musica profana e protestante (Corale, melodramma, oratorio, sinfonia, sonata e periodo classico: Albinoni, Vivaldi, Bach, Mozart) alla musica romantica (Paisiello, Beethoven, Schubert, Chopin, Brahms e altri), al Nabucco di Verdi ("Va pensiero"), al "Titano" di Mahler, al balletto e al bolero di Ravel, alla musica moderna e aleatoria come il rumore, dai Work song (Canti del lavoro degli schiavi) e dagli Spirituals al Jazz, alla odierna musica leggera incolta e di svago, fino all'ultimo successo di quest'anno: la Lambada. A settembre si tornerà a scuola ma non sarà la solita musica.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 1990 - L. 1.000

PIANO AGRICOLO

Respinte dalla maggioranza le osservazioni che vengono invece accolte dalla minoranza - Manca il parere del progettista e della commissione che avevano steso il Piano

Nel consiglio comunale del 20 luglio scorso dovevano essere analizzate e dibattute le Osservazioni al così detto Piano Agricolo, presentate da cittadini che avevano ritenuto di dovere dire qualcosa in proposito. Solitamente si tratta di osservazioni a carattere personale ma non era così nel nostro caso. Le osservazioni presentate riguardavano argomenti tecnici e urbanistici e soluzioni di carattere generale.

Nessuno difendeva il proprio pezzetto di terra. Tutte le osservazioni sono però state respinte dalla maggioranza senza il parere della Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici (convocata in riunione di discussione la sera prima del Consiglio Comunale) e del progettista, che contrariamente a quanto affermato in Consiglio, non era stato invitato ma aveva ricevuto una telefonata dal tecnico Comunale il giorno prima.

Tutta questa fretta, la mancanza di pareri tecnici sulle Osservazioni, la mancanza del parere del progettista hanno fatto richiedere alla Minoranza il rinvio della discussione. Ma anche questa richiesta è stata respinta dalla maggioranza. Non vogliamo entrare, in questo numero, nel merito dei punti in discussione, ma vogliamo fermarci su una questione di principio che a noi pare fondamentale. Esistono le Commissioni Comunali, create apposta per consultare i rappresentanti dei vari partiti o gruppi indipendenti che vi fanno parte e regolarmente nominati dal Consiglio Comunale; nel nostro caso specifico la commissione Urbanistica (composta da tre architetti, un ingegnere, due geometri), che si era riunita varie volte per stendere assieme all'arch. Bianchi l'applicazione della Legge n. 93 sull'agricoltura (piano agricolo), non ha potuto esaminare le varianti proposte dalla maggioranza nel Consiglio Comunale del 20/12/89 (in cui, lo ricordiamo, avevano clamorosamente espresso voto contrario tre assessori e si erano astenuti il consigliere addetto all'agricoltura e un consigliere di minoranza) e non ha neppure potuto valutare le Osservazioni presentate che servono appunto ad una obiettiva verifica sul piano tecnico, urbanistico, ambientale e geologico.

Il Sindaco ha risposto a nome della maggioranza che "... non vi è nessun obbligo di sottoporre le osservazioni prima che le stesse siano portate in Consiglio Comunale nè al Tecnico progettista del Piano nè alla Commissione Urbanistica perchè la competenza è del consiglio comunale...". Questo lo sapevamo; ma allora le Commissioni cosa ci stanno a fare?

A nostro avviso se si vuole decidere, cosa legittima, solo tra consiglieri di maggioranza non si dovrebbero creare le Commissioni. Se le Commissioni si creano lo si fa perchè si crede nell'apporto costruttivo che esse possono dare all'Amministrazione Comunale; in nessun caso dovrebbero essere create per opportunismo. Se in esse si crede allora perchè non convocarle per tempo e lasciare discutere i fatti? Forse qualcuno aveva paura del parere del progettista e della Commissione?

Nel prossimo numero riporteremo i punti principali delle osservazioni accolte dalla minoranza e respinte dalla maggioranza.

ACQUEDOTTO E FOGNATURA

Intervista all'assessore ai LL.PP.

Abbiamo posto la seguente domanda all'Assessore ai Lavori Pubblici sig. Bruno Carli.

— Sono iniziati i lavori di posizionamento dei cloratori sull'acquedotto, che risolverebbero il problema dell'acqua potabile in paese?

"I materiali sono stati consegnati questa mattina, sono state avviate le procedure per l'inizio dei lavori, prevediamo di terminarli entro la fine del mese".

Alle domande sulla fognatura che riportiamo di seguito, l'Assessore ha detto di non essere in grado di rispondere essendo stato assente per ferie e avendo il Sindaco seguito direttamente il problema; a lui quindi rivolgeremo le stesse domande per il prossimo numero.

- Dopo la disposizione regionale, secondo la quale tutti gli scarichi fognari dovevano essere messi in regola entro il 31/8/90, l'Amministrazione Comunale ha convocato varie volte gli abitanti della Via Lungo Lago proponendo loro di costruire a proprie spese un tratto di fognatura, dalla chiesa parrocchiale al pontile. E' vero?
- E' stata presa la stessa iniziativa anche per gli abitanti della Via Nazionale o altre zone non ancora servite dalla fognatura?
- Il progetto esecutivo della fognatura di via Lungo Lago è tra le richieste di mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti a tasso zero già da parecchio tempo. Sono state prese delle iniziative per sollecitare la concessione di questo mutuo?
- Le spese che gli abitanti della Via Lungo Lago dovrebbero sostenere sarebbero rimborsate successivamente?

106 CANDELINE

La nonnina con la nipote Angelina. (foto Emma Molinari)

L'8 agosto la nostra nonnina Teodolinda Maraffi ha compiuto 106 anni in buona salute dopo una laboriosa vita anche come operaia in filanda. Noi ci uniamo alle felicitazioni e auguri di tutta Abbadia che sono stati portati dal Sindaco Resinelli e da tanti amici.

UN'IPOTESI INTERESSANTE: UNIRE I PICCOLI COMUNI AMMINISTRATIVAMENTE

Si otterrebbero vantaggi di tipo organizzativo ed economico senza penalizzare i cittadini

Ci avviciniamo alla Europa Unita e siamo ormai convinti che questo evento porterà benefici a tutti, ma probabilmente non pensiamo con la stessa convinzione alla possibile unione di piccoli Comuni in unità amministrative territoriali più ampie. Risulta infatti più difficile accettare che Comuni sino a 2.000/3.000 abitanti siano ormai superati a livello amministrativo e che si imponga la necessità di costituire, almeno sotto questo profilo, aggregazioni di Comuni più consistenti per numero di abitanti e territorio.

Per entrare in questa logica, bisogna certamente superare il timore di una minore autonomia nella gestione del Comune e di una ridotta comodità nei servizi. Per iniziare ad affrontare tale argomento, si potrebbe fare l'ipotesi di realizzare la fusione o almeno l'unione di Abbadia con piccoli Comuni vicini come Lierna e Varenna. Dall'unione dei tre Comuni si potranno senz'altro ottenere considerevoli vantaggi sia di tipo organizzativo che economico per la riduzione dei costi di funzionamento degli stessi; senza peraltro penalizzare i cittadini limitando i servizi rivolti al pubblico.

E' facile infatti immaginare come, con degli sportelli decentrati, collegati tramite terminali, sia possibile mantenere nei singoli Comuni i servizi al pubblico come l'Anagrafe, ecc.

Una autonomia decisionale diversificata potrà essere mantenuta dove la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica ha dei risvolti costruttivi, ad esempio per urbanistica, istruzione e servizi sociali. Che l'esistenza di micro-Comuni sia anti-economica, è evidente se si considera che la maggior parte del lavoro amministrativo o burocratico (Segreteria-Anagrafe) viene ripetuto in modo identico in ogni singolo Comune.

A titolo informativo, nei tre Comuni in oggetto, il personale coinvolto nel settore burocratico/amministrativo è di 2/3 segretari e 11/12 addetti agli uffici. Inoltre essendo ormai costume italiano la continua modifica delle norme in vigore, il necessario aggiornamento del personale viene ripetuto in ogni Comune anche con possibili interpretazioni ed attuazioni diverse. Se risulta di facile comprensione la possibilità di ottenere i risparmi diretti di personale che si otterrebbero concentrando l'attività amministrativa e burocratica, bisogna anche evidenziare il beneficio indiretto che si potrà ottenere dalla uniformità di decisioni e dalla maggior convenienza degli appalti. La possibilità di effettuare appalti cumulativi per servizi analoghi, troverebbe un maggior interesse per le aziende partecipanti permettendo di spuntare condizioni più favorevoli.

Ulteriore beneficiio si potrà ottenere dal miglior coordinamento nella realizzazione di opere pubbliche (es. impianti di depurazione similari). I cittadini dei Tre Comuni potranno inoltre trarre vantaggio dalla erogazione di contributi aggiuntivi (Legge 8.6.1990 n. 142) previsti per quelle Amministrazioni che daranno vita, nei prossimi anni, a fusioni o ad unioni per l'esercizio di pluralità di funzioni o servizi. Gli effettivi risparmi che potranno ottenere i Comuni interessati, permetteranno l'esecuzione di nuove opere pubbliche (fognature, acquedotto, ecc.) che altrimenti non troverebbero la necessaria copertura finanziaria, diventando pertanto irrealizzabili.

Carlo Conca

ACQUA INQUINATA

Con riferimento alle analisi batteriologiche effettuate e con ordinanza del 5 corrente il v. Sindaco Bruno De Carli ha ordinato la non potabilità dell'acqua su tutto il territorio comunale e quindi di provvedere prima dell'utilizzo per scopi alimentari alla ebollizione.

Quando risaneremo l'acquedotto? La gente si chiede se siamo nel deserto o ai piedi della Grigna. Oltre tutto l'acqua minerale costa quasi come il vino.

SMALTIMENTO RIFIUTI

Le problematiche ambientali, derivanti anche dalla crescita incontrollata dei rifiuti solidi urbani, necessitano di strumenti, di conoscenze tecniche e scientifiche, di informazioni pratiche e soprattutto di collaborazione per poter operare al meglio e nel rispetto delle leggi.

Lo smaltimento dei rifiuti è da anni oggetto di precise disposizioni legislative, di recenti interventi economici a favore della costruzione di impianti e di proposte avanzate da imprese, private e pubbliche, operanti in Italia nel campo della difesa ambientale.

Ad Abbadia già da tempo esiste la raccolta della carta, del vetro, dei rifiuti ingombranti; entro breve tempo verrà attuata anche la raccolta delle lattine patrocinata dall'Aido e programmata già dalla precedente amministrazione. Ma la raccolta differenziata non deve essere limitata a queste lodevoli iniziative. I rifiuti aumentano per quantità costantemente, e con essi aumentano i problemi. L'opinione pubblica oggi si attende interventi concreti e puntuali.

Per tale motivo e per rendere consapevoli i cittadini delle difficoltà e delle possibili soluzioni, giovedì 4 ottobre 1990, alle ore 21 presso la Casa del Giovane di Abbadia Lariana avrà luogo un pubblico incontro sul tema "La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani" proposte per un corretto smaltimento. La serata, che vedrà come relatori il sindaco di Abbadia Lariana Giuseppe Resinelli, il responsabile dell'ufficio d'igiene della Ussl n. 16 dr. Claudio Garbelli, il presidente del Consorzio per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani signora Fernanda Mauri ed il signor Alberto Frazzei consigliere nazionale del Wwf, si chiuderà con interventi e dibattiti.

L'incontro è stato organizzato dal gruppo "Per Abbadia Lariana".

I CITTADINI SEGNALANO

RIFIUTI ABBANDONATI - Un cittadino residente nel complesso Bolis ha evidenziato il grave disagio sanitario e di immagine creato dall'elevata quantità di rifiuti civili che, non potendo essere contenuti nei due appositi cassoni, devono essere abbandonati per terra. I condomini, tramite il loro portavoce, chiedono pertanto una soluzione da parte del Comune o di conoscere almeno a chi compete l'intervento che possa risolvere tale stato di cose. Si potrebbero acquistare altri tre cassoni come quelli esistenti.

Al problema è interessata anche la zona a lago di proprietà del T.L. al di sotto del depuratore. Spesso in tale località sostano numerosi turisti che abbandonano i residui dei picnic in punti di raccolta non autorizzati. Inoltre, utilizzando la strada che giunge al depuratore, giungono con le macchine fin dove è possibile e le posteggiano sui prati incuranti dei danni che con le varie manovre possono arrecare.

VIA DEL VIANDANTE - Il tratto della stessa, che da Via Onedo va fino alla chiesa di S. Martino ed è in terra e ciotoli, è reso pantanoso, per buona parte della sua larghezza e per buona parte della lunghezza, dallo scarico presumibilmente di origine fognaria del condominio già in passato oggetto di attenzione.

SCORRIMENTO ACQUA IN LOCALITA' VIA DI VITTORIO - Da tempo in Via Di Vittorio all'incrocio con Corte Americana dall'asfalto esce acqua di provenienza presumibile dalla rete dell'acquedotto comunale.

SOSTA FURGONI E CAMION PER SCARICO MERCE - In via Nazionale dopo le Scuole Medie verso Mandello, spesso durante la giornata sostano automezzi, anche di grosse dimensioni ed in numero maggiore di due, che rasentano il muro e occupano buona parte della mezzeria verso Mandello. Questo fatto rende oltremodo difficile il transito dei pedoni e li costringe a percorsi pericolosi.

MARCIAPIEDE SULLA STRADA PROVINCIALE 72 - Fino ad oggi sono stati realizzati tre tronchi. Si auspica la realizzazione completa in tempi brevi. L'opera è ritenuta indispensabile per lo sviluppo del paese e la pubblica incolumità.

INVASIONE DI GHIAIA - Da tempo a causa delle piogge è rotolata a valle la ghiaia con la quale è pavimentata la rampa di accesso dalla Via Nazionale alla scuola media.

BORBINO - CORTE AMERICANA

Il viottolo d'ingresso alla Corte Americana, che ha dato il nome alla via confinante com'era in una fotografia del 1985. Sulla destra della foto è ben visibile il Pozzo della Collettività con l'affresco della Madonnina. Com'è ora lo possono vedere tutti. A tutt'oggi il passaggio non è ancora stato ripristinato; sono stati rimossi i cartelli indicanti il divieto di transito ma sono stati immediatamente sostituiti con altri, più vistosi, con la scritta "proprietà privata". Insomma, se non è zuppa è pan bagnato: questa è l'amara conclusione! Intanto la gente non riesce a passare e l'ordinanza del T.A.R. (Tribunale Regionale della Lombardia) rimane senza applicazione: ciascuno tragga le proprie conclusioni.

IN BREVE

Forza ragazzi!

Ignoti vandali duri di testa hanno ripetutamente provato a demolire, e in parte ci stanno riuscendo, il muro di pietra di contenimento del terrapieno F.S. e posto lungo il marciapiede tra Galdin e il Municipio. Forza ragazzi, tanto paga Pantalone!

Incendi

Gli incendi son sempre dolosi. Fare attenzione ed evitare o ridurre al minimo indispensabile i fuochi nei boschi e nei giardini. Attenzione ai fiammiferi e ai mozziconi di sigaretta.

Fame a 4 zampe e rumori molesti

D'estate la vita dei nostri amici cani e gatti diventa più difficile perchè i loro padroni se ne dimenticano e gli fanno soffrire fame e sete, quando non li scaraventano fuori di casa o in mezzo alla strada. Capita così di assistere a scene assai tristi e anche di essere svegliati presto la mattina da lamentosi guaiti o abbaiamenti che turbano il riposo delle persone e che, ricordiamo, come rumori molesti possono procurare al padrone l'arresto fino a tre mesi e ammende fino a lire seicentomila.

Semaforo a chiamata

Il semaforo di fronte al Municipio va benissimo ma ha un difetto: non chiama i vigili per appioppare grosse multe ai motociclisti che col verde pensano di essere sulla pista di Monza anzichè su strade dove la velocità massima non dovrebbe superare i 50 chilometri l'ora.

Pigiare il bottone

Ricordiamo che per attraversare la strada di fronte al Municipio con il comodissimo impianto semaforico comunale occorre schiacciare il bottone rosso di chiamata pedonale per avere il via libera sullo zebrato indicato dal suono del cicalino e dall'omino verde.

Premere il pedale

A seguito del manifesto del sindaco Resinelli del 18 luglio sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani nella prospettiva di arrivare presto a una raccolta differenziata di vetro, plastica e lattine sono stati istallati nel paese una decina di cassonetti metallici unificati atti a ricevere in ogni momento i rifiuti ben chiusi nei sacchetti di plastica.

Alcuni non sanno che per aprire i suddetti cassonetti basta schiacciare con un piede il pedale tubolare e quindi pongono i sacchetti sopra e non dentro i cassonetti. Speriamo che imparino presto!

Meno rondini!

Una volta le rondini arrivavano a frotte ad Abbadia e salutavano con grandi volteggi all'arrivo e alla partenza. Col tempo, vuoi per la siccità che per l'uso sconsiderato di insetticidi e pesticidi e quindi per il crescente inquinamento e avvelenamento della natura, è aumentata la moria e il disorientamento delle rondini per cui questa primavera-estate il loro numero si è considerevolmente ridotto. E' un segnale d'allarme molto pericoloso anche per la specie umana.

INTERPELLANZE

Dalla minoranza sono state presentate al sindaco Resinelli, rispettivamente in data 16 e 17 luglio 1990, le seguenti interpellanze:

- I sottoscritti Andrea Guglielmetti e Camilla Candiani, consiglieri comunali, chiedono alla S.V. quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale intende assumere per affrontare il problema delle zone ancora sprovviste di rete fognaria, come da manifesto della Ussl 16.

Ringraziano per l'attenzione.

Andrea Guglielmetti
Camilla Candiani

- In località Borbino da tempo esiste una strada di comunicazione tra Via Corte Americana e la Chiesa dedicata alla Immacolata che risulta pubblica, ma che privati recentemente hanno chiuso con un cancello. E' stata oggetto di due petizioni, dichiarazioni., Ordinanza Sindacale, ricorso al Tar, richiesta di sospensiva negata.

Alla data odierna parte del cancello è ancora in loco e sono stati posti due cartelli con la dicitura "Proprietà Privata - Vietato l'accesso alle persone non autorizzate" e disco di divieto. Ciò risulta in contrasto con il contenuto dell'Ordinanza del Sindaco e dell'ordinanza del Tar Regione Lombardia n. 1484 del 24-5-90.

Per tale motivo i sottoscritti rivolgono alla S.V. la presente interpellanza che chiedono venga affrontata nel C.C. del 20-7-90 con l'intento di giungere ad una chiara definizione.

Cordiali saluti.

Camilla Candiani
Carlo Conca
Cristina Mezzera
Andrea Guglielmetti

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 LUGLIO

Il 20 luglio u.s. si è tenuto un consiglio comunale in sessione straordinaria e con la partecipazione di 15 consiglieri dei 20 eletti. In sintesi sono stati trattati i seguenti punti all'o.d.g.

- Riconoscimento ed affermazione che i componenti della Giunta Municipale neo-eletta assumono tutti la qualifica di assessore;
- Nomina commissione elettorale comunale; effettivi: Boschi, Maggi, Micheli, Guglielmetti; supplenti: Bassanese, Gianola, Alippi, Candiani;
- Costituzione per il consorzio per il servizio di segreteria tra i comuni di Abbadia Lariana e Varenna; approvata all'unanimità: 24 ore a Abbadia, 12 a Varenna;
- Approvazione all'unanimità del nuovo regolamento per il servizio economato;
- Approvazione all'unanimità della convenzione con allegato progetto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 3-7-81 n. 33 per il recupero dello stabilimento ex T.L. sito in Abbadia, via Nazionale. Piano biennale 1988/89 della L.R. n. 33/81, art. 1 comma 5° (disponibilità da ottobre);
- Approvazione all'unanimità schema di convenzione per frequenza bambini presso l'asilo nido di Lecco (100.000 al mese per il privato fino al 31-12-90). Osservazione che la convenzione viene firmata ad anno inoltrato (Guglielmetti);
- Approvazione all'unanimità piano finanziario per l'acquisto telefax;
- Approvazione all'unanimità piano finanziario per l'acquisto di motoveicolo "Ape-Piaggio";
- Variazioni al bilancio previsione 1990: approvate con 11 voti favorevoli e 4 astenuti;
- Nomina revisori del conto esercizio 1989: Bassanese 6, Micheli 5, Mezzera 3;
- Determinazioni in merito alle osservazioni presentate alla variante al P.R.G. effettuate con delibera consigliare n. 96 del 20.12.89 in ordine ai disposti della L.R. n. 93 del 7.6.80 (Piano Agricolo);
- Approvazione convenzione per la fornitura ed intallazione gratuita di macchinetta schiaccialattine;
- Ratifica della delibera di G.M. n. 220 del 4-7-90 all'oggetto storno di fondi: 11 favorevoli, 4 astenuti.

COMMISSIONI COMUNALI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Con la nuova amministrazione si pone il rinnovo delle Commissioni consultive comunali nel rispetto del Regolamento delle stesse che preveda anche la rappresentanza delle minoranza in carica e delle forze politiche e culturali del paese allo scopo di assicurare la più ampia e qualificata partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica e alla soluzione dei problemi. Riportiamo a tal uopo qui di seguito un estratto del Regolamento allegato alla delibera approvata all'unanimità dal C.C. n. 63 del 22 ottobre 1985.

ART. 1 - Funzionamento delle Commissioni - Il Consiglio Comunale allo scopo di promuovere una sempre maggiore e più incisiva partecipazione democratica di tutti i cittadini e delle forze politiche e sociali alle scelte dell'Amministrazione Comunale, così da rendere l'unità di governo locale sempre più atta a rispondere alle esigenze della Comunità, istituisce le Commissioni Consultive Comunali.

ART. 2 - Individuazione delle Commissioni - Sono istituite n. 6 Commissioni che operano nei seguenti settori: 1) Bilancio, Tributi, Problemi Economici e del Lavoro. 2) Urbanistica, Lavori Pubblici, Servizi Pubblici. 3) Sanità, Servizi Sociali, Difesa Ambiente. 4) Istruzione, Cultura. 5) Sport, Turismo, Tempo Libero. 6) Piani Resinelli.

ART. 3 - Composizione delle Commissioni - Ciascuna delle Commissioni precisate al precedente art. 2 è composta dal seguente numero di Membri: n. 5 Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale eletti con voto limitato a 3, al fine di garantire almeno 1 rappresentante per ogni gruppo di minoranza presente in Consiglio Comunale. N. 2 Esperti, designati dalla Giunta Municipale.

NOTA: La scelta dei membri indicati dall'Amministrazione Comunale può cadere anche su persone estranee al Consiglio Comunale, con priorità per gli iscritti alle liste elettorali, mentre, per i rappresentanti indicati come esperti, anche a non iscritti nelle liste elettorali. Il sindaco e gli Assessori in carica possono partecipare alle riunioni di tutte le Commissioni senza diritto di voto, se presenti quali auditori con diritto di voto se membri della Commissione.

Ogni Commissione nomina fra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente.

A C
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

STRAGE DI BOLOGNA

La seconda sezione della Corte di Assise d'Appello di Bologna ha emesso la sentenza per la strage del 2 agosto 1980. Tutti assolti. Dopo dieci anni la strage di Bologna non ha alcun colpevole. Resta il ricordo di 85 morti e di 200 feriti. Dal '69 ad oggi vi sono state cinque stragi, centinaia di vittime e di feriti e nessun mandante accertato, nessun esecutore in carcere.

In occasione di questa triste ricorrenza il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I. di Lecco, tramite la Sezione di Abbadia, ci ha inviato il seguente comunicato che volentieri pubblichiamo:

La bomba terroristica della strage, ed esplosa a Bologna nell'agosto di dieci anni or sono, suscitò orrore, esecrazione per l'elevato numero delle vittime falciate tra gli inermi e gli inconsapevoli e per il feroce cinismo di chi e di quanti la considerarono un mezzo di lotta politica innescandola con la precisa volontà di uccidere, ma senza avere il coraggio di manifestare le loro finalità inconfessabili contrarie alla convivenza civile ed alle libertà e ai diritti dell'uomo.

L'assoluzione, nella sede di Bologna, di pochi giorni fa, di coloro che erano stati ritenuti colpevoli da una precedente sentenza, ha suscitato non sgomento, ma profondo stato di rivolta morale in tutti i cittadini. Questi considerarono la Libertà e la Democrazia ad essa congiunta, l'unico e vero caposaldo non solo nella vita del nostro Paese, ma nel mondo intero.

Sono memori ancora della ferma condanna popolare verso i responsabili allora sconosciuti così come oggi, diffusasi ovunque nel giorno nefasto della strage. Quegli occulti figuri del terrorismo sono, purtropo, ancora liberi cittadini mimetizzati in ogni sorta di infiltrazioni. Non si può accettare che gli istituti preposti alle indagini siano da ritenersi incapaci di procurare prove di colpevolezza e non si può ammettere che i giudici abbiano violato i loro doveri di altissima responsabilità.

La Giustizia non può affermarsi con il dilatare il tempo delle indagini. In tale modo si rendono possibili inquinamenti di prove e depistaggi avvantaggiando mandanti ed esecutori dei delitti.

Tutto ciò deve cessare e suggerisce la necessità di procedere alla indagine sia nell'ambito politico, sia nelle istituzioni, per appurare se non occorra realizzarvi una bonifica.

E' intollerabile che possa esistere uno "stato" indefinibile entro lo Stato legittimo e possa operare a suo detrimento. Se non si bonificherà accadrà che le vittime delle stragi avranno sulle tombe soltanto i fiori della pietà degli amici e le corone delle cerimonie rievocative. Così non deve essere: bisogna dare corpo al fantasma senza nome che si aggira da una strage all'altra.

o.c.

ANDARE PER SCARABEI: GLI ELATERIDI

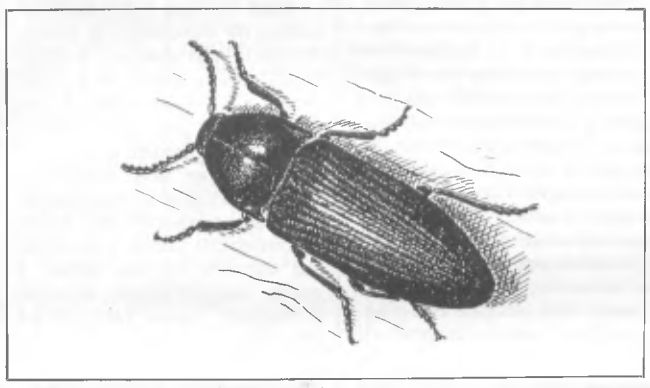
In quasi tutte le lingue d'Europa, la stragrande maggioranza degli Insetti è priva di un nome; anche da noi, a parte un certo numero di termini dialettali di origine contadina e pochi altri di provenienza colta, una sterminata quantità di animaletti viene riunita con noncuranza sotto le etichette generiche (e sbagliate) di scarafaggi, bacarozzi, bruchi eccetera.

Sorprende dunque come l'inglese corrente, oltre a possedere un vocabolo - beetles - che indica con precisione i soli Coleotteri, ne distingua con poetica esattezza le più importanti famiglie in un abbozzo di vera e propria classificazione, che mette in risalto le caratteristiche principali di ogni gruppo.

Così ad esempio, i Cerambìcidi dalle vistose antenne sono detti "long-horned beetles", Scarabei a lunghe corna; e gli Elatèridi, la famiglia di cui ci occuperemo oggi, "click-beetles", per via del piccolo rumore secco che producono quando saltano, utilizzando un sofisticato meccanismo del quale posseggono il brevetto in esclusiva.

Con circa 8000 specie nel mondo di cui oltre 200 da noi, gli slanciati Elatèridi sono per lo più vegetariani da adulti; i segmenti delle antenne, spesso appiattiti e triangolari, ricordano i denti di una sega e hanno valso loro il vecchio nome di Serricorni. Le larve marroncine (volgarmente chiamate "vermi fil di ferro" per la forma allungata e la robusta corazza) si cibano anch'esse di vegetali o di terriccio in molte specie, una delle quali è piuttosto dannosa all'agricoltura rosicchiando in particolare le radici dei cereali; se ne conoscono anche di predatrici, che attaccano larve di altri Insetti, Coleotteri soprattutto.

La maggior parte degli Elateridi nostrani ha colori scuri o poco appariscenti, come la specie raffigurata (Melanotus niger F.), nera



e lunga circa 15 mm, frequente nei prati; non ne mancano però, principalmente in montagna, alcune a colorazione metallica o a tinte vivaci. Ma la loro caratteristica più singolare è il meccanismo del salto, cui abbiamo accennato, che entra in azione quando un Elateride si ritrova capovolto sul dorso.

Nella parte inferiore del corpo, il torace dell'insetto porta un dente che si blocca sul bordo di una concavità dell'addome; con una improvvisa contrazione e uno scatto secco, il dente scivola nella cavità catapultando il Coleottero in un salto mortale di parecchi centimetri, ripetendo il quale prima o poi l'animale si rigira nella giusta posizione. Ma la funzione di tale complesso meccanismo non può essere soltanto questa, di per sè banale; probabilmente ha anche l'effetto ben più importante di sconcertare eventuali predatori che avessero afferrato l'insetto, aiutandolo - sia con la sorpresa sia con il movimento - a liberarsi e a fuggire.

Giancarlo Colombo
(disegno dell'autore)

FERRAGOSTO A CREBBIO

Dall'11 al 15 agosto Crebbio ha organizzato con l'aiuto dei sostenitori della Scuola materna la consueta festa denominata "Ferragosto con noi" presso le scuole elementari e col panorama stupendo del lago specie di notte.

L'ottima organizzazione e la squisita cucina accompagnata da una musica romantica e danze popolari hanno richiamato molti turisti e tanta gente anche dai paesi vicini.

Ringraziamo tutti i gentilissimi volontari che hanno collaborato alla piena riuscita della manifestazione e tra i quali Enzo, Gianna, Pietro, Luigi, Amalia, Luigia, Augusta, Franca, Umberto, Valentino, Claudia, Rodolfo, Piero, Maria con le bambine e Albina che ha scritto anche questa poesia:

Quant urmai tücc i en in feri,
s'i cumbinen sü a Crebi?
I urganizzen el feragost
per cercà de tirà innanz
cun l'asilu perchè i danée
i risülten mai asée.
A chi che bala, a chi che mangia
(e ghe n'è per tücc i güst)
a chi dà la sua uferta
nün ghe disum:
ve ringrazium, divertives, vegnii amòo:
nün semm chée fin a merculdè.
Paserii in alegria un po' de ur in cumpagnia.
Intant nün laurerem,
ma semm cuntent anca de quell.

Gianna Ciappesoni

PALESTRA FIOCCHI

Presso la palestra dell'Ipsia "Fiocchi" sita in via Besonda, 7 - Lecco si organizzano i seguenti corsi: ginnastica di mantenimento per adulti - maschile e femminile; body building maschile e femminile; ginnastica presciistica.

I corsi si terranno nei giorni di: lunedì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30 e dalle 19,30 alle 20,30. I corsi inizieranno: lunedì 2 ottobre 1989. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al n. 58.00.76.

Lutto

La redazione di "Abbadia Oggi" porge le più sentite condoglianze al Sindaco di Mandello Geometra Alberto Venini per l'improvvisa scomparsa della sua cara sposa Angela Grigis.

STATO CIVILE

Popolazione a fine agosto: 2980. Famiglie: 1125.

Nati: Alippi Silvia di Carlo e Nania Maria, Lecco, 30.6.90; Vigo Andrea di Guido e Sala Emanuela, Lecco 8.7.90; Muraca Emanuele di Giuseppe e Scalese Alfonsina, Lecco 6.7.90; Cimino Sharon di Giuseppe e Coppola Palma, Lecco 30.7.90; Savoldelli Ilaria di Luigi e Ussia Francesca, Lecco 24.8.90.

Morti: Alippi Domitilla di anni 78, deceduta in Abbadia l'1.8.90; Balatti Agostina di anni 83, deceduta in Abbadia il 15.8.90.

Matrimoni: Bianchi Maurizio e Menonni Maria Luisa, Abbadia 30.8.90; Cattaneo Gino e Benedetti Nadia, Abbadia P. Resinelli 7.7.90; Piloni Alberto e Torri Laura, Calco 19.7.90; Carrer Paolo e Dalci Claudia, Valmadrera 21.7.90.

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

VIAGGIO A TARQUINIA E ROMA
in pullman dal 27 al 30 settembre

FESTA DELLA VENDEMMIA
In pullman a Lugano il 7 ottobre

WEEK END IN NAVE
In Corsica dal 12 al 14 ottobre

BUDAPEST - In pullman 6 giorni
Da Lecco ogni settimana dal 25 settembre in poi

VIENNA - In pullman 6 giorni
Da Lecco ogni settimana dal 25 settembre in poi

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - **MERCERIA**
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI

Registered Trademark of:
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

MISSIONE BRASILE:

Arrivo in Brasile. Spiaggia di Copacabana. (foto Giovanni Gianola)

Guidati da don Tullio, i nostri concittadini Ireneo Azzoni, Domenico e Antonietta Micalizzi con la figlia Elena, Angela Arici vedova Trincavelli, Andreina Ambrosoni e Giovanni Gianola con la mamma Adele hanno visitato il Brasile dal 9 al 27 luglio scorso, incontrando a Barra do Mendes i missionari Don battista e Adriana Cossali di Abbadia e a Recife Luis Tenderini collaboratore dell'Arcivescovo Dom Helder Câmara che durante la decennale dittatura militare prese posizione contro il brutale regime di terrore e lo sfruttamento degli oppressi, mentre Tenderini fu sequestrato dai famigerati squadroni della morte.

L'itinerario, da vedere su carte geografiche, è stato illustrato molto bene da don Tullio sabato 1° settembre all'Oratorio con 200 diapositive a colori: Abbadia, Linate, Roma, Rio de Janeiro col Pan di zucchero Copacabana e il Corcovado, Barra do Mendes e il lago del Cedro, Salvador, Recife, Maceiò, Fortaleza, Sao Luis, Belèm, Santarèm, Manaus, Rio negro con flora e fauna della foresta amazzonica, Brasilia, S. Paolo, Fossa del diavolo con cascate di Puerto Iguassù e cippo dei tre Stati Brasile, Argentina, Paraguay, S. Palo, Roma e Milano.

Il Brasile è una Repubblica federale di tipo presidenziale ed è suddiviso in 23 Stati. Ha una superficie di 8 milioni e mezzo di chilometri quadrati (28 volte l'Italia), è il quinto Paese del mondo per estensione dopo Urss, Canada, Cina e Usa e ha triplicato la popolazione negli ultimi 40 anni toccando oggi i 150 milioni di abitanti (quasi 3 volta l'Italia).

La maggior parte della popolazione è di origine portoghese e africana: bianchi 60%, mulatti e meticci 28%, negri 11%, altri 1%. Italiani 450 mila residenti di cui 300 mila nello Stato di San Paolo. Buone risorse minerarie, industriali e agricole ma con immensi latifondi, controllo del capitale straniero e inflazione al 250% negli ultimi anni. Oggi la distruzione delle foreste dell'Amazzonia e degli indios minaccia un disastro ecologico globale.

I nostri amici, pur viaggiando in aereo, hanno potuto visitare solo una parte minima dell'immenso Brasile ma hanno viaggiato più da esploratori che da turisti e hanno visto dighe e cascate, spiagge, fabbriche di zucchero, mercati, ospedali, radio, ricercatori di pietre dure, case della cultura, palazzi di giustizia e chiese, monasteri e cattedrali, missioni e missionari e anche tanta gente e tanta fame e miseria.

Alcuni hanno gentilmente risposto al nostro invito di trasmettere, tramite il nostro giornale, le loro impressioni di viaggio alla popolazione di Abbadia e noi le riportiamo qui di seguito perchè sono molto importanti. Li ringraziamo infine sentitamente e con loro, i nostri missionari, per il contributo che danno alla nostra cultura accrescendo la conoscenza della realtà in cui viviamo e la volontà di "**impegnarci in prima persona nel tentativo di cambiare ciò che ancora non va**" per creare una vera e pacifica comunità mondiale delle nazioni sotto l'egida dell'Onu e del Consiglio di sicurezza.

Oliviero Cazzuoli

L'AGRICOLTURA

Parlare di agricoltura in un paese da me poco conosciuto come il Brasile non è facile, ma cercherò di riassumere le cose che ho osservato durante il breve soggiorno in quel paese. Dal mio punto di vista il Brasile, coi suoi fiumi e la vastità del territorio, potrebbe sviluppare un'agricoltura capace di sfamare non solo i brasiliani ma anche altri popoli in difficoltà alimentare.

Ragioni a noi sconosciute (forse nazioni più potenti e multinazionali che dirigono le produzioni) impediscono di realizzare un'agricoltura moderna. La zona che ho osservato di più è quella dello stato di Bahia dove si trova Battista. E' una regione povera dove manca l'acqua (piove di solito solo il mese di novembre): è una specie di savana arida; a parte le poche piante che resistono alla siccità, esistono delle estensioni di cespugli spinosi dove pascolano mandrie di vacche da carne adatte a quelle zone.

Nei terreni più pianeggianti, che vengono arati, una coltura importante è il fagiolo, che viene seminato dopo le piogge; il clima molto caldo porta i baccelli a una rapida maturazione. Vicino a un piccolo laghetto, in una conca naturale dove ristagna l'acqua dopo le piogge, ho osservato un orto di tipo industriale dove vengono coltivati ortaggi: in prevalenza barbabietole, cipolle, insalate e carote che, irrigate con piogge artificiali, danno dei prodotti bellissimi.

Una coltivazione molto importante, resistente alla siccità, è la mammona (il ricino), una pianta biennale che produce delle piccole castagne oleose che, raccolte e insaccate, sono vendute per l'estrazione dell'olio. Un'altra coltivazione di una certa importanza è il cotone, che, oltre ai batuffoli bianchi dà dei semi dai quali si estrae olio.

Alle cascate di Iguassù.

Una pianta molto resistente alla siccità è la manioca; dai suoi tuberi, macinati e torchiati per liberarli dal liquido che è velenoso, si ricava una farina dolce che assomiglia a quella di granoturco e che viene tostata in una specie di forno.

Altra coltura è quella della canna da zucchero, la quale, schiacciata in una macchinetta a rulli, lascia colare un liquido denso e dolcissimo che è trasformato in pani di zucchero grezzo. Nei giardini e orti vicino alle case non manca la pianta del caffè. E' una pianticella sempreverde con foglie ornamentali lucide e produce sui rametti bacche simili a quelle dell'agrifoglio. Quando è maturo, viene raccolto ed essiccato e quindi tostato in casa con tostini simili a quelli che usavano le nostre nonne.

Poi ci sono le piante da frutto. Frutta tropicale tutta diversa dalla nostra, sia come vegetazione delle piante sia come sapore dei frutti. La più resistente alla siccità è la palma da cocco; il suo frutto è molto utilizzato come dissetante. Dove il terreno è un po' più umido si coltivano le banane ed altri frutti, con un forte sapore tropicale, della famiglia delle cariacee, tipo papaia.

L'attività degli abitanti di questa zona è in prevalenza agricola; una zona che, a differenza di altre regioni del Brasile, è povera; ma la vita sembra più tranquilla di quella delle città. C'è gente che lavora, non c'è il grosso ricco, non c'è chi dorme nelle strade, ognuno dà il proprio contributo per sopravvivere e quando recitano le preghiere dicendo "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", lo dicono con sincerità, perchè nelle loro pattumiere il cibo non viene buttato come facciamo noi.

Sembra che il popolo brasiliano stia dando dei segni di risveglio e speriamo che in un tempo non lontano riesca (e ci riuscirà perchè ha tante risorse da sfruttare) a sviluppare un'agricoltura competitiva e moderna in modo da eliminare una volta per sempre i problemi della fame e della povertà.

Ireneo Azzoni

IMPRESSIONI SULLA SOCIETA' BRASILIANA

Uno dei classici argomenti di discussione con i brasiliani con cui cercavamo di scambiare due parole, era il calcio. Dopo aver detto che eravamo italiani, la frase ricorrente era: "Italia perso, Brasile perso!", con ovvio riferimento all'andamento del campionato del mondo appena terminato. Loro, che pensano ancora di essere i più forti del mondo in questo sport, con quell'inaspettata sconfitta hanno visto sfumare la possibilità di fare qualche giorno, se non qualche settimana, di festa per l'eventuale attesa vittoria; il governo, invece, ha colto l'opportunità per far passare in secondo piano, per un po' di tempo, i problemi di una società in dissolvenza e di un'economia in cronica crisi. Il calcio e il carnevale sono le due "droghe" popolari che permettono al brasiliano di dimenticare per qualche giorno i drammi che quotidianamento vive.

La dittatura militare che, ufficialmente o no, ha dominato la scena politica fino a pochi anni fa, ha lasciato profondi traumi dovuti alle violenze e repressioni di quanti cercavano di ottenere condizioni di vita migliori. L'attuale governo, insediatosi da un anno dopo democratiche elezioni, ha il difficile compito di risanare un'economia che ha portato a elevatissimi tassi di inflazione e a una situazione sociale segnata dal progressivo dissolvimento dei valori morali che ne costituivano i cardini.

Un primo passo potrebbe consistere nel cambiare l'atteggiamento nei confronti della politica, considerata fonte di potere e guadagno personale più che strumento per operare al servizio della collettività. Questo è particolarmente evidente nelle campagne dove anche un semplice consigliere comunale fa valere questo suo potere; in molte iniziative prese, anche se apparentemente rivolte alla gente, c'è un preciso obiettivo da raggiungere per poter consolidare la propria autorità.

Ruberie e corruzione integrano poi lo stipendio dovuto per la carica assunta, aumentando così il divario esistente con la popolazione che si ritrova a condurre una vita non sempre dignitosa. La mancanza di fognature, acquedotti e a volte delle più elementari norme di igiene, contraddistingue i villaggi nelle campagne, dove la vita è imperniata sullo sfruttamento delle risorse naturali con i poveri mezzi di cui si dispone. Date le grandi distanze e la condizione delle strade, in ogni villaggio c'è un edificio adibito a scuola, dove i bambini, numerosissimi, possono imparare a leggere e a scrivere ed apprendere nozioni di carattere generale. Solo nei comuni ci sono scuole di grado superiore, ma il sistema scolastico non offre allo studente gli strumenti necessari per una lettura critica della realtà e impone la mentalità corrente, limitando così le sue potenzialità.

In giro con la jeep per la parrocchia di don Battista.

Nella città la situazione è per alcuni aspetti più esasperata, raggiungendo talvolta i limiti di un'esistenza dignitosa. Qui, accanto ai quartieri dove l'informatica e le nuove tecnologie, la ricchezza e l'eleganza sono di casa, sorgono le **favelas**, ammassi disordinati di baracche costruite con fango e legname, dove migliaia di persone vivono in mancanza di una sistemazione migliore. Costruite disordinatamente alle periferie delle città durante il processo di urbanizzazione, questi enormi formicai sfaldano ad ogni grande temporale portandosi via il loro tragico carico di vite umane.

Molti dei loro abitanti non hanno un'occupazione fissa e sopravvivono cercando di vendere dolci, stoffe, cioccolato nelle vie principali della città. Certo che non è sempre così evidente questo contrasto, in alcuni quartieri la situazione sembra più normale, simile a quella delle nostre città; tuttavia non si possono certo chiudere gli occhi nel vedere anche l'altra città!

I giovani sono numerosi, cercano in tutti i modi di sbarcare il lunario ma vedono sciupare le loro energie da un sistema che non offre opportunità all'intraprendenza privata; chi poi questa possibilità l'aveva lo abbiamo sentito lamentarsi di un provvedimento del presidente Collor che ha congelato tutti i depositi bancari, stroncando per mancanza di liquidità le iniziative private.

Nelle città è molto più evidente che non altrove la crisi della società brasiliana. Il cattolico Brasile sta scoprendo che valori come la dignità umana o la vita sono sempre meno considerati e i centri urbani rischiano di trasformarsi in una giungla dove l'istinto di sopravvivenza porta ad atteggiamenti di violenza e sopraffazione inauditi. Non è raro il caso di persone che, testimoni di siffatti episodi, non hanno potuto fare nulla contro gli esecutori per timore di diventare a loro volta vittime. Gli organi di polizia ben poco possono fare, anche perchè talvolta le violenze contro chi si lamenta e cerca di cambiare qualcosa partono proprio dai loro organici.

Fa pensare che un paese così ricco di risorse e di potenzialità umane, però quasi completamente sfruttate da paesi stranieri, si trovi in uno stato che per certi versi lo pone tra i paesi del Terzo mondo. Mi torna in mente lo sfogo di una signora brasiliana che scendendo all'aeroporto di Linate si era sentita offesa nell'ascoltare dei turisti di ritorno dal Brasile affermare che la sua era una nazione del Terzo mondo.

Cara signora, con tutto il rispetto per il suo sentimento nazionale, mi sembra che un po' di obiettività ci voglia nel guardare alla situazione brasiliana, senza drammatizzare o svalutare i molteplici aspetti positivi che si riscontrano, ma considerando con accuratezza la realtà, per poi impegnarsi in prima persona nel tentativo di cambiare ciò che ancora non va, come tante persone stanno già facendo.

Giovanni Gianola

APPUNTI DI VIAGGIO

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Un gruppo di parrocchiani di don Battista.

Durante l'ultima visita di don Battista e Adriana avevo sentito parlare molto volentieri del Brasile, della loro gente, della loro vita e nasceva in me, sempre più, il desiderio di conoscere, vedere, e quest'anno è arrivata l'occasione! Nel nostro "tour de force" programmato per girare il Brasile, alla prima tappa, Rio, seguivano cinque giorni da trascorrere presso don Battista.

Barra do Mendes era, all'alba del 13 luglio, ancora immersa nel sonno. L'avevamo raggiunta da Salvador, dopo una nottata in pullman, accompagnati da don Battista. Un cielo, quasi completamente coperto di nuvole, sembrava, ai nostri occhi, promettere un acquazzone da un momento all'altro ma... vana illusione! lì, in inverno non piove mai! Da marzo a settembre nemmeno una goccia d'acqua! I banani, le coltivazioni di cotone possono farne a meno; per il resto si aspetta la stagione delle piogge!

Dopo aver salutato Adriana (non le sembrava vero di vedere gente di Abbadia) ci sistemammo nell'oratorio vicino alla Chiesa parrocchiale e, semidistrutti per la nottata quasi in bianco, decidemmo di riposarci un po'. Impossibile! Improvvisamente la stanza si riempì di ragazzi che avendo saputo del nostro arrivo, (don Battista aveva, qualche giorno prima, dato l'annuncio alla radio locale) volevano conoscerci, sapere il nostro nome, sentir parlare gli italiani! Così, con l'aiuto della mimica, di un vocabolarietto di italiano-portoghese astutamente portato dal nostro "don", riuscivamo più o meno a intenderci, anche se spesso, dopo aver sillabato e gesticolato per un quarto d'ora, il tutto si concludeva con una bella risata!

Non fu per nulla difficile fare subito amicizia: la loro apertura, serenità, simpatia era grande! Volevano sapere tutto di noi: il nome, l'età, il lavoro, lo studio e avendogli detto che conoscevamo la lambada e Toquinho, si "gasavano".

Mi ha colpito molto la loro semplicità, la gioia delle piccole cose che noi forse abbiamo perso. Con tutta disinvoltura ti si avvicinavano, salutavano, abbracciavano senza neppur averti mai visto. I bambini poi, erano ancora più calorosi: da quegli occhi pungenti sprigionavano allegria, vivacità, voglia di conoscere, di vivere. E poi erano tanti.. tanti... tanti...

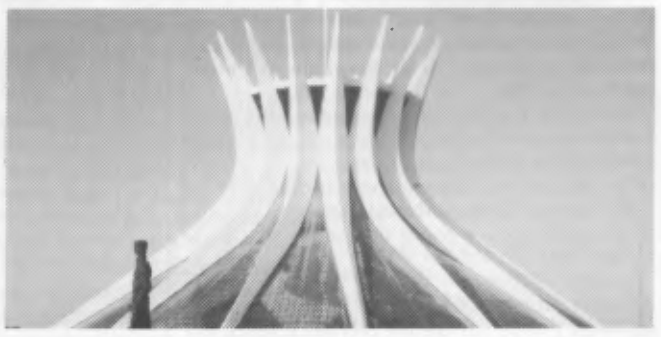
Sono stati cinque giorni ricchi di esperienze: visitando le varie comunità parrocchiali tutti ci hanno aperto le loro case con gioiosa accoglienza; senza risparmiarsi si sono dati da fare per preparare e cucinare riso, agnello, fagioli e manioca.

E' vero, in alcuni villaggi la povertà è davvero grande, ma forse, senza benessere e consumismo, hanno custodito gelosamente ciò che vale di più: l'attaccamento alla vita, al valore della persona umana in qualsiasi circostanza, anche nella vecchiaia (non esistono case di riposo), alla gratuità.

I cinque giorni erano ormai trascorsi ed era arrivato il momento di partire; ci aspettava un'altra nottata in pullman per ritornare a Salvador. Dopo aver celebrato la Messa, un corteo di ragazzi ci ha accompagnato alla stazione del bus tra baci, saluti e chissà, forse anche un caloroso arrivederci!

Elena Micalizzi

LE DONNE DI BARRA



Cattedrale di Brasilia.

La prima persona che venne a darci il benvenuto, nella casa di don Battista e Adriana, fu una donna, un'insegnante del luogo, un sorriso dolce, discreto, umile, ma che lasciava intravvedere un'intelligenza viva e la volontà di non arrendersi di fronte alle situazioni difficili.

Rivedemmo alcuni giorni dopo questa donna, nella sua scuola, mentre insegnava ad un gruppo di ragazzi dell'ottava classe. Ci mostrò con orgoglio la scuola e ci presentò alle altre insegnanti. Fu impossibile non fare confronti con le nostre scuole, belle, pulite, attrezzate di tutto ciò che serve per imparare, e ci sorprese molto la modestia e, nello stesso tempo, la dignità di queste donne orgogliose. Questi atteggiamenti li ritrovammo poi in quasi tutte le donne che abbiamo conosciuto nella comunità di Barra do Mendes.

Dalla moglie del dirigente di una piccola comunità della parrocchia, anche lei impegnata nella formazione umana e religiosa dei ragazzi, alla mamma di tanti bambini, la quale, con serenità e fiducia, annunciava una nuova gravidanza, alla moglie che aiutava il marito nell'attività artigianale, nella cooperativa, a quella del semplice contadino, anch'ella intenta alla cura della sua povera casa e dei bambini. In tutte si riscontrava questo atteggiamento dignitoso, questa speranza e fiducia nel futuro che le rendeva forti e coraggiose.

Sicuramente, i mariti e padri traggono vantaggio da questo atteggiamento, per affrontare con decisione le difficili situazioni economico-sociali in cui si trovano. Queste madri-mogli ci accolsero con gioia e generosità e, da ottime cuoche, prepararono pranzi eccellenti, mostrarono i loro lavori di ricamo e cucito e offrirono ottimi succhi, ottenuti dai frutti che crescono nei loro giardini. La vita che conducono è dura e faticosa.

Ogni famiglia ha, in media, 6-7 bambini. Le case non presentano comodità. Per lavare vanno al laghetto del paese con grosse ceste di biancheria sulla testa. Chi abita nei villaggi distanti dal paese diversi chilometri, resta isolato da tutto: niente negozi, farmacie, ospedali, scuole. Per andare al mercato del paese, occorre camminare quasi tutta la notte, attraverso la serra, e poi ritornare, stanche, coi propri carichi.

Non ci sono autobus, le auto e le biciclette sono pochissime e scassate. La casa di don Battista e Adriana, nel giorno di mercato, è un viavai di persone, che, giunte dai villaggi lontani, si ferma per mangiare, bere un caffè, ascoltare una parola di conforto prima di riprendere il cammino.

Ma la fatica e i sacrifici non compromettono la calma e la serenità delle brasiliane, il loro coraggio non viene mai meno, in quanto sono sorrette da tanti e veri valori umani, gli stessi che le hanno condotte a salutarci, la sera della nostra partenza. Dopo aver lasciato la comunità di Barra do Mendes, alla prima fermata del pullman, che ci riportava a Salvador, un gruppo di donne sorridenti, fermando l'automezzo per qualche minuto, è salito per abbracciarci, salutarci e augurarci buon viaggio. Sorpresi e commossi fino alle lacrime, partimmo, portandoci nel cuore l'affetto e la nostalgia delle donne brasiliane.

Adele Gianola

LA MISSIONE DI BARRA DO MENDES

Fin da quando sono arrivato ad Abbadia ho coltivato l'idea di fare una visita a due nostri parrocchiani, don Battista e Adriana, che da parecchio tempo lavorano in missione. L'anno scorso, nel mese di gennaio, ho scritto loro per sentire se la cosa era realizzabile. Essi mi hanno risposto che nei mesi di luglio e di agosto sarebbero tornati in Italia, per cui ho rimandato il viaggio al 1990.

Dal 9 al 27 luglio un gruppo di nove persone si è recato in Brasile ed è rimasto per cinque giorni con don Battista, visitando in parte la sua parrocchia.

Egli si trova in questo immenso paese da 25 anni, dapprima ha lavorato nel sud, attualmente è a Barra do Mendes, distante circa 600 chilometri da Salvador, capitale dello stato del Bahia. La sede della diocesi è Irece, dom Edgar è il vescovo di un territorio molto vasto, ma dispone solamente di nove sacerdoti. Il problema delle vocazioni è grave, non ci sono giovani che vanno in seminario, per cui come sarà possibile sostituire il clero che invecchia?

La parrocchia di don Battista è grande circa come la provincia di Como, la strada asfaltata finisce a Barra do Mendes, che geograficamente si trova al centro di un anfiteatro di montagne non molto alte. Dal paese partono piste in terra battuta che portano ai vari villaggi disseminati nei boschi e nella serra circostante.

La popolazione è composta in prevalenza da neri discendenti dagli schiavi o da meticci o da indios, non sono molto numerosi i bianchi discendenti dagli europei. Date le distanze e la scarsità del clero l'organizzazione religiosa è diversa che da noi. Purtroppo anche in Brasile si stanno diffondendo le sette di origine nordamericana, o i gruppi dediti allo spiritismo e ai culti pagani di origine africana.

Di nome quasi tutti si dicono cristiani e chiedono il battesimo per i bambini. Se non c'è un'adeguata preparazione, questo sacramento rischia di essere l'unico segno religioso della vita. In ogni villaggio i catechisti e i coordinatori della comunità preparano i genitori e i padrini al battesimo, esigendo che, se le famiglie non sono regolari (conviventi o divorziati), prima di amministrare il battesimo, si mettano a posto con la Chiesa. Il sacerdote arriva nei villaggi circa ogni due mesi, per cui si è cercato di responsabilizzare al massimo i laici, affinchè tutte le domeniche animino il culto e la comunità.

Il coordinatore è il responsabile del gruppo religioso in assenza del parroco, guida le lettura e i canti durante il culto domenicale, prepara le coppie al matrimonio, qualche volta è ministro straordinario dell'Eucaristia. I catechisti istruiscono i bambini per prepararli alla prima comunione, alla confessione e alla cresima.

Dove è possibile si dà vita al gruppo giovani, che cerca di organizzare attività ricreative e formative per i ragazzi, ma purtroppo la maggior parte dei giovani emigra in cerca di lavoro. I funerali si svolgono subito dopo la morte di una persona, senza la presenza del sacerdote, che non può materialmente seguire tutti i funerali della parrocchia, quindi don Battista ha deciso di delegare un laico per la celebrazione.

Per inciso, da noi tutti ci tengono che il prete faccia dei solenni funerali anche a quelle persone che non hanno mai partecipato alla vita della Chiesa. Forse dovremmo usare meglio il nostro tempo per i vivi, così che si convertano e conoscano maggiormente Gesù e i suoi insegnamenti, invece che correre dietro ai morti ormai già entrati nell'eternità. Quando il sacerdote arriva in una comunità, si deve dedicare a tutti i problemi del gruppo: amministrare i battesimi, confessare, preparare e celebrare la messa, sostenere il coordinatore, i catechisti, i responsabili dei vari settori visitare i malati.

Don Battista e Adriana hanno intrapreso un lavoro immenso, che seguono con un'energia insospettabile. Sarebbe sufficiente stare in casa loro un lunedì, quando in paese c'è la fiera, per assistere alla processione interminabile di persone che passano dalla casa parrocchiale.

Qualcuno che viene da lontano chiede dei certificati, qualche altro fa una visita di cortesia per salutare e raccontare che cosa succede al villaggio, dei conoscenti si fermano a mangiare, dei poveri chiedono cibo o medicine, i bambini vanno e vengono con molta libertà. Per tutti c'è un momento di ascolto, una parola di stimolo, un sorriso, una pacca sulla spalla, una manciata di riso, della frutta, qualcosa da bere.

Vicino alla chiesa di Barra do Mendes don Battista ha costruito il centro parrocchiale dove siamo stati ospitati. Si tratta di alcune aule pulite, ben curate, con docce e servizi, che servono per incontri di formazione, anche per persone che vengono da lontano e per la catechesi dei residenti in Barra.

Siamo rimasti colpiti dai grandi bisogni sociali e religiosi di questa popolazione, ma anche dalla infinita bontà, dalla pazienza di tutti. Possiedono uno squisito senso di ospitalità sono poveri, ma quanto hanno in casa lo mettono a disposizione degli ospiti, considerati sacri. Valori evangelici vissuti semplicemente, che noi forse abbiamo dimenticato.

don Tullio

Al confine di tre stati.

LA MORTE DI PADRE AUGUSTO

Il 21 luglio 1988, grazie alla signora Marisa Gianola, nostra concittadina e gentile collaboratrice, avemmo e pubblicammo una bella lettera - quasi un testamento spirituale dall'Amazzonia brasiliana - di padre Augusto Gianola, suo caro parente nato a Laorca nel 1930 e morto a Malavedo il luglio scorso.

Enzo Biagi lo aveva intervistato per la TV mesi fa ed egli sessantenne aveva raccontato la sua vita con trent'anni vissuti in Amazzonia e in Brasile, con tanta miseria e tanta fame, con la povera gente sfruttata e ridotta schiava dai fazendeiros. Povera gente che padre Augusto, come De Niro nel film "Mission", aiuta a liberarsi creando scuole, ospedali, villaggi, chiese evangeliche e invitando i giovani a fare della vita una missione.

A chi voglia conoscere e approfondire l'esperienza di vita particolaremnte significativa di padre Augusto consigliamo la lettura e meditazione del suo inserto "Mission '87" in "Mondo e missione" del maggio 1987. Ai parenti di questo esemplare portavoce del Vangelo giungano le più sentite condoglianze della redazione di "Abbadia Oggi".

UN'ALTRA TOMBA ROMANA VIENE ALLA LUCE AD ABBADIA

E' alla "Cappuccina" e risale al primo secolo dopo Cristo; contiene una calotta cranica di bambino

Riportiamo un interessante articolo di Antonio Balbiani pubblicato su il "Giornale di Lecco" del 2 marzo 1964.

"Abbadia Lariana torna, a poche settimane dal trovamento della tomba sui monti, a riproporci il tema della inumazione.

Questa volta si tratta di una tomba del tipo "cappuccina" proprio in riferimento alla sua forma a tettuccio e che si può catalogare tra le tombe riferibili al I sec. d.C.

Lunedì 24 febbraio alle ore 14 in Comune di Abbadia lungo la strada che dal cimitero porta all'Asilo, l'impresario edile Silvano Faggi mentre azionava la ruspa per lo scavo delle fondazioni di un condominio si è accorto di alcuni cocci rossi che affioravano dalla terra.

Per diligenza, invece di proseguire guardò con maggiore attenzione e venne alla luce una tomba. Avvertito dal Segretario comunale di Abbadia mi recai subito in loco e potei procedere allo scavo della stessa.

Al termine fu possibile concludere che si doveva trattare di una tomba di bambino in quanto la sua lunghezza interna era di soli cm. 86.

Un accurato scavo ha permesso di rilevare infatti che sul fondo erano posati solo due embrici (tegoloni piani con risvolto) che, data la loro lunghezza di cm. 55 l'uno portavano ad una misura di mt. 1.10, ma mentre l'embrice di testa di ponente era appoggiata alla testata del fondo, quello di levante era sopra l'embrice di fondo e a cm. 86 dall'altro; questa misura è dovuta alla larghezza degli embrici che è di cm. 43 accostati a due a due.

Gli embrici dei fianchi, contrapposti al vertice erano chiusi sullo stesso con coppi di colmo, ed altri coppi erano messi in displuvio sulle connessure laterali.

Pur avendo diligentemente setacciato la terra contenuta nella tomba non si è trovato alcun oggetto. Non si sono trovati neppure denti od ossa lunghe, ma solo una piccola calotta cranica. Il trovamento è avvenuto a cm. 120 circa sotto il piano di campagna e la direzione della tomba era sull'asse est-ovest, con la testa ad ovest.

Due embrici interi e recuperati li ho trasportati al Museo Archeologico di Lecco; ho pure recuperato un pezzo spaccato di embrice con impresso il marchio che può essere paragonato a quello dell'ultima tomba trovata sui monti; pur essendo un *gamma* ha però le gambe poste quasi su un angolo piatto (assomiglia al grado di sottotenente che una volta si portava sul braccio).

Dopo la "cappuccina" del 1955 alla stazione ferroviaria, dopo il canaletto romano di fognatura esposto al museo Archeologico di Lecco, ecco un'altra tomba degli antichi abitatori del territorio di Abbadia. Oltre alla prudenza dell'impresario Faggi è giusto segnalare l'opera di scavo prestata dai sigg. Franco Taruselli e Mario De Fazio.

Sul posto, durante i lavori sono intervenuti il Maresciallo comandante la Stazione Carabinieri di Mandello, il vice-Sindaco di Abbadia sig. Scola e il Segretario comunale. A tutti un ringraziamento per il sempre gradito interessamento.

Antonio Balbiani

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

VESTIAMOCI DI CORSA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
GARAGE REVI
LECCO - Viale Turati, 6
- Tel. 36.23.64
OPEL
BY GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO

NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE

La XI edizione della Festa del Pensionato, si terrà nei giorni 21, 22 e 23 settembre, come sempre presso l'area Parco Giochi, in località Chiesa Rotta. La manifestazione è patrocinata dall'Amministrazione Comunale ed è gestita dall'Ente Manifestazioni Abbadia.

Per l'edizione '90, sono previste alcune importanti novità, volute dalla attuale Amministrazione comunale per creare un maggior interesse anche tra le fasce più giovani della popolazione. In particolare il programma prevede l'inserimento di una serie di appuntamento culturali e di attività ricreative che vanno ad integrare le solite attrattive gastronomiche e musicali. Nel dettaglio, è previsto per la serata di venerdì una sfilata per le vie del paese, con l'accompagnamento del Corpo Musicale Mandellese e delle Majorettes. Al termine, in località Chiesa Rotta, seguirà il Concerto.

Dalle ore 19 entrerà in funzione anche il servizio gastronomico. Un'altra significativa novità riguarda la giornata di sabato e più precisamente, il pomeriggio, durante il quale avranno luogo tornei di tennis da tavolo e di briscola con la partecipazione comune di giovani e meno giovani, (sempre solo sotto uno stretto profilo anagrafico).

In serata, la degustazione delle specialità gastronomiche e il gran ballo con la partecipazione di un qualificato complesso locale. La Messa solenne della domenica mattina, prevista alle ore 10,30, sancirà uno dei momenti più "sentiti" della manifestazione. A mezzogiorno, il tradizionale pranzo, offerto, come sempre, dalla Amministrazione Comunale.

Nel pomeriggio proseguiranno i lieti intrattenimenti con la gara delle torte, la tombolata, il ballo e l'intrattenimento musicale.

Acque pulite

Con l'entrata in funzione del depuratore acque, al quale è allacciata la rete fognaria di Borbino, è migliorato notevolmente anche lo stato di salute delle acque del lago e di ciò è possibile prenderne atto, verificando, anche personalmente il livello di trasparenza del lago. E' augurabile che nella prossima stagione i risultati conseguiti possano essere estesi ad altre zone, in modo da garantire la balneabilità in tutto il paese.

Cassa Depositi e Prestiti

La Cassa Depositi e Prestiti, come è noto, ha sospeso da alcuni mesi l'erogazione dei mutui, a causa delle difficoltà finanziarie che la Nazione attraversa in questo periodo. Queste ristrettezze hanno anche causato conseguentemente l'arresto dell'avanzamento di molte opere urbanistiche, già da tempo deliberate in sede consiliare. Non sarà per caso anche questo il prezzo dei "Mondiali 90"?

Produzione propria
ge
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

I mangiagatti

E' noto che nei tempi passati, alcune popolazioni, specie nella stagione invernale, usavano dar la caccia ai gatti per destinarli, spesso alla "povera" mensa. Ora che le mense sono più ricche, fa un certo effetto pensare che alle soglie del duemila, questa "barbare" e tavolta macabre tradizioni, perdurino e stentino alquanto a morire. Ci viene segnalato che in via San Martino, opera un fantomatico accalappiatore di gatti.

Nelle ultime settimane, alcune famiglie residenti lamentano la sparizione dei loro simpatici ed affettuosi micetti. Sono misteriosamente svaniti nel nulla due gatti neri (Jimmy e Minù), un bellissimo esemplare tendente al rosso (Newton), un "pezzato" a strisce nere e rosse (Milly) e due altri gatti, ancora senza nome, dato che la sparizione è avvenuta anzitempo. Sarebbe veramente interessante scoprire chi, a dispetto del senso civico e del rispetto per i sentimenti altrui, si diverte a compiere simili gesti biasimevoli. Dal canto nostro assicuriamo che non esiteremmo un solo istante a pubblicare la foto del responsabile, preso con le mani nel "sacco".

Mostra Pandocchi

L'artista locale Mario Pandocchi anche quest'anno ha voluto riservare ai propri cittadini, nell'ambito delle sue numerose composizioni, un appuntamento con la natura, felicemente rappresentata dalla mostra "L'uomo, il mare e la natura". La mostra è stata aperta al pubblico dal 28 luglio al 22 agosto e molta gente, non solo tra i residenti, ha potuto apprezzare i lavori esposti dal Pandocchi.

Per la kermesse abbadiense l'artista ha proposto le seguenti opere: La morte del Farone con sarcofago, Il cenacolo con Calvario, Mosè sul monte Sinai, Paesaggio sul mar Rosso, Santuario sullo scoglio, Cinque Alpini sull'Adamello, Sacrificio dei Fratelli Cervi, Il piede di Kunta Kinte, Avis, Aido, La scalata del Cervino, Il Pizzo Badile, Il dente del Gigante, Presepio marino, La Torre di Pisa, Sapore di mare, fungo atomico, Richiamo dal mare, Foresta pietrificata, Grotte di Nettuno, Ventimila leghe sotto i mari con sommergibile, Monumento di Aquileia, Primo porto romano del nord Italia.

Banca Popolare di Lecco
Per te moltiplichiamo le nostre forze.

LETTERE AL DIRETTORE

VOLONTARIATO E OPERE PUBBLICHE

Sig. Direttore,
leggendo lo scritto del sig. Conca su Abbadia Oggi (Volontariato e opere pubbliche) prima mi è venuto da ridere, ma analizzando bene lo scritto c'è da piangere.

Mi sembra di essere tornato al medio-evo quando per nascondere i peccatacci di Signorotti di quei tempi, bruciavano qualche innocua vecchietta, tacciandola come strega, soddisfando la fame di giustizia del popolino di allora. Oggi si ripete la medesima storia. I Signorotti del giorno d'oggi distruggono intere montagne, estraendo materiale per far quattrini e perseguitano, per farsi belli, qualche contadino che muove pochi sassi se ha bisogno di passare con l'asino e il trattore.

Il dott. Conca ci ha mostrato due fotografie della strada in questione. La foto B che sarebbe la rovina delle strade di montagna di Abbadia e la conoscono tutti, perchè chi và in montagna ci passa sopra. La foto A tanti l'avranno vista solo su Abbadia Oggi perchè li non ci passa nessuno.

Sebbene sulla strada fatta male dai volontari c'è un cancello è percorsa quasi dal 100% dei viandanti, perchè anche un asino, quando và in montagna dove si cammina bene la strada la sà scegliere da solo, anche se qualcuno dice il contrario.

In più vorrei far notare che la strada fatta dal Comune a regola d'arte è fatta bene, però undici gradini mi sembra che costino cinquemilionitrecentomila lire.

Il lavoro è stato fatto con materiali di cava (ciottoli compresi) e dove è stato estratto sicuramente non avranno fatto un atto di ecologia. Mentre il materiale della zona (sassi e terra che pavimentavano la strada prima) è lì alla rinfusa, sparso nei dintorni, non certo come un gran monumento paesaggistico.

Dove hanno operato i volontari la zona è pulita e faccio notare che se il dott. Conca, allora assessore, avrebbe fatto riparare i buchi esistenti (che era dovere dell'amministrazione comunale) i volontari io compreso avremmo fatto volentieri niente.

Ireneo Azzoni

Siamo certi che pochi condivideranno il Suo punto di vista, e saranno quelle persone che sono in particolar modo interessate ad eliminare tutte le antiche scalinate di montagna e realizzare o sistemare di corsa e in qualche modo tronchi di una sola strada: la Robbianico-Campelli, al solo scopo di poter raggiungere le proprie case o terreni con macchine o moto, e non certo per l'agricoltura.

I lavori, quando li fa una Amministrazione Comunale, si presume siano autorizzati e soddisfino le esigenze del maggior numero di cittadini, e non di un numero esiguo di proprietari. La sistemazione, opportunamente progettata e diretta, di questi percorsi è utile a tutti e soprattutto ai coltivatori diretti, ed è quanto il dott. Conca sosteneva nel suo articolo.

Non abbiamo dubbi circa il fatto che lei sia d'accordo sul lasciare eseguire i lavori in "quel certo modo", come mostrava la fotografia, e senza autorizzazioni, dal momento che la strada in questione parte da casa Sua, a Robbianico, e raggiunge i Suoi terreni ai Campelli Bassi. Davvero un bel caso, Le pare?

GIUDICE CONCILIATORE

Per prima cosa è una persona come tante altre. Ha una famiglia. Ha un lavoro. Ha dei problemi più o meno gravi come tutti. Dal Comune, dietro consenso del Sindaco e degli Assessori, viene individuato, e di conseguenza interpellato, per accertare se accetta la carica.

La nomina per Abbadia viene vagliata e convalidata dal Presidente della Corte d'Appello di Milano e passata al Tribunale di Lecco, dove il neo giudice deve prestare giuramento davanti al Pretore, visti gli articoli 20 e seguenti dell'ordinamento giudiziario del 30 gennaio 1941 n. 12 e vista la delega concessa con delibera.

L'istituzione del Giudice Conciliatore deriva, nel nostro ordinamento, dal codice delle Due Sicilie e risale al tempo degli imperatori romani i quali crearono magitrati minori, detti difensori di città. Di essi trattano il codice teodosiano e quello di Giustiniano sotto il titolo "De defensoribus civitatum". Era dovere del difensore di città prestarsi per i propri concittadini come un padre per i propri figli, reprimere abusi, assumere la difesa di tutti.

Il Giudice Conciliatore ha sede in Comune e il calendario delle udienze è esposto nell'apposita vetrinetta dove altre comunicazioni sono esposte come d'obbligo perchè il cittadino possa prenderne visione. Nel caso voglia chiarimenti più precisi, può rivolgersi a qualche incaricato del Comune, il quale provvederà a dare delucidazioni in merito.

E' ovvio che per casi urgenti il Giudice è sempre disponibile, salvo ci sia qualche impedimento per causa di forza maggiore, anche in giorni in cui l'udienza non è prevista. Naturalmente il Giudice è disponibile anche nella propria abitazione qualora si tratti di cose riservate e di una certa delicatezza.

Io ho avuto l'incarico dal 21.1.1986. Ho sempre cercato di fare del mio meglio e spero di aver soddisfatto e sistemato parecchie controversie, come d'altronde provano le pratiche giacenti nell'archivio del Comune e nel mio personale, dove ho elencato il numero delle udienze. So di una persona che non è stata soddisfatta, come ha dimostrato con una lettera anonima datata 4.4.1985.

A questa persona voglio dire che sono stato dispiaciuto di non averla soddisfatta, ma non posso fare a meno di biasimare il suo comportamento e di dirle che se non ha il coraggio di firmarsi abbia almeno il pudore del silenzio.

In ogni modo, a titolo di cronaca, vorrei far conoscere almeno un dato all'anonimo signore. Dalla data in cui ebbi l nomina ho partecipato a ben 82 fra sedute e udienze in Comune senza contare quelle private che ho tenuto nella mia abitazione. Mi pare che questo dato sia eloquente e non abbia necessità di commento.

Angelo Ferracini

ORDINE PUBBLICO AD ABBADIA

Egregio Direttore,
è normale evidenziare quello che non va bene, stancarci del brutto tempo, lamentarci se qualcuno con certi incarichi non li adempie, ma anche vedere quelle persone addette all'ordine pubblico che fanno sentire il cittadino sicuro e protetto.

Naturalmente queste persone non sono ben viste da chi non osserva e non vuole osservare le più elementari regole civiche come il non far rumore soprattutto nelle ore di riposo, il non lasciare bottiglie rotte sulla strada, l'osservare i divieti di circolazione e così via. Quando però a questi individui prepotenti capita qualcosa come un incidente o qualche controversia allora sono i primi ad invocare la legge e i suoi tutori.

Domenica 12 agosto mi trovavo sul lungo lago di Abbadia e mentre i villeggianti e residenti si godevano il meraviglioso scenario che la nostra sponda ci offre col suo lago e le sue montagne, osservavo un Brigadiere dei Carabinieri con un milite dell'Arma che vigilavano attentamente affinchè tutto procedesse per il meglio e per la tranquillità di tutti.

Esprimo la mia opinione personale che penso sia quella della maggior parte delle persone. Io mi sentivo molto tranquillo e mi pareva ci fosse una maggiore serenità anche nei passanti, forse perchè si sentivano protetti in quei diritti dei quali deve godere ogni buon cittadino educato per se stesso e per gli altri.

Un elogio dunque a chi si comporta da buon cittadino e a questi uomini che tutelano la nostra sicurezza e incolumità.

Angelo Ferracini

RADIO ALLA TORRETTA

Dal 3 al 16 agosto Giuseppe Ronchi, meccanico di Mandello, ha esposto nella galleria "La Torretta" la sua collezione di apparecchi radio, tutti perfettamente funzionanti, cominciare dai tipi a galena degli anni trenta, che permettevano di avere allora notizie sulla guerra civile spagnola dalle voci della Pasionaria, di Giuseppe Di Vittorio e degli altri combattenti per la libertà.

Questo piccolo interessante museo storico è stato visitato da numerosi appassionati e in ottobre lo vedranno i ragazzi delle nostre scuole. Chi possiede apparecchi radio in buono stato è pregato di portarglieli.

Pueri Cantores

La Casa del Giovane ha ospitato, giovedì 30 agosto, l'esibizione del Coro dei "Ragazzi Cantori della Città di Merano". Il programma comprendeva una ricca serie di canti tradizionali tirolesi. La manifestazione è stata resa possibile a seguito del 3° Convegno europeo "G. Zelioli" per gruppi di Pueri Cantores tenutosi a Lecco.

Festa del lago

La Festa del Lago 1990, ha visto quest'anno una grossa partecipazione della popolazione, questo nonostante l'imprevisto atmosferico che ha imposto lo spostamento del programma stabilito per la domenica al lunedì. La serata di sabato 25 agosto, presso il Parco Giochi in località Chiesa Rotta, è stata allietata, proprio nel senso pieno della parola, dalla presenza del comico Tognella, accompagnato da un balletto acrobatico, da clawn, giocolieri: insomma un cocktail di sicuro successo per una piacevole serata di tarda esate.

Molte persone si sono intrattenute fino oltre la mezzanotte per ascoltare il soliloquio del Tognella. In precedenza don Tullio, in occasione della consueta benedizione del lago, invocava l'intervento "Superiore" per un benefico e quanto mai necessario apporto idrico per le nostre campagne e per la salute dei cittadini.

Il parroco veniva puntualmente esaudito in nottata e nella giornata successiva da un abbondante rovescio, che rendeva obbligato il trasferimento a lunedì del programma previsto per la domenica. Il lunedì è stato dedicato ai giovani con la musica da discoteca, offerta gratuitamente dal dancing "Le Freak" al lido.

Estate 90

L'estate abbadiense è stata caratterizzata da numerose iniziative atte a coinvolgere i villeggianti che in questi mesi frequentano i nostri lidi e ad allietare le "magre" vacanze di chi per scelta o per necessità, è costretto a rimanere a casa in questi tempi. La rassegna di proiezioni "Grande Schermo", svoltasi a Crebbio sul piazzale dell'oratorio, dal 7 luglio al 4 agosto, ha visto una discreta partecipazione.

Domenica 15 luglio si è svolta la "Remada", manifestazione non competitiva per imbarcazioni a remi e pagaia, organizzata come sempre, grazie al contributo tecnico del Centro Sport. Dall'11 al 15 agosto la manifestazione "Ferragosto con Noi", presso il giardino delle scuole elementari di Crebbio, con la tradizionale rassegna gastronomica e musicale, ha contribuito a far trascorrere in allegria il periodo più "caldo" dell'anno.

Concerto

Il gruppo Sperimentale di Ricerca Armonica "Il Tritono" della Associazione Chitarfisa, unitamente ai solisti di chitarra e alle formazioni cameristiche che hanno ottenuto successi e lusinghieri piazzamenti in diverse occasioni (Rassegne e Concorsi), si esibiranno il 1° dicembre prossimo presso la Casa del Giovane.

Squadra antincendio

Mentre il resto della Penisola, in questi tempi, arde come un carbone acceso, a causa dell'incuria e della irresponsabilità di cittadini ed amministratori, ad Abbadia la presenza attiva della Squadra antincendio, anche quest'anno ha permesso di scongiurare seri danni al patrimonio boschivo.

La vigilanza ed il pronto intervento, da oltre un ventennio di attività, hanno garantito lo spegnimento sul nascere, di diversi focolai sviluppatisi nei nostri boschi. L'attività della Squadra antincendio, che va incentivata e sostenuta, comprende anche la pulizia dei boschi e dei sentieri che, come è noto, risultano spesso abbandonati, magari anche da decenni, specie con la scomparsa quasi totale delle genuine tradizioni contadine.

CRESCITA ITALEASE BPL

Nel primo semestre 1990 Italease, la società di leasing delle banche popolari, si è confermata ai vertici del mercato registrando una crescita del valore dei beni concessi in locazione del 25,6% e del numero di contratti del 9,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

In Provincia di Como la presenza di Italease si concretizzava (al 30 giugno) in 1.363 contratti in essere per un importo complessivo di 92,1 miliardi. Alla crescita di Italease nel periodo gennaio-giugno 1990 ha contribuito con spunti di rilievo anche la Banca Popolare di Lecco, grazie all'efficenza del servizio messo a disposizione della Clientela.

In particolare, l'importo delle operazioni presentate è aumentato del 33,8% rispetto al primo semestre del 1989; anche il numero dei contratti stipulati ha segnato un positivo incremento, essendo cresciuto del 34%.

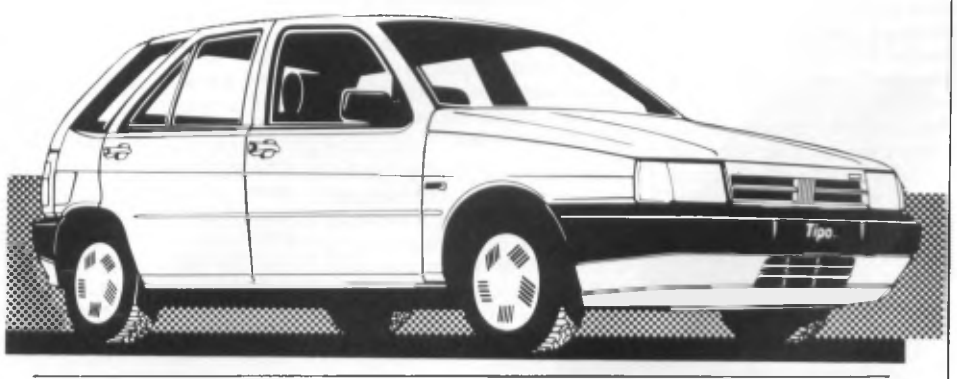
Inoltre, a fine luglio sia il valore delle operazioni concluse sia il loro numero rappresentavano oltre l'82% del totale registrato alla fine dello scorso anno.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione**:
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
- **Sede**:
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)
- **Stampa**:
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione**:
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

USCIRA' A NOVEMBRE

"L'Adda, il nostro fiume" di Pietro Pensa
Editrice: C.B.R.S. Lecco
Stampa: Tipolitografia Alfredo Colombo Lecco

Anche quest'opera di Pietro Pensa — autore di più trattati quali "Noi gente del Lario, natura storia tradizioni", "Le comunicazioni nel bacino dell'Adda" — è di appassionante interesse, su una linea scientificamente e sperimentalmente ragionata, che si muove dalle origini e, passando per gli anfratti della nostra tradizione e del nostro folklore, viene ai nostri giorni: una rigorosa continuità storica, *che nell'aggancio alle radici del passato s'insapora dell'*emozione della favola *e nella proiezione della speranza spinge al* coraggio del sogno, *sul piano di un* ottimismo serio *e sempre con una* determinazione espressiva *che lega l'autore alle* cose, *più che alle parole.*

L'opera verrà realizzata in elegante volume rilegato, *con* sovracoperta a colori, *di cm. 21,5x30,5;* circa 500 pagine con 200 illustrazioni in bianco e nero e 40 a colori; carta cerulea di grammi 150; *prezzo L. 60.000.*

CENTRO SPORT ABBADIA

LA REMADA LARIANA '90

Ottanta imbarcazioni, oltre 150 i vogatori che hanno animato, Domenica 15 luglio, la quinta edizione de "La Remada", la manifestazione non competitiva, riservata ad imbarcazioni a remi o pagaia, organizzata dal Centro Sport Abbadia con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Abbadia e dall'A.P.T. lecchese.

La Remada Lariana, anche quest'anno è stata onorata da una buona partecipazione e da unanimi consensi, sia dei vogatori che del numeroso pubblioco presente. L'organizzazione può quindi ritenersi soddisfatta della manifestazione, anche se le condisioni metereologiche non sono state del tutto favorevoli, in particolare la sera del Sabato quando un improvviso temporale ha provocato il fuggi - fuggi degli scatenati giovani, e non, presenti sulla pista della Maxi discoteca, appositamente allestita in zona Lido, nella serata di introduzione a "La Remada", serata che ha comunque avuto esito positivo, anche perchè al termine del temporale buona parte dei "fuggi - fuggi" è rientrata in pista a divertirsi.

Torniamo a "La Remada" che ancora una volta si è confermata appuntamento atteso; lo è dimostrato dalle 80 imbarcazioni presenti che hanno solcato le acque del nostro lago in 13 km. di fatica ma anche di grande entusiasmo.

Anche se la manifestazione non è a carattere competitivo, mi sembra giusto, se non altro a titolo di cronaca, segnalare che la prima imbarcazione a terminare il percorso è stato il K. 4 della Canottieri Lecco che ha coperto i 13 km. in meno di un'ora, esattamente 56 minuti, seguito, a pochi minuti, dal "Quattro Con" della Canottieri Moto Guzzi.

Ed ora parliamo dei premi; oltre alla maglietta ricordo consegnata a tutti i partecipanti, ed ai numerosi premi sorteggiati, sono stati assegnati trofei e coppe a vogatori e gruppi; il Trofeo Centro Sport, riservato al gruppo più numeroso, se lo è aggiudicato il Canoa Club di Legnano con 12 imbarcazioni, seguito dalla Canottieri Lecco (9) e dal Circolo Endas di Abbadia (8).

Premi speciali al vogatore più anziano e più giovane (Nicola Fabiano / 66 - Simone Colombo / 14), alla vogatrice più giovane (Barbara Dell'Oro / 16), alla barca più caratteristica (una canoa indiana di Giancarlo Berta), alla barca lariana più competitiva (equipaggio formato da Valpolini - Mattarelli - Negri), al vogatore con residenza più lontana (Ivo Stefanoni / Roma), ed in chiusura, riconoscimenti ai sommozzatori di Pescate e alla Lega Navale di Mandello, per la loro utilissima collaborazione in queste cinque edizioni de La Remada Lariana.

Carlo Salvioni

CAMPIONATI REGIONALI CICLOAMATORI

Circa in 200 gli appassionati del pedale che hanno dato vita al Campionato Regionale Lombardo Cicloamatori '90 disputatosi Domenica 8 luglio su un perdcorso di 66 km. con partenza ed arrivo ad Abbadia.

Tre le categorie in gara con ottime prestazioni degli atleti locali, vedi i terzi posti di Sergio Combi (G.S. Grigna Lecco) nella cat. S. 1 e Lamberto Casini (G.S. Asmara Abbadia) nella cat. S.2.

Questi i risultati nelle rispettive categorie: cat. S.1: 1° Alessandro Lazzaroni (Pol. Caluschese), 2° Sergio Magni (Arci Busnago), 3° Sergio Combi (G.S. Grigna Lecco).

Alla Polisportiva Caluschese - squadra prima classificata con 6 punti - il Trofeo "Papà Crippa". Cat. S.2: 1° Enrico Brambilla (G.S. Foto Brambillasca), 2° Aurelio Cattaneo (S.C. Fice Hotel Etrusco), 3° Lamberto Casini (G.S. Asmara Abbadia).

In questa categoria il Trofeo "Papà Casini" se lo è aggiudicato il G.S. Foto Brambillasca - gruppo primo classificato con 5 punti.

Cat. Gentleman: 1° Ampelio Riva (G.S. Ravasi Bovatese), 2° Antonio Flaminio (G.S. Cicli Di Lorenzo), 3° Luigi Motta (Ca' Foresi), 9° Virginio Pozzi (Pedale Lecchese) - premio speciale quale cicloamatore più anziano.

La manifestazione - che avrà sicuramente un seguito - è stata ottimamente organizzata dal G.S. Asmara di Abbadia, che si è avvalso della collaborazione del locale Centro Sport.

Carlo Salvioni

EDUCAZIONE SANITARIA: NO AL FUMO

Ogni 13 secondi una persona nel mondo muore a causa degli effetti nocivi del fumo: cancro ai polmoni, infarto, enfisema, ictus, ipertensione, bronchite cronica, difficoltà respiratorie.

I Ministri della Sanità della Comunità Europea, sulla scia delle iniziative americane, hanno varato nel maggio dello scorso anno le prime misure antitabacco valide in tutta la CEE (divieto di fumare nei luoghi pubblici, obbligo di stampare precisi moniti sui pacchetti di sigarette per scoraggiare i fumatori, riduzione progressiva del catrame delle sigarette).

In Italia, secondo una ricerca svolta dal Centro di Documentazione e Informazione sul Tabacco, il 34.4% della popolazione dai 15 anni in poi fuma. Tra gli italiani, tuttavia cresce il fastidio per la sigaretta. La percentuale dei fumatori che vorrebbero togliersi il vizio è in aumento e ha raggiunto il 75%.

Quasi la totalità dei fumatori è pronta a riconoscere che il fumo è l'agente cancerogeno più diffuso nell'ambiente. Secondo i dati forniti dall'I.S.T.A.T. dal 1980 al 1987 i fumatori maschi sono diminuiti del 10% mentre le fumatrici sono aumentate dell'1%. Le donne laureate inoltre fumano tre volte di più rispetto a quelle che non hanno titolo universitario; per gli uomini invece è l'inverso.

Man mano che sale il livello di istruzione diminuisce il numero di fumatori. Il livello di istruzione incide anche sulle cause che portano a smettere di fumare. Se le scuole frequentate sono state al massimo le medie il 59% dei fumatori che ha smesso lo ha fatto quando ha iniziato a sentirsi male; se il livello di istruzione è alto il 53% smette di fumare perchè ha coscienza dei rischi che corre e solo il 28% perchè sta male.

La diminuzione del numero dei fumatori è stimolato anche dalla presa di coscienza dei non fumatori, fino a poco tempo fa considerati fuori moda e quasi colpevolizzati. Essi rivendicano il diritto a non ammalarsi per comodi altrui. Le rivendicazioni vengono fatte in base a studi recenti che hanno rivelato quanto sia dannoso il fumo passivo (respirare il fumo uscito dai polmoni di chi sta fumando).

Nel corso del Congresso Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Venezia - Gennaio 1989) è stato comunicato che in U.S.A. ogni anno muoiono 2500 bambini a causa del fumo dei genitori. L'influenza dei genitori, inoltre, è uguale all'influenza dei coetanei come fattore predisponente all'abitudine al fumo negli adolescenti.

Il 75% dei fumatori proviene da famiglie dove c'è almeno un fumatore. Riuscire a convincere un genitore a smettere di fumare costituisce la migliore opera di prevenzione per evitare che i bambini divengano a loro volta dei fumatori.

Dopo questa premessa prendiamo in esame i ragazzi e genitori della 3.a media della Usl 17.

In generale sembra che questi ragazzi, molto più dei genitori, abbiano una discreta conoscenza sui rischi del fumo anche se un po' generica; un po' meno sui rischi del fumo passivo, argomento invece molto importante dato che vengono coinvolti anche i non fumatori e quindi anche i ragazzi stessi. Pochi sostengono che i diritti dei non fumatori dovrebbero essere più tutelati tramite maggiore osservazione delle leggi attuali e con l'introduzione di nuove disposizioni più severe.

Un numero rilevante di ragazzi interpellati afferma che non fumerà mai.

Questo è un dato molto positivo oggi; interssante sarebbe poter vedere in futuro se questi ragazzi manterranno i loro propositi. Dai dati emersi, i genitori dei ragazzi esaminati, sia fumatori che non fumatori, sembra che parlino molto poco con i loro figli del "problema fumo" rivelando un atteggiamento educativo insufficiente.

D'altra parte dei figli fumatori un'alta percentuale ha uno o entrambi i genitori fumatori. Solo in pochi casi l'emulazione interessa l'ambiente extrafamiliare. Fra i genitori vediamo che la tendenza a voler smettere di fumare è maggiore nel sesso maschile, confermando i dati emersi a livello nazionale di cui si è parlato precedentemente, con aumento dell'abitudine al fumo nel sesso femminile (sarebbe interessante anche conoscere il livello culturale dei singoli genitori fumatori).

Lo scopo del nostro lavoro ha la funzione di stimolare sia la discussione nelle famiglie sia la presa di coscienza dei ragazzi sui danni, immediati e a distanza, del fumo in modo da metterli in condizione di saper ragionare con la propria testa e laddove è possibile cercare di renderli "educatori sanitari" dei propri genitori fumatori.

Importante è sottolineare i seguenti punti: 1 - che il concetto "fumare poco è poco dannoso" è errato; 2 - che il fumo è sì un vizio difficile da togliere (messaggio prevalentemente dato dai genitori ai figli) ma non impossibile; 3 - che il fumo inquina provocando all'organismo danni molto più gravi dell'inquinamento atmosferico; 4 - importante è rafforzare nei ragazzi il concetto che fumare non deve far sentire più grandi o più importanti nè che si dovrebbero seguire i compagni che fumano se questi insistono a fumare; 5 - importante invece è che i ragazzi sappiano ragionare con la propria testa informandosi in questo caso sui rischi e scegliendo di conseguenza.

Dott. Grazia Chiarini

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

UNIPOL ASSICURAZIONI
GRUPPO UNIPOL
- R.C.A.
- INFORTUNI
- INCENDIO
- VITA
- FINANZIARI
Particolari agevolazioni sono riservate a tutti gli iscritti alle confederazioni sindacali.
Furto, incendio R.C.A.: per ogni milione assicurato il costo è di L. 15.000 comprensivo di atti vandalici senza scoperto.
UFFICI
LECCO - Corso Martiri 17A - Tel. 0341 / 36.02.15
OLGINATE - Via S. Agnese 49 - Tel. 0341 / 68.28.52

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO IX - N 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 1990 - **L. 1.000**

APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO

Forti tagli a spese essenziali - Contrario il voto della minoranza

Il Consiglio Comunale del 30 ottobre ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1991 e la relazione previsionale e programmatica. Il bilancio è stato predisposto dalla giunta in assenza della legge finanziaria 1991, pertanto manca la certezza che le valutazioni della parte in entrata divengano effettivamente concrete; sarà pertanto possibile che si debbano apportare delle variazioni di bilancio al momento di entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda la parte corrente si osserva una considerevole ridimensionamento dell'INVIM (da 280 milioni a 120 milioni), ed un incremento delle entrate per trasferimenti dallo stato per il finanziamento del bilancio da 776 milioni a 859 milioni e da 361 milioni a 380 milioni per lo sviluppo investimenti.

Come è anche emerso nel dibattito in Consiglio, la previsione della spesa è limitata al mantenimento dei servizi

CONTINUA IN ULTIMA

ENTRATE	1990	1991
Entrate Tributarie	661.507.107	584.323..107
Trasferimenti da Stato Regioni ecc.	1.153.576.397	1.256.082.299
Entrate extra tributarie	304.192.335	257.200.000
Trasferimenti di capitale ecc.	529.000.000	702.000.000
Accensione di prestiti	726.757.156	410.000.000
Partite di giro	277.000.000	277.000.000
Totale	3.652.032.995	3.486.605.406
Avanzo di amministraz.	49.580.554	—
Totale generale	**3.701.613.549**	3.486.605.406

SPESE	1990	1991
Spese correnti	1.952.580.601	1.913.305.406
Spese in conto capitale	1.226.032.948	1.011.000.000
Rimborso di prestiti	246.000.000	285.300.000
Partite di giro	277.000.000	277.000.000
Totale generale	3.701.613.549	3.486.605.406

FOGNATURA: IL SINDACO RISPONDE

Come già anticipato nell'ultimo numero di Abbadia Oggi, abbiamo proposto al Sindaco le domande già fatte all'Assessore ai Lavori Pubblici, Bruno De Carli, sui lavori della fognatura comunale; domande alle quali l'Assessore non aveva risposto poichè essendo stato in ferie non aveva seguito il problema.

— *Signor sindaco, dopo la disposizione regionale, secondo la quale tutti gli scarichi fognari dovevano essere messi in regola entro il 31/8/90, l'Amministrazione Comunale ha convocato varie volte gli abitanti della via Lungo Lago proponendo loro di costruire a proprie spese un tratto di fognatura, dalla Chiesa Parrocchiale al Pontile. E' vero?*

Sì; a dire il vero non si tratta di un "tratto di fognatura", bensì di allacciamenti alla fognatura comunale, al punto di raccolta (vasconi) di via Lungo Lago. La proposta dell'Amministrazione Comunale, a sua volta sollecitata da alcuni privati interessati, ha ricevuto un'accoglienza di pieno favore da parte degli utenti.

Questi con lettera del 7/8 u.s. hanno chiesto al Servizio Igiene Pubblica della Ussl n. 16 di Lecco di poter così operare. L'Ussl ha risposto con lettera del 28/9/90, esprimendo parere favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

1) venga ripristinato l'uso del dissabbiatore e delle fosse biologiche esistenti per la chiarificazione delle acque di cui al condotto n. 3 in cui verranno recapitati gli scarichi civili in argomento tramite il nuovo condotto, o in alternativa il Comune dovrà prescrivere delle singole fosse IMHOFF per ogni edificio allacciato;
2) fornire, prima dell'inizio dei lavori, elaborati grafici illustrati il dissabbiatore e le fosse biologiche esistenti o se del caso, precisazione in ordine alle fosse IMHOFF prescritte per i signoli scarichi allacciati;
3) comunicare il previsto termine per l'entrata in funzione del costruendo depuratore e quindi della stazione di sollevamento che invierà i liquami fognari di cui trattasi al depuratore medesimo;
4) in corso d'opera venga richiesto un sopralluogo di controllo da parte di questo Servizio.

— *E' stata presa la stessa iniziativa anche per gli abitanti della via Nazionale o altre zone non ancora servite dalla fognatura?*

L'iniziativa dell'Amministrazione Comunale non riguardava solamente gli utenti di via Lungo Lago, ma anche quelli, regolarmente interpellati, di via Nazionale, sino a via per Novegolo; quelli ancora di via Nazionale verso Mandello Lario, e quelli di via Conventino. Questi ultimi e quelli di via Nazionale, sino a Novegolo, hanno asserito ovviamente sotto la loro responsabilità - di essere in legge (pozzo perdente e vasca biologica); quelli di via Nazionale verso Mandello di disporsi singolarmente all'osservanza della legge - quando non lo fossero già.

— *Il progetto esecutivo della fonatura di via Lungo Lago è tra le richieste di mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti a tasso zero già da parecchio tempo. Sono state prese delle iniziative per sollecitare la concessione di questo mutuo?*

Sì; temevamo che il blocco finanziario riguardasse anche questo mutuo di 320 milioni (200 a tasso zeo, 120 a nostro carico) da tempo chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti. Invece ho potuto constatare personalmente la disponibilità della Cassa a concedere il mutuo. Speriamo che tutto vada per il

CONTINUA IN ULTIMA

LA SIGNORA DE MITA VISITA IL MUSEO

Come tutti sanno sono in corso i lavori di restauro al Museo, (filatoio-biblioteca ecc.), eseguiti direttamente dal Ministero per i Beni culturali; il Museo sarà aperto al pubblico a lavori e allestimenti ultimati. A volte, tuttavia, capita di ricevere delle visite improvvise di persone note: studiosi, ricercatori italiani e stranieri, attori, giornalisti, politici e insegnanti che contribuiscono a far procedere i lavori più celermente e a dare fama e lustro al nostro Museo.

La gradita e simpatica visita di domenica 11 novembre è stata quella della signora Annamaria De Mita, che accompagnava il marito Ciriaco De Mita impegnato a Lecco per un congresso della Democrazia Cristiana.

La signora De Mita ha visitato il Museo accompagnata dalla signora Cristina Gilardoni e dal figlio e dalla Signora Silvia Golfari. Il Curatore del Museo, Camilla Candiani ha illustrato agli ospiti il progetto e il funzionamento del Museo, come avverrà in tutte le sue parti, a lavori ultimati.

I sigg. Braghi e Zannier, che lavorano al restauro dei macchinari, li hanno messi in funzione e hanno mostrato il restauro quasi completo delle macchine per l'incannaggio e la binatura oltre all'aspatoia e alla stracannatoia. La signora De Mita, come i suoi accompagnatori, ha molto apprezzato l'iniziativa nel suo complesso ed ha auspicato che i lavori possano procedere senza ulteriori intralci nel migliore dei modi, promettendo di interessarsi dell'iniziativa anche in futuro.

COMMISSIONE EDILIZIA

Ci è pervenuto un interessante articolo dell'architetto Rocco Cardamone sul rinascente sentimento per il paesaggio urbano e su ruolo e funzione della Commissione Edilizia. Siamo spiacenti di non poterlo pubblicare su questo numero per mancanza di spazio. Verrà pubblicato sul numero di gennaio.

RICE-TRASMETTITORI DI ABBADIA OGGI PER LA SQUADRA ANTI-INCENDIO

In riconoscimento dell'opera benemerita svolta a favore della comunità, la redazione di Abbadia Oggi ha donato alla squadra antiincendio di Abbadia Lariana due rice-trasmettitori.

Questi sono stati consegnati al signor Elia Dell'Oro che fa parte come volontario della squadra stessa.

LA CHIUSURA DELLA SCUOLA DI CREBBIO FA DISCUTERE ANCORA

Ci si lamenta di molte cose in questi ultimi tempi in paese, e una delle ragioni, l'ultima, è quella che riguarda il diverso trattamento riservato dall'Amministrazione Comunale ai bambini delle scuole elementari.

I genitori dei bambini della scuola elementare di Abbadia che usufruiscono del trasporto del pulmino comunale si lamentano dell'aumento elevato del costo del servizio e del fatto che i bambini provenienti dalla frazione di Crebbio non paghino il trasporto.

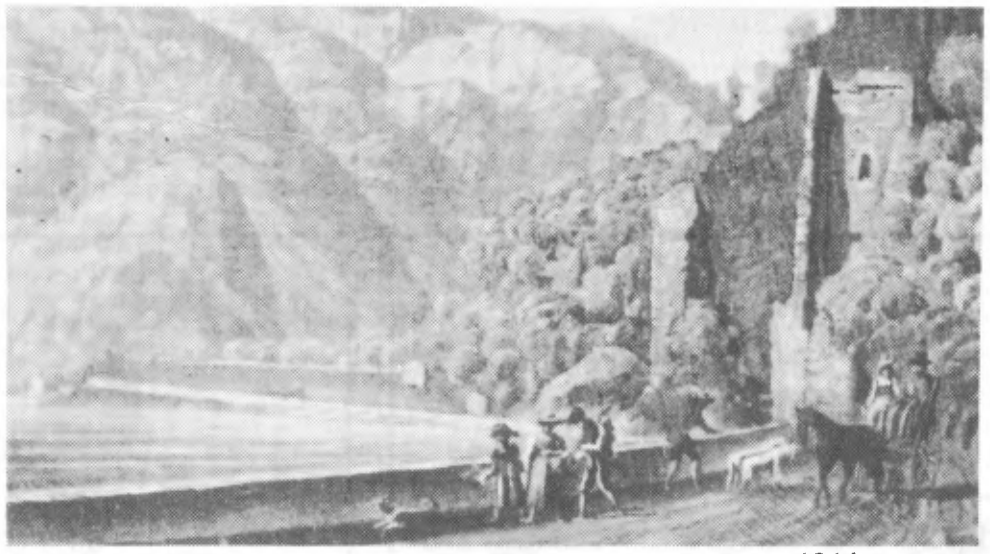
Siamo andati a vedere se le voci e il malcontento avevano ragione d'essere e abbiamo riscontrato che effettivamente quanto si dice è vero. Il costo del pulmino infatti, secondo la delibera della giunta comunale n. 264 del 18/10/1990, stabilisce la quota complessiva in L. 120.000 (L. 80.000 lo scorso anno) e che i bambini provenienti da Crebbio non debbano pagare.

Riprendiamo testualmente la delibera di giunta: "L'assessore Bruno de Carli propone di fare pagare il contributo in due rate di L. 60.000 l'una, con esclusione dei bambini della scuola elementare residenti nella frazione di Crebbio". Sul fatto che il servizio dovesse essere effettuato nel migliore dei modi anche per i bambini di Crebbio nessuno ha mai avuto dubbi; restano molte perplessità di fronte a una così evidente disparità di trattamento di bambini che usufruiscono di un uguale servizio.

Le perplessità potrebbero mutarsi in sospetto quando si nota la totale mancanza di motivazioni, sia per l'aumento del costo che per la gratuità del servizio per alcuni, soprattutto sapendo che la chiusura della scuola di Crebbio fu determinata dal provveditorato agli studi con motivazioni serie e con il parere favorevole degli organismi scolastici competenti, e che promesse di mantenimento della scuola non dovevano essere fatte.

ABBADIA OGGI

offre in omaggio ai suoi lettori il calendario 1991
con tanti auguri di BUON NATALE e di felice ANNO NUOVO



La Torraccia - Acquatinta di Carolina Lozze - 1814

LUCI E OMBRE ALL'ORIZZONTE

Il bilancio sindacale di Amedeo Bellini

"La situazione sembra sotto controllo e per il momento non desta particolari preoccupazioni". Questo è quanto scaturisce dalla relazione del sindacalista della Cisl Amedeo Bellini che analizza assieme a noi le prospettive occupazionali e di sviluppo che emergono dal nostro Territorio.

Per una corretta valutazione globale delle cose occorrerebbe però tenere in considerazione anche altri fattori di carattere nazionale che certamente influiranno sul contesto locale; d'altra parte nell'evidente impossibilità di farlo, ci limiteremo ad osservare le vicende in un ambito più ristretto, usando qualche "condizionale" in più per dare spazio alla dovuta prudenza.

Ci riferiamo alla crisi del Golfo i cui esiti sono tuttora del tutto imprevedibili e al contratto nazionale dei metalmeccanici la cui vertenza sta decollando proprio in queste settimane. Valutando il resto, magari limitandoci all'analisi oggettiva, bisogna prendere atto che il primo semestre 1990 ed i successivi mesi, siano trascorsi abbastanza tranquillamente: non vi sono state riduzioni di posti di lavoro, anzi alcune realtà hanno visto incrementare i propri organici e sviluppare le attività commerciali.

Poche le settimane in Cassa Integrazione e per lo più si tratta di periodi di forzato riposo dovuti a questioni tecniche. Vediamo però di entrare nel dettaglio, prendendo in esame i singoli casi e scopriremo alcune inquietanti sorprese. Non risultano particolari problemi per il Mollificio e per l'Helman, mentre per il Tubettificio si registra la perdita di un'importante commessa dai Paesi dell'est, perdita che in un primo tempo aveva creato alcuni contraccolpi.

In compenso si riscontra un aumento significativo delle capacità produttive degli impianti. Per Gilardoni Vittorio non sono le condizioni economiche e finanziari e nemmeno le prospettive di lavoro a preoccupare il Sindacato. Destano alcune perplessità le ventilate ipotesi sull'impatto ambientale negativo che, secondo alcune voci prontamente smentitte dalla direzione, l'azienda mandellese riserverebbe.

Il sindacato ha stipulato con la direzione un accordo ponte che proroga la scadenza del contratto all'aprile '92, in modo di dare la possibilità di risolvere gli eventuali problemi in sospeso.

Restando in territorio mandellese, qualche apprensione era scaturita nei mesi scorsi, per la sorte della Dbm, anche se allo stato attuale delle cose, dopo un chiarimento tra le parti, i dubbi iniziali sembrano fugati.

L'azienda mandellese ha infatti da alcuni mesi costituito un'unità produttiva in Irpinia, nelle zone colpite dal terremoto. Nelle settimane successive all'apertura della fabbrica al Sud, si registrava una sospetta carenza di lavoro che lasciava qualche dubbio sulle reali intenzioni della direzione aziendale.

La normale ripresa delle attività e le garanzie della direzione ponevano fine alla questione. Abbiamo lasciato per ultima la Guzzi, che costituisce da un po' di tempo, il nodo più difficile del nostro sistema produttivo.

Le garanzie che l'amministratore delegato, Donghi, aveva elargito a piene mani, sull'arrivo di capitale fresco, sembrano non aver ritrovato tuttora attuazione.

L'azienda attraversa difficoltà finanziarie che si traducono, a seconda dei casi, in ritardi sugli stipendi (cosa fortunatamente al momento scongiurata) o in ritardi sulle consegne per mancanza della liquidità necessaria per l'acquisto delle materie prime.

Si erano fatte avanti anche voci sull'arrivo a Mandello di un nuovo socio con il portafoglio ben rifornito: finora nulla di fatto. Nelle scorse settimane un certo rilievo aveva avuto la notizia della apertura di una sede produttiva delle 125 in Ungheria; ma l'operazoine risulta essere di importanza marginale per Mandello e per il suo territorio.

E' infatti noto come la produzione delle piccole cilindrate abbia da tempo lasciato la nostra zona. Il sindacato ha chiesto ripetutamente un incontro con la direzione per esprimere le proprie preoccupazioni per la situazione di stallo creatasi.

Non si nascondono a questo proposito, anche serie perplessità sul futuro della azienda anche se si confida nelle possibilità di recupero, suffragate dal fatto che attualmente il lavoro non manca di certo.

Luigi Gasparini

LETTERA AL SINDACO

PETIZIONE PER VAL ZERBO

I sottoscritti residenti in via Val Zerbo e cittadini di Abbadia Lariana, causa insistenti voci che in questi giorni circolano, rivolgono alla Signoria Vostra la seguente petizione:

1) che le scale esistenti da sempre in via Val Zerbo e recentemente ripristinate, non vengano, anche in via provvisoria, assolutamente eliminate o manomesse;

2) che anche il ponte esistente nella stessa località non venga manomesso o modificato, anche provvisoriamente, per le sue caratteristiche storico-ambientali e perchè esistente da sempre.

Ritengono infatti che le caratteristiche storico-ambientali nonchè eventuali vincoli del paese non debbano essere intaccati per appoggiare richieste dettate da sola comodità di alcuni e per nulla giustificate: fanno presente che le abitazioni esistenti sono state edificate senza ricorrere a modifiche del territorio anche quando le possibilità tecniche erano inferiori a quelle attuali.

Ritengono la Signoria Vostra garante delle loro legittime richieste, chiedono che di qualsiasi intervento in merito venga inviata tempestiva comunicazione al Sig. Sergio Centali primo portavoce della presente petizione, per avere la possibilità di adire eventualmente agli organi competenti regionali. Cordiali saluti.

(seguono le firme di numerosissimi cittadini di Abbadia)

■ ■ ■

Quando il gioranale era già fatto abbiamo ricevuto p.c. dal sindaco Resinelli copia della sua risposta che qui riassumiamo al Sig. Sergio Centali e agli abitanti di via Val Zerbo:

1) Il ponte esistente in pietra di antica costruzione "non consente alcun ampliamento nè sovraccarico" per cui non potrà essere manomesso o modificato;

2) Le scale esistenti da sempre in via Val Zerbo (e che non figurano nella piantina allegata!) saranno ripristinate in acciottolato e di idonee caratteristiche storico ambientali, finita la costruzione degli 8 appartamenti.

Il sindaco convocherà un'assemblea degli abitanti della zona prima dell'inizio dei lavori onde definire i progetti nell'interesse pubblico.

Gli abitanti della zona osservano che la viabilità peggiorerebbe coi nuovi insediamenti, essendo via val Zerbo una stradina a senso unico alternato di portata assai limitata e quindi già pericolosa per l'incolumità pubblica dei residenti, e che, infine, deve sempre prevalere l'interesse pubblico sull'interesse privato.

PSI DI ABBADIA: NUOVE CARICHE

Rinnovato il Direttivo e nominato il nuovo segretario

Il giorno 1 ottobre u.s. presso la sezione del Partito Socialista di Abbadia si sono rinnovate le cariche; il nuovo Direttivo del Partito, eletto con voti unanimi, è composto dai sigg. Marilina Boldrin, Ezio Cameroni, Alberto Castelnuovo, Franco Colombo, Giovanni Bianchi, Celso Faverio e Arnaldo Secomandi.

Il nuovo Segretario, votato pure all'unanimità, è Franco Colombo. Al sig. Ezio Cameroni è stato dato mandato di intrattenere i rapporti con gli Enti Locali, suo supplente è stato nominato il sig. Celso Faverio.

STATO CIVILE

Popolazione a fine ottobre: 3.001. Famiglie: 1.137.

■ **NATI** - Denise Di Martino di Luigi e Rosa Sabatino, Lecco 3-9-90; Camilla Spreafico di Mario Luigi e Rosella Maria Berizzi, Lecco 12-9-90; Pietro Campanelli di Michele e Antonia Le Noci, Lecco 29-9-90; Valerio D'Elia di Guglielmo e Alba Pirro, Lecco 8-10-90; Francesco Capparini di Giuseppe e Lidia Maglia, Lecco 8-10-90; Samuel Talia di Leone Erminio e Raffaella Donghi, Erba 5-10-90; Matteo Nania di Tommaso e Cinzia Dell'Oro, Lecco 29-10-90.

■ **MORTI** - Antonio Natale Bottazzi di anni 82, deceduto in Abbadia L. il 26-9-90; Maria Polvara di anni 83, deceduta in Abbadia L. il 18-10-90; Luigi Tentori di anni 88, deceduto in Abbadia L. il 26-10-90.

■ **MATRIMONI** - Dante Russo e Antonella Melesi, P. Resinelli Abbadia L. 1-9-90; Noè Francesco Lorenzo Antonio Porcelli e Patrizia Carla Maria Corradini, Abbadia L. 3-9-90; Besana Carlo e Ratti Claudia Maria, P. Resinelli Abbadia L., 3.9.90; Callao Massimo Aurelio Ernesto e Venini Patrizia, Abbadia L., 8.9.90; Longhi Marco e Galbiati Cinzia, P. Resinelli, Abbadia L., 15.9.90; Seim Fabrizio Marco e Comini Claudia, Abbadia L., 15.9.90; Colombo Pierluigi e Bottazzi Maria Letizia, Abbadia L., 20.10.90; Mercurio Sandro e Amati Elena, Mandello L., 9.6.90; Madeo Gino e De Giovanni Maria, Rossano, 16.4.90; Fasoli Davide Aldo e Nessi Silvia, Mandello L., 7.7.90; Dell'Oro Giorgio Ettore e Colombo Anna, Mandello L., 7.7.90; Tomasin Loris e Bonavita Enrica Maria Pompea, Como, 4.8.90; Airoldi Paolo e Giordano Francesca, Lecco, 20.9.90; Amodio Alfonso e Galasso Maria, S. Giorgio Ionico, 6.10.90; Mario Pierangelo Gatti e Daniela Galli, Mandello L. 6-10-90; Giorgio Ciappesoni e Daniela Menetti, Mandello L. 13-10-90; Massimiliano Longhi e Lorena Cantatori, Abbadia L. 15-9-90.

IN BREVE

Trasferimenti

Il mollificio S. Ambrogio s.p.a. ci ha comunicato che nei giorni 2 e 3 novembre ha trasferito i suoi uffici e magazzini generali nel nuovo stabilimento di Cisano Bergamasco.

Mostre

Presso la galleria "Gothic" di Mandello, Piazza Roma 26, rimarrà aperta fino al 23 novembre la mostra di Massimo Fantuzzi.

Anonimi

Ripetiamo ancora una volta che non pubblichiamo lettere al giornale prive di firma. Possiamo accettare gli errori grammaticali ma non la vigliaccheria dell'anonimato.

Terra di nessuno

Tra il piazzale della stazione Fs e la stradina di accesso alla stessa si forma, quando piove, un laghetto che inzacchera i passanti. Da anni lo segnaliamo invano a chi dovrebbe eliminarlo con opportuna asfaltatura. c'è qualcuno che deve provvedere?

alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

UNIPOL ASSICURAZIONI
GRUPPO UNIPOL
- R.C.A.
- INFORTUNI
- INCENDIO
- VITA
- FINANZIARI
Particolari agevolazioni sono riservate a tutti gli iscritti alle confederazioni sindacali.
Furto, incendio R.C.A.: per ogni milione assicurato il costo è di L. 15.000 comprensivo di atti vandalici senza scoperto.
UFFICI
LECCO - Corso Martiri 17A - Tel. 0341 / 36.02.15
OLGINATE - Via S. Agnese 49 - Tel. 0341 / 68.28.52

LA PIANTA DEL GLICINE

Con questo bellissimo racconto inizia la sua collaborazione ad "Abbadia Oggi" la nostra amica professoressa e scrittrice Annacaterina Bellati, nota anche ad Abbadia per le sue pubblicazioni C.B.R.S. "Sargènt" e "Ritratto di città" e inchieste sui giovani e sulla nostra società apparse sul "Punto Stampa".

Oliviero Cazzuoli

"Vieni Rosa... Siedi qui". - disse Tonio e anche lui prese posto sulla panchina di pietra. Era una giornata azzurra. Le rondini volavano già da un cornicione all'altro delle vecchie case. Si sentiva nell'aria l'odore forte dei fiori del glicine. Api andavano e venivano. "Quante volte siamo venuti qui, all'ombra di questa grande pianta che in questa stagione è carica di fiori". Il vecchio guardò in direzione della sua compagna con una tenerezza grave di malinconia.

L'indomani sarebbero venuti degli operai del comune e avrebbero tagliato il tronco annoso perchè i rami rampicanti avevano avviluppato le tubature del gas dell'edificio. Tonio, con la sua Rosa, erano venuti per l'ultima volta a dirgli addio.

L'uomo raccolse un grappolo di fiori lilla: "Vieni qui vicino, che voglio appuntarti questi fiori tra i capelli... Sei ancora molto bella dopo tutto questo tempo".

Poi rimase in silenzio a lungo, fissando un punto nel vuoto. Passò un ragazzino con i calzoni corti il quale trascinava una bici troppo grossa per lui.

"Ciao, Tonio... - lo salutò - Mia mamma dice se vieni a mangiare da noi, per pranzo".

"Cosa fate di buono?" chiese il vecchio al quale si era acceso lo sguardo, al pensiero di una tavola imbandita e di un po' d'allegria.

"Credo il pollo arrosto. Ti va?" rispose il ragazzo prendendolo per mano. Tonio guardò in direzione di Rosa, poi sorrise: "Va bene, grazie. Si va subito?" Il sole era ormai alto nel cielo. Si avviarono lungo la strada principale del paese. Tonio, mentre camminava, pensò che Rosa e la pianta del glicine erano tutto ciò che gli restava per campare.

Non gli importava granchè della vecchiaia, di non poter più lavorare perchè non reggeve la fatica, di possedere solo quella giacca stazzonata. Purchè non gli togliessero quelle due cose che amava. Lui lo sapeva, oh! se lo sapeva... che in paese si diceva di lui che era male in arnese e che certe volte sragionava anche.

Non gli dava fastidio, se qualcuno rideva alle sue spalle: la gente, si sa, dimentica in fretta le cose buone: quando lui, Tonio, era stato il miglior muratore dei dintorni e tutti ricorrevano alla sua competenza per ogni cosa... Quando, ancora prima, lui era stato in montagna, durante la guerra, e aveva combattuto, con pochi altri, la sua lotta privata contro i fascisti e i padroni. Partigiano, che bella parola. Anche adesso, a pensarci, gli prendeva un nodo alla gola..

Gliel'avevano fatta vedere loro, ai tedeschi, quando avevano cercato di impiantare una specie di ufficio nel paese. Altrochè. La gente aveva dimenticato: pazienza. C'era però chi gli voleva bene, a Tonio. Come questo ragazzino che spingeva la sua grossa bici verso casa. Casa. Che bello avere una casa dove tornare. E che scherzo del destino.

Lui, Tonio ne aveva costruite tante e gli era rimasta soltanto una stalla per dormire la notte e neanche un armadio. Ma non importava, tanto lui dormiva con la sua unica giacca addosso, estate e inverno.

Arrivarono alla casa un po' isolata dove abitava Francesco. Così si chiamava il ragazzo. Una vecchia stava seduta sulla soglia e ricamava un angolo di tovagliolo.

"Giorno, Tonio!" salutò con sussiego.

"Giorno a voi, Teresa..." Rispose, soddisfatto dell'accoglienza. Dentro lo avvolse il piacere di una stanza calda, ma non afosa; l'odore buono dei funghi porcini, il profumo di un vinello appena stappato. La tavola era apparecchiata per cinque.

Spiccavano sulla tovaglia bianchissima i piatti di porcellana. Ogni particolare tradiva la mano di una donna. Tonio fece rapidamente il conto e si avvide che non c'era posto per Rosa. Un'ombra gli passò sulla faccia.

"Qualcosa non va, Tonio? - domandò la madre di Francesco. Lui fu lì lì per rispondere, ma pensò che, forse, avrebbe fatto la figura dell'indiscreto e del maleducato e non voleva ferire il ragazzo. Francesco aveva appoggiato la sua bici al muro ed era entrato con la sua aria fresca. Scoccò un bacio alla nonna e quindi uno a sua madre. "E' venuta anche Rosa" - disse a voce alta. La madre lo guardò severa. Glielo aveva già ripetuto tante volte che non doveva star dietro alle fantasie di Tonio, che se lui non era più tutto nel suo si poteva scusarlo, ma non bisognava dargli corda.

Francesco fissò i suoi occhi azzurri in quelli scuri della madre, finchè lei li abbassò. Allora prese dalla credenza un altro piatto e un altro bicchiere, fece posto sulla tavola e ve li dispose. "Mettetevi qui." disse poi rivolta a Tonio che stava in disparte con le mani dietro la schiena, perchè non sapeva cosa farne.

Lui le restituì quel sorriso appena accennato e spostò la sedia per Rosa, contento che anche lei fosse stata accolta in casa. Poi si sedette, in attesa del suo pezzo di pollo. Francesco gli stava di fronte e si era rimboccato e maniche della camicia per non sporcarsela.

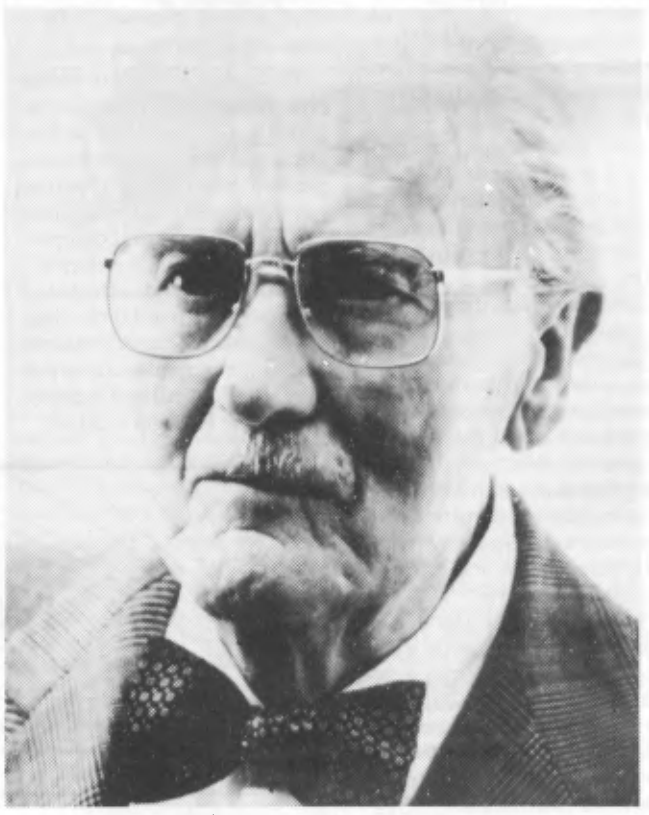
Sua madre era una buona donna, un po' testarda, ma alla fine comprensiva. Il suo amico Tonio non poteva stare senza Rosa. E' vero che era morta da tre anni, ormai, ma lui sembrava non essersene accorto. Adesso avrebbero tagliato anche il glicine, di qualcosa doveva pur vivere, quel benedetto vecchio. Tonio mangiò ogni cosa e prima di uscire disse: "Grazie, anche per la mia Rosa".

Annacaterina Bellati

NOSTRO FIUME

Il libro "L'Adda, il nostro fiume" (stampato dalla tipolitografia Alfredo Colombo per le edizioni cultura "Il punto stampa" della CBRS editrice di Lecco) sarà presentato ufficialmente alle autorità e alla stampa lombarda il giorno di sabato 24 novembre alle ore 11 presso l'aula consigliare del Comune di Lecco.

Interverranno A.M. Bassi e D. Galbiati (presidente e vice presidente dell'Amm. Prov. di Como) e il sindaco di Lecco Giulio Boscagli.



L'ingegner Pietro Pensa

600 pagine, 250 illustrazioni, 50 delle quali a colori. E' un testo, quello dell'Ing. Pensa noto studioso ex dirigente dell'Associazione naturalistica lariana, già sindaco di Esino, che alla terra ha dedicato decine di lavori storici ed etnografici, pubblicati autonomamente ma spesso anche quali articoli in riviste specializzate o di varietà, da quella della Società Archeologica di Como o degli Archivi di Lecco, fino al **"Broletto"** o a **"Il punto stampa"** che si legge pagina dopo pagina per imparare una inverosimile quantità di cose, una serie straordinaria di notizie non affastellate ma organicamente presentate per argomenti (lungo un sommario che costituisce da solo un invito a soddisfare le nostre curiosità nei più diversi settori di esperienza), così da costituire volta a volta una guida per qualunque persona, anche colta, che voglia saperne di più del nostro fiume e del nostro lago.

Perchè, a dispetto del titolo, l'Autore non accompagna soltanto il fiume dalle sue sorgenti al Lario, per riprenderlo poi da Pescarenico fino a quando si butta nel Po: anche il lago di Como costituisce a pieno titolo il corso dell'Adda, perchè non ne è che una vera e propria dilatazione. E perciò quanti abitano sulle rive del lago, a Gravedona come a Varenna, a Como come a Lecco, ad Abbadia come a Bellagio, possono imparare molte delle incredibili cose che durante la sua lunga esperienza di ricercatore e di studioso, ma anche di accanito osservatore e di ascoltatore (quante notizie gli vengono dalla tradizione orale, e le ha sentite raccontare da bambino, nelle lunghe serate d'inverno a Esino!), l'Ing. Pensa ha annotato e, dopo averle per la maggior parte macinate in articoli o in studi ricchi di note bibliografiche, oggi ci affida un racconto che scorre via armonioso come le onde dell'Adda quando, uscendo dal nostro lago a Pescarenico, s'avviano maestose dapprima a costituire il cosiddetto lago di Garlate per poi farsi anche più dolci verso Brivio, e terribili a Paderno, e nuovamente dolcissime nella bassa fino a perdersi col risultato di tutti gli altri affluenti del grande fiume.

La vasta opera che si presenta qui, frutto della grande fatica dell'Autore ma anche di un grande impegno da parte dell'editore, si raccomanda ad ogni tipo di lettore: dall'erudito che pure è impossibile conosca tanto e tutto adunato in un solo volume, alla persona comune, che vi scoprirà una grandissima quantità di notizie che attengono alla nostra cultura, alla nostra storia, al nostro folclore, fino allo studente e all'insegnante che avranno ragione di ripensare a molte cose note sulle quali non ci siamo soffermati, dai modi di dire alle feste popolari, dalle consuetudini ormai abbandonate (come il contrabbando non solo sull'alto Lario) alle feste paesane, dai culti remoti, forse addirittura precristiani, alle più recenti e spesso malriuscite riproposizioni, dal lavoro in miniera a quello dei campi: siamo in presenza di un prodigio di conoscenza concentrato in un numero pur vasto di pagine, ma comunque rallegrato ed impreziosito da una vasta iconografia di primissima mano, opera per la maggior parte di uno dei figli dello stesso Autore, il dott. Carlo Maria Pensa.

La casa editrice, assai opportunamente, ha predisposto quest'opera anche quale strenna, consentendo che gli eventuali acquirenti possano farne omaggio personalizzato: un'occasione da non perdere per quanti volessero in una sola volta fare un dono intelligente e collaborare alla diffusione della conoscenza di costumi, usi, tradizioni, storia della nostra gente, del nostro lago e del nostro fiume.

(a)

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

GIORGI S.p.A.

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Nella serata del 4 ottobre scorso presso la Casa del Giovane il gruppo "Per Abbadia Lariana" ha organizzato un incontro sul tema "Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani - un problema da risolvere".

Relatori Alberto Frazzei, Consigliere Nazionale WWF, Claudio Garbelli, Medico Responsabile dell'Ufficio di Igiene dell'Ussl n. 16, e Fernanda Mauri, Presidente del Consorzio per l'eliminazione dei rifiuti solidi di Valmadrera. Moderatore il dott. Andrea Guglielmetti.

Data l'attualità e l'importanza sociale dell'argomento riportiamo la relazione introduttiva del dott. Guglielmetti seguita dagli interventi di Cristina Mezzera e Gabriella Forti e da una dichiarazione finale dello stesso Guglielmetti.

LE MIE IMPRESSIONI

Quali sono le mie impressioni sulla serata del 4.10.90? Senza alcun dubbio molto positive. Visto l'importanza del problema, che è ormai a livello nazionale, era indispensabile sensibilizzare anche la popolazione di Abbadia Lariana. Sicuramente per i "non addetti ai lavori" alcuni termini chimici e definizioni tecniche non saranno state così semplici.

Devo però ammettere che nel complesso i relatori hanno saputo egregiamente evidenziare tutti i problemi e le conseguenze che lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani comporta.

L'unica questione rimasta irrisolta è come l'amministrazione di Abbadia Lariana provvederà a risolvere questo grande problema che ormai, grazie alla serata, è alla portata di tutti. A chi di dovere rispondere.

Cristina Mezzera

L'IMPEGNO DI UNA CASALINGA

Il giorno 4 ottobre ad Abbadia presso la Casa del giovane, è avvenuto un incontro sul tema smaltimento rifiuti: "La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani"; presenti il dottor farmacista Guglielmetti, il responsabile dell'ufficio d'igiene Usl n. 16 dottor Claudio Garbelli, il Presidente del consorzio per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani Dottoressa Fernanda Mauri ed il signor Alberto Frazzei consigliere nazionale del W.W.F.

Mi sembra quasi inutile dire che la serata è stata molto interessante ed informativa. Io, come casalinga, sono la maggior responsabile dei rifiuti che si formano nella mia famiglia; abbastanza sensibile al problema devo dire che da molti anni faccio la raccolta differenziata, iniziata gradualmente, prima separando solo la carta ed il cartone, poi si è aggiunto il vetro e nell'ultimo biennio le lattine e le pile; i medicinali scaduti finora non mi è capitato di averne.

Devo ammettere che per questo lavoro occorre molta determinazione e un po' di pazienza. In effetti si creano dei problemi all'interno della famiglia e occorre ordine e lo spazio per depositare i rifiuti differenziati come il vetro una volta la settimana, il cartone una volta al mese, le lattine ogni tre mesi, le pile quando capita visto che sono piccole.

Condivido pienamente quanto dichiarato dal Dottor Garbelli che la spazzatura va prima gestita nell'ambito della famiglia e riposta nel cassonetto nelle ultime ore antecedenti la raccolta; come il dottore ci ha spiegato il cassonetto esposto tutto il giorno al sole produce un calore nel suo interno molto elevato favorendo così una rapida decomposizione dei rifiuti ed un moltiplicarsi di batteri che poi si diffondono nell'aria e possono causare epidemie.

Purtroppo per poter tenere la propria spazzatura sul balcone per quattro giorni bisogna avere qualche piccolo accorgimento consistente nello sciacquare il cartone dello yogurt, del latte, dei gelati, tutte le bottiglie e le lattine eliminando i residui dolci che richiamano insetti vari; durante l'estate è molto importante risciacquare in particolare le bucce di melone e anguria per lo stesso motivo.

Il Dottor Guglielmetti ci ha dichiarato che in base a un sondaggio fatto su persone dai 14 anni in su l'80 per cento di queste hanno risposto che sarebbero disposte a compiere dei sacrifici pur di vivere in modo migliore.

A me sembra invece che l'80% delle persone non faccia proprio niente, nemmeno quel poco che faccio io. Quindi ci vorrebbe veramente la formazione della gente e non l'informazione. Da dove cominciare? Sarebbe bello che il tutto si potesse iniziare nelle scuole facendo leva sulle future generazioni. Grazie per lo spazio dedicato.

Gabriella Forti

CESARE ALIPPI INGEGNERE

Il Consigliere Comunale Cesare Alippi si è laureato il giorno 24 ottobre in Ingegneria Elettronica conseguendo il massimo punteggio: 100 e lode.

Ha discusso una tesi molto interessante e insolita sulle reti neurali, cioè lo spostamento dei neuroni nel cervello. A Cesare Alippi (24 anni) la Redazione esprime le più vive congratulazioni e lo invita a esporre anche ai lettori di Abbadia Oggi la sua straordinaria tesi. Tanti auguri per una splendida carriera.

"SIGNORE, TI ADORO, ANCHE SE NON SO COSA VUOL DIRE"

Padre Augusto Gianola, missionario del Pime in Amazzonia.

TI RINGRAZIO,
ANCHE SE SOLO
A PAROLE.
TI CHIEDO
PERDONO,
ANCHE SE SENZA
UNA LACRIMA.
TI OFFRO TUTTO,
ANCHE SE NON
HO NIENTE.
TI VOGLIO
AMARE,
ANCHE SE NE SONO
ASSOLUTAMENTE
INCAPACE".

LA RELAZIONE DI GUGLIELMETTI

Abbiamo indetto ad Abbadia questa serata con argomento i rifiuti solidi urbani perchè lo riteniamo fra i primi posti nella questione ambientale e la sua migliore soluzione, sono certo, occupa le attese dei cittadini di Abbadia; nostra intenzione quindi è quella di trarre da ogni esperienza e conoscenza dei relatori, quelle basi sufficienti per programmare ed attuare con l'amministrazione la migliore soluzione da noi applicabile.

Ma esistono altri motivi nei quali crediamo e che ci hanno convinto dell'importanza di affrontare questo problema: 1) dopo l'acquedotto e la fognatura riteniamo che sia un'altra emergenza che richiede prioritaria soluzione; 2) solo affrontando un argomento si possono creare i presupposti per una sua reale programmazione ed una previsione di soluzione nel più breve tempo possibile; 3) il nostro impegno vuole essere quello di contribuire, con una politica di tutela dell'ambiente, a far crescere nel nostro paese, Abbadia, una sempre maggiore coscienza ecologica.

Anche ad Abbadia, da tempo, esistono forme di raccolta differenziata del vetro, dei medicinali, delle pile, della carta (privatamente quest'ultima); occorre ancora definire ed allestire adeguatamente un luogo di raccolta diverso da quello attuale.

Sono a conoscenza che proprio lunedì scorso da parte dell'amministrazione si sono avuti incontri per affiancare al terreno già destinato un altro spazio; che si sta approntando più di un progetto di soluzione.

Questa è certo buona cosa e se questa serata darà altri contributi per portare avanti e perfezionare ulteriormente le possibili soluzioni, il nostro scopo sarà sicuramente raggiunto. Ma la raccolta differenziata della quale si tratterà questa sera non è limitata a queste iniziative.

I rifiuti aumentano per quantità costantemente e con essi i problemi tecnici e sociali ad essi legati. Quindi si deve pensare a ricorrere a diverse forme di smaltimento possibili (incenerimento, discarica controllata, riciclaggio, compostaggio). Si potrebbe erroneamente credere che quest'ultimo intervento poco debba coinvolgere il cittadino oppure l'amministrazione locale.

Occorre invece, per sbloccare la situazione esistente, ottenere il consenso dei cittadini ad ogni livello. Consenso, a mio modo di vedere, che può nascere solo con la conoscenza della situazione, delle necessità, degli interventi obbligati, delle difficoltà, delle soluzioni possibili. Consenso che vuole dire anche e soprattutto partecipazione e collaborazione.

Solo così sarà possibile rendersi conto delle necessità di alcune scelte sofferte ma obbligate ed urgenti. Molte operazioni legate al problema ambientale non devono essere neppure viste con il criterio ristretto di equilibrio immediato di costi e ricavi.

Si pensa ad incentivi per i comuni, incentivi per chi produce impianti o processi ecologici o comunque si impegna a mantenere pulito l'ambiente, appoggi a coloro che si organizzano volontariamente per smaltire materie prime seconde. Tutto ciò genera certo costi ed impegno.

Ma anche una troppo dilazionata o disarticolata attuazione di una raccolta differenziata ha un costo sociale sicuramente più elevato della spesa che essa comporta; è necessario inoltre che la raccolta differenziata venga inserita nell'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti.

Proprio in questi giorni è stata pubblicata la G.U. n. 58 che tratta della deliberazione 3 agosto 1990 "Programma triennale 1989-1991 per la tutela dell'ambiente"; la sezione n. 3 determina le direttrici programmatiche operative, programmi generali, interventi e termini di riferimento.

A giugno l'indagine effettuata dalla Intermatrix, di cui è presidente il professor Enrico Finzi, ha rilevato che l'81,8% dei cittadini compresi fra i 14 e i 74 anni, pur di vivere in una società meno inquinata è disposto a fare qualche rinuncia.

Tutti ci rendiamo conto che se ad una separazione iniziale della carta dalla plastica, dal vetro, dal metallo, facesso seguito una prima raccolta locale differenziata faciliteremmo poi il compito degli enti ai quali è demandato il compito di effettuare lo smaltimento ed il riciclaggio dei rifiuti; rammentiamo che ciò è indispensabile per attuare il riutilizzo oppure ottenerne energia e calore.

PROPOSTE OPERATIVE

"Sono indubbiamente soddisfatto della riuscita della serata, purtroppo non era presente quella sera il sindaco: l'invito infatti aveva lo scopo di avere dal rappresentante dell'amministrazione comunale di Abbadia Lariana la possibilità di calarci, già in quella sera, nella realtà del nostro paese, presentare le prospettive, le proposte ed i tempi di realizzazione.

Sono a conoscenza delle difficoltà che gli enti locali sono costretti ad affrontare, ma sentire un programma, conoscere i tempi di realizzazione, sapere in pratica che non si sta fantasticando, fa sperare nel futuro.

Ciò non esclude però che si possa proporre alla popolazione l'iniziativa di allargare a tutti fin da ora la raccolta differenziata dei rifiuti presso la propria abitazione. Ad esempio si potrebbe consigliare di separare gli avanzi dell'alimentazione dalla carta, dal metallo, dal vetro mettendo ogni prodotto in contenitori differenti.

Ci si deve anche abituare ad utilizzare i contenitori per i rifiuti e non gettare carta, lattine... per terra, ad esporre i sacchetti dei rifiuti solidi urbani poco prima della raccolta prevista per disposizione comunale.

Si otterrebbe il duplice scopo di migliorare l'aspetto del nostro paese e di prepararci adeguatamente a quando l'amministrazione attuerà la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani..."

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
CAPODANNO A FIRENZE
In pullman da Lecco, dal 30 dicembre al 1 gennaio
SPECIALE BUDAPEST
In pullman da Lecco, dal 28 dicembre al 2 gennaio
PULLMAN SPECIALE PER IL SUD
Da Lecco a Salerno - Villa S.G. - Reggio C., il 21 dicembre
CARNEVALE DI VIAREGGIO
In pullman da Lecco, il 9 e 10 Febbraio
Soggiorno al mare da dicembre a marzo

DOVE VANNO I GIOVANI? CHE FARE?

La crescente e diffusa criminalità esige che anche le forze politiche, culturali e religiose di Abbadia facciano sentire la propria voce per contribuire al progresso civile del nostro paese e a una educazione dei giovani ispirata all'amore, alla fratellanza e alla comprensione reciproca.

Educazione che ha per cardini i valori permanenti dalla nostra Costituzione e accettati da tutti gli uomini di buona volontà. Don Tullio ha dato una risposta su MondoGi a una sua interessante analisi della situazione giovanile. Noi ne riportiamo qui di seguito una parte invitando i nostri lettori a farci avere osservazioni e proposte anche per avviare un proficuo e libero dibattito tra i giovani di tutte le tendenze per aiutarli a elaborare un programma comune di incontri e di lavoro. La parola a don Tullio:

La misera fine di parecchi giovani che escono di strada il sabato notte, di ritorno dalle discoteche, il suicidio di altri, la morte per droga di qualcuno che abbiamo conosciuto ci commuove per un momento, ma poi tutto continua come prima. si ha quasi paura a parlarne, la vita deve continuare normalmente, è difficile cambiare qualche cosa.

Ognuno si augura che i suoi figli non arrivino a tanto, come se tutto dipendesse dalla buona sorte. Nel frattempo ci si accorge che le nuove generazini crescono nell'indifferenza e nel disimpegno, senza nessun punto di riferimento, fragili dal punto di vista psicologico, disgregati e individualisti.

Non dobbiamo dare la colpa a loro, ma al tipo di educazione che hanno ricevuto. Innanzitutto alcuni adulti hanno riunciato ad educare, in nome della libertà. Pensano che non si debba imporre nulla ai ragazzi, sono del parere che essi devono trovare da soli la loro strada, che devono fare le loro esperienze.

Per non sembrare autoritari, non fanno alcuna proposta educativa con le conseguenze che vediamo. Altri pensano di proporre ai giovani dei valori comuni a tutta l'umanità, come il rispetto reciproco, l'onestà, ecc., ma visto che il clima in cui si vive è basato sulla violenza, sulla scaltrezza e l'imbroglio, o uno si adegua o viene soffocato.

Un giovane, con le sue sole forze, isolato da chi la pensa come lui, non può arrivare molto lontano, ma assimila il cinismo comune.

Molte famiglie ormai hanno perso il contatto e l'autorità nei confronti dei figli: ognuno va avanti per la propria strada e i genitori si consolano dicendo: "Se non altro mio figlio non si droga e non va a rubare".

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73

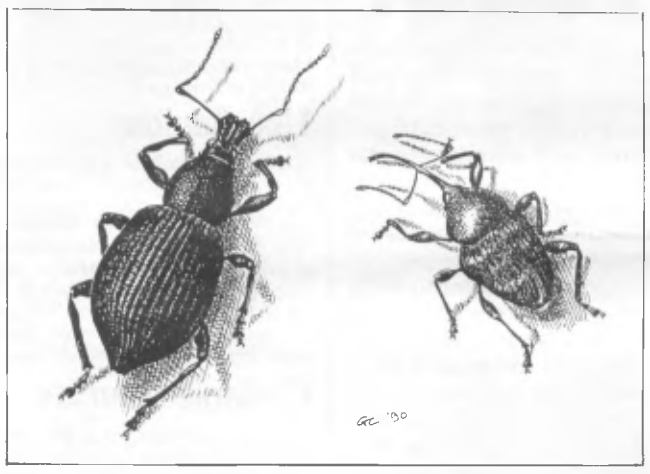
EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

C O R S A
Nuova Opel Corsa.
DA LIRE 10.481.000* IVA INCLUSA
Don'T Worry drive happy!

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
GARAGE REVI
LECCO - Viale Turati, 6
- Tel. 36.23.64
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
*Prezzo di listino suggerito del modello CITY 1.0

ANDARE PER SCARABEI: I PUNTERUOLI

La schiacciante maggioranza numerica degli insetti fra tutti gli esseri viventi sfugge alla nostra reale comprensione. Vi sembra un'affermazione eccessiva? Eccovi qualche cifra per un confronto. Conosciamo circa 5000 specie di Mammiferi, che costituiscono una "classe", vale a dire lo stesso tipo di raggruppamento in cui sono inquadrati gli insetti; questi contano almeno un milione di specie note (ma si presume che almeno il doppio sia ancora da descrivere). Tra i mammiferi l'ordine più numeroso è quello dei roditori, con 1900 specie; tra insetti primeggiano i coleottori, con circa 300mila.



La più grande famiglia d Roditori sono i Cricètidi, 464 specie; la più vasta fra i Coleotteri - e in tutto il Regno animale - è quella di cui ci occupiamo oggi, i Curculiònidi... 50.000 specie classificate! (Si pensi che i Vertebrati presi tutti insieme - Mammiferi Uccelli Rettili Anfibi e Pesci - non raggiungono questa cifra).

Ignoro il numero esatto dei rappresentanti nostrani; l'unico monumentale catalogo completo dei Coleotterri italiani, aggiornato agli anni '50 e già da integrare con decine di nuove scoperte, elenca Curculionidi per oltre 400 pagine. Credo si tratti di circa 2000 specie; ma oggi non ho voglia di contarle.

Tutti vegetariani sia da adulti che da larve, i Curculionidi risultano spesso nocivi all'agricoltura attaccando radici, foglie, fiori, frutti di moltissime piante; inconfondibile è il loro apparato boccale posto in cima a una specie di "becco" rostro (da una specie di muso tozzo si va, come mostra il disegno, fino a "proboscidi" che eguagliano o superano la lunghezza del resto del corpo), da cui il nome comune di "punteruoli".

La prima delle specie raffigurate - nera, lunga circa 1 cm e comunissima su molte piante - appartiene allo sterminato genere Otiorhynchus (200 specie solo in Italia); l'altra, in scala, veste sfumatura di beige e si chiama Balanino delle nocciole (Balaninus nucum L.).

La femmina buca con il rostro il frutto immaturo fino al germe, quindi con un particolare organo lungo e sottile abitualmente ritratto nel corpo vi depone un uovo. la larva rosicchia la nocciola senza farla morire, e questa cade quando l'inquilino è pronto a forare il guscio e a seppellirsi nel terreno per trasformarsi in insetto adulto.

Non è l'unico esempio di delicate cure riservate dai Curculionidi alle loro uova: un'altra specie dai bei colori metallici, che attacca la vite, è detta Sigaraio perchè le depone dentro un tubetto ottenuto tagliando a morsi una foglia e arrotolandola su se stessa senza staccarla.

Qualcuno ha voluto studiare questa operazione: si è constatato che la curva lungo la quale il Sigaraio taglia il lembo della foglia corrisponde ad una ben precisa e complessa equazione matematica.

Giancarlo Colombo
(disegno dell'autore)

ECONOMIA LECCHESE

Abbiamo ricevuto le prime considerazioni sui risultati delle indagini congiunturali di fine ottobre 1990 dell'Ufficio studi della Banca Popolare di Lecco. Lo scoppio della crisi del Golfo agli inizi di agosto e i moniti delle Nazioni Unite disattesi da Saddam, novello Hitler per Bush e altri, hanno avuto effetti negativi sull'economia mondiale con un'accelerazione del processo di deterioramento del quadro congiunturale, i cui sintomi erano però già evidenti nei mesi precedenti.

In particolare si è notata nell'economia lecchese un'ulteriore consistente contrazione della domanda interna e soprattutto di quella estera con la prospettiva di aggravare nel prossimo futuro i già insoddisfacenti livelli produttivi. Infatti tutti gli indicatori economici relativi alla produzione (ore lavorate, sfruttamento degli impianti, capacità produttiva, livello della domanda e così via) mostrano un diffuso peggioramento complessivo, anche rispetto ai risultati non esaltanti del trimestre precedente.

Gli unici spiragli positivi in questa delicata fase sono stati l'introduzione di innovazioni tecnologiche e gestionali e le previsioni di investimenti nel breve periodo. Petrolio, finanza pubblica, fenomeno inflattivo ed effetto Saddam sui mercati esteri potranno provocare un peggioramento sensibile nel quadro congiunturale del territorio.

L'incertezza della congiuntura internazionale, unita alla precarietà di alcune variabili nazionali, sta penalizzando le nostre imprese e le attese degli operatori del settore produttivo manifatturiero e del comparto commerciale/turistico sono orientate al pessimismo o, comunque, a un'estrema cautela.

O.C.

Banca Popolare di Lecco
Per te moltiplichiamo le nostre forze.

DUE TELE DI TRADIZIONE AGOSTINIANA

S. Agostino fu uno dei primi, in occidente, a dare una regola monastica ai suoi seguaci. Parecchi ordini religiosi, fra i quali i Servi di Maria presenti in Abbadia per quasi sei secoli, si ispirarono alla sua regola.

Un ricordo della spiritualità agostiniana sono i due grandi quadri che si possono osservare nella nostra chiesa parrocchiale, appena entrati dalla porta principale, a destra e a sinistra. Provengono dal Conventino e furono messi in questo luogo da don Raspini.

A destra una grande tela alta m. 1,90 e larga m. 2,70 raffigura la Madonna con il bambino in braccio, che consegna la cintura al vescovo Agostino. Per terra si trova un libro, segno della cultura, della sapienza del santo, alle sue spalle la madre Monica e un altro frate.

Nell'angolo a sinistra in basso un putto osserva la Vergine, così pure nell'angolo a destra in alto due angioletti seguono giocosi l'apparizione, mentre al centro compare solo la testa di un putto.

Tutta la scena si svolge lungo la linea diagonale compresa tra gli angioletti. Il paesaggio raffigurato nella parte destra in basso mette in evidenza la capacità descrittiva dell'autore a noi ignoto. La cintura è una piccola striscia di stoffa o di cuoio da stringere intorno alla vita, come segno di appartenenza a Maria Vergine. Da qui deriva la devozione alla Madonna della Cintura presente in Abbadia.

Sulla parete di sinistra si trova l'altra tela gemella, che pure parla di S. Agostino. Il vescovo di Ippona è stato un grande studioso, un acuto teologo. Fra le numerose opere che ha scritto si trova un trattato sulla Trinità, mistero che ha meditato profondamente. Il quadro in questione nell'angolo in alto a sinistra raffigura le tre persone della Trinità nella gloria del cielo.

In basso un bambino, con una conchiglia, cerca di spostare l'acqua del mare in una buca, sotto gli occhi incuriositi di S. Agostino. La leggenda dice che mentre il santo stava meditando sul mistero della Trinità per scrivere il suo trattato, vide un fanciullo sulla spiaggia che cercava di trasportare l'acqua del mare in una buca. Allora intervenne dicendo: "Come è possibile che l'acqua del mare possa essere contenuta in una piccola buca?". Il bambino, che in realtà era un angelo, rispose: "Come è possibile che i mistero della Trinità sia contenuto nella tua testa?".

Le tele furono dipinte nel sec. XVII e vennero conservate nel Conventino fino al 1912. Don Rosaspini, nel numero di settembre del 1935 del bollettino parrocchiale "La Voce del Pastore" dice che la devozione alla Madonna della Cintura fu introdotta e diffusa in Abbadia dai Padri Serviti.

"Si può desumere chiaramente da due grandi quadri che nel 1912 trovai ancora appesi nell'ampio corridoio superiore dell'ex convento e che nel 1915 feci ritoccare dal pittore L. Tagliaferri e trasportare nella chiesa parrocchiale".

VITA RELIGIOSA

LA RADICALITA' CRISTIANA

Un grande personaggio, che pure non bazzicava per le chiese, un po' di anni fa diceva: "Noi italiani non possiamo non dirci cristiani". Voleva sottolineare che tutto in Italia trasuda cristianesimo, quindi, in un modo o nell'altro, chi vive nel nostro paese, ha a che fare con la cultura cristiana, non la può ignorare.

Noi, invece, concepiamo l'appartenenza alla religione cristiana in modo diverso. Non si tratta solo di un fatto sociologico da cui siamo condizionati, ma di una scelta personale, convinta per Cristo, attraverso la mediazione della Chiesa. In questo caso anche in Abbadia i cristiani diventano un gruppo limitato di numero, non sono più la totalità.

Qualcuno in maniera esplicita ha rinnegato il battesimo perchè è passato ad altra religione o non fa più parte di nessun gruppo religioso. Costoro non si sposano più in chiesa, non danno il battesimo ai figli, non li ammettono più alla prima Comunione e alla Cresima, perchè oramai hanno perso la fede.

Qualche altro non ha ancora compiuto dei gesti espliciti di rottura con la religione cristiana, ma non se ne interessa più, è completamente indifferente, la religione gli sembra un fatto superato dalla modernità, al massimo la considera adatta ai "poveri di spirito". Costoro amano definirsi cristiani non praticanti, che sarebbe come dire cristiani che non sono più tali.

Le persone serie non si trastullano con delle apparenze, ma affrontano i problemi in modo chiaro e deciso. Come diceva il Vescovo nella presentazione del Piano Pastorale "Originalità cristiana e vocazioni sacerdotali e religiose" fatta agli inizi di settembre a Colico, i cristiani o ci sono o non ci sono; purtroppo dobbiamo constatare che in Abbadia molti non ci sono più. E' sufficiente riflettere un momento per vedere quanto incida il Vangelo nella nostra vita.

Per opporci alla scristianizzazione dilagante, il Vescovo ci invita a ripartire dal Centro, da Cristo. Gesù diceva ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde e rovina se stesso?" Lc. 9,23-25.

Sono parole forti, che ci colpiscono profondamente, ci fanno capire come la sequela di Cristo sia impegnativa, radicale. Purtroppo anche nel nostro ambiente giudichiamo un "uomo ben riuscito" colui che arriva ad accumulare una grande quantità di beni, o colui che ottiene un notevole successo, magari passando sulla testa degli altri.

Se Dio riprende di nuovo il primo posto nella nostra vita, sapremo dare il giusto valore alle cose e proporci una serie di ideali per i quali valga la pena spenderci e lottare.

Abbiamo bisogno di riconsiderare la specificità del messaggio cristiano, per cogliere e gustare le motivazioni profonde che determinano l'impegno alla conversione e muovono alla testimonianza. Come ogni anno, la nostra parrocchia chiama a raccolta le persone di buona volontà, sensibili al richiamo di Cristo, per lavorare assieme a tutta la diocesi, sotto la guida del nostro Vescovo, che ha emanato il suo primo piano pastorale.

Le proposte e gli appuntamenti sono tanti e rivolti a tutti i cristiani. Chi vuol prendere la propria fede sul serio ne approfitta, chi ormai si è allontanato dal Signore sta a guardare, contribuendo così a scristianizzare ulteriormente il mondo.

Ognuno all'interno della parrocchia deve trovare il suo posto e svolgere il suo ruolo con impegno. Chi si dedica alla liturgia, chi alla catechesi, chi all'oratorio, chi alla preghiera, chi allo sport, chi al Grest, ecc. Più forze ci sono, più attività si possono organizzare.

Chi osserva dall'esterno con occhio di commiserazione, è come il servo infedele della parabola che, invece di far fruttificare i suoi talenti, li ha nascosti sotto terra. Troppo poco per Gesù che dirà: "Questo servo inutile gettatelo fuori, nelle tenebre: là piangerà come un disperato". Mt. 25,30.

don Tullio

IN BREVE

Droga ad Abbadia

5 milioni di scippi, furti e rapine. 40 mila miliardi di narcolire accumulate. Migliaia di persone diventate sieropositive. Questo il bilancio del 1989 in Italia secondo i radicali ma le bustine di 3 grammi da 300 mila lire l'una si vendono anche ad Abbadia. Così ci ha detto una nostra lettrice che ha visto e ascoltato commerciare due noti ragazzini e, come tutti noi, saputo della recente morte per droga di un giovane concittadino.

Uccellagione

Il primo ottobre la giunta regionale lombarda ha autorizzato fino al 31 dicembre la barbara e antisportiva pratica dell'uccellagione. Cioè la cattura con reti (i famigerati roccoli!) di uccelli proibiti e no nei 60 impianti esistenti in Lombardia onde rifornire di richiami vivi l'indiscriminata caccia da appostamento ai migratori. Voto contrario l'assessore repubblicano Forcellni e astenuti gli assessori socialisti. Favorevole la Dc. Ricordiamo che ad Abbadia il 5 giugno l'84% dei votanti disse no alla caccia di sterminio e agli interessi speculativi ed elettorali condannati dalla legislazione internazionale e dalla stessa Corte costituzionale.

Caditoie otturate

Come noto i tronconi per acque chiare, cioè meteoriche, della nuova fognatura di Abbadia presentano caditoie grigliate per la raccolta dell'acqua piovana delle strade e braghe per l'acqua dei tetti della case. Quest'acqua non inquinante, a differenza dei liquami, finisce poi nei fiumicelli o nel lago se le caditoie non sono otturate dal ghiaino come alcuni ci segnalano.
Invitiamo perciò il comune e gli stradini a intervenire per ripristinare ovunque il corretto funzionamento delle caditoie, in modo da evitare che le strade si trasformino in torrenti quando piove e formino laghetto. E già che ci siamo cerchiamo di eliminare gli inquinamenti soprattutto a monte dei serbatoi dell'acquedotto e di ascoltare di più i citadini com'è loro diritto.

Rally

Le cosiddette superiori autorità danno spesso un cattivo esempio ponendosi al di sopra della legge. Per esempio quella contro i rumori molesti autorizzando, com'è avvenuto per tutta una notte, un assordante e pericoloso Rally automobilistico che ha tenuto svegli molti cittadini anche di Abbadia e mobilitato le forze dell'ordine per cercare di evitare incidenti stradali.

PRO NATURA WWF

Da tempo abbiamo osservato che nella fascia pedemontana del Monte Magnodeno e più precisamente sopra gli abitati di Chiuso, Maggianico e Sant'Ambrogio, in Comune di Lecco, sono stati segnati con numerazione progressiva centinaia di alberi e sono stati posizionati accanto ad essi numerosi picchetti.

Da voci raccolte in zona quanto sopra servirà per un prossimo abbattimento di alberi per i lavori di realizzazione di un nuovo metanodotto per la Valtellina.

La nostra associazione, ben lungi dal criticare l'espansione della rete di distribuzione del metano, che invece, auspica, chiede se tali voci hanno fondatezza e in caso affermativo, se sono stati studiati percorsi alternativi di minor impatto ambientale sul già martoriato monte Magnodeno e che appunto scongiurino il sacrificio di centinaia di albri.

Giampiero Greppi

Per diventare soci del W.W.F. scrivere alla Sezione "Lario orientale" casella postale 137 (Lecco).

CORSI DI LINGUE

L'A.R.C.I. - Lingue di Lecco organizza anche per quest'anno corsi di lingue aperti a tutti (inglese, francese, tedesco e spagnolo a tutti i livelli).

I corsi si terranno presso l'A.R.C.I. via Cesare Cantù, 14 dove si raccoglieranno anche le iscrizioni a partire da lunedì 24/09/90 tutti giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 16 alle 19,30 o dove potrete telefonare al 36.55.80 nelle sopraindicate ore.

LUTTO

Il 25 ottobre è deceduta a Mandello la signora Margherita Colombo, mamma del nostro caro collega Luigi Gasparini redattore di Abbadia Oggi.

A Luigi, così duramente provato in questi anni, e ai suoi famigliari porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

LA CHIESA DI SAN MARTINO

Riportiamo un interessante articolo di Antonio Balbiani pubblicato su "l'Avvenire" del 27 febbraio 1958 (lo scritto è di un periodo precedente alla posa del tetto).

Percorrendo la strada che da Lecco conduce ad Abbadia Lariana, poco oltre la "Torraccia", superata la grande curva che piega a sinistra, sopra uno sperone erboso, che domina il lago, è adagiata la piccola chiesa di S. Martino.

Attualmente è ridotta in uno stato pietoso, in quanto da molti anni non serve più al culto; il tetto è interamente crollato e i muri si sbrecciano. Si accede da una mulattiera su un tratto erboso, racchiuso da una cinta in pietra, disegnata su un profilo irregolare.

E' una costruzione rettangolare a capanna monocuspidata; sul fianco sinistro, e in comunicazione con l'abside, un piccolo locale innestato alla chiesa, con funziona di sagrestia. In facciata si apre la porta principale d'ingresso, architravata, sopra la quale è posta una nicchia di uguale larghezza e arcuata a tutto sesto con sfondato piano e parallelo alla parete di facciata.

La struttura della chiesa nel disegno di pianta, è rettangolare ad una sola navata, sulla quale era posta a protezione una copertura lignea a capriate a vista; sono rimaste solo alcune travature principali; tutto il manto di copertura e l'orditura piccola, sono crollati.

A divisione della navata dall'abside è posta una parete in muratura, terminante a due spioventi, secondo la pendenza delle falde del tetto, nella quale è ricavata un'apertura ad arco agivale molto elegante e ben proporzionata.

L'abside, che è un poco più stretta della navata, è coperta con una bellissima volta a crociera costolonata e chiusa in centro da una chiave circolare con orlatura torica. I costoloni, chiusi negli angoli fra gli aggetti delle profilature degli archi ogivali di parete, che modellano la struttura geometrica della volta, sono a sezione triangolare smussata, carattere proprio delle tarde costruzioni gotiche; gli elementi citati, come la copertura lignea, la separazione con parete della nave dall'abside, la bella volta a crociera, mi inducono a credere in una erezione della chiesa nel XIII secolo.

Entrando nella navata, aperta al cielo, è più facile apprezzare la chiarezza di modellato e la perfezione plastica dell'esatto modulo volumetrico dell'abside chiuso, nella sua ricerca spaziale, dalla esatta formazione architettonica della volta a crociera.

Purtroppo, mancando anche sopra la volta, il tetto, le continue infiltrazioni provocheranno nel futuro il suo crollo; è a questo punto che vorrei essere ascoltato da qualcuno che potesse occuparsi di provvedere al rifacimento delle coperture, perchè anche se non si volesse ricondurre la chiesa alle funzioni del culto, si avrebbe senz'altro una piccola costruzione di valore archeologico, che non sfigurerebbe di fronte a costruzioni di ben altra mole ed importanza.

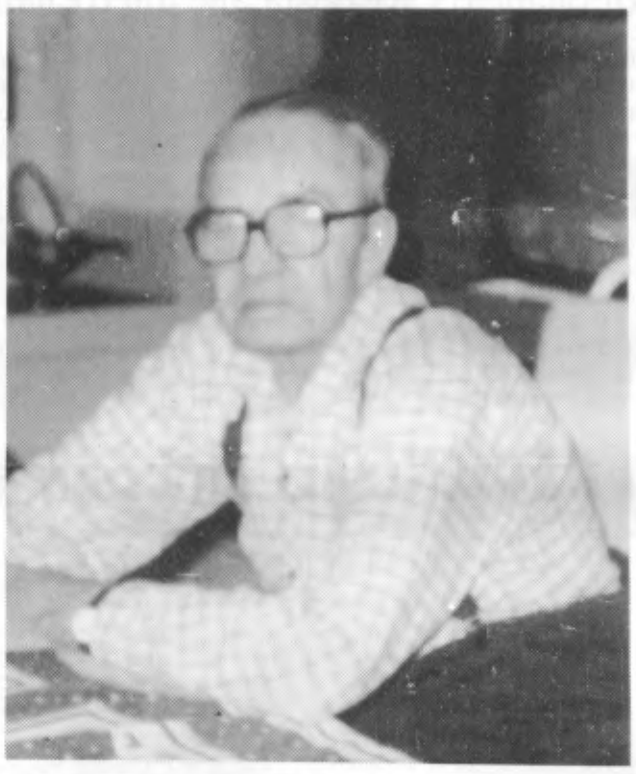
E che dire degli affreschi che l'adornano? La parete di fondo dell'abside è tutta dipinta a fresco; è una bella Crocifissione; nel mezzo campeggia Cristo sulla croce; in basso ai suoi piedi e ai lati, figure di santi, in un piano superiore angeli in adorazione.

Anche sui lati dell'apertura posta a comunicazione della navata con l'abside si hanno affreschi; sul lato destro una figura di vescovo, dipinto in una nicchia prospettica; a mio avviso può essere posto nel secolo successivo a quello della erezione della chiesa.

Altre tracce di affresco dicono che la chiesa un tempo fu un piccolo scrigno splendente di freschi e robusti colori, che nella penombra suggerivano, in una solenne fantasmagoria vibranti accenti mistici.

La sua scarna semplicità mi ha portato eliminando i secoli che la separano, a paragonarla a quella di Vence in Francia "creata" da Matisse, per una piccola comunità di suore; sono quelle costruzioni che trovano la perfezione del loro modulo, nel fatto di avere saputo dare un volume esatto alla ricerca spaziale e trascendente dello spirito.

RICORDO DI GIORGIO



Il mesto, lento rintocco di una campana... e un anno fa, il 19 gennaio, moriva Giorgio Venini, o più comunemente "el Giôrg", una figura caratteristica di Abbadia e qui abitante da sempre nella strada segnata, un tempo, in mappa "Via Caonscia".

Di Lui non ricordiamo atti eroici o grande fama, ma semplicemente il suo quieto e costante attaccamento al lavoro artigianale al quale dedicava molto tempo della sua giornata, dopo essere stato occupato per 31 anni alla Moto Guzzi.

Nel locale laboratorio di casa sua si accumulavano ogni sorta di attrezzi: pialle, seghe, punte e ogni altra piccola cosa da usare per riparare cose vecchie o per creare piccole cose ideate da Lui.

Nulla si doveva buttare perchè, anche il più piccolo chiodo arrugginito, poteva servire al momento giusto, per ogni giusta cosa: così, ogni... rottame veniva ancora riusato!!!

Costretto da parecchi anni a una quasi totale invalidità, amava ricambiare, dalla finestra, il saluto a chi lo salutava o sorridere ai bimbi che lo chiamavano "nonno Giorgio".

Ma venne la sua ora e, dopo tanta sofferenza chiusa nel suo "Io", sereno, quieto, si addormentò nel riposo eterno!... E molti di noi ti ricorderanno per sempre.

La tua sposa

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)
- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

IN BREVE

Cani e Gatti

Da diverse parti del paese ci segnalano che negli ultimi tempi sono stati barbaramente uccisi parecchi gatti. Uno sparatore in particolare è stato fotografato nei paraggi di via ai Molini mentre impallinava passeri e gatti vicino alle case.

Purtroppo Abbadia non ha più guardiacaccia e occorre un intervento della provincia. Occorre inoltre una sorveglianza da parte degli accalappiacani per evitare che cani senza museruola spezzino la schiena a poveri mici o azzannino le persone.

Casa dolce casa

La retorica sulla casalinga regina della casa e del focolare, luogo sicuro per definizione, crolla di fronte ai dodicimila morti l'hanno per incidenti tra le mura domestiche.

Incidenti che provocano più morti delle strade e dei luoghi di lavoro e 180 mila invalidi permanenti. Fin dalle scuole elementari si dovrebbero perciò educare i bambini a prendere coscienza e prevenire i pericoli, anche perchè in casa i più infortunati sono proprio i bambini e le persone anziane.

LETTERE AL DIRETTORE

NOI DEL BRONX

Recentemente mi sono sentita dire che gli abitanti in Via Nazionale 149/a sono il "Bronx" di Abbadia Lariana. Spero che le persone che hanno concepito questo appellativo non ne conoscano il significato; pertanto vorrei chiarire per tutti che il Bronx è un quartiere di New York dove convivono diverse etnie, dove il sopruso, la droga, la violenza carnale e gli omicidi hanno il più alto indice percentuale di malavita di tutto il mondo.

Pertanto, non nego che mi sono sentita indignata, avvilita ed offesa per un simile paragone. Secondo appellativo che sovente viene attribuito sempre agli abitanti di questo condominio: "il dormitorio di Abbadia Lariana"; altra precisazione, l'appellativo "case dormitorio" era stato attribuito in città vaste come Milano dove negli anni cinquanta si era costruito a dismisura, dove gli appartamenti erano degli alveari, piccoli, angusti e privi di balconi, senza considerare all'esterno un minimo spazio di verde.

Si fece una grande battaglia affinchè i nuovi edifici avessero al loro interno degli spazi verdi in proporzione al volume edificato.

Facendo un immediato paragone si scopre che anche qui probabilmente nessuno conosce il vero significato di questo appellativo. Io ho la residenza in Abbadia da 13 anni; non ho mai appellato nessuno in modo spregiativo e come cittadina chiedo di smetterla con queste affermazioni e di considerarci tutti abitanti del medesimo comune.

Gabriella Forti

I GATTI NUOVA PREDA DI ABBADIA

E' ormai da alcune settimane che ad Abbadia sono spariti molti gatti e non si sa bene il perchè: vengono a mangiare, escono e scompaiono dalla circolazione. Alcuni, dopo settimane, tornano; di altri non se ne sa più nulla. Nessuno li ha visti.

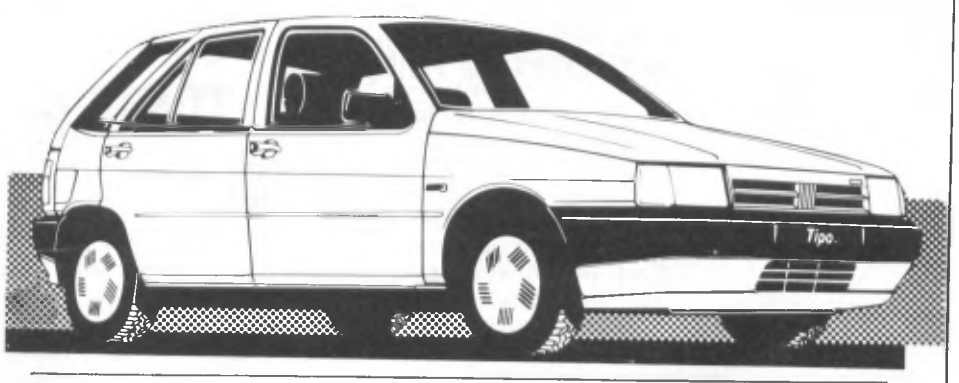
L'anno scorso, in primavera, molti gatti furono trovati uccisi nei pressi della ferrovia, vicino alla scuola media. Rimasero tutti trucidati e mutilati sotto il treno. Ora che la caccia è stata aperta, nelle zone Chiesa San Bartolomeo e Via Del Viandante, sono stati ritrovati alcuni gatti uccisi a colpi di fucile.

Ma di quei gatti non si ritrova il corpo nè le tracce e si può pensare ben peggio. Due sono le possibilità: o rubati o mangiati. Dalla prima fascia dobbiamo escludere i gatti di grondaia: essi, infatti, non sono nè di valore nè di importanza, tranne per i padroni; mentre nella seconda tutti possono valere quanto gli altri.

Anche se è un'idea ripugnante è da prendere in considerazione: oggi giorno alcune persone mangiano i gatti, non per problemi di carestia o fame per ma crudeltà, cattiveria e ignoranza. Poichè la speranza è l'ultima a morire, auguro a tutti coloro che hanno perso il loro gatto di ritrovarlo al più presto col mio.

Ingrid Scatto

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05



Concessionaria *FIAT*
COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

DALLA PRIMA

APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO

funzionali con una sensibile riduzione, ed in qualche voce azzeramento, delle spese per Servizi Sociali, Istruzione (da L. 22.000.000 a L. 5.000.000) e contributi alle Associazioni volontarie per attività Sociali, Sportive e Ricreative (da L. 8.900.000 a L. 200.000).

Per quanto inerente le principali spese in conto capitale da coprire con mutui o contributi si evidenziano: Automazione Uffici 30 milioni, ristrutturazione casa per anziani 160 milioni, Fognatura e Acquedotto 100 milioni, sistemazione strade di montagna 210 milioni, ripristino strade comunali 77 milioni, marciapiede strada provinciale 50 milioni.

Gli oneri di urbanizzazione previsti in 150 milioni vengono destinati a opere di urbanizzazione per 90 milioni, per eliminazione delle barriere architettoniche 15 milioni, e a copertura delle spese correnti 45 milioni. Nella relazione previsionale è emersa l'indicazione, per i prossimi anni, di voler affrontare spese per investimenti nella viabilità della zona a monte (via del Viandante, ecc.).

Il bilancio è stato approvato dalla maggioranza con il voto contrario della minoranza, la cui dichiarazione di voto, che pubblichiamo, ne evidenzia le ragioni:

— Preso atto della possibile proroga per l'approvazione del Bilancio Comunale al 31 dicembre 1990,

— Vista la scelta a non voler utilizzare ogni opportunità di rinviare l'esame dello stesso che consentirebbe un suo approfondimento più adeguato e la possibilità che la "finanziaria" assegni ai Comuni maggiori risorse,

— Vista la mancanza di contributi per quelle Associazioni che svolgono una indispensabile opera di assistenza e intervento verso gli ammalati e gli handicappati,

— Visto il forte taglio di finanziamento sul piano di diritto allo studio, e nessuna previsione di contributi per lo sport oltre alla assoluta mancanza di una voce che dimostri la reale intenzione di fare qualcosa per i giovani (di cui si continua solo a parlare),

— Ritenendo che si sarebbero dovuti fare molti più sforzi già per il 1991 per non disperdere fondi a favore di opere non prioritarie e non indispensabili a scapito di ulteriori opere urgenti e indilazionabili come l'acquedotto e le fognature, il nostro gruppo esprime VOTO CONTRARIO alla proposta di Bilancio Comunale per il 1991.

FOGNATURA: IL SINDACO

meglio, ma nel frattempo è bene che i cittadini si dispongano ad ottemperare ai disposti di legge.

— *Le spese che gli abitanti della via Lungo Lago dovrebbero sostenere sarebbero rimborsate successivamente?*

No. Ma si tratta di spese per larga parte solamente anticipate, perchè, come è noto, gli allacciamenti sarebbero comunque stati a carico degli utenti.

BILANCIO CONSUNTIVO 1989

Attivo di 49 milioni - Piano di diritto allo studio - Storni di bilancio - Risposta alle interpellanze della minoranza

Con un po' di ritardo, a causa della nostra cadenza bimestrale di uscita, diamo un breve resoconto del penultimo consiglio comunale. E' stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo del 1989 con un attivo di 49.580.554. Soddisfatti gli amministratori uscenti che avevano gestito quel bilancio; si sono avute invece alcune polemiche e l'astensione della minoranza sugli storni di fondi dal bilancio del 1990.

La precedente amministrazione si era infatti impegnata, qualora ci fossero stati degli avanzi in attivo (e ci sono stati), a devolverne una parte a quegli Enti che svolgono una notevole opera sociale, come il Soccorso Alpini (Croce Rossa di Mandello), il Centro aiuto agli handicappati e il Centro aiuto alla vita. L'attuale Amministrazione ha invece preferito devolverli per la maggior parte sui lavori di ripristino dei fondi stradali, cioè gli asfalti.

Meno soldi per il Piano di diritto allo studio: 12 milioni per la scuola media, (lo scorso anno scolastico aveva registrato una spesa di L. 14.257.000), 12 milioni per la scuola elementare (lo scorso anno erano stati spesi complessivamente L. 8.600.000 e L. 6.900.000 per una insegnante di sostegno per i bambini in difficoltà).

Approvato il piano finanziario e il progetto di un tratto di acquedotto lungo la via Nazionale, e il mutuo di 320.000.000 circa per il secondo lotto della palestra comunale.

Il Sindaco ha quindi risposto alle interpellanze della minoranza sulla fognatura e sulla Corte Americana dove dei privati impediscono il transito ai passanti perchè sostengono che il passaggio non sia pubblico.

Alla prima interpellanza sulla fognatura si riferisce già in altra parte del giornale, alla seconda sulla "Corte" la minoranza si è dichiarata insoddisfatta, tuttavia il Sindaco ha detto che il passaggio non può essere in alcun modo impedito dai privati, mentre per la rimozione della parte fissa del cancello resta in attesa della sentenza definitiva del Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.); l'Assessore Migliarese, parte in causa, perchè comproprietario dell'edificio che ha l'annesso diritto di corte e passaggio contestato, non si è assentato dall'aula poichè, è stato detto, non c'era votazione.

SIANI AD ABBADIA

Il maestro Dino Siani, ben noto anche ad Abbadia per le sue trasmissioni Tv con Funari, si è esibito applauditissimo l'11 novembre del Teatro dell'Oratorio gremitissimo con la sua orchestra formata da Pifano chitarra, Crovetto basso, Scebran batteria, Tempia tastiere, Ottavio fotografo e i fuori classe Roberto Marchiò violinista e Ofelia voce solista emula di Edith Piaf.

Questo incontro musicale è stato promosso col patrocinio del Comune dall'Associazione culturale mandellese Angela Grigis che per bocca del maestro Siani ha presentato anche il suo cartellone teatrale 1990/91.

O.C.

CAMPIONATI PROVINCIALI CICLOAMATORI 1990

(c.s.) Redaelli, Casini, Lisjak, Panzeri, Cattaneo, Sacchi. Questi i Campioni Provinciali 1990. Titoli assegnati domenica 16 settembre nella prova unica organizzata dal Centro Sport su un percorso di 66 km. con partenza ed arrivo ad Abbadia.

150 i concorrenti che nelle sei categorie hanno dato vita al Campionato Provinciale Comasco Cicloamatori 1990. Queste le classifiche individuali nelle singole categorie:

Cat. S/1: 1° Giovanni Redaelli (Longoni sport), 2° Enrico Sacchi (G.S. Vittoria ass.), 3° Italo Cavalli (G.S. Asmara - Abbadia).

Cat. S/2: 1° Enrico Brambilla (G.S. Brambillasca), 2° Mario Zangirolami (G.S. Nuova Incis), 3° Giovanni Lecchi (G.S. Orologi Ventier), 6° Lamberto Casini (G.S. Asmara - Abbadia).

Cat. Gentleman: 1° Ampelio Riva (G.S. Cicli Ravasio), 2° Gaetano Fumagalli (G.S. Cicli Ravasi); 3° Giuseppe Lisjak (G.S. Asmara - Abbadia).

Cat. A/1: 1° Claudio Panzeri (G.S. Arredo Combi), 2° Giuseppe Rivolta (G.S. c.v.t. Breda), 3° Paolo Zappa (Rampi Club), 5° Fausto Casini (G.S. Asmara - Abbadia).

Cat. A/2: 1° Andrea Cattaneo (G.S. Bindella), 2° Fazio Cavenati (Cobalt Dental); 3° Giuseppe Scotti (Caluschese).

Cat. A/3: 1° Oreste Sacchi (G.S. Vittoria ass.), 2° Daniele Biassonni (Cicli Piazza), 3° Alessandro Signori (Provincial Banca). Società Sportiva meglio piazzata è risultata la "Vittoria Assicurazioni" alla quale è stato assegnato il Trofeo (Papà Casini).

Come avrete notato, non sempre i vincitori di gara sono risultati anche Campioni Provinciali; questo è dovuto al fatto che le gare erano aperte anche a concorrenti provenienti da fuori provincia, pertanto non classificabili come Campioni Comaschi.

ABBADIA IN CUCINA

PASTICCIO DEL LAGO

INGREDIENTI: 400 gr. di pasta lasagna, 400 gr. di spinaci, 100 gr. di ricotta, 400 gr. di filetti di persico, 80 gr. di parmigiano, 120 gr. di burro, 50 gr. di panna, 2 uova, sale, noce moscata, farina bianca, besciamella, pane grattato.

PREPARAZIONE: passare i filetti di pesce in un uovo sbattuto e poi nel pane grattato fateli dorare da ambo le parti nel burro e salateli.

Lessare gli spinaci, scolateli e tritateli. Sciogliere 20 gr. di burro, mescolate poca farina bianca aggiungete la panna; quando è amalgamato tutto bene, togliere dal fuoco e aggiungere gli spinaci, 60 gr. di parmigiano, 1 uovo sale e noce moscata. Lessare la pasta lasagna in acqua salata e olio, scolatela e lasciatela raffreddare. Disponete in una teglia da forno uno strato di pasta copritela con uno strato di filetto di pesce, coprite con la pasta poi uno strato di spinaci, uno di pasta, uno di pesce e così via fino all'esaurimento degli ingredienti. Sull'ultimo strato versate della besciamella. Passare in forno caldo per 30 minuti.

N.B.: si può preparare un sugo di pomodoro e versarlo sulle lasagne calde (o servirlo a parte versandolo quando le lasagne sono già nel piatto).

Buon appetito!

Silvana

INVOLTINI ALLA LOMBARDA (4 persone)

INGREDIENTI: 700 gr. (12 fette) di lonza, 100 gr. di salsiccia, 100 gr. di manzo trito, 1 uovo, 1 cipolla, 30 gr. di burro, vino bianco, concentrato di pomodoro, prezzemolo, farina brodo, olio, sale e pepe.

PREPARAZIONE: appiattire le fettine di lonza con il batticarne. Sbriciolate la salsiccia e mescolatela con la polpa di manzo trita e un trito di prezzemolo, sale e pepe. Metter al centro di ogni fettina un poco di composto, avvolgetela e fissate con due stuzzicadenti; formate così gli altri involtini. Tritate la cipolla e fatela appassire con 3 cucchiai di olio e 30 gr. di burro. Unire gli involtini e fateli rosolare bene, poi spruzzateli con il vino e lasciateli evaporare. Cuocete per mezz'ora, unendo ogni tanto del brodo con il concentrato di pomodoro.

Silvana

TORTA DI FUNGHI O TORTA RUSTICA (6 persone)

INGREDIENTI: (pasta) 300 gr. di farina, 100 gr. di crusca, 150 gr. di burro, 3 uova, sale, lievito per torte salate. (ripieno) 300 gr. di funghi, 150 gr. di prosciutto cotto, 200 gr. di fontina, 2 uova, mezzo bicchiere d'olio, mezzo chilo di cipolle, sale e pepe.

PREPARAZIONE: impastare farina, uova, sale, lievito, lasciare riposare per 30 minuti. Rosolare i funghi, cipolla e prosciutto cotto, salare pepare, portare a cottura per 20 minuti.

Lasciar raffreddare. Aggiungere il formaggio e le uova. Stendere la pasta e formare due dischi; foderare uno stampo rotondo, mettere il ripieno, livellare bene e coprire con l'altro disco di pasta; sigillare bene schiacciando i bordi con le dita e praticare qualche foro sul disco.

Passare in forno a 190° per 45 minuti.

Silvana

TORTA GRIGNA

INGREDIENTI: 2 hg. di burro, 2 hg. di zucchero, 1 hg. e mezzo di farina bianca, 1 hg. di fecola, una bustina di vanillina e una di lievito, 4 uova intiere, 1 hg. di mandorle e 2 hg. di nocciole tritate, zucchero a velo.

PREPARAZIONE: miscelare tutti gli ingredienti e versare il composto in una teglia imburrata e infarinata; cospargere di zucchero a velo e mettere in forno per un'ora a circa 250° (a forno caldo). Lasciare raffreddare e gustare con ottimo vino bianco; ottima anche con caffè e latte.

Marisa Beruschi

TERZA PEDALATA ECOLOGICA

(c.s.) Oltre 200 al via, domenica 7 ottobre, della 3.a edizione della Pedalata Ecologica proposta dal Centro Sport; manifestazione che nonostante i capricci del tempo si è svolta nei migliori dei modi, con grande entusiasmo, allegria e con particolare soddisfazione degli oltre cento appassionati della cicli Gaddi di Abbadia che si sono aggiudicati il trofeo Centro Sport, riservato al gruppo più numeroso.

Ad un gruppetto di Malgrate è stato attribuito il premio quale gruppo con prevenienza più lontana, mentre i riconoscimenti al partecipante più giovane e meno giovane, sono andati rispetivamente a: Daniele Pozzi (5 anni) e Antonio cima (77 anni) entrambi di Abbadia.